CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol | *Vereinigte Sektionen für die Region Trentino-Südtirol*

Prot. n. **0000081-05/07/2019-SSRRTAA-SRTAA-P**

Al Presidente
del Consiglio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Al Commissario del Governo per la provincia di Trento

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al Ministero dell'economia e delle finanze

Oggetto: Trasmissione decisione n. 3/PARI/2019 e relazione sul Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, esercizio finanziario 2018.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla decisione n. 3/PARI/2019, adottata il 28 giugno 2019 dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, si invia in allegato quanto indicato in oggetto.

Si fa riserva di trasmettere la versione in lingua tedesca della relazione, non appena ultimata la traduzione.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Anna Maria Guidi

GUIDI ANNA MARIA
CORTE DEI CONTI
05.07.2019
11:17:11
CEST

Via Giannantonio Manci, 8 - 38122 Trento - Italia | Tel. 0461 273800
e-mail: supporto.sezione.controllo.trento@corteconti.it | pec: trento.controllo@corteconticert.it

cr_taas-05/07/2019-0002388-A - Allegato Utente 2 (A02)

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. SRTAA

DOC. INTERNO N.81416205 del 28/06/2019

Decisione n. 3/PARI/2019

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Sezioni Riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Angelo BUSCEMA

e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente di Sezione
Josef Hermann RÖSSLER	Presidente di Sezione
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere (relatore)
Massimo AGLIOCCHI	Primo Referendario
Alessia DI GREGORIO	Primo Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

SEZIONI RIUNITE CORTE DEI CONTI

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 302, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2018;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) che ai commi 820 e seguenti prevede, tra l'altro, che a decorrere dal 2019 vengono a cessare i commi n. 469 e 470 dell'art. 1 della l. n. 232/2016; vengono pertanto meno gli obblighi di trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze dei prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio, la cui dimostrazione deve essere fornita nel rendiconto generale;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e ss.mm. recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2017, n. 10 (legge collegata alla legge regionale di stabilità 2018);

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2017, n. 11 (legge regionale di stabilità 2018);

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2017, n. 12 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2018-2020);

VISTA la legge regionale 8 agosto 2018, n. 5 (Approvazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017);

VISTA la legge regionale 8 agosto 2018 n. 6 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2018-2020);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei Rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 59 del 17 aprile 2019, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2018 e relativi allegati della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2018 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 9 maggio 2019, redatta ai sensi all'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, recante anche il parere favorevole all'approvazione del rendiconto medesimo ex art. 34-ter, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e ss. mm.;

VISTO il decreto n. 1/SS.RR./2019 del 14 marzo 2019 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il

giudizio di parificazione del Rendiconto generale 2018 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol il Consigliere dott. Tullio Ferrari;

VISTA l'ordinanza n. 1/SS.RR./2019 del 6 giugno 2019, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'adunanza per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il giorno 28 giugno 2019;

VISTA la nota n. 1618 del 6 giugno 2019 della Sezione di controllo di Trento con la quale è stata trasmessa al Presidente della Regione, al Collegio dei revisori dei conti e al Procuratore Regionale la sintesi delle osservazioni sugli esiti istruttori, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTA la memoria conclusionale depositata il 17 giugno 2019 dalla Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento;

VISTE le osservazioni finali dell'Amministrazione regionale trasmesse con note del Presidente della Giunta regionale del 13 giugno 2019 e del 18 giugno 2019;

VISTA la deliberazione n. 50/2019/FRG, di data 17 giugno 2019, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

CONSIDERATO che la deliberazione n. 50/2019/FRG di data 17 giugno 2019 è stata trasmessa alla Regione, al Collegio dei revisori a alla Procura regionale della Corte dei conti di Trento;

VISTI gli esiti dell'udienza camerale svoltasi il giorno 19 giugno 2019, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale e della Procura regionale di Trento della Corte dei conti;

VISTA l'ulteriore documentazione dell'Amministrazione regionale consegnata dal Segretario generale in sede di riunione camerale del 19 giugno 2019;

VISTA la memoria integrativa depositata il 20 giugno 2019 dalla Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento;

UDITI nella pubblica udienza del 28 giugno 2019 il relatore Consigliere Tullio Ferrari, ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Marcovalerio Pozzato ed il Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, dott. Arno Kompatscher;

Ritenuto in

F A T T O

che le risultanze del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza - Entrate

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	291.110.653,86	302.076.725,60	321.505.982,20
Tit. 2 Trasferimenti correnti	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Tit. 3 Entrate extratributarie	15.483.712,74	17.281.142,74	17.988.140,53
Totale entrate correnti	**406.594.366,60**	**419.357.868,34**	**439.494.122,73**
Tit. 4 Entrate in conto capitale	10.520.000,00	10.520.000,00	0,00
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	60.852.717,50	65.626.730,02	29.223.566,62
Totale entrate in conto capitale	**71.372.717,50**	**76.146.730,02**	**29.223.566,62**
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 7)	**492.967.084,10**	**510.504.598,36**	**468.717.689,35**
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	9.375.000,00	14.349.780,54	11.094.081,52
TOTALE ENTRATE	**502.342.084,10**	**524.854.378,90**	**479.811.770,87**

Gestione di competenza – Spese

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni
Tit. 1 Spese correnti	402.809.317,50	407.957.537,72	376.033.543,09
Tit. 2 Spese in conto capitale	41.461.766,60	63.859.551,57	41.293.481,81
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	33.696.000,00	95.726.818,77	17.876.560,25
Tit. 4 Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatotia Tit. da 1 a 5)	**492.967.084,10**	**582.543.908,06**	**435.203.585,15**
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	9.375.000,00	14.349.780,54	11.498.471,66
TOTALE SPESE	**502.342.084,10**	**596.893.688,60**	**446.702.056,81**

SEZIONI RIUNITE
CORTE DEI CONTI

Equilibri di bilancio

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	5.882.289,56
Entrate titoli 1-2-3	(+)	439.494.122,73
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	376.033.543,09
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	6.432.264,61
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**62.910.604,59**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.277.784,97
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	1.801.583,60
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	41.293.481,81
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	6.089.444,17
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	2.151.583,60
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	27.421.983,02
B) Equilibrio di parte capitale		**-14.033.157,99**
Utilizzo risultato di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	59.879.235,17
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	29.223.566,62
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	17.676.560,25
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	44.154.258,52
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	1.801.583,60
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	2.151.583,60
C) Variazioni attività finanziarie		**27.421.983,02**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**48.877.446,60**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali

A) Equilibrio di parte corrente		**62.910.604,59**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**62.910.604,59**

SEZIONI RIUNITE CORTE DEI CONTI

Risultato di competenza

A) Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	72.039.309,70
C) Totale entrate accertate	479.811.770,87
D) Totale uscite impegnate	446.702.056,81
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	56.675.967,30
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E)	**48.473.056,46**

Gestione di cassa – Riscossioni e pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

	da RENDICONTO	da TESORIERE	da SIOPE	DIFFERENZE Rendiconto SIOPE
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	385.095.593,82	385.095.593,82	385.095.593,82	0,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	0,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	17.954.995,35	17.954.995,35	17.954.995,35	0,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	29.223.566,62	29.223.566,62	29.223.566,62	0,00
Tit. 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.094.081,52	11.094.081,52	11.094.081,52	0,00
TOTALE RISCOSSIONI	**543.368.237,31**	**543.368.237,31**	**543.368.237,31**	**0,00**
Tit. 1 - Spese correnti	357.873.010,46		357.873.010,46	0,00
Tit. 2 - Spese in conto capitale	73.251.472,43		73.251.472,43	0,00
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	13.470.450,25		13.470.450,25	0,00
Tit. 4 - Rimborso prestiti	0,00		0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00	0,00
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.943.189,98		10.943.189,98	0,00
TOTALE PAGAMENTI	**455.538.123,12**	**455.538.123,12**	**455.538.123,12**	**0,00**

Saldo gestione di cassa

	RENDICONTO	TESORIERE	SIOPE
Fondo cassa iniziale (1.1.2018)	**81.509.776,00**	**81.509.776,00**	**81.509.776,00**
Riscossioni	543.368.237,00	543.368.237,00	543.368.237,00
Pagamenti	455.538.123,00	455.538.123,00	455.538.123,00
Fondo cassa finale (31.12.2018)	**169.339.890,00**	**169.339.890,00**	**169.339.890,00**

Fondo Pluriennale Vincolato in entrata

	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	TOTALE
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 1.1.2018 (Preventivo 2018)	4.571.843,92	3.865.015,99	111.010.210,43	**119.447.070,34**
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 1.1.2018 (Rendiconto 2018)	5.882.289,56	6.277.784,97	59.879.235,17	**72.039.309,70**

SEZIONI RIUN
CORTE DE

Evoluzione residui attivi

CONSISTENZA 1.1.2018	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2018		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
287.690.904,05	84.778.629,18	- 32,80	202.912.242,07	21.222.162,74	**224.134.404,81**

Evoluzione residui passivi

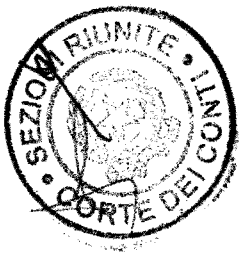
CONSISTENZA 1.1.2018	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2018		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
215.463.191,52	61.652.367,26	- 68.379.092,11	85.431.732,15	52.816.300,95	**138.248.033,10**

Risultato di amministrazione

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa 1.1.2018			81.509.775,58
RISCOSSIONI	84.778.629,18	458.589.608,13	543.368.237,31
PAGAMENTI	- 61.652.367,26	- 393.885.755,86	- 455.538.123,12
Saldo cassa al 31.12.2018			169.339.889,77
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze euro 0)	202.912.242,07	21.222.162,74	224.134.404,81
RESIDUI PASSIVI	- 85.431.732,15	- 52.816.300,95	- 138.248.033,10
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			- 6.432.264,61
F.P.V.PER SPESE IN CONTO CAPITALE			- 6.089.444,17
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			- 44.154.258,52
A) Risultato di amministrazione			**198.550.294,18**
B) Parte accantonata : altri accantonamenti			- 2.046.000,00
C) Parte vincolata			0,00
D) Totale destinato agli investimenti			0,00
E) Totale parte disponibile			**196.504.294,18**

Vincoli di indebitamento

A) Entrate Tit. 1	321.505.982,20
D) Limite massimo di spesa annuale (20%)	64.301.196,44
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che hanno costituito debito potenziale	2.349.000,00



CONTO ECONOMICO

VOCI TOTALI	2018	2017
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**427.189.635,42**	**282.566.898,53**
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**413.865.564,36**	**456.608.637,32**
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	13.324.071,06	-174.041.738,79
Totale proventi finanziari	11.797.435,87	10.661.451,25
Totale oneri finanziari	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**11.797.435,87**	**10.661.451,25**
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	**0,00**	**-822.323,07**
Totale proventi straordinari	790.914,41	3.532.255,48
Totale oneri straordinari	1.169.550,92	233.663,12
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**-378.636,51**	**3.298.592,36**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	24.742.870,42	-160.904.018,25
Imposte	1.951.539,66	963.199,37
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**22.791.330,76**	**-161.867.217,62**

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

	2018	2017
A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	31.421,34	210.688,87
Totale immobilizzazioni materiali	38.982.492,29	129.541.562,25
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.109.899.673,67	1.189.738.269,73
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.148.913.587,30**	**1.319.490.520,85**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	71.674,21	56.113,63
Totale crediti	229.962.113,59	293.920.094,37
Totale disponibilità liquide	169.339.889,77	81.509.775,58
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**399.373.677,57**	**375.485.983,58**
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	95.666,79	68.109,45
TOTALE RATEI E RISCONTI	**95.666,79**	**68.109,45**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.548.382.931,66**	**1.695.044.613,88**

Stato patrimoniale (passivo)

	2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO	**1.359.580.985,33**	**1.219.255.590,87**
B) FONDI RISCHI ED ONERI	**2.046.000,00**	**196.266.000,00**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**4.328.132,32**	**4.180.596,32**
D) DEBITI	**182.402.291,62**	**275.342.426,69**
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIB.	**25.522,39**	**0,00**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.548.382.931,66**	**1.695.044.613,88**
TOTALE CONTI D'ORDINE	*42.178.533,16*	*45.894.898,91*

Il Pubblico Ministero nel riferirsi alle proprie conclusioni scritte, ha, in particolare, chiesto: di voler parificare il Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018, con l'eccezione dei capitoli U01021.000 euro 13.462,88; U01021.0030 euro 4.055,02; U01021.0060 euro 1.144,35; U01051.0060 euro 2.006,38; U01051.0090 euro 604,32; U01051.0120 euro 170,54; U01071.0210 euro 3.049,95; U01071.0240 euro 918,65; U01071.0270 euro 259,25; U01101.0000 euro 654,55; U01101.0030 euro 197,15; U01101.0630 euro 55,64; U02011.1230 euro 2.323,49; U02011.1260 euro 699,83; U02011.1290 euro 197,50; U05021.0300 euro 5,77; U05021.0330 euro 1,74; U5021.0360 euro 0,49, per un totale di euro 29.807,50. Tali poste di bilancio risultano incise dal pagamento delle indennità di direzione, trasformate in assegno *ad personam* pensionabile, erogate al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione, in applicazione dei commi 1 e 3 dell'art. 4 della legge regionale n. 11/2017, norme dichiarate incostituzionali dalla sentenza n. 138/2019;

Considerato in

DIRITTO

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol raggiunge un equilibrio finale di bilancio 2018 con un saldo non negativo di 48,8 milioni di euro;

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha attestato la corrispondenza del Rendiconto con le scritture contabili nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli accertamenti ed impegni esprimendo parere favorevole all'approvazione del Rendiconto medesimo;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione al Rendiconto 2018 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011 per assenza di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17 della legge n. 350/2003, diverse da mutui e obbligazioni;

che nell'esercizio 2018 la Regione ha disposto impegni e pagamenti per retribuzione di posizione e indennità di direzione, in applicazione dei contratti collettivi di lavoro, per

complessivi euro 29.807,50 con imputazione ai capitoli U01021.000 per euro 13.462,88; U01021.0030 per euro 4.055,02; U01021.0060 per euro 1.144,35; U01051.0060 per euro 2.006,38; U01051.0090 per euro 604,32; U01051.0120 per euro 170,54; U01071.0210 per euro 3.049,95; U01071.0240 per euro 918,65; U01071.0270 per euro 259,25; U01101.0000 per euro 654,55; U01101.0030 per euro 197,15; U01101.0630 per euro 55,64; U02011.1230 per euro 2.323,49; U02011.1260 per euro 699,83; U02011.1290 per euro 197,50; U05021.0300 per euro 5,77; U05021.0330 per euro 1,74; U5021.0360 per euro 0,49, trasformate in assegno personale pensionabile a personale cessato dall'incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni;

che le poste contabili destinate a finanziare le retribuzioni di posizione e le indennità di direzione, trasformate in assegno ad personam pensionabile, erogate al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione, risultano ormai prive di supporto normativo per complessivi euro 29.807,50 per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, per cui va dichiarata l'irregolarità del conto del bilancio in relazione ai sopra indicati capitoli di spesa e per gli importi precisati;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2018, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, con esclusione dei capitoli di spesa del conto del bilancio riportati nell'allegato 1, che forma parte integrante di questa decisione, per gli importi ivi precisati;

ORDINA

che il Rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Trento, nella camera di consiglio del 28 giugno 2019.

IL PRESIDENTE
Angelo BUSCEMA

IL RELATORE
Tullio FERRARI

Trento, 28 giugno 2019

Deposito in Segreteria 28 GIU. 2019

IL DIRIGENTE
dott.ssa Anna Maria GUIDI

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

Sezioni Riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol

ELENCO CAPITOLI NON PARIFICATI PER GLI IMPORTI SOTTO PRECISATI

Capitolo	Importo
U01021.0000	13.462,88
U01021.0030	4.055,02
U01021.0060	1.144,35
U01051.0060	2.006,38
U01051.0090	604,32
U01051.0120	170,54
U01071.0210	3.049,95
U01071.0240	918,65
U01071.0270	259,25
U01101.0000	654,55
U01101.0030	197,15
U01101.0630	55,64
U02011.1230	2.323,49
U02011.1260	699,83
U02011.1290	197,5
U05021.0300	5,77
U05021.0330	1,74
U5021.0360	0,49
Totale	**29.807,50**

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI

cr_taas-05/07/2019-0002388-A - Allegato Utente 3 (A03)

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Relatore: Consigliere Tullio FERRARI

Decisione n. 3/PARI/2019

Udienza del 28 giugno 2019

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Hanno collaborato:

Renata Colarusso

Mariacristina Lever

Daniela Piccini

Traduzione in lingua tedesca: Ufficio Traduzioni Regione autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol

Decisione n. 3/PARI/2019

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Sezioni Riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Angelo BUSCEMA
e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente di Sezione
Josef Hermann RÖSSLER	Presidente di Sezione
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere (relatore)
Massimo AGLIOCCHI	Primo Referendario
Alessia DI GREGORIO	Primo Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 302, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2018;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) che ai commi 820 e seguenti prevede, tra l'altro, che a decorrere dal 2019 vengono a cessare i commi n. 469 e 470 dell'art. 1 della l. n. 232/2016; vengono pertanto meno gli obblighi di trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze dei prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio, la cui dimostrazione deve essere fornita nel rendiconto generale;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e ss.mm. recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2017, n. 10 (legge collegata alla legge regionale di stabilità 2018);

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2017, n. 11 (legge regionale di stabilità 2018);

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2017, n. 12 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2018-2020);

VISTA la legge regionale 8 agosto 2018, n. 5 (Approvazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017);

VISTA la legge regionale 8 agosto 2018 n. 6 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2018-2020);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei Rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 59 del 17 aprile 2019, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2018 e relativi allegati della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2018 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 9 maggio 2019, redatta ai sensi all'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, recante anche il parere favorevole all'approvazione del rendiconto medesimo ex art. 34-ter, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e ss. mm.;

VISTO il decreto n. 1/SS.RR./2019 del 14 marzo 2019 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il

giudizio di parificazione del Rendiconto generale 2018 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol il Consigliere dott. Tullio Ferrari;

VISTA l'ordinanza n. 1/SS.RR./2019 del 6 giugno 2019, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'adunanza per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il giorno 28 giugno 2019;

VISTA la nota n. 1618 del 6 giugno 2019 della Sezione di controllo di Trento con la quale è stata trasmessa al Presidente della Regione, al Collegio dei revisori dei conti e al Procuratore Regionale la sintesi delle osservazioni sugli esiti istruttori, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTA la memoria conclusionale depositata il 17 giugno 2019 dalla Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento;

VISTE le osservazioni finali dell'Amministrazione regionale trasmesse con note del Presidente della Giunta regionale del 13 giugno 2019 e del 18 giugno 2019;

VISTA la deliberazione n. 50/2019/FRG, di data 17 giugno 2019, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

CONSIDERATO che la deliberazione n. 50/2019/FRG di data 17 giugno 2019 è stata trasmessa alla Regione, al Collegio dei revisori a alla Procura regionale della Corte dei conti di Trento;

VISTI gli esiti dell'udienza camerale svoltasi il giorno 19 giugno 2019, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale e della Procura regionale di Trento della Corte dei conti;

VISTA l'ulteriore documentazione dell'Amministrazione regionale consegnata dal Segretario generale in sede di riunione camerale del 19 giugno 2019;

VISTA la memoria integrativa depositata il 20 giugno 2019 dalla Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento;

UDITI nella pubblica udienza del 28 giugno 2019 il relatore Consigliere Tullio Ferrari, ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Marcovalerio Pozzato ed il Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, dott. Arno Kompatscher;

Ritenuto in

F A T T O

che le risultanze del Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza - Entrate

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	291.110.653,86	302.076.725,60	321.505.982,20
Tit. 2 Trasferimenti correnti	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Tit. 3 Entrate extratributarie	15.483.712,74	17.281.142,74	17.988.140,53
Totale entrate correnti	**406.594.366,60**	**419.357.868,34**	**439.494.122,73**
Tit. 4 Entrate in conto capitale	10.520.000,00	10.520.000,00	0,00
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	60.852.717,50	65.626.730,02	29.223.566,62
Totale entrate in conto capitale	**71.372.717,50**	**76.146.730,02**	**29.223.566,62**
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 7)	**492.967.084,10**	**510.504.598,36**	**468.717.689,35**
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	9.375.000,00	14.349.780,54	11.094.081,52
TOTALE ENTRATE	**502.342.084,10**	**524.854.378,90**	**479.811.770,87**

Gestione di competenza – Spese

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni
Tit. 1 Spese correnti	402.809.317,50	407.957.537,72	376.033.543,09
Tit. 2 Spese in conto capitale	41.461.766,60	63.859.551,57	41.293.481,81
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	33.696.000,00	95.726.818,77	17.876.560,25
Tit. 4 Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatotia Tit. da 1 a 5)	**492.967.084,10**	**582.543.908,06**	**435.203.585,15**
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	9.375.000,00	14.349.780,54	11.498.471,66
TOTALE SPESE	**502.342.084,10**	**596.893.688,60**	**446.702.056,81**

Equilibri di bilancio

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	5.882.289,56
Entrate titoli 1-2-3	(+)	439.494.122,73
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	376.033.543,09
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	6.432.264,61
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**62.910.604,59**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.277.784,97
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	1.801.583,60
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	41.293.481,81
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	6.089.444,17
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	2.151.583,60
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	27.421.983,02
B) Equilibrio di parte capitale		**-14.033.157,99**
Utilizzo risultato di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	59.879.235,17
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	29.223.566,62
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	17.876.560,25
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	44.154.258,52
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	1.801.583,60
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	2.151.583,60
C) Variazioni attività finanziaria		**27.421.983,02**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**48.877.446,60**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali

A) Equilibrio di parte corrente		**62.910.604,59**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**62.910.604,59**

Risultato di competenza

A) Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	72.039.309,70
C) Totale entrate accertate	479.811.770,87
D) Totale uscite impegnate	446.702.056,81
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	56.675.967,30
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E)	**48.473.056,46**

Gestione di cassa – Riscossioni e pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

	da RENDICONTO	da TESORIERE	da SIOPE	DIFFERENZE Rendiconto SIOPE
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	385.095.593,82	385.095.593,82	385.095.593,82	0,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	0,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	17.954.995,35	17.954.995,35	17.954.995,35	0,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	29.223.566,62	29.223.566,62	29.223.566,62	0,00
Tit. 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.094.081,52	11.094.081,52	11.094.081,52	0,00
TOTALE RISCOSSIONI	**543.368.237,31**	**543.368.237,31**	**543.368.237,31**	**0,00**
Tit. 1 - Spese correnti	357.873.010,46		357.873.010,46	0,00
Tit. 2 - Spese in conto capitale	73.251.472,43		73.251.472,43	0,00
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	13.470.450,25		13.470.450,25	0,00
Tit. 4 - Rimborso prestiti	0,00		0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00	0,00
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.943.189,98		10.943.189,98	0,00
TOTALE PAGAMENTI	**455.538.123,12**	**455.538.123,12**	**455.538.123,12**	**0,00**

Saldo gestione di cassa

	RENDICONTO	TESORIERE	SIOPE
Fondo cassa iniziale (1.1.2018)	**81.509.776,00**	**81.509.776,00**	**81.509.776,00**
Riscossioni	543.368.237,00	543.368.237,00	543.368.237,00
Pagamenti	455.538.123,00	455.538.123,00	455.538.123,00
Fondo cassa finale (31.12.2018)	**169.339.890,00**	**169.339.890,00**	**169.339.890,00**

Fondo Pluriennale Vincolato in entrata

	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	TOTALE
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 1.1.2018 (Preventivo 2018)	4.571.843,92	3.865.015,99	111.010.210,43	**119.447.070,34**
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 1.1.2018 (Rendiconto 2018)	5.882.289,56	6.277.784,97	59.879.235,17	**72.039.309,70**

Evoluzione residui attivi

CONSISTENZA 1.1.2018	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2018		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
287.690.904,05	84.778.629,18	- 32,80	202.912.242,07	21.222.162,74	**224.134.404,81**

Evoluzione residui passivi

CONSISTENZA 1.1.2018	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2018		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
215.463.191,52	61.652.367,26	- 68.379.092,11	85.431.732,15	52.816.300,95	**138.248.033,10**

Risultato di amministrazione

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa 1.1.2018			81.509.775,58
RISCOSSIONI	84.778.629,18	458.589.608,13	543.368.237,31
PAGAMENTI	- 61.652.367,26	- 393.885.755,86	- 455.538.123,12
Saldo cassa al 31.12.2018			169.339.889,77
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze euro 0)	202.912.242,07	21.222.162,74	224.134.404,81
RESIDUI PASSIVI	- 85.431.732,15	- 52.816.300,95	- 138.248.033,10
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			- 6.432.264,61
F.P.V.PER SPESE IN CONTO CAPITALE			- 6.089.444,17
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			- 44.154.258,52
A) Risultato di amministrazione			**198.550.294,18**
B) Parte accantonata : altri accantonamenti			- 2.046.000,00
C) Parte vincolata			0,00
D) Totale destinato agli investimenti			0,00
E) Totale parte disponibile			**196.504.294,18**

Vincoli di indebitamento

A) Entrate Tit. 1	321.505.982,20
D) Limite massimo di spesa annuale (20%)	64.301.196,44
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che hanno costituito debito potenziale	2.349.000,00

CONTO ECONOMICO

VOCI TOTALI	2018	2017
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**427.189.635,42**	**282.566.898,53**
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**413.865.564,36**	**456.608.637,32**
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	13.324.071,06	-174.041.738,79
Totale proventi finanziari	11.797.435,87	10.661.451,25
Totale oneri finanziari	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**11.797.435,87**	**10.661.451,25**
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	**0,00**	**-822.323,07**
Totale proventi straordinari	790.914,41	3.532.255,48
Totale oneri straordinari	1.169.550,92	233.663,12
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**-378.636,51**	**3.298.592,36**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	24.742.870,42	-160.904.018,25
Imposte	1.951.539,66	963.199,37
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**22.791.330,76**	**-161.867.217,62**

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

	2018	2017
A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	31.421,34	210.688,87
Totale immobilizzazioni materiali	38.982.492,29	129.541.562,25
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.109.899.673,67	1.189.738.269,73
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.148.913.587,30**	**1.319.490.520,85**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	71.674,21	56.113,63
Totale crediti	229.962.113,59	293.920.094,37
Totale disponibilità liquide	169.339.889,77	81.509.775,58
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**399.373.677,57**	**375.485.983,58**
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	95.666,79	68.109,45
TOTALE RATEI E RISCONTI	**95.666,79**	**68.109,45**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.548.382.931,66**	**1.695.044.613,88**

Stato patrimoniale (passivo)

	2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO	**1.359.580.985,33**	**1.219.255.590,87**
B) FONDI RISCHI ED ONERI	**2.046.000,00**	**196.266.000,00**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**4.328.132,32**	**4.180.596,32**
D) DEBITI	**182.402.291,62**	**275.342.426,69**
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIB.	**25.522,39**	**0,00**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.548.382.931,66**	**1.695.044.613,88**
TOTALE CONTI D'ORDINE	*42.178.533,16*	*45.894.898,91*

Il Pubblico Ministero nel riferirsi alle proprie conclusioni scritte, ha, in particolare, chiesto:
di voler parificare il Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018, con l'eccezione dei capitoli U01021.000 euro 13.462,88; U01021.0030 euro 4.055,02; U01021.0060 euro 1.144,35; U01051.0060 euro 2.006,38; U01051.0090 euro 604,32; U01051.0120 euro 170,54; U01071.0210 euro 3.049,95; U01071.0240 euro 918,65; U01071.0270 euro 259,25; U01101.0000 euro 654,55; U01101.0030 euro 197,15; U01101.0630 euro 55,64; U02011.1230 euro 2.323,49; U02011.1260 euro 699,83; U02011.1290 euro 197,50; U05021.0300 euro 5,77; U05021.0330 euro 1,74; U5021.0360 euro 0,49, per un totale di euro 29.807,50. Tali poste di bilancio risultano incise dal pagamento delle indennità di direzione, trasformate in assegno *ad personam* pensionabile, erogate al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione, in applicazione dei commi 1 e 3 dell'art. 4 della legge regionale n. 11/2017, norme dichiarate incostituzionali dalla sentenza n. 138/2019;

Considerato in

D I R I T T O

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol raggiunge un equilibrio finale di bilancio 2018 con un saldo non negativo di 48,8 milioni di euro;

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha attestato la corrispondenza del Rendiconto con le scritture contabili nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli accertamenti ed impegni esprimendo parere favorevole all'approvazione del Rendiconto medesimo;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione al Rendiconto 2018 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011 per assenza di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17 della legge n. 350/2003, diverse da mutui e obbligazioni;

che nell'esercizio 2018 la Regione ha disposto impegni e pagamenti per retribuzione di posizione e indennità di direzione, in applicazione dei contratti collettivi di lavoro, per complessivi euro 29.807,50 con imputazione ai capitoli U01021.000 per euro 13.462,88; U01021.0030 per euro

4.055,02; U01021.0060 per euro 1.144,35; U01051.0060 per euro 2.006,38; U01051.0090 per euro 604,32; U01051.0120 per euro 170,54; U01071.0210 per euro 3.049,95; U01071.0240 per euro 918,65; U01071.0270 per euro 259,25; U01101.0000 per euro 654,55; U01101.0030 per euro 197,15; U01101.0630 per euro 55,64; U02011.1230 per euro 2.323,49; U02011.1260 per euro 699,83; U02011.1290 per euro 197,50; U05021.0300 per euro 5,77; U05021.0330 per euro 1,74; U5021.0360 per euro 0,49, trasformate in assegno personale pensionabile a personale cessato dall'incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni;

che le poste contabili destinate a finanziare le retribuzioni di posizione e le indennità di direzione, trasformate in assegno ad personam pensionabile, erogate al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione, risultano ormai prive di supporto normativo per complessivi euro 29.807,50 per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, per cui va dichiarata l'irregolarità del conto del bilancio in relazione ai sopra indicati capitoli di spesa e per gli importi precisati;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2018, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, con esclusione dei capitoli di spesa del conto del bilancio riportati nell'allegato 1, che forma parte integrante di questa decisione, per gli importi ivi precisati;

ORDINA

che il Rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Trento, nella camera di consiglio del 28 giugno 2019.

IL PRESIDENTE
Angelo BUSCEMA

ILRELATORE
Tullio Ferrari

Trento 28 giugno 2019

Depositato in Segreteria 28 giugno 2019

Il Dirigente
Anna Maria GUIDI

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

Sezioni Riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol

ELENCO CAPITOLI NON PARIFICATI PER GLI IMPORTI SOTTO PRECISATI

Capitolo	Importo
U01021.0000	13.462,88
U01021.0030	4.055,02
U01021.0060	1.144,35
U01051.0060	2.006,38
U01051.0090	604,32
U01051.0120	170,54
U01071.0210	3.049,95
U01071.0240	918,65
U01071.0270	259,25
U01101.0000	654,55
U01101.0030	197,15
U01101.0630	55,64
U02011.1230	2.323,49
U02011.1260	699,83
U02011.1290	197,5
U05021.0300	5,77
U05021.0330	1,74
U5021.0360	0,49
Totale	**29.807,50**

RELAZIONE

INDICE

1 CONSIDERAZIONI DI SINTESI 26
2 INTRODUZIONE 57
2.1 Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale delle regioni e delle Province autonome 57
2.2 L'attività istruttoria e il contraddittorio con l'Amministrazione 61
2.3 Misure conseguenziali a seguito del giudizio di parifica 2017 62
3 NORMATIVA REGIONALE DEL 2018 74
3.1 Leggi approvate 74
3.1.1 Disamina delle leggi approvate nel 2018 74
3.1.2 Conclusioni e sintesi delle criticità 81
3.2 Copertura finanziaria delle leggi regionali 83
3.3 Armonizzazione dei sistemi contabili 87
3.4 Avvio del sistema SIOPE + (SIOPE PLUS) 89
3.5 Sentenze della Corte costituzionale di particolare rilievo in materia di coordinamento della finanza pubblica 89
3.5.1 Sintesi dei principi derivanti dalle sentenze della Corte costituzionale 93
3.5.2 Ricorsi costituzionali pendenti al 31 dicembre 2018 94
4 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 97
4.1 Premessa generale 97
4.2 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 98
4.3 Legge di stabilità 2018 – legge regionale n. 11 del 18 dicembre 2017 103
4.4 Previsione 2018-2020 – legge regionale n. 12 del 18 dicembre 2017 104
4.4.1 Equilibri di bilancio 105
4.4.2 Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale 106
4.4.3 Assestamento – legge regionale n. 6 dell'8 agosto 2018 107
4.4.4 Equilibri di bilancio post assestamento 108
4.4.5 Assestamento e variazioni residui Bilancio di previsione 2018 109
4.4.6 Variazioni di bilancio 110
4.4.7 Verifica art. 51, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011 111
4.4.8 Previsioni definitive: importi da rendiconto 112

4.5 Indicatori finanziari Bilancio di previsione 112
5 RENDICONTO GENERALE 115
5.1 Progetto di legge 115
5.2 Quadro generale 116
5.2.1 Risultati della gestione di competenza 117
5.2.2 Risultati della gestione dei residui 119
5.2.3 Risultato di amministrazione 120
5.3 Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) 121
5.4 Equilibri di bilancio 122
5.5 Indicatori finanziari Rendiconto 2016 e Rendiconto 2017 124
6 GESTIONE ENTRATE DI COMPETENZA 127
6.1 Entrate per titoli 127
6.2 Indicatori finanziari analisi sulle entrate 129
7 GESTIONE SPESE DI COMPETENZA 131
7.1 Spesa per titoli 131
7.2 Spesa per missioni 132
7.3 Indicatori finanziari analisi sulla spesa 134
8 GESTIONE RESIDUI 138
8.1 Riaccertamento ordinario e adempimenti conseguenti 138
8.1.1 Importi riaccertati 138
8.1.2 Adeguamento del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) 139
8.1.3 Residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 140
9 GESTIONE DI CASSA 143
9.1 Movimentazioni 143
9.2 Equilibri di cassa 145
9.3 Tempi di pagamento 146
9.4 Fondo cassa e verifiche 147
9.5 Servizio di tesoreria 148
9.6 Incassi e pagamenti – SIOPE 149
10 CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA E PAREGGIO DI BILANCIO 152
10.1 Pareggio di bilancio 153

11 INDEBITAMENTO 155
11.1 Garanzie prestate a favore di terzi dalla Regione 155
11.2 Fondo rischi contenzioso: eventuali somme da restituire ai Consiglieri regionali ... 158
12 GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE 160
12.1 Quadro normativo di riferimento 160
12.2 Conto economico 162
12.3 Stato patrimoniale 165
12.4 Conclusione e sintesi delle criticità 172
13 BILANCIO CONSOLIDATO 174
13.1 Il Bilancio consolidato nel contesto di riforma contabile 174
13.2 I provvedimenti di consolidamento assunti dalla Regione 176
13.3 Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2017 179
13.4 Conclusioni 186
14 ORGANISMI PARTECIPATI 188
14.1 Quadro delle partecipazioni della Regione 188
14.2 Rapporti finanziari tra la Regione e gli organismi partecipati 229
15 RISORSE UMANE 233
15.1 Sintesi dei fatti di rilievo intervenuti nell'anno 2017 233
15.2 I provvedimenti dell'anno 2018 in materia di personale 234
15.3 Consistenza del personale 236
15.4 Vincoli alle assunzioni 239
15.5 Costo del personale 240
15.6 Indennità di posizione 244
16 ATTIVITA' CONTRATTUALE 250
16.1 Spese per attività contrattuali 250
16.2 Spese per collaborazioni esterne 251
17 INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO 254
17.1 Capitolo E05300.0000 – rientri da concessioni di credito 254
17.2 Capitolo U18013.0000 – Investimenti strategici per lo sviluppo del territorio 256
17.2.1 Descrizione capitolo 256
17.2.2 Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2017 256

17.2.3 Deliberazioni adottate nel 2018 257
17.2.4 Pagamenti 2018 259
17.2.5 Dati di bilancio 259
17.2.6 Rendiconti da parte delle Province autonome 260
17.3 Sintesi e criticità 263
18 CONTROLLI ESTERNI A CAMPIONE 265
18.1 Istruttoria e campionamento 265
18.2 Ordini di riscossione (reversali) 267
18.3 Ordini di pagamento (mandati) 274
18.4 Conclusioni 299
19 CONTROLLI INTERNI 302
19.1 Gli esiti dei controlli interni 304
19.1.1 Ufficio bilancio 304
19.1.2 Il Collegio dei Revisori dei conti 305
19.1.3 Organismo Indipendente di Valutazione 306
19.1.4 Sintesi e criticità 307
20 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - PUBBLICITA' E TRASPARENZA 309
20.1 La prevenzione della corruzione 309
20.2 Pubblicità e Trasparenza 311
20.2.1 Osservazioni in materia di pubblicità e trasparenza 312
21 RENDICONTO 2018 DEL CONSIGLIO REGIONALE E GRUPPI CONSILIARI 314
21.1 Rendiconto del Consiglio regionale - esercizio 2018 314
21.2 Gruppi consiliari 318
21.2.1 Quadro normativo di riferimento 318
21.2.2 I rendiconti annuali dei gruppi consiliari 319

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Previsioni l.r. n. 12/2017 104
Tabella 2 – Equilibri di bilancio d.lgs. 118/2011 105
Tabella 3 - Equilibri di finanza pubblica l. 243/2012 106
Tabella 4 – Assestamento 2018 e previsioni complessive 107
Tabella 5 – Equilibri di bilancio assestamento 2018 109

Tabella 6 – Assestamento 2018 e variazioni residui....109
Tabella 7 – Importi previsioni definitive da Rendiconto 2018....112
Tabella 8 – Indicatori sintetici Bilancio di previsione 2018-2020....114
Tabella 9 – Quadro generale risssuntivo (Allegato 10F)....117
Tabella 10 - Competenza 2018 Entrate....118
Tabella 11 – Competenza 2018 Spese....118
Tabella 12 – Gestione residui attivi....120
Tabella 13 – Gestione residui passivi....120
Tabella 14 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione....120
Tabella 15 - Composizione del F.P.V. (per Missione)....122
Tabella 16 – Indicatori sintetici Rendiconti 2016 e 2017 (parte A)....125
Tabella 17 – Indicatori sintetici Rendiconti 2016 e 2017 (parte B)....126
Tabella 18 – Entrate di competenza Tit. 1....128
Tabella 19 – Previsioni finali e accertamenti....129
Tabella 20 – Accertamenti, riscossioni, residui....129
Tabella 21 – Confronto entrate triennio 2016/2018....130
Tabella 22 – Confronto entrate al netto conto terzi e partite di giro....130
Tabella 23 – Indicatori generali delle entrate....130
Tabella 24 – Indicatori spesa per titolo....135
Tabella 25 – Indicatori spesa per missione....136
Tabella 26 – Indicatori pagamenti e residui per titolo....136
Tabella 27 – Indicatori pagamenti e residui per missione....137
Tabella 28 – Confronto della spesa triennio 2016/2018....137
Tabella 29 – Riaccertamento ordinario dei residui 2018....139
Tabella 30 – Anzianità residui attivi....140
Tabella 31 – Dettaglio residui attivi Tit. 1....141
Tabella 32 – Andamento residui attivi....141
Tabella 33 – Anzianità residui passivi....141
Tabella 34 – Andamento residui passivi....142
Tabella 35 – Riscossioni e Pagamenti per Titoli....143
Tabella 36 – variazioni previsioni di cassa....144
Tabella 37 – equilibri di cassa....146
Tabella 38 – Giacenze mensili di cassa....147
Tabella 39 – Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE....150
Tabella 40 – allineamento cassa....151
Tabella 41 – Capitolo U18011.0270....153
Tabella 42 – Conto economico....164
Tabella 43 – Stato patrimoniale (attivo)....166
Tabella 44 – Stato patrimoniale (passivo)....167
Tabella 45 – Conto economico consolidato 2017....182

Tabella 46 -Stato patrimoniale consolidato (attivo) 2017 183
Tabella 47 – Stato patrimoniale consolidato (passivo) 2017 184
Tabella 48 – Organismi partecipati..... 191
Tabella 49 – Principali dati contabili riferiti alla gestione operativa – esercizio 2017..... 193
Tabella 50 – Principali dati patrimoniali e indici di redditività – esercizio 2017 194
Tabella 51 – Report al 30/9/2018 sull'andamento costi/ricavi della soc. Pensplan Centrum S.p.a. 200
Tabella 52 – Principali dati contabili – Centro Pensioni Complementari S.p.a. 202
Tabella 53 - Principali dati contabili ed indicatori della Pensplan Invest SGR- esercizi 2015-2017 204
Tabella 54 - Principali dati contabili – Informatica Trentina S.p.a.- ora Trentino Digitale S.p.a 208
Tabella 55 - Principali dati contabili -Trentino Network S.r.l. 210
Tabella 56 - Principali dati contabili – Informatica Alto Adige S.p.a. 212
Tabella 57 – Principali dati contabili società partecipate da A22 S.p.a. – es. 2017..... 214
Tabella 58 – Principali dati contabili bilancio consolidato 2016-2017 – A22 S.p.a. 215
Tabella 59 - Principali dati contabili – Autostrada del Brennero S.p.a 216
Tabella 60 – Dettaglio valore e costi della produzione – Interbrennero S.p.a. – es. 2016-2017 219
Tabella 61 – Organico Interbrennero..... 220
Tabella 62 - Principali dati contabili – Interbrennero S.p.a. 221
Tabella 63 – Principali dati contabili soc. Paradisidue S.r.l. – es. 2016 - 2017 224
Tabella 64 - Principali dati contabili – Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a. 225
Tabella 65 - Principali dati contabili – Trentino School of Management S.c.a.r.l. 227
Tabella 66 – consistenza partecipazioni..... 230
Tabella 67 – Programmazione fabbisogno di personale 235
Tabella 68 – Consistenza del personale al 31.12.2018 238
Tabella 69 – Costo del personale al 31.12.2018 241
Tabella 70 – Spesa per il personale 242
Tabella 71 – Macro aggregato 01 – Redditi da lavoro dipendente - 242
Tabella 72 – Macro aggregato 02 – Imposte e Tasse a carico dell'Ente - 243
Tabella 73 – Macro aggregato 03 –Acquisto beni e servizi - 243
Tabella 74 – Spesa per la formazione del personale 244
Tabella 75 – Spesa impegnata e pagata nel 2018 a titolo di assegno ad personam al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione 248
Tabella 76 – Attività contrattuale..... 250
Tabella 77 – Affidamenti diretti 251
Tabella 78 – Spesa per collaborazioni esterne..... 252
Tabella 79 – (segue) Spesa per collaborazioni esterne..... 253
Tabella 80 - Piano di rientro P.A.T. 255

Tabella 81 – Piano di rientro P.A.B. 255
Tabella 82 – Importi del capitolo d'entrata 255
Tabella 83 – Sviluppo del Territorio al 31.12.2017 257
Tabella 84 – Situazione Programmi al 31.12.2018 258
Tabella 85 - Sviluppo del Territorio al 31.12.2018 259
Tabella 86 – Dati del capitolo di spesa 260
Tabella 87 – Situazione da rendicontazioni provinciali al 31.12.2018 262
Tabella 88 – Quadro generale riassuntivo Rendiconto 2018 Consiglio regionale 314
Tabella 89 -Entrate di competenza Rendiconto 2018 Consiglio regionale 315
Tabella 90 - Spese di competenza Rendiconto 2018 Consiglio regionale 315
Tabella 91 – Residui attivi Rendiconto 2018 Consiglio regionale 315
Tabella 92 -Residui passivi Rendiconto 2018 Consiglio regionale 315
Tabella 93 – Risultato di amministrazione Rendiconto 2018 Consiglio regionale 316
Tabella 94 – Composizione F.P.V. Rendiconto 2018 Consiglio regionale 316
Tabella 95 – Gruppi consiliari della XV Legislatura 320
Tabella 96 – Voci di rendiconto dei Gruppi consiliari della XV Legislatura 321

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Entrate per Titoli 127
Grafico 2 – Spesa per titoli 131
Grafico 3 – Spesa per Missioni 132

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Legge regionale n. 6 dell'8 agosto 2018 (assestamento) 80
Figura 2 – Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (allegato 10G) 123
Figura 3 – Verbale cassa al 31 dicembre 2018 – INTESA SANPAOLO S.p.a. 149
Figura 4 – Prospetto verifica equilibri Consiglio regionale 317

1 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

1. L'**attività istruttoria** per il giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018 propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata effettuata dalla Sezione di controllo di Trento.
   Sono state inviate varie note istruttorie alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol che ha visto coinvolto anche il Collegio dei revisori dei conti.
   Tutti gli atti, richieste di informazioni e documenti inviati e/o ricevuti dalla Regione sono stati comunicati anche alla Procura regionale.

2. **Misure conseguenziali.** Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2017 n. 2/2018/PARI del 28 giugno 2018 e nella relazione allegata, le Sezioni riunite hanno formulato rilievi ed osservazioni per i quali si rende opportuna una puntuale attività di monitoraggio al fine di verificare il livello di effettività della funzione di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2017. Di seguito si riportano gli esiti delle azioni conformative che la Regione ha posto in essere durante l'anno 2018 rispetto alle principali osservazioni formulate dalla Corte sulla gestione dell'anno 2017 (*follow up)* (cfr. Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR), con evidenza delle criticità tuttora non risolte:

   a) Quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge

   L'ordinamento contabile della Regione di cui alla l.r. n. 3/2009, a seguito degli aggiornamenti effettuati per l'adeguamento ai principi costituzionali di equilibrio di bilancio, si è in parte uniformato ai principi dettati dagli articoli 17 e 19 della legge n. 196/2009, come modificata dalla legge n. 243/2012, nella parte in cui prevede che ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri o minori entrate, espliciti i mezzi con cui far fronte alle relative coperture. Le norme regionali non prevedono però i criteri di determinazione degli oneri e le metodologie di quantificazione, con ciò privando la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare in primo luogo gli equilibri di bilancio e, secondariamente, la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione. L'ordinamento regionale, inoltre, non richiama espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionale di apposita istruttoria, formalizzata in specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione.

E' necessario da parte dell'Ente predisporre delle specifiche relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli emendamenti da implementare nel procedimento legislativo, recanti informazioni idonee a dimostrare l'assenza di oneri finanziari ovvero, in caso di previsione di oneri, la loro corretta quantificazione e copertura finanziaria secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia, anche nel caso in cui il progetto di legge (o l'emendamento) non contenga alcuna disposizione comportante oneri finanziari, la RTF dovrà attestare tale evenienza, fornendo gli elementi idonei a suffragare l'assenza. La RTF dovrà esplicitare i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

L'Amministrazione nella nota del 13 giugno 2019 ha fatto presente che "*si è già provveduto, unitamente ai disegni di legge da cui derivano nuovi o maggiori oneri, a predisporre la relazione tecnico-finanziaria (v. da ultimo deliberazione della Giunta regionale n. 97 di data 8 maggio 2019).*

b) Disinvestimento somme impiegate in strumenti finanziari

In base alla l.r. 26 febbraio 1995, n. 2, concernente "Interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione autonoma Trentino Alto Adige", gli oneri relativi al trattamento economico e previdenziale dei consiglieri ed ex consiglieri sono investiti in un Fondo costituito presso Pensplan SGR S.p.A. situazione, questa, non più compatibile con l'attuale ordinamento della contabilità e dei bilanci della Regione e del Consiglio regionale. Con l'art. 2 della l.r. n. 1/2017 è stato previsto di ricondurre ogni gestione finanziaria nell'ambito del bilancio regionale e la restituzione allo stesso delle somme già trasferite al Consiglio regionale e non utilizzate per spese di funzionamento del medesimo.

La Regione ha comunicato che nel corso dell'anno 2018 il Consiglio regionale ha provveduto al disinvestimento dell'importo di ca. 100 milioni di euro e al trasferimento della relativa somma alla Regione nel corso del mese di ottobre 2018[1] e che a breve la Giunta regionale, in accordo con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, assumerà le ulteriori decisioni.

La Regione, nelle proprie osservazioni del 13 giugno 2019, ha confermato "*l'impegno da parte della Giunta e del Consiglio regionale di completare il programma nel rispetto delle scadenze dei singoli strumenti finanziaria*".

Nel prendere atto favorevolmente dell'avvio delle operazioni di ritorno al bilancio regionale dei fondi investiti in strumenti finanziari, va sottolineata la necessità di completare il programma che consenta il rientro della totalità delle somme in coerenza ai principi di unità ed integrità del bilancio dettati dal nuovo ordinamento contabile. Al contempo, è necessario assicurare la corretta

[1] Incasso effettuato dalla Regione con reversale n. 7691 del 24 ottobre 2018 di euro 100 milioni

imputazione al bilancio della Regione o del Consiglio degli oneri relativi al trattamento economico e previdenziale dei consiglieri ed ex consiglieri per consentire il controllo della spesa e la puntuale rendicontazione.

c) Recupero a bilancio dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate della giustizia

Dallo scambio epistolare intervenuto, nel corso dell'esercizio 2018, tra l'Ente e le competenti strutture del Ministero dell'economia e delle finanze non appare ancora chiaro se i maggiori oneri sostenuti dalla Regione per l'esercizio della delega in materia di giustizia rispetto al contributo di finanza pubblica da versare annualmente allo Stato possano essere contabilizzati ed effettivamente recuperati.

La Regione ha riferito che il Presidente ed il Vicepresidente sono in trattativa con il Ministero della giustizia e con il Ministero dell'economia e delle finanze per la definizione della problematica.

d) Quadratura del titolo delle entrate e spese per conto terzi e partite di giro

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata riscontrata una differenza di oltre 404 mila euro tra gli accertamenti e gli impegni delle partite di giro in conseguenza di un incasso avvenuto in data 31 dicembre 2017 presso la Tesoreria regionale di somma non dovuta all'Ente per la quale, riferisce l'Amministrazione, non è stato tecnicamente possibile registrare il corrispondente impegno di spesa per la restituzione al versante.

L'Ente, con riferimento alle modalità di controllo della quadratura degli accertamenti e degli impegni delle partite di giro, ha precisato che, l'introduzione della procedura SIOPE+ dal 1° gennaio 2018 ha consentito di attivare una funzione automatizzata di produzione degli ordinativi di incasso e di pagamento correlati alle poste incassate in qualità di "sostituto d'imposta", ma ha riaffermato la possibilità che si verifichino squadrature in relazione a somme da riammettere al pagamento nel caso di entrate non di competenza dell'Ente che transitino in entrata negli ultimi giorni dell'anno e non trovino la corrispondente emissione del mandato di pagamento o nel caso di spese non andate a buon fine per le quali non sia stata possibile la relativa sistemazione contabile.

Permangono pertanto le criticità, con riferimento a tali tipologie di operazioni, in quanto la corrispondenza degli accertamenti e degli impegni delle partite di giro e servizi per conto terzi è stabilita dai vigenti principi contabili (Paragrafo 7.2 dell'Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011).

e) Garanzia concessa alla partecipata Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.

La consolidata giurisprudenza della Corte dei conti afferma che il rilascio di una garanzia, esponendo l'ente al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento (crf. Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 409/2013; Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 14/2007) e per tale ragione soggetta alla c.d. "regola aurea" di finalizzazione delle somme agli investimenti ai sensi dell'art. 119

Cost.. Nella precedente relazione di parifica è stata evidenziata la mancata destinazione dei finanziamenti concessi dalla partecipata Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con le risorse garantite da fidejussione regionale ad investimento pubblico e pertanto rimangono confermate le criticità sui prestiti già erogati e la necessità, per quelli da porre in essere, che sia osservato il vincolo previsto dall'art. 119 Cost..

f) Fondo rischi contenzioso consiglieri ed ex consiglieri

Con riferimento alla necessità di adeguare il fondo rischi contenzioso alle passività potenziali stimate dal consulente finanziario la Regione ha segnalato[2] che *"il Consiglio ha comunicato che in sede di rendiconto provvederà ad adeguare il fondo rischi contenzioso utilizzando risorse disponibili dell'avanzo di amministrazione in attesa della decisione della Corte costituzionale"*.

Successivamente la Corte costituzionale con la recentissima sentenza n. 108/2019 ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità sollevate dal Tribunale di Trento nei confronti della l.r. n. 4/2014, che ha stabilito, con carattere innovativo ed effetto retroattivo, nuovi criteri di attualizzazione da applicare al taglio dei vitalizi dei consiglieri ed ex consiglieri disposto con la l.r. n. 6/2012. Inoltre, con ordinanza n. 111/2019, ha dichiarato manifestamente inammissibili le questioni di costituzionalità avanzate nei confronti della l.r. n. 5/2014 nella parte in cui ha previsto il divieto di cumulo con il tetto di 9 mila euro mensili e/o la decurtazione del 20% dell'assegno vitalizio erogato dalla Regione a tutti i titolari di assegno vitalizio regionale e parlamentare, diretto o indiretto.

Alla luce di tali pronunce del Giudice delle leggi dovranno essere riconsiderati i presupposti della costituzione e quantificazione del relativo fondo rischi.

g) Valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare ai criteri del d.lgs. n. 118/2011

L'Ente ha comunicato che la valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stata conformata a quanto stabilito dal principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011: in particolare il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà sono stati iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibili, al valore catastale, mediante rettifica della precedente valutazione a prezzi di mercato (con una riduzione di valore di 30 mln per i fabbricati e di 1,7 mln per i terreni). È stato precisato dalla Regione che le quote di ammortamento già contabilizzate sui valori di mercato, che costituiscono il fondo ammortamento a fine esercizio 2017, rimangono inalterate e si aggiungono alle nuove quote di ammortamento 2018 valorizzate sul costo di acquisto del cespite.

[2] Nota Regione prot. n. 8700 del 29 marzo 2019

Si esprime apprezzamento per l'attività conformativa posta in essere per la valorizzazione delle immobilizzazioni materiali ai nuovi principi contabili, permangono tuttavia le perplessità per il mancato adeguamento dei fondi di ammortamento.

La Regione ha comunicato che, se ritenuto necessario, procederà ad effettuare le eventuali rettifiche nel corso del 2019.

h) Sovrastima del patrimonio immobiliare regionale

La sovrastima del patrimonio immobiliare regionale per l'iscrizione nell'attivo iniziale al 1° gennaio 2017 dell'importo di 59,9 milioni di euro, pari ai residui passivi relativi all'impegno di spesa per interventi di ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento ai sensi della l.r. n. 22/2015 per lavori di ristrutturazione non eseguiti, che hanno determinato le Sezioni riunite nella decisione n. 2/PARI/2018 a non parificare la voce delle immobilizzazioni materiali in corso per l'importo iscritto alla data del 31 dicembre 2017, è stata rettificata dalla Regione mediante riduzione del fondo di dotazione.

i) Fondi rischi ed oneri per accantonamenti

Con la decisione n. 2/PARI/2018 non è stata parificata la voce di accantonamento nel fondo rischi ed oneri per l'importo di 122,6 milioni di euro, corrispondente all'intera concessione di credito disposta dalla Regione a favore di Cassa del Trentino S.p.A. (società totalmente partecipata dalla Provincia autonoma di Trento), motivata unicamente dai lunghi tempi di rimborso (2028-2029-2035). Sono stati pure sollevati dubbi sulla quantificazione dell'accantonamento effettuato al fondo rischi partecipate pari ad euro 71,7 milioni di euro, corrispondente al 30% del valore della controllata Pensplan Centrum S.p.A. per coprire non meglio precisate "*fluttuazioni dei rendimenti del patrimonio dovute all'incertezza dei mercati*"[3].

L'Ente ha provveduto ad eliminare ambedue i suddetti accantonamenti mediante riduzione del fondo di dotazione.

j) Criteri di determinazione del fondo rischi e contenzioso

La Regione ha confermato[4] che "*il fondo rischi contenzioso è stimato dall'Ufficio legale dell'Amministrazione. In base all'Allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, punto 5.2 lettera h), si è provveduto all'accantonamento nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, tenuto conto che non è stato ritenuto di essere in presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante e pertanto l'accantonamento annuale non è stato ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione*".

Come già rilevato nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/PARI/2018, il fondo rischi e contenzioso, quale quota accantonata sull'avanzo di amministrazione, è quantificato per la probabile

[3] Fonte pag. 251 Nota integrativa al Rendiconto esercizio 2017
[4] Nota Regione prot. n. 8700 del 29 marzo 2019

passività potenziale nella sua dimensione complessiva a prescindere dalla data di esigibilità della medesima per effetto della conclusione del contenzioso. Il mancato accantonamento nel risultato di amministrazione del fondo rischi contenzioso (come pure quello per eventuali perdite di società partecipate), qualora non interamente stimato nel bilancio di previsione, amplia la quota di avanzo libero utilizzabile dall'ente, in contrasto con i vigenti principi contabili che impongono la messa a "riserva" delle risorse per garantire le coperture delle passività nel momento in cui queste effettivamente si manifestano alla conclusione del contenzioso.

Nella nota di osservazioni del 13 giugno 2019 l'Ente ha informato che procederà a sistemare l'accantonamento in sede di assestamento del bilancio di previsione, secondo quanto comunicato dagli uffici competenti.

k) Altre riserve indisponibili

Preso atto delle motivazioni fornite dall'Ente con riferimento ai criteri di determinazione della "riserva da rivalutazione partecipazioni" (in sede di avvio della contabilità economico-patrimoniale), in applicazione dei quali sono state considerate le sole variazioni positive dei valori delle partecipazioni, permangono le perplessità in ordine al fatto che nella riserva siano stati conteggiati gli interi valori delle partecipazioni nella Fondazione Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento e nella società AAA-Air Alps Aviation, soggetti per i quali non si sono registrate variazioni positive nella valorizzazione della partecipazione in base al criterio del patrimonio netto.

l) Attività di verifica sul progetto di sviluppo del territorio (l.r. n. 8/2012)

Con riferimento alle attività di verifica effettuate dall'Ente nell'anno 2018 per il monitoraggio nell'utilizzo delle risorse conformemente all'art. 119, c. 6, Cost., il medesimo ha rappresentato[5] che *"l'Amministrazione regionale nel corso degli ultimi anni ha raccolto le sollecitazioni avanzate da codesta Corte e in adeguamento ai rilievi formulati la Giunta regionale ha provveduto ad approvare le modifiche e le variazioni, ove possibile, delle finalità delle risorse già assegnate, anche attraverso la cancellazione di finanziamenti già concessi e posti a bilancio, quali in particolare i fondi assegnati nel 2015 alla Provincia autonoma di Trento e parte dei fondi assegnati nel 2014 e 2015 alla Provincia autonoma di Bolzano. Inoltre, il punto 2, lett. b) della deliberazione della Giunta regionale n. 167/2017 prevede che le risorse regionali che saranno assegnate dalla Regione dovranno essere utilizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione ed è a questo aspetto che l'Amministrazione pone maggiore attenzione nell'esame della documentazione riferita alle nuove assegnazioni"*.

Nel prendere atto della progressiva attività di conformazione della Regione ai rilievi della Corte in merito alla definizione delle procedure di attribuzione, erogazione, rendicontazione e rimborso delle

[5] Nota prot. Regione n. 9457 del 5 aprile 2019

somme finalizzate al progetto per lo sviluppo del territorio ai sensi della l.r. n. 8/2012 e ss.mm., non è stato tuttavia chiarito dall'Ente quali somme hanno avuto negli anni scorsi una destinazione diversa dall'investimento pubblico. Per quanto riguarda gli esiti delle verifiche effettuate sulle rendicontazioni presentate dalle Province autonome, anche per i loro enti strumentali, la Regione ha predisposto una relazione inerente l'utilizzo, nel corso dell'anno 2018, delle risorse da parte degli enti destinatari delle concessioni di credito ed ha comunicato che "*nella seduta del 23 maggio 2019 la Giunta regionale ha preso atto ed approvato la relazione di cui sopra, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza degli investimenti con quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3 della Legge n. 350/2003*"[6].

Nella nota del 13 giugno 2019 l'Ente ha segnalato che "*la corrispondenza dell'utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari delle concessioni di credito a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dell'art. 3 della Legge n. 350 n. 3 è stata confermata dalla Giunta in base ad apposito promemoria e risulta dalla verbalizzazione della riunione stessa; verbalizzazione che non è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale*".

Permane la criticità della mancanza di un formale provvedimento riportante la sintesi degli esiti delle verifiche effettuate sulle rendicontazioni presentate dalle Province autonome, anche per i loro enti strumentali, che dia conto anche delle attività realizzate e dei risultati conseguiti, e ciò in considerazione della valenza del progetto e delle notevoli risorse investite.

m) Attività del nuovo ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato

In merito alla richiesta di aggiornare la Corte sulle attività realizzate e sui risultati conseguiti nel corso dell'anno 2018 dal nuovo ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato costituito come centro acquisti unico per l'intera Amministrazione regionale, la Regione ha confermato[7] che

"*l'acquisizione della delega in materia di giustizia ha determinato un notevole aumento del carico di lavoro, con la conseguente necessità di adozione di misure organizzative tali da consentire, almeno in questa fase di emergenza, l'assolvimento dei principali compiti assegnati. La gestione della programmazione delle richieste provenienti dagli uffici giudiziari può certamente essere migliorata, in modo da permettere una maggiore aggregazione di più richieste di beni e servizi*".

In merito all'attività contrattuale posta in essere dalla Regione nel corso dell'anno 2018 si rinvia allo specifico paragrafo sub n. 41.

n) Attivazione del controllo di gestione

La Regione ha informato che "*Nel corso dell'esercizio 2018, corrispondendo ad uno specifico obiettivo, si è provveduto, anche in considerazione della recente acquisizione delle funzioni riguardanti l'attività*

[6] Nota prot. Regione n. 13716 del 24 maggio 2019
[7] Nota prot. Regione n. 8700 del 29 marzo 2019

amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, ad effettuare una preliminare analisi organizzativa ed una verifica dei sistemi informativi esistenti per la riprogrammazione ed implementazione del sistema di controllo di gestione. Sono attualmente in corso le procedure per l'attivazione dello specifico modulo, all'interno del sistema di contabilità utilizzato dall'Amministrazione, che consenta una rilevazione sistematica e strutturata di dati di costo".

In disparte l'obbligo normativo previsto dal d.lgs. n. 286/1999 di attivare nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le diverse tipologie di controllo interno e fra queste il controllo di gestione, occorre sollecitare la Regione a rendere effettivamente operativo tale strumento, anche perché dal 2017 l'Ente ha assunto le funzioni di supporto alla giustizia con conseguente incremento significativo dei volumi di risorse utilizzate. Lo sviluppo di un efficace controllo di gestione consente all'Ente di assicurare la misurazione dei risultati raggiunti, l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e, in definitiva, permette agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

o) Adeguamento normativo in materia di trasparenza

Con riferimento al quadro di adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale in materia di trasparenza, si conferma un minor livello di tutela dei diritti dei cittadini e delle persone interessate all'attività dell'Amministrazione in virtù del fatto che alcune disposizioni della disciplina regionale configurano una limitazione dei diritti rispetto alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm..

La Regione ha informato che nel corso dell'anno 2018 l'ordinamento legislativo non è stato innovato in merito, permangono pertanto le criticità già evidenziate nelle precedenti relazioni di parifica.

p) Sistema informativo per la gestione dei rapporti finanziari con gli organismi partecipati

L'Ente ha confermato che non risulta ancora implementato un sistema informativo strutturato ed informatizzato per la gestione dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali con gli organismi partecipati. Al fine di garantire l'allineamento delle scritture contabili e la corretta redazione del bilancio consolidato, l'Amministrazione ha attivato a fine anno uno specifico scambio informativo con le entità interessate al consolidamento al fine di poter tempestivamente rilevare e sistemare eventuali criticità.

q) Disallineamento contabile nei rapporti di debito-credito con il Consiglio regionale

In relazione alla mancata corrispondenza delle partite di credito e debito nei rapporti con il Consiglio regionale rilevata dalle Sezioni Riunite nell'ambito del rendiconto generale per l'esercizio 2017,

l'Ente ha comunicato[8] che alcune poste risultano già sistemate nel corso dell'esercizio 2018, mentre per quanto riguarda il disallineamento di euro 11,9 milioni quale debito del Consiglio per somme da destinare al Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione di cui all'art. 11 della l.r. n. 4/2014, gli uffici dell'Assemblea legislativa provvederanno all'eliminazione della voce di debito.

Con la delibera dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale n. 21 del 4 aprile 2019 sono stati eliminati i residui passivi relativi al capitolo n. 290 per l'importo di euro 11,9 milioni.

Dal verbale n. 4/2019 del 10 aprile 2019 dell'Organo di revisione della Regione, si rileva infatti che "*Dalla contabilità della Regione risultano debiti nei confronti del Consiglio per euro 18.997,60 riportati tra i residui passivi. Dalla contabilità del Consiglio risulta un credito di pari importo nei confronti della Regione*".

3. Il **rendiconto generale** della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 59 del 17 aprile 2019 ed è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Trento in data 19 aprile 2019.
4. Le **entrate di competenza** accertate a consuntivo sono pari a 479,8 milioni di euro (nel 2017: 352,6 milioni +26%), a fronte di una previsione definitiva di 524,9 milioni di euro, con un livello di accertamento del 91%. In dettaglio, le entrate correnti di natura tributaria, pari a 321,5 milioni di euro, garantiscono il 67% delle entrate.
5. Gli **impegni di competenza** ammontano a 446,7 milioni (nel 2017: 515 milioni, escluso F.P.V.) con una diminuzione del 13,27% rispetto all'anno precedente. A fronte di previsioni finali di 596,9 milioni di euro si registra un indice di utilizzo delle risorse del 74,84%.

   Gli impegni delle spese correnti incidono sul totale delle uscite per l'84,18% (nel 2017 per il 79,87%). Nell'ultimo triennio gli impegni delle spese correnti (titolo I°) registrano un andamento altalenante in quanto passano da 175,9 milioni di euro nel 2016, a 411,3 milioni di euro del 2017 (+133,88% rispetto al 2016), a 376 milioni di euro del 2018 (-8,58% rispetto al 2017).

   Gli impegni per spese di investimento evidenziano un fenomeno in continua diminuzione in quanto passano da 79,2 milioni di euro del 2016, a 46,3 milioni di euro del 2017 (-41,61% rispetto al 2016), a 41,3 milioni di euro del 2018 (-10,72% rispetto al 2017).

   Con riguardo alla capacità di impegno si rileva per le spese correnti un indicatore pari al 92,17% (nel 2017: 84,06%), evidenziando un buon livello di utilizzo delle risorse, mentre con riferimento alle spese in conto capitale l'indicatore è pari al 64,66% (nel 2017: 68,74%).
6. La **gestione di competenza** chiude con un avanzo pari a 48,5 milioni. Il risultato è determinato dalla differenza tra il totale degli accertamenti e degli impegni, tenuto altresì conto del fondo pluriennale

[8] Nota prot. Regione n. 26807 del 7 dicembre 2018

vincolato di parte corrente e di parte capitale di entrata e di spesa. Nel 2017 il saldo della gestione di competenza era pari a 73,4 milioni di euro.

7. Le **riscossioni di competenza,** pari a 458,6 milioni, corrispondono al 95,58% dei relativi accertamenti (nel 2017, 81,90%), mentre le **riscossioni in conto residui,** pari a 84,8 milioni di euro, rappresentano il 29,47% dei residui accertati (nel 2017, 22,51%); le **riscossioni totali** (competenza e residui) ammontano a 543,4 milioni di euro (nel 2017, 353,8 milioni).
8. I **pagamenti di competenza,** pari a 393,8 milioni di euro, corrispondono all'88,18% dei relativi impegni (nel 2017: 88,87%), mentre i **pagamenti in conto residui** pari a 61,6 milioni, rappresentano il 28,61% dei residui accertati (nel 2017: 44,73%); i **pagamenti totali** (competenza e residui) ammontano a 455,5 milioni di euro (nel 2017: 588,5 milioni).
9. Gli incassi e pagamenti e le disponibilità liquide rivenuti nel sistema **SIOPE** coincidono con i dati del Conto del bilancio e con le scritture del Tesoriere;
10. La **giacenza di cassa** ammonta a 169,3 milioni di euro (a fine 2017, 81,5 milioni di euro).
11. Relativamente agli **equilibri di bilancio in sede di previsione** i saldi di parte corrente sono positivi in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, mentre i saldi di parte capitale risultano negativi per un importo pari al valore positivo di parte corrente**.** Per quanto riguarda gli **equilibri del bilancio di cassa in sede di previsione** è stato garantito un fondo finale di cassa non negativo in quanto il totale dei pagamenti autorizzati non superava il totale delle entrate di cui si prevedeva la riscossione sommati alla presunta giacenza iniziale di cassa. A **consuntivo** si conferma lo squilibrio di parte capitale per 14,1 milioni di euro, a fronte di un saldo positivo nella gestione di parte corrente per 62,9 milioni di euro. Il saldo complessivo è pari a 48,8 milioni di euro che differisce dall'avanzo di competenza per effetto del disallineamento registrato nelle partite di giro.
12. Il comma 4-*quater* dell'art. 79 del d.p.r. 670/1972 e s.m. prevede per la Regione Trentino-Alto Adige il conseguimento del **pareggio di bilancio** inteso come saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. A seguito della giurisprudenza della Corte costituzionale, si tiene conto dell'avanzo di amministrazione definitivamente accertato in sede di consuntivo. Ai sensi della l. n. 145/2018 (cc. 820 e segg.) l'Amministrazione regionale non ha più l'obbligo di trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze dei prospetti di monitoraggio e della certificazione del rispetto del pareggio di bilancio, ma del raggiungimento dell'obiettivo deve essere data unicamente dimostrazione nel rendiconto generale attraverso il modello di cui all'Allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011, di cui si è dato conto al paragrafo precedente.

13. Il **fondo pluriennale vincolato** ammonta complessivamente a 56,6 milioni di euro per la copertura dei corrispondenti impegni assunti per gli esercizi futuri; è distinto in 6,4 milioni per la parte corrente, 6,1 milioni per la parte in conto capitale e 44,1 milioni per le spese per incremento attività finanziarie.
14. Il **documento di economia e finanza regionale (DEFR)** individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. Il Consiglio regionale, con deliberazione n. 44 del 20 luglio 2017, ha approvato il DEFR 2018-2020, mentre con deliberazione n. 46 del 5 dicembre 2017 ha adottato la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018-2020". Sotto il profilo contenutistico, come previsto dal Principio contabile applicato n. 5.3, appare necessario dettagliare maggiormente gli obiettivi della manovra di bilancio nell'ambito dei vincoli di finanza pubblica e del quadro di contesto macro-economico di riferimento, tenuto conto che le risorse della Regione derivano principalmente dalle entrate tributarie direttamente collegate all'andamento dell'economia locale, in modo tale che il documento rappresenti il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione complessiva e con esplicitazione degli strumenti attuativi per il periodo di riferimento. Inoltre, alla definizione degli obiettivi (riportati in fase programmatoria nel DEFR), dovrebbe far seguito, nell'ambito del c.d. controllo strategico e per la completezza del ciclo di programmazione, una fase di costante monitoraggio e verifica dell'azione svolta e del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti, ovvero, una relazione di sintesi di rendicontazione rispetto agli obiettivi programmatici.
15. Il **bilancio di previsione** è stato adottato con l.r. n. 12 del 18 dicembre 2017; prevede entrate e spese per 502,3 milioni di euro nella competenza e 516,6 milioni nella cassa con un fondo cassa presunto iniziale di 70 milioni di euro.
16. La **manovra di assestamento** ha prodotto variazioni alle entrate e alle spese per 19,5 milioni di euro nella competenza e per 21,3 milioni nella cassa. Il fondo cassa assestato all'1.1.2018 ammonta a 81,5 milioni di euro ed il fondo pluriennale vincolato assomma a 72 milioni di euro.
17. Nel corso dell'esercizio sono intervenute **variazioni di bilancio.** L'art. 51, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che non ci siano variazioni al bilancio dopo il 30 novembre fatte salve alcune deroghe espressamente indicate dalla norma. Per le delibere approvate dopo tale data appare necessario che nelle medesime sia riportato il riferimento normativo specifico - lettere da a) a h) - della norma in argomento sulla base della quale è adottata la variazione in deroga al predetto termine normativo.
18. Con delibera di Giunta regionale n. 19 del 15 febbraio 2019, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, è stato approvato il **riaccertamento ordinario dei residui** attivi e

passivi al 31 dicembre 2018 e la conseguente variazione di bilancio. Come prescritto dal principio contabile 9.1, allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, tale provvedimento ed i relativi allegati sono stati trasmessi al Tesoriere (punto 6 del deliberato).

19. I **residui attivi** a fine 2018 ammontano a 224,1 milioni di euro con una diminuzione del 22,09% rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (287,7 milioni di euro).

    La quasi totalità delle somme da incassare riguardano entrate tributarie per crediti vantati nei confronti dello Stato (224 milioni di euro), pari al 99,95% del totale residui attivi. Al riguardo si rileva che il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota prot. n. 60122 del 3 aprile 2019 ha dichiarato che l'importo del credito iscritto nel bilancio regionale risulta prudenziale atteso che gli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione sono pari a circa 548 milioni di euro, in perenzione. Di queste somme verrà richiesta la cancellazione dal conto del patrimonio per un importo di 124 milioni di euro, in quanto riferita a spettanze già attribuite. La RGS ha inoltre sottolineato che la re-iscrizione in bilancio è subordinata alle disponibilità dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

    Il 50,29% dei residui attivi evidenzia un alto grado di vetustà in quanto risalgono ad esercizi antecedenti il 2013 (112,6 milioni) ed hanno ad oggetto entrate del titolo I° per devoluzioni di tributi erariali. Di questi, 68,7 milioni riguardano l'anno 2010, 25,2 milioni l'anno 2011, 18,7 milioni l'anno 2012.

    Appare opportuna una costante attività di revisione della sussistenza del credito sia nel titolo che nell'attualità, in particolare per il fatto che i crediti verso lo Stato sono dichiarati perenti, al fine di non lasciar decorrere i termini prescrizionali.

    L'indice di smaltimento dei residui attivi, per effetto delle riscossioni, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 29,47%.

20. L'entità dei **residui passivi** ammonta a 138,2 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio precedente la consistenza era pari a 215,5 milioni di euro, con una riduzione del 51,95%. In particolare, i residui passivi sono riferiti al titolo II° delle spese in conto capitale per una percentuale del 66,73%, al titolo I° delle spese correnti per la percentuale del 17,51%, al titolo III° delle spese per incremento attività finanziarie per la percentuale del 15,06% e al titolo 7° delle partite di giro per la percentuale dello 0,7%.

Con riguardo alla vetustà si rileva che la quasi totalità dei residui passivi è riferita agli ultimi quattro esercizi. L'importo più consistente delle somme a residuo (pari a 59,7 milioni di euro) riguarda l'impegno assunto dalla Regione nel 2015 ai sensi della l.r. n. 22/2015 per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento.

L'indice di smaltimento dei residui passivi, calcolato sui residui accertati ad inizio anno, corrisponde al 28,61% (nel 2017: al 44,73%).

21. L'**indicatore annuale di tempestività dei pagamenti** (DPCM 22 settembre 2014) corrisponde a -18,62 giorni, mentre l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza si attesta a circa un milione di euro (+112 mila euro rispetto al 2017). Questo significa che l'Ente salda in media i propri debiti commerciali con circa diciannove giorni di anticipo rispetto al termine legale (30 gg.), pur permanendo una somma significativa di pagamenti tardivi.

    Non risulta pubblicato sul sito istituzionale ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 l'ammontare dei debiti commerciali scaduti al 31 dicembre 2018.

    La Regione ha comunicato che provvederà a pubblicare tempestivamente il relativo dato.

22. A chiusura dell'esercizio 2018 il **risultato di amministrazione,** al netto della quota accantonata, è stato determinato in 196,5 milioni di euro (nel 2017 79,6 milioni, nel 2016 191 milioni, nel 2015 79 milioni). La Regione non ha effettuato accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità motivando la scelta sul presupposto che la media delle riscossioni degli ultimi cinque esercizi da considerare per il calcolo dell'accantonamento è pressoché pari al 100%. Non risultano nemmeno effettuati accantonamenti al fondo rischi contenzioso legale pur essendo in atto vertenze che vedono coinvolta la Regione. Al riguardo l'Ente ha segnalato di non procedere all'accantonamento al fondo contenzioso in virtù di quanto previsto al punto 5.2, lett. h) – Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, avendo effettuato lo stanziamento solo nel primo esercizio considerato del bilancio di previsione. Le passività potenziali da contenzioso comunicate dall'Amministrazione, pur non essendo di particolare rilevanza, non trovano corrispondenza nello stanziamento del bilancio di previsione 2019 e pertanto la differenza avrebbe dovuto trovare copertura nelle quote accantonate dell'avanzo di amministrazione. Non è stato accantonamento alcun importo per perdite di società partecipate in quanto l'Ente non ha rilevato risultati negativi non immediatamente ripianati dagli organismi interessati. Nell'avanzo è stata accantonata unicamente la somma di 2 milioni di euro per il fondo rischi per la prestazione di garanzia al Mediocredito.

23. Si rileva che le **entrate e spese per conto terzi e partite di giro** non sono allineate in quanto presentano uno sbilancio in più sulle uscite di 404 mila euro dovuto ad un impegno 2017 tecnicamente registrato nel 2018. Tale importo influenza il risultato di amministrazione con segno opposto rispetto allo scorso esercizio.

24. La Regione non è ricorsa a forme di **indebitamento** per il finanziamento di spese. Nel corso del 2018 è stato riconosciuto con l'art. 11 della l.r. 6/2018 un **debito fuori bilancio** per euro 4.100,32 per lavori di messa in sicurezza e ripristino presso il palazzo di giustizia di Bolzano. In sede istruttoria l'Amministrazione ha affermato che "*non ha poi, però, provveduto alla liquidazione dell'importo in*

quanto gli interventi effettuati sono stati ricompresi in un più ampio intervento di manutenzione straordinaria posto in essere dalla Provincia autonoma di Bolzano, competente in materia".

La Regione non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Ai sensi dell'art. 1 della l.r. n. 8/2011 l'Ente ha concesso una **garanzia fidejussoria** di 40 milioni di euro a favore della Società partecipata Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti per sostegno alle imprese e infrastrutture locali. L'importo iscritto nel bilancio di previsione 2018 ammonta a 33,7 milioni di euro. A fine esercizio l'ammontare residuo della garanzia è pari a 29,6 milioni di euro a seguito del regolare pagamento delle rate di competenza. La Regione ha comunicato che nel corso del 2018 non sono stati concessi nuovi prestiti.

Come osservato nella precedente relazione di parifica del rendiconto 2017, il rilascio di garanzie da parte degli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG), e come tale finalizzato unicamente ad iniziative di investimento pubblico, intese queste ultime come operazioni incrementative del valore patrimoniale dell'ente.

25. La Regione è tenuta a versare per ciascuno degli anni 2018-2022 quale **contributo alla finanza pubblica** l'importo di 15,091 milioni di euro. Tali oneri sono stati scomputati dai costi sostenuti dall'Ente per l'assunzione della delega in materia di organizzazione e supporto agli uffici giudiziari, anche se non è stata data evidenza in bilancio della relativa movimentazione contabile. Inoltre, non è ancora stato chiarito, con i competenti uffici ministeriali, se e come l'eccedenza di tali costi, rispetto al contributo alla finanza pubblica, possa essere recuperata sul bilancio regionale.

    La Regione, nel corso dell'anno 2018, si è accollata per conto delle province autonome di Trento e Bolzano (ai sensi del c. 4-*bis* dell'art. 79 dello Statuto) una quota del contributo dovuto dalle medesime per un importo complessivo di 182,8 milioni di euro (nel 2017 l'importo era stato di 237 milioni di euro).

26. Con verbale n. 5/2019 del 7/8 maggio 2019 è stata approvata la **relazione del Collegio dei Revisori dei Conti** sullo schema di Rendiconto della Regione. La relazione del Collegio attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 formulando alcune considerazioni, proposte e rilievi.

27. La **spesa per missioni,** pari a complessivi 446,7 milioni di euro di impegni, vede la consistenza maggiore nella Missione 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali" che assorbe il 75,25% degli impegni totali e il 73,89% dei pagamenti totali. La Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" incide per l'11,73% del totale impegni, la Missione 2 "Giustizia" assorbe il 6,34%,

mentre la Missione 3 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" vede un'incidenza sugli impegni totali è pari al 3,17%. Il rimanente 3,51% degli impegni è assorbito dalle Missioni "Servizi per conto terzi" (2,57%), "Relazioni internazionali" (0,71%) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (0,23%).

28. La **gestione economica** dell'esercizio 2018 ha registrato un risultato positivo di 22.,8 milioni di euro in netto miglioramento rispetto alla consistente perdita rilevata nel corso dell'anno 2017 (-161,8 milioni di euro) e quindi con una variazione positiva di 184,6 milioni di euro. Tale risultato è l'effetto, da un lato, dell'incremento significativo delle entrate tributarie (+45 milioni) e dell'entrata di natura non ricorrente per il trasferimento di euro 100 milioni dal Consiglio regionale in esecuzione del programma di disinvestimento delle somme impiegate in strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 2/2017 e, dall'altro, della riduzione nel concorso della Regione al contributo di finanza pubblica per conto delle Province autonome di Trento e Bolzano che ha visto una contrazione rispetto all'anno precedente di 54 milioni di euro e da ulteriori variazioni nell'andamento dei costi e ricavi d'esercizio.
29. L'**attivo patrimoniale** al 31 dicembre 2018 assomma al valore di 1.548 milioni di euro, il **passivo** è pari a 189 milioni di euro e il **patrimonio netto**, per differenza, ammonta a 1.359 milioni di euro, in miglioramento rispetto al valore consolidato nell'anno precedente (1.219 milioni di euro, con un aumento del 11,51%).

    Nel dare atto alla Regione di essere intervenuta a sistemazione delle principali criticità rilevate in sede di decisione n. 2/2018/PARI, si esprimono perplessità in ordine alla consistenza dei fondi ammortamento del patrimonio immobiliare già calcolati fino al 31 dicembre 2017 sui valori di mercato. Appare, inoltre, non conforme ai vigenti principi contabili l'iscrizione nelle immobilizzazioni materiali in corso dell'importo di 350 mila euro riferito al residuo passivo conservato per l'eventuale costituzione della nuova società in house "BrennerCorridor" per la gestione in concessione dell'infrastruttura autostradale Brennero-Modena. In disparte il mantenimento nei residui passivi 2018 di somme che non presentano il requisito della esigibilità entro la scadenza dell'esercizio, appare priva dei relativi presupposti l'iscrizione della posta nel patrimonio dell'Ente perché non rappresentativa di un effettivo ed attuale valore patrimoniale.
30. Pur in presenza di contenzioso[9] la Regione non ha disposto alcun accantonamento nel **passivo patrimoniale** al relativo fondo rischi che deve essere stimato per la probabile passività potenziale nella sua dimensione complessiva, a prescindere dalla data di esigibilità delle somme eventualmente da versare per effetto della conclusione del contenzioso. Il principio contabile 6.4

[9] Il contenzioso è stato riassunto dalla Regione nella nota istruttoria prot. n. 8700 del 29 marzo 2019

"Passivo" dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 definisce le "passività potenziali" come situazioni "già esistenti", ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

31. Gli enti in contabilità finanziaria hanno l'obbligo di trasmettere alla **Banca Dati della Pubblica Amministrazione (BDAP),** entro 30 giorni dall'approvazione, il bilancio di previsione, il rendiconto della gestione e il bilancio consolidato. L'art. 9, comma 1-*quinquies,* del d.l. n. 113/2016, convertito nella l. n. 160/2016, prevede dei meccanismi sanzionatori nel caso in cui gli enti non rispettino i termini di aggiornamento.

La Regione ha comunicato che il rendiconto 2018 è stato trasmesso alla BDAP in data 17 maggio 2019 e che in esito alla procedura automatica di controllo ha provveduto successivamente ad inviare nuovamente i file con i relativi dati. Sono presenti ancora errori nel formato dei dati che la società informatica sta cercando di risolvere.

Alla data odierna non risulta ancora disponibile in BDAP il rendiconto 2018 e relativi allegati della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

32. Nel corso dell'anno 2018, ultimo anno della XV legislatura, il Consiglio ha approvato 7 **leggi regionali.** In particolare, si pone l'attenzione sull'art. 6 della l.r. n. 6/2018 (legge di assestamento del bilancio di previsione 2018-2020) che amplia la disciplina del rimborso delle spese legali, peritali e di giudizio sostenute dal Presidente, Vicepresidente, Assessori o loro delegati, da soggetti esterni alla Regione in qualità di membri di commissioni, comitati o altri organi istituiti presso l'ente, nonché dai dipendenti, in giudizi civili, penali, amministrativi e contabili. La norma regionale prevede il rimborso delle spese anche quando l'interessato sia stato prosciolto in istruttoria o abbia usufruito di amnistia intervenuta prima di esaurito accertamento giudiziale del reato o nel caso in cui le procedure civili, penali, amministrative e contabili si concludano senza ricognizione definitiva di alcuna responsabilità a seguito di condono o prescrizione o archiviazione. Il rimborso è anche disposto nel caso di accertamento di colpa lieve, di compensazione di spese e di liquidazione delle medesime in misura inferiore a quelle dovute in base alle tariffe professionali.

Al riguardo si evidenziano forti perplessità, poiché la legge regionale in questione interviene in materia di "ordinamento civile" e "giustizia amministrativa" che ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera l), della Costituzione è riservata alla competenza esclusiva del legislatore statale, disciplinando in modo difforme e maggiormente estensivo la materia dei rimborsi delle spese legali in favore di amministratori e dipendenti. La Corte costituzionale con sentenza n. 19/2014 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'intero art. 12 della legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 1/2011, ritenendo che "*tali censure sono fondate, in considerazione della medesima surrichiamata giurisprudenza di questa Corte relativa al riparto delle competenze in materia di responsabilità amministrativa, poiché* [omissis], *incidendo sulla materia "ordinamento civile" e "giustizia amministrativa",*

si disciplina peraltro in senso difforme dalla normativa statale, il regime delle condizioni alla presenza delle quali le spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio della Corte dei conti sono rimborsate dall'amministrazione di appartenenza, eccedendo dalle competenze statutarie".

In sede istruttoria, l'Amministrazione ha comunicato[10] che nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati effettuati rimborsi per spese legali, peritali e di giustizia a favore di soggetti aventi diritto (al capitolo U01111.0150 del rendiconto 2018 non si riscontrano, infatti, impegni e pagamenti, né in conto competenza, né in conto residui).

Analoga criticità si osserva con riferimento agli artt. 117 e 118 della l.r. n. 2/2018 che disciplinano la materia del rimborso delle spese legali in misura maggiormente estensiva, rispetto alla normativa nazionale, nei confronti di amministratori e dipendenti degli enti locali. Tali disposizioni non hanno impatto sul bilancio regionale pur presentando i medesimi profili di criticità indicati per l'art. 6 della l.r. n. 6/2018.

33. Con riguardo alle **esigenze di riforma** dell'ordinamento locale si richiama l'attenzione sulla necessità da parte dell'Ente di farsi parte attiva, anche in accordo con le Province di Trento e Bolzano titolari della competenza in materia di coordinamento della finanza pubblica provinciale, per recepire le disposizioni che prevedono la relazione di inizio e fine mandato per i comuni della regione, di cui agli artt. 4-*bis* e 4 della l. n. 149/2011. La Corte costituzionale (sentenza n. 219/2013) ha dichiarato l'illegittimità costituzionale limitatamente all'ultimo periodo della clausola di salvaguardia dettata dall'art. 13 del citato d.lgs. n. 149/2011 per le regioni a statuto speciale e precisamente nella parte in cui prevedeva che, qualora decorsi sei mesi dalla data di entrata in vigore di tale decreto non fossero concluse le procedure per il relativo recepimento, le disposizioni avrebbero trovato immediata e diretta applicazione fino al completamento delle procedure medesime. Per le autonomie speciali la norma di salvaguardia stabilisce che decorrenza e modalità di applicazione, per gli enti locali ubicati nei rispettivi territori, sono attuate in conformità con i relativi statuti e con le procedure previste dall'art. 27 della l. n. 42/2009 e s.m..

Le relazioni di inizio e fine mandato, come dichiarato dalla legge e ribadito dalla ridetta sentenza della Consulta, rappresentano strumenti per il coordinamento della finanza pubblica, per il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica nonché per l'attuazione del principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa. Per tale motivo all'adempimento non possono essere sottratti gli enti locali del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

34. L'adozione del **regolamento di contabilità,** previsto dall'art. 39-*quater* della l.r. n. 3/2009, consentirebbe di completare ed integrare la disciplina contabile di fonte primaria nonché

[10] Punto 65 della nota Regione prot. n. 8700 del 29 marzo 2019

permetterebbe di disciplinare i compiti, le attività e le modalità per lo sviluppo di un efficace controllo di regolarità contabile anche a seguito della revisione dell'assetto organizzativo che ha interessato la Regione con l'assunzione della delega in materia di giustizia.

35. Nel corso del 2018 ha visto definizione un solo **contenzioso costituzionale** in cui era coinvolta la Regione con oggetto la l.r. n. 8/2017 istitutiva del comune di Sèn Jan di Fassa-Sèn Jan: la Consulta ha dichiarato l'incostituzionalità della legge in quanto la denominazione del nuovo ente è espressa soltanto nella lingua ladina.
36. Al fine di stimare **l'attendibilità e l'affidabilità degli aggregati contabili** sono stati selezionati con metodo statistico, integrato da scelte professionali, n. 10 ordini di riscossione e n. 20 ordini di pagamento. Il controllo ha avuto ad oggetto: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa; la verifica della corretta allocazione di bilancio; la verifica della pertinente attribuzione dei codici di bilancio; la corretta assegnazione dei codici SIOPE; la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza del codice CIG); l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva e di regolarità fiscale (art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1972). Dal controllo degli ordini di riscossione è stata rilevata per due titoli la tardiva regolarizzazione dell'incasso (oltre i 60 giorni previsti dal paragrafo 4 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), mentre per il resto non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite.

    Per gli ordini di pagamento, dalla documentazione in atti, non sono emerse particolari criticità con riferimento alle procedure contabili seguite, fatto salvo quanto di seguito precisato:

    - l'imputazione ai trasferimenti correnti, anziché agli acquisiti di beni e servizi, dei corrispettivi per le attività di manutenzione informatica e gestione sistemi centrali rese dalle società in house a favore della Regione. Inoltre, con riferimento alla valutazione di congruità, prescritta per gli affidamenti diretti alle società in house dall'art. 192 del codice dei contratti pubblici per servizi disponibili sul mercato, si nutrono delle perplessità legate al fatto che tale valutazione è supportata unicamente da un modello di analisi elaborato e fornito dall'associazione rappresentativa delle 17 società in house regionali e delle province autonome e quindi proveniente, nella sostanza, dalle stesse società interessate all'affidamento (mandati n. 1312/2018 e 1823/2018).

      L'Amministrazione ha rappresentato nella propria nota di osservazioni[11] che "*vengono imputate ai trasferimenti correnti le spese conseguenti alle attività di manutenzione relative alla gestione del sistema informativo del libro fondiario rese dalle società in house, in quanto riferite ad una competenza*

[11] Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019

(libro fondiario) delegata alle Province. Sono invece imputate ad acquisto di beni e servizi le attività di manutenzione informatica e gestione sistemi centrali rese dalle società in house per garantire il funzionamento degli uffici regionali. Per quanto riguarda l'osservazione in merito alla valutazione di congruità si fa presente che tale valutazione pur basandosi sul benchmark fornito da ASSINTER è soggetta ad una procedura molto più articolata che prevede il coinvolgimento attivo sia della Regione che delle due Province autonome nelle fasi di valutazione, approvazione, esecuzione e rendicontazione dei progetti informatici".

Permangono le perplessità per l'imputazione ai trasferimenti correnti dei compensi pagati alle società *in house* per le manutenzioni informatiche non avendo gli stessi natura di contributo, ma propriamente quella di corrispettivo per prestazioni di servizio ancorché finalizzate alla gestione del libro fondiario. Anche per quanto riguarda la valutazione di congruità dei corrispettivi richiesti vengono confermate le perplessità non rilevando, dalla parte motiva del provvedimento di affidamento dei servizi, le articolate procedure di valutazione ed approvazione della proposta formulata dai fornitori, effettuate congiuntamente alle Province, che diano conto di un autonomo e indipendente giudizio;

- la mancanza di controlli sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà presentate dai beneficiari di finanziamenti per l'esecuzione di progetti realizzati in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali (mandato n 4788/2018). La Regione, in applicazione del D.P.G.Reg. 25.11.2009, n. 9/L, non acquisisce la documentazione per il totale delle spese sostenute, ma soltanto nei limiti del contributo concesso e nemmeno effettua controlli sulle dichiarazioni rilasciate dai beneficiari in riferimento ai costi sostenuti per la realizzazione dei progetti finanziati. Al riguardo si sottolinea che è la disciplina generale a prevedere che "*le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47*" (art. 71 d.p.r. n. 445/2000). Il regolamento regionale va applicato (*rectius* modificato) coerentemente al quadro normativo generale che impone i controlli, anche a campione, sulle autocertificazioni presentate dagli interessati (nel caso di specie con riferimento al costo totale del progetto), anche al fine di scoraggiare e prevenire possibili abusi, tenuto conto delle rilevanti somme erogate annualmente a tale titolo (nel 2018 al cap. U19011.0030 risultano impegnati euro 3.061.706,24) (mandato n. 4788/2018).

  Sul punto l'Ente ha dichiarato che "*sono stati effettuati vari sopralluoghi per controllare direttamente la realizzazione dei progetti finanziati dalla Regione. Comunque si informa che l'ufficio competente sta perfezionando le procedure relative ai controlli a campione*".

Si prende atto, favorevolmente, dell'attivazione dei controlli da parte dei competenti uffici, anche se permane tuttora la difformità della specifica disciplina regolamentare regionale rispetto alle fonti primarie più sopra citate, che richiede un intervento di adeguamento;

- per talune apparecchiature informatiche acquisite per gli uffici giudiziari, le operazioni di inventariazione, come risultanti dalla documentazione inviata, hanno evidenziato l'attribuzione dello stesso numero di inventario ad alcuni PC (mandato n. 2956/2018). L'Ente ha successivamente comunicato che si è trattato di un mero errore materiale. In considerazione dell'importanza di una puntuale rilevazione delle immobilizzazioni in dotazione, della loro ubicazione, del consegnatario, anche ai fini della valutazione di eventuali profili di responsabilità per mancata vigilanza, si raccomanda all'Amministrazione di assicurare una particolare attenzione nella gestione degli inventari delle immobilizzazioni. Il consegnatario per materia ha predisposto il conto giudiziale 2018 in data 30 maggio 2019 che evidenzia una giacenza a magazzino di 62 PC;
- perplessità per la mancata applicazione dell'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto (I.V.A) per l'attività di formazione effettuata dall'Università degli Studi di Trento a favore dei giudici di pace ai sensi del punto 20 dell'art. 10 del d.p.r. n. 633/1972. Tale norma esenta l'attività formativa resa da scuole ed istituti riconosciuti (l'Università è "istituto riconosciuto") e ciò a prescindere dalla tipologia di rapporto, di dipendenza o meno, in essere con i giudici di pace (mandato n. 3011/2018).

  L'Amministrazione ha rappresentato nelle proprie osservazioni che la convenzione con l'Università, nel concetto di formazione permanente, prevede anche l'organizzazione di attività convegnistica, aperta a terzi, e tavole rotonde.

  Si condivide l'assoggettamento all'imposta per l'attività convegnistica, ma dalla descrizione degli eventi formativi fatturati alla Regione non emerge tale specificità.

  Resta fermo che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri del modulo di controllo adottato, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, che potranno essere valutati nelle competenti sedi.

37. Il Consiglio regionale ha deliberato nei termini previsti dalla normativa il **bilancio consolidato** dell'esercizio 2017 del gruppo Regione (delibera n. 52 del 19 settembre 2018 a seguito del provvedimento della Giunta regionale n. 163 del 6 settembre 2018). Il documento comprende le risultanze di bilanci della Regione, del Consiglio regionale, di Pensplan Centrum S.p.A., di Informatica Trentina S.p.A. e di Informatica Alto Adige S.p.A. e chiude con un risultato economico negativo di 161,8 milioni di euro.

La necessità di fornire una visione unitaria dei fenomeni economici che caratterizzano una qualsiasi entità è un obiettivo primario perseguito dal legislatore dell'armonizzazione e pertanto dove ci sono relazioni di dipendenza formale o sostanziale, di controllo o di collegamento, è necessario superare le divisioni giuridiche dei singoli soggetti per raggiungere l'unitarietà economica di tutto il gruppo. Il bilancio consolidato non costituisce un mero adempimento per assecondare l'obbligo normativo, ma rappresenta lo strumento privilegiato per rendicontare a tutte le parti interessate l'insieme dei risultati raggiunti nell'anno da tutte le entità che concorrono a realizzare le finalità istituzionali della Regione. Occorre che l'Ente, fin dalla prossima redazione del consolidato, presti particolare attenzione nell'assicurare la puntuale corrispondenza delle poste di credito/debito tra le diverse entità del gruppo regionale e nel garantire l'effettiva uniformità dei valori consolidati, attesa la presenza per talune voci di criteri di valutazione difformi adottati da parte dei vari componenti del gruppo. Le eccezioni all'uniformità dei criteri di valutazione dovranno essere analiticamente motivate e documentate con riferimento alle specifiche poste di bilancio senza ricorso a mere clausole di stile di carattere generale quale giustificazione di *"miglior rappresentazione corretta e veritiera del bilancio consolidato"*.

38. In ordine alle **concessioni di credito** assegnate alle Province autonome di Trento e di Bolzano o loro organismi strumentali ai sensi della l.r. n. 8/2012, possono essere richiamate, anche in questa sede, le osservazioni già formulate nelle relazioni di parifica dei rendiconti dei precedenti esercizi. In particolare si rileva che i piani di rientro non sembrano considerare, almeno in parte, il vincolo posto dall'art. 9 della legge n. 243/2012, secondo il quale le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento "di durata non superiore alla vita utile dell'investimento" e che la prevista restituzione a scadenza in unica soluzione (prestito bullet) per la concessione di credito a favore di Cassa del Trentino è difforme da quanto previsto dall'art. 62, c. 2, del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008.

    Allo stato attuale, non risulta alcun provvedimento della Giunta regionale finalizzato alla verifica e valutazione diretta delle rendicontazioni presentate dalle Province autonome (anche per i loro enti strumentali), anche se per il 2018 l'Ente ha comunicato che la stessa ha preso atto nella seduta del 23 maggio 2019 della specifica relazione predisposta dalla Segreteria generale. In applicazione della deliberazione n. 167/2017 ci si attende che la Regione provveda ad adottare formali provvedimenti che diano conto degli esiti conseguenti all'esame delle rendicontazioni presentate dalle due Province, in linea con quanto disposto in ordine alla corretta utilizzazione delle risorse ricevute.

    Manca ancora, da parte della Regione, una precisa individuazione, in termini di importi e di tempi, delle risorse che sono (e/o sono state) concretamente utilizzate in conformità all'art. 119, c. 6

Cost.[12]; a tale norma costituzionale e a quanto disposto dalla l. n. 350/2003, devono conformarsi gli utilizzi, da parte di tutti i soggetti coinvolti, delle risorse assegnate con le concessioni di credito, sia nella forma di competenza che di residui.

I pagamenti sul capitolo di spesa U18013.000 effettuati dalla Regione nel 2018 (euro 11,7 milioni) hanno riguardato gli interventi relativi a "strumenti finanziari"; a tal proposito si ribadisce, come già osservato in sede di parifica 2018, che tale tipologia di investimento, seppur prevista dalla l.r. n. 8/2012 e s.m., può presentare significativi margini di rischio che richiedono un continuo monitoraggio del valore delle quote, tenuto conto delle risorse pubbliche investite.

Persiste la mancanza di definizione del rapporto contrattuale per le concessioni di credito in favore delle Province e rispettive società/enti strumentali.

39. Gli oneri per il **personale dipendente** ammontano nel 2018 ad euro 33,4 milioni (macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente"). La spesa di tale macro-aggregato non è immediatamente confrontabile con quella del 2017 (pari a 18 milioni di euro) in quanto in tale esercizio gli oneri del personale degli uffici giudiziari sono stati rimborsati allo Stato con imputazione ad altra voce del bilancio (pari a 14,3 milioni di euro). Se si considera la spesa complessiva (e quindi comprensiva degli oneri rimborsati lo scorso anno allo Stato), si rileva che tra il 2017 e il 2018 il costo del personale è aumentato di 905 mila euro, pari al 2,81%. L'incidenza sulla spesa corrente si è assestata all'8,87% in sensibile aumento rispetto al 2017 (7,84%). La consistenza al termine dell'esercizio 2018 è di 676 unità (al 31 dicembre 2017, compreso il personale della giustizia messo a disposizione dallo Stato, era pari a 681 unità).

    Con la decisione n. 2/PARI/2018 del 28 giugno 2018 le SS.RR.TAA hanno sospeso i giudizi di parifica e sollevato questione di legittimità costituzionale nei confronti dell'art. 4 della l.r. n. 11/2017 che, prevedendo la trasformazione di indennità corrisposte in ragione dell'esercizio di funzioni dirigenziali in assegno personale fisso, continuativo e pensionabile secondo il sistema retributivo, ne consentono l'erogazione ai dipendenti, provinciali e regionali, anche dopo e nonostante la cessazione dell'incarico dirigenziale. In particolare, la norma regionale risulterebbe costituzionalmente illegittima per contrasto con gli articoli 3, 36, 81, 97, e 117, c. 2, lett. l) e o), e 119, c. 1 della Costituzione.

    Con l'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo del 21 dicembre 2017 – personale area non dirigenziale – e con l'accordo stralcio del 4 febbraio 2019 – personale area dirigenziale – sono state aggiornate le precedenti disposizioni contrattuali riguardanti l'indennità di direzione e la

[12] La segnalazione degli importi conformi all'art. 119, c. 6 della Cost. era richiesta nell'Allegato 9 della nota istruttoria prot. CdC n. 289/2019 (parte non compilata dalla Regione).

retribuzione di posizione alla nuova disciplina dell'indennità di posizione dettata dalla l.r. n. 11/2017, oggetto del giudizio di costituzionalità.

Con la recentissima sentenza n. 138/2019[13] la Corte costituzionale ha dichiarato fondati i dubbi di costituzionalità avanzati nei confronti del comma 1, terzo periodo e del comma 3, dell'art. 4, della l.r. n. 11/2017 in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lett. l) e o) Cost..

Il Giudice delle leggi ha confermato la legittimazione della Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto generale della Regione a sollevare questione di legittimità costituzionale (sentenze n. 196 del 2018, n. 181 del 2015, n. 213 del 2008, n. 121 del 1966 e n. 165 del 1963), anche con riferimento a parametri diversi e ulteriori rispetto agli artt. 81 e 119 della Costituzione, purché la violazione ridondi in una lesione dei principi della sana gestione finanziaria presidiati dall'art. 81 Cost. (in tal senso anche sentenza Coorte cost. n. 196/2018). La Corte ha proceduto poi a scrutinare le norme censurate in relazione all'art. 117, secondo comma, lett. l) e o), risultando "*evidente l'incidenza della violazione delle regole di riparto della competenza legislativa …. Sulla lesione dei principi della sana gestione finanziaria presidiati dall'art. 81 Cost.* ".

La Corte ha affermato che la norma regionale che dispone la trasformazione automatica dell'indennità di posizione (e precedentemente della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione) in assegno personale fisso e pensionabile secondo il regime retributivo, ha invaso la competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile (art. 117, secondo comma, lett. l)) in quanto, a seguito della privatizzazione del pubblico impiego, la disciplina del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti pubblici (compresi anche i dipendenti delle Regioni) compete unicamente al legislatore statale (*ex multis* sentenze n. 196/2018, n. 175/2017, 72/2017, n. 257/2016, n. 180/2015, n. 269, n. 2011 e n. 17/2014).

Analogamente, la trasformazione dell'indennità in assegno personale pensionabile mediante il sistema retributivo attribuisce un illegittimo beneficio ai dipendenti, già eliminato dall'ordinamento pensionistico, che contrasta con la competenza esclusiva dello Stato in materia previdenziale riconosciuta della lett. o) del comma 2, dell'art. 117 Cost..

Specifica la Corte che "*incidendo in due materie di competenza esclusiva statale, quali l'ordinamento civile e la previdenza sociale, la normativa censurata pone in essere una lesione diretta dei principi posti a tutela dell'equilibrio del bilancio e della copertura della spesa presidiati dall'art. 81 Cost.*"

Non è stata accolta la tesi dell'Amministrazione secondo la quale le indennità erogate, essendo di importo notevolmente inferiore al saldo positivo di bilancio, non pregiudicherebbero minimamente i relativi equilibri. Al riguardo afferma la Consulta che "*l'avanzo di amministrazione,*

[13] Depositata il 6 giugno 2019

infatti, non può essere inteso come una sorta di utile d'esercizio, il cui impiego sarebbe nell'assoluta discrezionalità dell'amministrazione. Anzi, l'avanzo di amministrazione "libero" delle autonomie territoriali è soggetto a un impiego tipizzato, in cui non rientrano dazioni retributive e previdenziali non contemplate dalla legge".

Conclude, pertanto il Giudice delle leggi, che le norme "*incidono, con tutta evidenza, sull'articolazione della spesa del bilancio consuntivo 2017, sul quantum della stessa, sulla determinazione del risultato di amministrazione e su profili retributivi espressamente esclusi dal legislatore nazionale nell'esercizio della sua competenza esclusiva. Per le considerazioni che precedono, le norme precedentemente esaminate devono essere dunque dichiarate costituzionalmente illegittime e le spese dalle stesse generate non possono essere inserite nei relativi rendiconti*".

Nel corso dell'anno 2018 la Regione ha impegnato e pagato a titolo di indennità di posizione (in precedenza retribuzione di posizione e indennità di direzione), trasformata in assegno personale pensionabile, compresi gli oneri riflessi, un totale di 389.998,75 euro. Nei confronti del personale cessato dalle funzioni dirigenziali o direttive l'Ente ha impegnato e pagato nell'anno 2018 euro 29.807,50 (nel 2017 30.122,89 euro) sui seguenti capitoli di bilancio: U01021.000 euro 13.462,88; U01021.0030 euro 4.055,02; U01021.0060 euro 1.144,35; U01051.0060 euro 2.006,38; U01051.0090 euro 604,32; U01051.0120 euro 170,54; U01071.0210 euro 3.049,95; U01071.0240 euro 918,65; U01071.0270 euro 259,25; U01101.0000 euro 654,55; U01101.0030 euro 197,15; U01101.0630 euro 55,64; U02011.1230 euro 2.323,49; U02011.1260 euro 699,83; U02011.1290 euro 197,50; U05021.0300 euro 5,77; U05021.0330 euro 1,74; U5021.0360 euro 0,49, per un totale di euro 29.807,50.

Le somme pagate a tale titolo dalla Regione nel corso del 2018 sulla scorta dei contratti collettivi di lavoro, i cui effetti giuridici ed economici erano stati fatti salvi dalla previsione normativa prevista dal terzo comma dell'art. 4 della l.r. n. 11/2017, norma ora espunta dall'ordinamento per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale con efficacia *ex tunc*, debbono ritenersi illegittimamente erogate.

La somma complessiva di 29.807,50 risulta pertanto corrisposta al personale dipendente interessato *sine titulo*, e come tale non può essere legittimamente imputata al rendiconto generale dell'esercizio 2018.

L'Amministrazione nella nota di osservazioni del 13 giugno 2019 ha comunicato che "*la Giunta regionale, nella seduta del 12 giugno 2019, in attuazione della sentenza n. 138/2019, mediante la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 commi 1 terzo periodo e 3 della Legge regionale 18 dicembre 2017, n. 11, ha disposto l'immediato blocco dell'erogazione dell'assegno personale trasformato in attuazione di tale legge regionale nei confronti del personale cessato dalle funzioni direttive, non essendo presenti casi di cessazione dalle funzioni dirigenziali*".

In sede di contraddittorio orale l'Amministrazione ha consegnato il decreto n. 556 del 18 giugno 2019 del dirigente della ripartizione IV – Gestione risorse umane – Ufficio gestione economica e previdenziale del personale – con il quale è stata disposta l'immediata sospensione dell'erogazione nei confronti del personale attualmente non incaricato della direzione d'ufficio, dell'intero assegno personale in godimento; nei confronti del personale attualmente incaricato della direzione d'ufficio, la sospensione dell'assegno personale in godimento è stata decisa limitatamente alla quota parte eccedente l'indennità di posizione/direzione in atto spettante in relazione all'incarico di direzione conferito. L'Amministrazione ha inoltre informato che sono attualmente in corso gli approfondimenti giuridici per definire le modalità di recupero delle somme illegittimamente erogate.

40. Relativamente ai **controlli interni** il Collegio dei revisori dei conti, istituito con l.r. n. 7/2016 ha dato conto dell'attività svolta presso la Regione e presso il Consiglio regionale in raccordo con la Sezione di controllo mediante l'invio di relazioni, verbali e questionari dai quali non sono emerse irregolarità sintomatiche di un cattivo funzionamento delle strutture.

    Per quanto riguarda il **controllo di regolarità contabile** la Regione ha comunicato gli esiti dei controlli sui provvedimenti amministrativi della Giunta e dei dirigenti, sugli atti di accertamento e di impegno, nonché sugli atti di liquidazione delle spese. Le irregolarità riscontrate, generalmente riguardanti errori materiali, hanno determinato la restituzione alle strutture interessate degli specifici atti da parte dell'Ufficio bilancio per la relativa regolarizzazione.

    In ordine al **controllo di gestione** già si è fatto cenno nel punto 2, lett. n) circa la necessità della sua effettiva implementazione.

    Con riferimento al **controllo strategico** lo stesso non risulta integrato con il controllo di gestione e nessuna novità è stata segnalata dalla Regione in merito al mancato controllo sulla qualità della legislazione e sull'impatto della regolazione.

    La **valutazione dei dirigenti** espressa dall'O.I.V. sulle prestazioni dell'anno 2018 ha avuto ad oggetto il raggiungimento degli obiettivi, il comportamento organizzativo e la qualità della valutazione dei collaboratori.

    Non risulta attivato un controllo sulla qualità dei servizi erogati, anche con riferimento alle nuove funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, al fine di poter corrispondere alle legittime aspettative delle parti interessate.

41. In ordine all'**attività contrattuale** si rileva che la Regione nel corso dell'anno 2018 ha stipulato contratti per un totale di 7 milioni di euro di cui 0,6 milioni per lavori, 4,6 milioni per servizi e 1,8 milioni per forniture. Riguardo alle modalità di acquisizione poste in essere dall'Amministrazione si rileva che n. 1 contratto per lavori (valore 0,2 milioni) è stato perfezionato mediante centrale di

committenza, n. 1 contratto di servizi (valore 70 mila) mediante soggetto aggregatore, 66 contratti (5 per lavori, 26 per servizi e 35 per forniture, per un valore totale di 0,7 milioni) attraverso gli strumenti del mercato elettronico (Mepat, MePA, Consip), n. 5 affidamenti per somma urgenza (valore 7 mila euro) e n. 346 mediante altre procedure (valore 6,1 milioni). Dai dati comunicati si rileva che soltanto il 13% dei contratti stipulati (in termini di valore) è avvenuto attraverso l'utilizzo delle centrali di committenza/soggetti aggregatori o per mezzo degli strumenti del mercato elettronico. Gli affidamenti diretti effettuati dalla Regione nel corso del 2018 sono stati n. 344 per un valore complessivo di 692 mila euro ed un valore medio per affidamento di 2 mila euro.

42. La spesa complessiva per **collaborazioni, incarichi e consulenze** è stata pari a 298 mila euro (nel 2017: 293 mila euro), nei quali sono compresi anche 111 mila euro per il collegio dei revisori, sebbene trattasi di organo istituzionale della Regione.

43. Per quanto concerne il tema della **pubblicità e trasparenza** si dà atto del sostanziale aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente – sezione "Amministrazione trasparente", fatte salve le osservazioni già formulate nelle precedenti relazioni di parifica in merito alla disciplina regionale in materia di pubblicità e trasparenza che appare limitativa del diritto all'informazione dei cittadini rispetto alla normativa nazionale. L'O.I.V. della Regione ha attestato in data 30 aprile 2019 (pubblicata sul sito) la completezza e l'aggiornamento delle pubblicazioni, l'apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione elencati nell'Allegato 2.1 – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2019. Ha inoltre attestato che l'Ente ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati, nonché i relativi responsabili.

    Con deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 24 gennaio 2018 è stato approvato il **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020**. In istruttoria l'Ente ha trasmesso alcune schede di monitoraggio delle attività di prevenzione della corruzione. Dai report delle strutture pervenuti alla Sezione non emergono particolari anomalie.

    Si reputa opportuna una differenziazione delle schede di monitoraggio coerentemente agli specifici rischi individuati per ciascun Ufficio di riferimento. Appare inoltre necessario assicurare l'uniformazione dei periodi oggetto del monitoraggio da parte dei referenti del RPCT.

44. L'amministrazione regionale ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, il provvedimento di razionalizzazione periodica degli **organismi partecipati** con il quale si confermano le partecipazioni nelle società Pensplan Centrum S.p.A., Autostrada del Brennero S.p.A., Trentino Shool of Management S.c.a.r.l., Trentino Network S.r.l. (ora Trentino Digitale S.p.A.), Informatica Trentina S.p.A. (ora Trentino Digitale S.p.A.), Informatica Alto Adige S.p.A. e si ribadiscono le dismissioni delle partecipazioni nella società Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., Interbrennero S.p.A. e Air Alps Aviation S.r.l.. La Regione ha inoltre partecipazioni indirette

in Pensplan Invest SGR S.p.A. e Interbrennero S.p.A. e detiene partecipazioni negli enti strumentali Fondazione Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, Istituto culturale ladino, mocheno e cimbro e nella Fondazione Centro Documentazione Luserna.

Nel corso dell'anno 2018 la Giunta regionale ha adottato tre provvedimenti di indirizzo e linee guida nei confronti di Pensplan Centrum S.p.A. in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nonché di contenimento delle spese. Inoltre, la Giunta ha adottato due provvedimenti riguardanti la definizione dei criteri per la costituzione dell'organo amministrativo delle società controllate, nonché criteri relativi alla determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo.

Relativamente alle dismissioni la Regione ha confermato le difficoltà a perfezionare la cessione delle quote in Air Alps Aviations S.p.A. per l'inattività della medesima e per l'irreperibilità dei soci di riferimento.

Al riguardo appare necessario svalutare completamente la partecipazione (57 mila euro) essendo la stessa priva di valore.

Le operazioni di dismissione della partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. sono coordinate dalla Provincia autonoma di Trento ed attualmente sono in corso le procedure per la selezione di un *advisor* legale che si prevede si concludano entro il corrente anno. Si conferma la necessità di perseguire nel procedimento di dismissione delle quote un percorso di valorizzazione del pacchetto di maggioranza detenuto dai soci pubblici, assicurando il rispetto delle procedure ad evidenza pubblica nonché la tutela del patrimonio dell'Amministrazione.

Le attività finalizzate alla cessione delle quote di Interbrennero S.p.a., con consolidamento della società in Autostrada del Brennero, sono attualmente sospese in attesa della definizione del rinnovo della concessione.

La Regione ha comunicato che il progetto di riorganizzazione della società Pensplan Invest SGR S.p.A. in società *in house,* partecipata dalle Province autonome di Trento e Bolzano nella misura del 45% ciascuna e mantenimento della restante quota del 10% da parte di Pensplan Centrum S.p.A., ha visto nel corso del 2018 il perfezionamento dell'acquisto da parte della Provincia di Bolzano delle quote detenute dai soci privati e, successivamente, anche da parte della Provincia di Trento l'acquisto del 4% del capitale della società completando il trasferimento in mano pubblica della totalità delle quote.

Con riferimento all'analisi dei dati di bilancio delle società partecipate si rilevano le seguenti criticità:

- la perdita conseguita nel 2017 da parte delle società Interbrennero S.p.A. (-877 mila euro, dopo le perdite registrate anche negli esercizi precedenti) e Pensplan Invest SGR S.p.A. (-830 mila

euro, nel 2016 -209 mila euro) e da parte della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (-8 mila euro);

- l'EBIT *margin* (che misura l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato) negativo per Pensplan Centrum S.p.A. (-1.063%, in conseguenza dell'affidamento dell'intero capitale sociale ad altro soggetto ha, inevitabilmente, un valore della produzione pressoché inesistente rispetto ai costi), per Interbrennero S.p.A. (-20,98%), per Pensplan Invest SGR S.p.A. (-22,29%) e per Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (-0,11%);
- la significativa incidenza del costo del personale (rispetto ai costi totali della produzione) di Pensplan Centrum S.p.A. (51,50% in aumento sul 2016: 47,02%);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (euro 82,2 mila), di Autostrada del Brennero S.p.A. (euro 77,2 mila), di Informatica Alto Adige S.p.A. (euro 70 mila), peraltro tutti in diminuzione rispetto ai valori dell'anno precedente;
- R.O.E. (indice che esprime la capacità di resa del capitale proprio) negativo per Interbrennero S.p.A. (-1,58%) e Pensplan Invest SGR S.p.A. (-8,93%);
- R.O.I. (indice che esprime la capacità di resa degli investimenti) negativo per Pensplan Centrum S.p.A. (-3,05%), Interbrennero S.p.A. (-1,04%) e Pensplan Invest SGR S.p.A. (-9,11%);
- l'elevato rapporto di indebitamento di Trentino Shool of Management (236,11%) e Trentino Network S.p.A. (155,60%) entrambi in diminuzione rispetto al valore del 2016 (rispettivamente 325,60% e 183,14%).

Di seguito si riportano ulteriori specifiche criticità riferite ad alcune società, maggiormente significative sotto il profilo della consistenza patrimoniale, nonché sotto l'aspetto della rilevanza rispetto ai fini istituzionali della Regione.

Pensplan Centrum S.p.a. Si conferma la necessità che la Regione consolidi adeguati strumenti di indirizzo e controllo rispetto ai fondi gestiti ed investiti in Pensplan Centrum S.p.A. per assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, anche con riferimento ai fondi pensione garantiti nel loro valore dalla stessa Regione al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale.

L'Ente ha fornito il richiesto aggiornamento dei risultati dell'esercizio 2018 ed il quadro sulle prospettive di budget del 2019. Dal bilancio al 31 dicembre 2018 della società si rileva una perdita di 6 mln di euro, di cui 3,7 mln coperta con l'utilizzo delle riserve e 2,3 mln portati a nuovo. Il conto economico chiuso al 31 maggio 2019 evidenzia un utile di 5,7 mln di euro.

Pensplan Invest SGR S.p.a. Il progressivo deterioramento del valore patrimoniale della società, confermato anche dalla riduzione del valore delle azioni registrato nelle operazioni di riassetto proprietario (da 5,16 euro periziate nel luglio 2017 a 4,39 euro valutate nel maggio 2018) rende quanto mai necessaria la definizione di un nuovo piano strategico che permetta di preservare il

valore della SGR e, conseguentemente, le risorse pubbliche investite. Anche il bilancio 2018 si è chiuso con una perdita di 332 mila euro (peraltro in riduzione rispetto a quella registrata nel 2017 di 830 mila euro). Alla data del 30 maggio 2019 non risulta ancora aggiornata la nuova composizione societaria al registro imprese presso la Camera di commercio.

Autostrada del Brennero S.p.A. La carenza del fondamentale requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, rispetto alle attribuzioni dell'Ente, è già stata ampiamente evidenziata nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica degli scorsi esercizi, che qui si richiamano integralmente.

In sede istruttoria è stato chiesto all'Amministrazione di fornire un aggiornamento sullo stato delle procedure per il rinnovo della concessione di cui negli ultimi tempi ampio risalto è stato dato dalla stampa locale. In sintesi, la Regione ha segnalato che in data 15 maggio 2019 è stato approvato dal CIPE lo schema di accordo di cooperazione e il relativo Piano economico e Piano finanziario regolatorio per l'affidamento della concessione trentennale direttamente ad una società *in house* partecipata dagli enti pubblici territoriali (Autostrada del Brennero S.p.A. o apposita nuova società). Nella *governance* è previsto un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da tre rappresentati dello Stato, di cui uno con funzioni di presidente e tre di nomina degli enti territoriali, a cui compete approvare gli impegni di spesa superiori ai 5 milioni di euro, il budget annuale di previsione e le più importanti operazioni societarie. Per quanto riguarda gli investimenti è previsto un Piano di interventi di 4,1 miliardi di euro destinati all'ammodernamento e ampliamento delle infrastrutture autostradali, nonché alla realizzazione di opere collegate e funzionali alla medesima tratta. Agli investimenti di cui in precedenza vanno aggiunti gli oneri per il canone di concessione e il contributo al fondo ferrovia. Inoltre, il rinnovo della concessione è subordinato alla liquidazione dei soci privati dell'attuale società Autostrada del Brennero S.p.A. o, alternativamente, ad una nuova società *in house* composta dagli attuali soci pubblici di A/22.

In disparte la necessità di un'attenta valutazione sulla sostenibilità del Piano finanziario concordato con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti da parte della nuova concessionaria alla luce dei notevoli oneri correlati alla gestione dell'infrastruttura, tenuto conto dei vincoli tariffari e delle possibili fluttuazioni dei volumi di traffico nel lungo periodo, la scelta sulle diverse opzioni possibili in merito al rinnovo della convenzione per mezzo dell'attuale società, ovvero mediante la costituzione di un nuovo soggetto, dovrà essere tale da assicurare la soluzione migliore sotto il profilo della tutela degli interessi patrimoniali dell'Ente;

Interbrennero Sp.A. Il ripetersi di risultati negativi conseguiti dalla società (anche l'esercizio 2018 ha chiuso con una perdita di un milione di euro) rende necessaria l'attivazione da parte della

Regione, quale socio di primaria rilevanza, unitamente al socio di riferimento Provincia autonoma di Trento, di iniziative idonee a tutelare il patrimonio sociale al fine di riportare in equilibrio economico la gestione, sia attraverso interventi inerenti le attività sociali sia adottando ulteriori misure di razionalizzazione-contenimento dei costi e di incremento dei ricavi al fine di salvaguardare le risorse pubbliche investite.

45. L'Organo di revisione del Consiglio regionale ha trasmesso in data 30 maggio 2019 il verbale n. 5/2019 del 29 maggio 2019 con il quale è stata approvata la relazione sul **rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2018 del Consiglio regionale**. Da tale relazione si rileva che il conto del bilancio chiude con un avanzo di amministrazione di 37 milioni di euro, che al netto delle quote accantonate e vincolare si riduce a 15,6 milioni di euro. Il fondo cassa finale ammonta a 38,4 milioni di euro (ad inizio anno 19,6 milioni di euro). La gestione 2018 è positiva per 19,2 milioni di euro e risultano rispettati gli equilibri di bilancio (positiva la parte corrente per 18,7 milioni di euro e negativa la parte capitale per -18 mila euro).

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato quantificato in 40 mila euro e l'Organo di revisione ha dato atto della metodologia seguita nella relativa quantificazione che risulta conforme ai principi stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011.

Il Fondo rischi per contenzioso è stimato in 10,5 milioni di euro e riguarda il contenzioso sui vitalizi con i consiglieri ed ex consiglieri e titolari di trattamenti di reversibilità. Alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale n. 108/2019, di cui si è già fatto cenno, i presupposti di costituzione e mantenimento del fondo dovranno essere oggetto di una nuova valutazione da parte del Consiglio regionale.

A fine anno i residui attivi ammontano a 629 mila euro, mentre quelli passivi a 1,8 milioni di euro.

I trasferimenti correnti accertati nelle entrate del titolo II° del rendiconto del Consiglio, per 34,5 milioni di euro, trovano puntuale corrispondenza con le somme impegnate nel capitolo U01011.0000 "Spese per il Consiglio regionale – Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione – L.R. 15.07.2009, n. 3, art. 16 COD/U.1.04.01.04.000".

Il Conto economico chiude con un risultato positivo di 15,2 milioni di euro.

Il totale dell'attivo patrimoniale raggiunge a fine anno 2019 l'importo di 153,2 milioni di euro, mentre il passivo è pari a 23,3 milioni. La differenza di 129,9 è rappresentata dal patrimonio netto ed è costituita per 118,2 milioni di euro dal fondo di dotazione, per -3,5 milioni di euro da riserve negative di capitale e per 15,2 milioni di euro dal risultato di esercizio 2018.

Le risultanze finali del rendiconto generale del Consiglio regionale dovranno confluire nel rendiconto consolidato della Regione ai sensi dell'art. 63, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 per essere approvati contestualmente dall'Assemblea legislativa.

Ai sensi dell'art. 2, c. 1 della l.r. n. 1/2017 le somme già trasferite al Consiglio regionale e non utilizzate per spese di funzionamento andranno restituite al bilancio regionale.

46. Nel corso della XV legislatura è stato erogato dal Consiglio regionale ai **Gruppi consiliari** l'importo di 1,9 milioni di euro per le spese di funzionamento e 0,8 milioni di euro per le spese del personale. Le spese rendicontate sono state pari a 1,2 milioni di euro (45% del finanziamento) che evidenziano nel corso del quinquennio una progressione espansiva. A fine legislatura le somme restituite al Consiglio regionale sono state pari a 1,5 milioni di euro, mentre le spese dichiarate irregolari dalla Sezione di controllo della Corte dei conti sono state circa 45 mila euro (3,57% del totale). Si dà atto che i Gruppi consiliari hanno sempre messo in atto puntualmente la doverosa attività conformativa ai rilievi avanzati dalla Corte e che, le irregolarità riscontrate, non hanno mai avuto ad oggetto spese di natura "personale" dei consiglieri. L'elevato avanzo finale induce a ritenere probabilmente sovradimensionate le risorse assegnate dall'Assemblea legislativa regionale in virtù del fatto che questa è composta dai membri dei Consigli provinciali di Trento e Bolzano. Pur essendo formalmente distinti i Gruppi istituiti in seno ai Consigli provinciali e pur diverse le competenze delle Province e della Regione, i componenti delle rispettive assemblee svolgendo contestualmente le diverse funzioni, vedono fortemente integrate le attività di supporto necessarie al funzionamento dei corrispondenti Gruppi consiliari. Conclusivamente, fermo restando che i contributi concessi sono conformi alla disciplina vigente, il Consiglio regionale, nell'ambito della sua autonomia, potrà valutare un'eventuale rimodulazione della misura dei contributi erogati ai gruppi consiliari, in considerazione di quanto rappresentato.

2 INTRODUZIONE

2.1 Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale delle regioni e delle Province autonome

Il giudizio di parificazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti nella regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, svolto ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, concernente le norme di attuazione statutaria in materia di Sezioni della Corte dei conti operanti nel territorio regionale, costituisce un momento di particolare solennità con il quale la Corte dei conti esercita il proprio ruolo di garante imparziale del corretto uso delle risorse pubbliche, verificando, in un'ottica di ausilio all'Assemblea legislativa della Regione autonoma Trentino Alto Adige, che l'attività amministrativa dell'Esecutivo regionale si sia svolta nel rispetto dei vincoli e delle autorizzazioni previste dalla legge di bilancio, delle altre leggi applicabili e in conformità ai princìpi di veridicità, attendibilità e di affidabilità, nonché di tutti gli altri princìpi richiamati dall'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e sue ss. mm., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali e dei loro enti strumentali.

Le Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti hanno avuto modo di rilevare che "*…l'attività di parifica del rendiconto regionale intesa come parte integrante del sistema dei controlli affidati alle Sezioni territoriali di controllo della Corte dei conti con la finalità di coordinare la finanza pubblica tra i livelli di governo statale e regionale, nonché assicurare l'equilibrio di bilancio e il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea…la parifica del rendiconto regionale costituisce…la sede istituzionale per valutare lo stato di salute finanziaria del sistema regionale integrato di finanza pubblica quale rileva non solo dalle evidenze del rendiconto stesso, ma anche dall'insieme dei controlli esercitati nel corso dell'esercizio...*" (sentenza n. 38/2014).

Con il presente referto, unito alla decisione sulla parificazione, la Corte dei conti, ai sensi della normativa soprarichiamata, formula anche le sue "*osservazioni intorno al modo con cui l'amministrazione interessata si è conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le riforme che ritenga opportune*".

Le valutazioni della Corte dei conti si basano necessariamente sugli atti e sulle evidenze documentali fornite dall'Amministrazione. L'attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento e si è svolta con note istruttorie attraverso le quali sono state richieste all'Amministrazione informazioni, compilazione di tabelle con dati prevalentemente di natura finanziaria, nonché approfondimenti su specifiche tematiche. In tale attività istruttoria è sempre stato coinvolto il Collegio dei revisori dei conti della Regione. Tutti gli atti,

richieste di informazioni, note e documenti scambiati con l'Ente sono stati messi a disposizione della Procura regionale.

Questa relazione è realizzata in attuazione di quanto previsto dagli artt. 6, c. 1, 2, 3 e 3 bis, e 10, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto", come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 166/2011 e dal decreto legislativo n. 43/2016, nonché da:

a) gli artt. 3, c. 4 e seguenti, e 6 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti";

b) l'art. 7, c. 7, e l'art. 11 della legge 5 giugno 2003, n. 131, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3". Il comma 7 predetto prevede che la Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, verifica il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e regioni, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, mentre l'art. 11 prevede le norme di coordinamento con gli ordinamenti delle regioni a statuto speciale;

c) l'art. 1 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, […]", come convertito dalla legge n. 213/2012, con riferimento alla materia del rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni;

d) gli artt. 39, 40 e 41 del T.u. di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, richiamati dall'art. 1, c. 5, del d.l. n. 174/2012.

I riferimenti sopra evidenziati alla legge n. 131/2003 e al d.l. n. 174/2012 vanno intesi come interpretati dalla Corte costituzionale, con particolare riguardo alle pronunce n. 60/2013, n. 39/2014 e n. 88/2014.

In relazione, infine, agli aspetti correlati più specificatamente alla finanza pubblica, per il Trentino-Alto Adige/Südtirol è necessario fare riferimento, in particolare:

a) all'art. 79 dello Statuto speciale, come modificato dalla legge n. 191/2009 e da ultimo dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015, art. 1, co. 407, lettera e), a seguito delle corrispondenti intese tra Governo e Province autonome; infatti, con la legge di stabilità per il 2015 lo Statuto speciale è stato nuovamente modificato, al Titolo VI, ed in particolare all'art. 79. L' art. 79, prevede che, fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse

in via ordinaria. Prevede altresì che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla regione e alle province ai sensi del presente articolo, spetta alle province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza. Le province, inoltre, vigilano sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti di cui al presente comma e, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti. In conseguenza di tale specifico sistema di vincoli, nei confronti della regione e delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono (direttamente) applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli qui previsti, mentre la regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

Nel contesto dell'istruttoria per il controllo sulla gestione e per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2018 della Regione è altresì necessario fare riferimento ai seguenti commi dell'art. 79 dello Statuto speciale:

i. 4-quater. A decorrere dall'anno 2016, la regione e le province conseguono il pareggio del bilancio come definito dall'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

   Per gli anni 2016 e 2017 la regione e le province accantonano in termini di cassa e in termini di competenza un importo definito d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze tale da garantire la neutralità finanziaria per i saldi di finanza pubblica. A decorrere dall'anno 2018 ai predetti enti ad autonomia differenziata non si applicano il saldo programmatico di cui al co. 455 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio di cui al primo periodo del presente comma.

ii. 4-quinquies. Restano ferme le disposizioni in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previste dai c. 460, 461 e 462 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

iii. 4-sexies. A decorrere dall'anno 2015, il contributo in termini di saldo netto da finanziare di cui all'Accordo del 15 ottobre 2014 tra il Governo, la regione e le province è versato all'erario con imputazione sul capitolo 3465, art. 1, capo X, del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun

anno. In mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile e della relativa comunicazione entro il 30 maggio al Ministero dell'economia e delle finanze, quest'ultimo è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla regione e a ciascuna provincia relativamente alla propria quota di contributo, avvalendosi anche dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di gestione.

iv. 4-octies. La regione e le province si obbligano a recepire con propria legge da emanare entro il 31 dicembre 2014, mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché gli eventuali atti successivi e presupposti, in modo da consentire l'operatività e l'applicazione delle predette disposizioni nei termini indicati dal citato decreto legislativo n. 118 del 2011 per le regioni a statuto ordinario, posticipati di un anno, subordinatamente all'emanazione di un provvedimento statale volto a disciplinare gli accertamenti di entrata relativi a devoluzioni di tributi erariali e la possibilità di dare copertura agli investimenti con l'utilizzo del saldo positivo di competenza tra le entrate correnti e le spese correnti.

b) alla deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state definite le linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione, ai sensi dell'art. 1, c. 5, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174. Ai criteri di orientamento enunciati con tale deliberazione si conformano tutte le Sezioni regionali di controllo, ai sensi dell'art. 6, c. 4, d.l. n. 174/2012. Particolare attenzione meritano gli aspetti procedurali in relazione alla peculiare natura del giudizio di parificazione, nel quale la funzione di controllo si conclude in un'attività svolta "con le formalità della giurisdizione contenziosa". Trattasi di profili che possono riguardare anche la parificazione dei rendiconti generali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, nei cui confronti le suddette linee di orientamento costituiscono valido supporto operativo, nel rispetto degli ordinamenti giuridici e degli specifici regimi di autonomia differenziata.

c) alla deliberazione n. 9/SEZAUT/2018/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state approvate le Linee guida per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle regioni e province autonome per gli esercizi 2018-2020. Tale organo è stato costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 235 dd. 21.12.2016, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale 26 luglio 2016, n. 7, sulla base dell'art. 6 del d.p.r. n. 305/1988, norme di attuazione statutaria in materia di attribuzioni della Corte dei conti e di istituzione delle Sezioni regionali di Trento e di Bolzano, come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 43/2016, che ne ha previsto l'istituzione presso la Regione e le Province autonome.

d) alla deliberazione n. 7/SEZAUT/2019/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state approvate le Linee guida ed i Questionari sul Rendiconto generale 2018, da compilarsi a cura del Collegio dei revisori della regione.

2.2 L'attività istruttoria e il contraddittorio con l'Amministrazione

L'attività istruttoria per il giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018 ha avuto inizio con l'invio, da parte del Magistrato istruttore della Sezione di controllo di Trento, della nota prot. n. 289 del 19 febbraio 2019, contenente n. 65 quesiti relativi agli argomenti ritenuti meritevoli di approfondimento.

A tale nota ha fatto seguito un'integrazione di informazioni e di richiesta di documentazione inerente ai controlli campionari sui mandati e reversali (prot. Corte dei conti n. 928 del 29 marzo 2019).

Ulteriori istanze istruttorie sono state inviate con note prot. n. 1484 del 16 maggio 2019 e prot. n. 1526 del 28 maggio 2019 per l'approfondimento di talune tematiche.

La Regione ha dato riscontro alle richieste per i controlli campionari degli ordinativi di incasso e pagamento nei termini stabiliti, rispettivamente, con note prot. n. 7462, 7464, 7475, 7476, 7477, 7480 del 15 marzo 2019, prot. n. 8290 del 26 marzo 2019, prot. n. 8513 del 28 marzo 2019 e prot. n. 9869 del 10 aprile 2019.

Relativamente all'ulteriore attività istruttoria, l'Amministrazione regionale ha dato evasione con note prot. n. 8700 e 8704 del 29 marzo 2019, prot. n. 9457 del 5 aprile 2019, prot. n. 10244 del 15 aprile 2019, prot. n. 10858 del 19 aprile 2019, prot. n. 13716 del 24 maggio 2019 e prot. n. 14210 del 30 maggio 2019.

In data 19 aprile 2019 è stata trasmessa con posta certificata (prot. Regione n. 10858 del 19 aprile 2019)[14] copia della deliberazione della Giunta regionale n. 59 del 17 aprile 2019 di approvazione dello schema di rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018. E' pervenuta alla Sezione di controllo anche una versione cartacea del rendiconto generale, con gli Allegati da 10/A a 10/L nonché da Allegato A all'Allegato Q3, composta da n. 368 pagine (comprensivo della versione in lingua tedesca).

Con nota prot. n. 1380 del 2 maggio 2019 è stato richiesto al Tesoriere della Regione di confermare il dettaglio degli incassi e pagamenti per titolo di entrata e di uscita con evidenza di eventuali differenze rispetto ai valori presenti in banca dati SIOPE alla quale Intesa S. Paolo ha fornito riscontro con nota prot. Corte dei conti n. 1464 del 14 maggio 2019.

[14] Prot. arrivo Corte dei conti n. 1357 del 19 aprile 2019.

Con nota prot. n. 1393 del 7 maggio 2019 è stato chiesto Collegio dei Revisori dei conti la compilazione del questionario sul rendiconto 2018 secondo lo schema approvato dalla Sezione delle Autonomie in data 12 aprile 2019.

Il Collegio dei Revisori dei conti ha inviato in data 9 maggio 2019 la relazione al progetto di rendiconto 2018 ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p) del d.lgs. n. 118/2011 (Verbale n. 5/2019 del 7 e 8 maggio 2019) e in data 30 maggio 2019[15] il questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni e Province autonome sui rendiconti regionali per l'esercizio 2018 ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge n. 213/2012.

Con nota prot. n. 1618 del 6 giugno 2019 sono stati inviati al Presidente della Regione, al Collegio dei Revisori dei conti nonché al Procuratore regionale il documento contenente gli esiti istruttori elaborato dal Magistrato istruttore allo stato degli atti e nei ristretti tempi concessi dal procedimento di parifica, per le relative controdeduzioni. La Regione nonché il Procuratore regionale hanno dato riscontro alla sopra citata richiesta del 6 giugno 2019, rispettivamente con note prot. n. 15434 del 13 giugno 2019 e prot. n. 15745 del 18 giugno 2019 e con memoria ed integrazione di memoria allegate alle note prot. n. 58 del 17 giugno 2019 e prot. n. 62 del 20 giugno 2019.

I suddetti esiti dell'attività istruttoria, unitamente alle osservazioni dell'Amministrazione e della Procura regionale sono stati approvati con deliberazione della Sezione di controllo di Trento n. 50/FRG/2019 del 17 giugno 2019 e successivamente trasmessi alle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Il 19 giugno 2019 si è svolta davanti alle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol la riunione camerale per l'espletamento del contraddittorio orale con l'Amministrazione regionale e la Procura contabile. L'Amministrazione regionale ha partecipato alla riunione camerale a mezzo del Segretario generale della Giunta e del dirigente della Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

2.3 Misure conseguenziali a seguito del giudizio di parifica 2017

Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2017 n. 2/2018/PARI del 28 giugno 2018 e nella relazione allegata, le Sezioni riunite hanno formulato rilievi ed osservazioni per i quali si rende opportuna una puntuale attività di monitoraggio al fine di verificare il livello di effettività dell'attività di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2017.

[15] Trasmesso con sistema Conte prot. Corte dei conti n. 1545 del 30 maggio 2019 e con posta certificata prot. Corte dei conti n. 1546 del 30 maggio 2019 (Verbale n. 6/2019 del 30 maggio 2019 – trasmesso il 31 maggio 2019 prot. Corte dei conti n. 1562 del 31 maggio 2019)

Di seguito si riportano gli esiti delle azioni conformative che la Regione ha posto in essere durante l'anno 2018 rispetto alle principali osservazioni formulate dalla Corte sulla gestione dell'anno 2017 (*follow up)* (cfr. Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR), con evidenza delle criticità tuttora non risolte.

a) Quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge

L'ordinamento contabile della Regione di cui alla l.r. n. 3/2009, a seguito degli aggiornamenti effettuati per l'adeguamento ai principi costituzionali di equilibrio di bilancio, si è in parte uniformato ai principi dettati dagli articoli 17 e 19 della legge n. 196/2009, come modificata dalla legge n. 243/2012, nella parte in cui prevede che ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri o minori entrate, espliciti i mezzi con cui far fronte alle relative coperture. Le norme regionali non prevedono però i criteri di determinazione degli oneri e le metodologie di quantificazione, con ciò privando la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare in primo luogo gli equilibri di bilancio e, secondariamente, la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione. L'ordinamento regionale, inoltre, non richiama espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionale di apposita istruttoria, formalizzata in specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione.

La Regione, nel riscontro istruttorio[16] ha rappresentato che "*in relazione al disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020, nel testo legislativo e nella relazione allegata al disegno di legge sono stati forniti elementi indicativi degli effetti delle disposizioni di carattere finanziario e relative coperture. In seguito, in considerazione della scadenza della Legislatura, la Giunta regionale ha presentato al Consiglio l'approvazione di un bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2021 di natura tecnica, volto ad assicurare la continuità della gestione amministrativa e finanziaria nel primo periodo dell'esercizio successivo. Non è stato quindi presentato né il disegno di legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2019 né il disegno di legge regionale di stabilità 2019. Per i prossimi disegni di legge comportanti nuove o maggiori spese o minori entrate si è già provveduto ad organizzarsi per meglio definire, mediante apposita scheda tecnica illustrativa, quantificazione degli oneri (dati, metodologia) e copertura finanziaria*".

E' necessario da parte dell'Ente di predisporre le specifiche relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli emendamenti da implementare nel procedimento legislativo, recanti informazioni idonee a dimostrare l'assenza di oneri finanziari, ovvero in caso di previsione di oneri, la loro corretta quantificazione e copertura finanziaria secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia, anche nel caso il progetto di legge (o l'emendamento) non contenga alcuna

[16] Nota Regione prot. n. 8700 del 29 marzo 2019

disposizione comportante oneri finanziari, la RTF dovrà attestare tale evenienza, fornendo gli elementi idonei a suffragare l'assenza. La RTF dovrà esplicitare i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

Occorre sottolineare che "le regioni sono tenute ad uniformare la propria legislazione di spesa non solo ai principi e alle regole tecniche previsti dall'ordinamento in vigore, ma anche ai principi di diritto che la giurisprudenza costituzionale ha enucleato dalla pluridecennale attuazione del principio di copertura finanziaria sancito dall'art. 81 della Cost." (cfr. Sezione delle Autonomie n. 10/SEZAUT/2013/INPR). La Corte costituzionale nella sentenza n. 252/2016 ha ribadito che la materia "armonizzazione dei bilanci pubblici" rientra negli ambiti di competenza legislativa esclusiva statale e che, di regola, i principi fondamentali fissati dalla legislazione dello Stato, nell'esercizio della competenza di coordinamento della finanza pubblica, si applicano anche ai soggetti ad autonomia speciale (*ex plurimis,* sentenze n. 46/2015, n. 54/2014, n. 30/2012).

L'Amministrazione nella nota del 13 giugno 2019[17] ha fatto presente che "*si è già provveduto, unitamente ai disegni di legge da cui derivano nuovi o maggiori oneri, a predisporre la relazione tecnico-finanziaria (v. da ultimo deliberazione della Giunta regionale n. 97 di data 8 maggio 2019)*".

b) Disinvestimento somme impiegate in strumenti finanziari

In base alla l.r. 26 febbraio 1995, n. 2, concernente "Interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione autonoma Trentino Alto Adige", gli oneri relativi al trattamento economico e previdenziale dei consiglieri ed ex consiglieri, sono investiti in un Fondo costituito presso Pensplan SGR S.p.A. situazione, questa, non più compatibile con l'attuale ordinamento della contabilità e dei bilanci della Regione e del Consiglio regionale. Con l'art. 2 della l.r. n. 1/2017 è stato previsto di ricondurre ogni gestione finanziaria nell'ambito del bilancio regionale e la restituzione allo stesso delle somme già trasferite al Consiglio regionale e non utilizzate per spese di funzionamento del medesimo. La norma affida, inoltre, all'Ufficio di Presidenza del Consiglio, sentita la Giunta regionale, il compito di adottare un programma pluriennale di disinvestimento delle somme impiegate in tali strumenti finanziari al fine di ricondurre le stesse al bilancio regionale.

La Regione ha comunicato che nel corso dell'anno 2018 il Consiglio regionale ha provveduto al disinvestimento dell'importo di 100 milioni di euro e al trasferimento della relativa somma alla Regione nel corso del mese di ottobre 2018[18] e che a breve la Giunta regionale, in accordo con l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, assumerà le ulteriori decisioni[19].

[17] Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019
[18] Incasso effettuato della Regione con reversale n. 7691 del 24 ottobre 2018 di euro 100 milioni.
[19] Nota Regione prot. n. 13716 del 24.05.2019

La Regione, nelle proprie osservazioni del 13 giugno 2019, ha confermato "*l'impegno da parte della Giunta e del Consiglio regionale di completare il programma nel rispetto delle scadenze dei singoli strumenti finanziaria*".
Nel prendere atto favorevolmente dell'avvio delle operazioni di disinvestimento del fondo sopracitato si conferma la necessità di proseguire e completare il programma che consenta di riportare al bilancio regionale la totalità delle somme gestite in coerenza ai principi di unità ed integrità del bilancio dettati dal nuovo ordinamento contabile. Al contempo, è necessario assicurare la corretta imputazione al bilancio della Regione o del Consiglio degli oneri relativi al trattamento economico e previdenziale dei consiglieri ed ex consiglieri per garantire il controllo della spesa e la puntuale rendicontazione.

c) Recupero a bilancio dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate della giustizia

Nella precedente Relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/2018/PARI è stata invitata la Regione a verificare le modalità di contabilizzazione e recupero dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate in materia di attività di supporto alla giustizia, rispetto al contributo alla finanza pubblica a carico dell'Amministrazione e a disporre, ove occorra, in esito alla verifica, le necessarie variazioni correttive.
Nella nota di riscontro istruttorio la Regione ha informato che il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha ribadito la neutralità per il bilancio dello Stato dei costi per la delega della giustizia. Nonostante tale assunto sia stato formalmente contestato dall'Amministrazione regionale[20], la RGS ha dato atto che il contributo dovuto dalla Regione per l'anno 2018 risulta totalmente compensato in ragione del fatto che l'onere da riconoscere per le funzioni delegate della giustizia è superiore all'importo dovuto per il contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione per il medesimo anno[21].
Alla luce dello scambio epistolare intervenuto con le competenti strutture del Ministero dell'economia e delle finanze non appare ancora chiaro se i maggiori oneri sostenuti dalla Regione per l'esercizio della delega in materia di giustizia rispetto al contributo di finanza pubblica da versare annualmente allo Stato possano essere contabilizzati ed effettivamente recuperati.
La Regione ha riferito[22] che il Presidente ed il Vicepresidente sono in trattativa con il Ministero della giustizia e con il Ministero dell'economia e delle finanze per la definizione della problematica.

d) Quadratura del titolo delle entrate e spese per conto terzi e partite di giro

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata riscontrata una differenza di oltre 404 mila euro tra gli accertamenti e gli impegni delle partite di giro in conseguenza di un incasso avvenuto in data 31 dicembre 2017 presso la Tesoreria regionale di somma non dovuta all'Ente per la quale, riferisce l'Amministrazione,

[20] Nota del Presidente del 23 agosto 2018 e del Dirigente della Ripartizione I^ del 5 ottobre 2018 richiamate nella nota di riscontro istruttorio prot. Corte dei conti n. 1041 del 1° aprile 2019.
[21] Nota RGS del 31 dicembre 2018.
[22] Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019

non è stato tecnicamente possibile registrare il corrispondente impegno di spesa per la restituzione al versante.

L'Ente, con riferimento alle modalità di controllo della quadratura degli accertamenti e degli impegni delle partite di giro, ha precisato che, l'introduzione della procedura SIOPE+ dal 1° gennaio 2018 ha consentito di attivare una procedura automatizzata di produzione degli ordinativi di incasso e di pagamento correlati alle poste contabilizzate in qualità di "sostituto d'imposta" che permette di eliminare qualsiasi disallineamento contabile. Peraltro, viene segnalata ancora la possibilità che si verifichino squadrature in relazione a somme da riammettere al pagamento nel caso di entrate non di competenza dell'ente che transitino in entrata negli ultimi giorni dell'anno e non trovino la corrispondente emissione del mandato di pagamento o nel caso di spese non andate a buon fine per le quali non sia stata possibile la relativa sistemazione contabile.

Occorre ribadire la necessità di attivare le opportune soluzioni tecniche che consentano, anche nei casi sopra citati, di mantenere la corrispondenza degli accertamenti e degli impegni delle partite di giro e servizi per conto terzi come previsto dai vigenti principi contabili (Paragrafo 7.2 dell'Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011).

e) Garanzia concessa alla partecipata Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.

Ai sensi dell'art. 1 della l.r. n. 8/2011 la Regione ha concesso una garanzia fidejussoria in favore della società partecipata Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. per l'importo complessivo di 40 milioni di euro relativo a prestiti concessi alla società da parte della Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.) per finanziare progetti di sostegno agli investimenti per le imprese e infrastrutture locali. La consolidata giurisprudenza della Corte dei conti afferma che il rilascio di una garanzia, esponendo l'ente al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento (crf. Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 409/2013; Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 14/2007) e per tale ragione soggetta alla c.d. "regola aurea" di finalizzazione delle somme agli investimenti ai sensi dell'art. 119 Cost.. Nella precedente relazione di parifica è stata evidenziata la mancata destinazione dei finanziamenti concessi dalla partecipata Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., con le risorse garantite da fidejussione regionale, ad investimento pubblico e, pertanto, rimangono confermate le criticità sui prestiti già erogati e la necessità, per quelli da porre in essere, che sia osservato il vincolo previsto dall'art. 119 Cost..

In fase istruttoria la Regione ha comunicato che nel corso dell'anno 2018 non sono stati perfezionati nuovi contratti di finanziamento.

f) Fondo rischi contenzioso consiglieri ed ex consiglieri

Con riferimento alla necessità di adeguare il fondo rischi contenzioso alla passività potenziale stimata dal consulente finanziario la Regione nella nota di riscontro istruttorio[23] ha segnalato che "*il Consiglio ha comunicato che in sede di rendiconto provvederà ad adeguare il fondo rischi contenzioso utilizzando risorse disponibili dell'avanzo di amministrazione in attesa della decisione della Corte costituzionale*". Successivamente la Corte costituzionale con la recentissima sentenza n. 108/2019 ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità sollevate dal Tribunale di Trento nei confronti della l.r. n. 4/2014 che ha stabilito, con carattere innovativo ed effetto retroattivo, nuovi criteri di attualizzazione da applicare al taglio dei vitalizi dei consiglieri ed ex consiglieri disposto con la l.r. n. 6/2012. Inoltre, con ordinanza n. 111/2019, ha dichiarato manifestamente inammissibili le questioni di costituzionalità avanzate nei confronti della l.r. n. 5/2014 nella parte in cui ha previsto il divieto di cumulo con il tetto di 9 mila euro mensili e/o la decurtazione del 20% dell'assegno vitalizio erogato dalla Regione a tutti i titolari di assegno vitalizio regionale e parlamentare, diretto o indiretto.

Alla luce di tali pronunce del Giudice delle leggi dovranno essere riconsiderati i presupposti della costituzione e quantificazione del relativo fondo rischi.

g) Valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare ai criteri del d.lgs. n. 118/2011

L'Ente ha comunicato che la valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stata conformata a quanto stabilito dal principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011. In particolare, il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà sono stati iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibili, al valore catastale, mediante rettifica della precedente valutazione a prezzi di mercato (con una riduzione di valore di 30 mln per i fabbricati e di 1,7 mln per i terreni). È stato precisato dalla Regione che le quote di ammortamento già contabilizzate sui valori di mercato, che costituiscono il fondo ammortamento a fine esercizio 2017, rimangono inalterate e si aggiungono alle nuove quote di ammortamento 2018 valorizzate sul costo di acquisto del cespite.

Si esprime apprezzamento per l'attività conformativa posta in essere dalla Regione per la valorizzazione delle immobilizzazioni materiali ai nuovi principi contabili, permangono tuttavia le perplessità per il mancato adeguamento dei fondi di ammortamento alle nuove valorizzazioni dei cespiti.

La Regione ha comunicato[24] che, se ritenuto necessario, procederà ad effettuare le eventuali rettifiche nel corso del 2019.

h) Sovrastima del patrimonio immobiliare regionale

Nella decisione di parifica SS.RR.TAA n. 2/PARI/2018 è stata accertata una sovrastima del patrimonio immobiliare regionale per l'iscrizione nell'attivo iniziale al 1° gennaio 2017 dell'importo di 59,9 milioni

[23] Nota Regione prot. n. 8700 del 29 marzo 2019
[24] Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019

di euro, pari ai residui passivi relativi all'impegno di spesa per interventi di ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento ai sensi della l.r. n. 22/2015. Dal momento che i lavori di ristrutturazione non erano (e non sono) stati ancora eseguiti, le Sezioni riunite, nel precitato provvedimento n. 2/PARI/2018, non hanno parificato la voce delle immobilizzazioni materiali in corso per l'importo iscritto alla data del 31 dicembre 2017, non corrispondendo la posta ad interventi di ristrutturazione effettivamente realizzati.

Con note registrate al prot. Corte dei conti n. 2263 del 18 dicembre 2018, n. 156 del 23 gennaio 2019 e n. 1041 del 1° aprile 2019, la Regione ha comunicato di aver effettuato le scritture contabili con le quali il residuo passivo derivante dall'impegno di spesa per interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento non trova più iscrizione nell'attivo patrimoniale (con contestuale riduzione del fondo di dotazione) in quanto rappresentato solo nel passivo quale debito verso fornitori, superando in tal modo la criticità rilevata lo scorso esercizio.

i) Fondi rischi ed oneri per accantonamenti

Con la decisione n. 2/PARI/2018 non è stata parificata la voce di accantonamento nel fondo rischi ed oneri per l'importo di 122,6 milioni di euro, corrispondente all'intera concessione di credito disposta dalla Regione a favore di Cassa del Trentino S.p.A. (società totalmente partecipata dalla Provincia autonoma di Trento), motivata unicamente dai lunghi tempi di rimborso (2028-2029-2035). Inoltre, sono stati sollevati dubbi sulla quantificazione dell'accantonamento effettuato al fondo rischi partecipate pari ad euro 71,7 milioni di euro, corrispondente al 30% del valore della controllata Pensplan Centrum S.p.A. per coprire non meglio precisate "*fluttuazioni dei rendimenti del patrimonio dovute all'incertezza dei mercati*"[25].

In sede istruttoria l'Ente[26]ha confermato di aver eliminato ambedue i suddetti accantonamenti mediante riduzione del fondo di dotazione. Lo Stato patrimoniale dell'Ente appare correttamente aggiornato.

j) Criteri di determinazione del fondo rischi e contenzioso

La Regione ha confermato[27] che "*il fondo rischi contenzioso è stimato dall'Ufficio legale dell'Amministrazione. In base all'Allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, punto 5.2 lettera h), si è provveduto all'accantonamento nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, tenuto conto che non è stato ritenuto di essere in presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante e pertanto l'accantonamento annuale non è stato ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione*".

[25] Fonte pag. 251 Nota integrativa al Rendiconto esercizio 2017.
[26] Nota Regione prot. n. 8700 del 29 marzo 2019, prot. arrivo Corte dei conti n. 1041 del 1° aprile 2019.
[27] Nota Regione prot. n. 8700 del 29 marzo 2019, prot. arrivo Corte dei conti n. 1041 del 1° aprile 2019.

Come già rilevato nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/PARI/2018, i fondi rischi contenzioso, quali quote accantonate sull'avanzo di amministrazione, devono essere stimati per la probabile passività potenziale nella sua dimensione complessiva a prescindere dalla data di esigibilità della medesima per effetto della conclusione del contenzioso. Il mancato accantonamento nel risultato di amministrazione del fondo rischi contenzioso (come pure quello per eventuali perdite di società partecipate), qualora non interamente stimato nel bilancio di previsione, amplia la quota di avanzo libero utilizzabile dall'ente, in contrasto con i vigenti principi contabili che impongono la messa a "riserva" delle risorse per garantire le coperture delle passività nel momento in cui queste effettivamente si manifestano alla conclusione del contenzioso.

Nella nota di osservazioni del 13 giugno 2019 l'Ente ha comunicato che procederà a sistemare l'accantonamento in sede di assestamento del bilancio di previsione, secondo quanto comunicato dagli uffici competenti.

k) Altre riserve indisponibili

Con riferimento alla consistenza della voce "altre riserve indisponibili" iscritta in sede di apertura dello stato patrimoniale per 235,7 milioni di euro, la Regione ha affermato in sede istruttoria[28] che "*Tale riserva deriva dall'adozione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni (vedi OIC 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto")….Si tratta di una riserva che è stata costituita all'01.01.2017 dalle variazioni positive (rivalutazioni) e dall'intero valore della partecipazione della Fondazione Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento e della società AAA-Air Alps Aviation Alpenlandisches Flugunternnehmen Ges.m.b.H.*".

Preso atto delle motivazioni fornite dall'Ente con riferimento ai criteri di determinazione della "riserva da rivalutazione partecipazioni" (in sede di avvio della contabilità economico-patrimoniale) in applicazione dei quali sono state considerate le sole variazioni positive dei valori delle partecipazioni, permangono le perplessità in ordine al fatto che in tale riserva siano stati aggiunti gli interi valori delle partecipazioni nella Fondazione Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento e nella società AAA-Air Alps Aviation, soggetti per i quali non si sono registrate variazioni positive nella valorizzazione della partecipazione al valore del patrimonio netto.

l) Attività di verifica sul progetto di sviluppo del territorio (l.r. n. 8/2012)

Nel corso dell'istruttoria è stato chiesto alla Regione di fornire un aggiornamento sulle attività di verifica effettuate nell'anno 2018 per il monitoraggio nell'utilizzo delle risorse conformemente all'art. 119, c. 6, Cost.

L'Ente ha rappresentato[29] che "*per quanto concerne la conformità degli interventi all'art. 119, c. 6 della Costituzione si fa presente che l'Amministrazione regionale nel corso degli ultimi anni ha raccolto le sollecitazioni*

[28] Nota prot. arrivo Corte dei conti n. 1041 del 1° aprile 2019.
[29] Nota prot. arrivo Corte dei conti n. 1255 del 9 aprile 2019.

avanzate da codesta Corte e in adeguamento ai rilievi formulati la Giunta regionale ha provveduto ad approvare le modifiche e le variazioni, ove possibile, delle finalità delle risorse già assegnate, anche attraverso la cancellazione di finanziamenti già concessi e posti a bilancio, quali in particolare i fondi assegnati nel 2015 alla Provincia autonoma di Trento e parte dei fondi assegnati nel 2014 e 2015 alla Provincia autonoma di Bolzano. Inoltre, il punto 2, lett. b) della deliberazione della Giunta regionale n. 167/2017 prevede che le risorse regionali che saranno assegnate dalla Regione dovranno essere utilizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione ed è a questo aspetto che l'Amministrazione pone maggiore attenzione nell'esame della documentazione riferita alle nuove assegnazioni".

Nel prendere atto della progressiva attività di conformazione da parte della Regione ai rilievi della Corte in merito alla definizione delle procedure di attribuzione, erogazione, rendicontazione e rimborso delle somme finalizzate al progetto per lo sviluppo del territorio ai sensi della l.r. n. 8/2012 e ss.mm., non è stato tuttavia chiarito dall'Ente quali somme hanno avuto negli anni scorsi una destinazione diversa dall'investimento pubblico. Per quanto riguarda gli esiti delle verifiche effettuate sulle rendicontazioni presentate dalle Province autonome, anche per i loro entri strumentali, la Regione ha predisposto una relazione inerente l'utilizzo nel corso dell'anno 2018 delle risorse da parte degli enti destinatari delle concessioni di credito ed ha comunicato che "*nella seduta del 23 maggio 2019 la Giunta regionale ha preso atto ed approvato la relazione di cui sopra, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza degli investimenti con quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3 della Legge n. 350/2003*"[30].

Nella nota del 13 giugno 2019 l'Ente ha segnalato che "*la corrispondenza dell'utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari delle concessioni di credito a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dell'art. 3 della Legge n. 350 n. 3 è stata confermata dalla Giunta in base ad apposito promemoria e risulta dalla verbalizzazione della riunione stessa; verbalizzazione che non è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale*".

Permane la criticità della mancanza di un formale provvedimento riportante la sintesi degli esiti delle verifiche effettuate sulle rendicontazioni presentate dalle Province autonome, anche per i loro enti strumentali, che dia conto anche delle attività realizzate e dei risultati conseguiti, e ciò in considerazione della valenza del progetto e delle notevoli risorse investite.

m) Attività del nuovo ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato

In merito alla richiesta di aggiornare la Corte sulle attività realizzate e sui risultati conseguiti nel corso dell'anno 2018 dal nuovo ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato costituito come centro acquisti unico per l'intera Amministrazione regionale, quale struttura a supporto di tutte le articolazioni dell'Ente, compresi gli uffici giudiziari, al fine di valorizzare le professionalità interne e favorire la specializzazione sulla complessa tematica degli appalti, nella logica di consentire agli altri

[30] Nota prot. Regione n. 13716 del 24 maggio 2019

uffici di concentrarsi sulle rispettive competenze, la Regione ha confermato[31] che *"l'acquisizione della delega in materia di giustizia ha determinato un notevole aumento del carico di lavoro, con la conseguente necessità di adozione di misure organizzative tali da consentire, almeno in questa fase di emergenza, l'assolvimento dei principali compiti assegnati. La gestione della programmazione delle richieste provenienti dagli uffici giudiziari può certamente essere migliorata, in modo da permettere una maggiore aggregazione di più richieste di beni e servizi"*.

In merito all'attività contrattuale posta in essere dalla Regione nel corso dell'anno 2018 si rinvia allo specifico capitolo della presente relazione.

n) Attivazione del controllo di gestione

Nella relazione di parifica allegata alla decisione SSRRTAA n. 2/PARI/2018 è stata data evidenza della volontà dell'Amministrazione di implementare nel corso dell'anno 2018 il controllo di gestione nell'ambito delle funzioni attribuite all'ufficio programmazione finanziaria.

La Regione ha informato che *"Nel corso dell'esercizio 2018, corrispondendo ad uno specifico obiettivo, si è provveduto, anche in considerazione della recente acquisizione delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, ad effettuare una preliminare analisi organizzativa ed una verifica dei sistemi informativi esistenti per la riprogrammazione ed implementazione del sistema di controllo di gestione. Sono attualmente in corso le procedure per l'attivazione dello specifico modulo, all'interno del sistema di contabilità utilizzato dall'Amministrazione, che consenta una rilevazione sistematica e strutturata di dati di costo"*[32].

In disparte l'obbligo normativo previsto dal d.lgs. n. 286/1999 di attivare nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le diverse tipologie di controllo interno e fra queste il controllo di gestione, occorre sollecitare la Regione a rendere effettivamente operativo tale strumento, anche perché dal 2017 l'Ente ha assunto le funzioni di supporto alla giustizia con conseguente incremento significativo dei volumi di risorse utilizzate. L'attivazione di un sistema informatico integrato nel modulo di contabilità, l'utilizzo della contabilità economico-patrimoniale quale sistema informativo idoneo a determinare i costi impiegati dalle diverse strutture e assorbiti nell'erogazione dei diversi servizi, costituiscono i presupposti per lo sviluppo di un efficace controllo di gestione per assicurare la misurazione dei risultati raggiunti, l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e, in definitiva, a permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

o) Adeguamento normativo in materia di trasparenza

[31] Nota prot. Regione n. 8700 del 29 marzo 2019
[32] Nota prot. Regione n. 8700 del 29 marzo 2019

Con riferimento al quadro di adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale in materia di trasparenza, si conferma un minor livello di tutela dei diritti dei cittadini e delle persone interessate all'attività dell'Amministrazione in virtù del fatto che alcune disposizioni della legislazione regionale configurano una limitazione dei diritti rispetto alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.. Tale norma è da qualificare quale livello essenziale ai sensi dell'art. 117, secondo comma della Costituzione, e come tale vincolante anche per le regioni a statuto speciale. La clausola di salvaguardia contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 49) consente alle autonome speciali "forme e modalità diverse di applicazione delle norme", ma non certamente modificazioni in senso limitativo della disciplina. Per una puntuale disamina delle eccezioni del quadro normativo regionale si rinvia alla relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale 2016 (SSRRTAA n. 1/PARI/2017).

La Regione ha informato che nel corso dell'anno 2018 l'ordinamento legislativo non è stato innovato in merito, pertanto permangono le criticità già evidenziate nelle precedenti relazioni di parifica.

p) Sistema informativo per la gestione dei rapporti finanziari con gli organismi partecipati

L'Ente ha confermato che non risulta ancora implementato un sistema informativo strutturato ed informatizzato per la gestione dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali con gli organismi partecipati. Al fine di garantire l'allineamento delle scritture contabili e la corretta redazione del bilancio consolidato, l'Amministrazione ha attivato a fine anno uno specifico scambio informativo con le entità interessate al consolidamento al fine di poter tempestivamente rilevare e sistemare eventuali criticità.

q) Disallineamento contabile nei rapporti di debito-credito con il Consiglio regionale

In relazione alla mancata corrispondenza delle partite di credito e debito nei rapporti con il Consiglio regionale rilevata dalle Sezioni Riunite nell'ambito del rendiconto generale per l'esercizio 2017, l'Ente ha comunicato[33] che alcune poste risultano già sistemate nel corso dell'esercizio 2018, mentre per quanto riguarda il disallineamento di euro 11,9 milioni quale debito del Consiglio per somme da destinare al Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione di cui all'art. 11 della l.r. n. 4/2014, gli uffici dell'Assemblea legislativa provvederanno all'eliminazione della voce di debito.

Con delibera dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale n. 21 del 4 aprile 2019 sono stati eliminati i residui passivi relativi al capitolo n. 290 per l'importo di euro 11,9 milioni.

Dal verbale n. 4/2019 del 10 aprile 2019 dell'Organo di revisione della Regione, si rileva infatti che "*Il Collegio prende in esame i rapporti di credito e debito tra la Regione ed il Consiglio evidenziando quanto segue. Dalla contabilità della Regione risultano debiti nei confronti del Consiglio per euro 18.997,60 riportati tra i residui passivi. Dalla contabilità del Consiglio risulta un credito di pari importo nei confronti della Regione*".

[33] Nota prot. arrivo Corte dei conti n. 2263 del 18 dicembre 2018.

In conclusione, dalla verifica delle azioni di adeguamento poste in essere dalla Regione, rispetto ai rilievi ed osservazioni formulate dalla Corte nella precedente decisione di parifica n. 2/PARI/2018 e unita relazione, si è potuta riscontrare la sistemazione delle poste patrimoniali non parificate. Sulle criticità non ancora superate si invita l'Ente a completare, o a dar corso, a quanto necessario per assicurare la relativa conformazione.

3 NORMATIVA REGIONALE DEL 2018

3.1 Leggi approvate

Nel corso dell'anno 2018 il Consiglio regionale ha approvato le seguenti leggi:

- n. 1 del 5 febbraio 2018 "*Modifiche alle leggi regionali 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni e 30 novembre 1994, n. 3 "astensione dalle deliberazioni, cause di ineleggibilità alla carica di sindaco, casi di incompatibilità alla carica di sindaco e assessore"*;
- n. 2 del 3 maggio 2018 "*Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige*";
- n. 3 del 24 maggio 2018 "*Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione autonoma Trentino Alto Adige/ Südtirol*";
- n. 4 del 7 agosto 2018 "*Modifiche alla legge reginale 27 febbraio 1997, n. 3 riguardante "Interventi di previdenza e sanità integrativa a sostegno dei fondi pensione e dei fondi sanitari a base territoriale regionale" e successive modificazioni*";
- n. 5 del 8 agosto 2018 "*Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino Alto Adige/ Südtirol per l'esercizio finanziario 2017*";
- n. 6 del 8 agosto 2018 "*Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige/ Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020*";
- n. 7 del 13 settembre 2018 "*Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige/ Südtirol per gli esercizi finanziari 2019-2021*".

3.1.1 Disamina delle leggi approvate nel 2018

Le leggi regionali approvate nell'ultimo anno della XV legislatura sono state in totale sette, di cui:

- n. 1 ha dettato disposizioni alle leggi regionali in materia di astensione dalle deliberazioni, cause di ineleggibilità alla carica di sindaco, casi di incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore; (lr. n. 1/2018);
- n. 1 ha approvato il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (l.r. n. 2/2018);
- n. 1 ha riguardato la disciplina organica con cui la Regione contribuisce alla tutela e alla promozione dei gruppi linguistici minoritari (ladino, mòcheno e cimbro) insediati nel proprio territorio (l.r. n. 3/2018);

- n. 1 ha dettato modifiche alla l.r. n. 3/1997 riguardante "Interventi di previdenza e sanità integrativa a sostegno dei fondi pensione e dei fondi sanitari a base territoriale regionale" e ss.mm. (l.r. n. 4/2018);
- n. 3 hanno avuto ad oggetto il "sistema di bilancio" della Regione: approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 (l.r. n. 5/2018); assestamento del bilancio di previsione 2018-2020 (l.r. n. 6/2018) e, infine, approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 (l.r. n. 7/2018).

In considerazione della ridotta produzione legislativa conseguente all'ultimo anno di vigenza della XV legislatura, si fornisce di seguito la relazione sulle tipologie di copertura finanziaria adottate nelle leggi regionali e sulle tecniche di quantificazione degli oneri.

Legge regionale 5 febbraio 2018, n. 1

Modifiche alle leggi regionali 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni e 30 novembre 1994, n. 3 "astensione dalle deliberazioni, cause di ineleggibilità alla carica di sindaco, casi di incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore". La norma, composta di tre articoli, modifica le leggi indicate in oggetto, e non dichiara espressamente che dalla stessa non derivano ulteriori oneri, ma dall'oggetto e dal contenuto della legge si può dedurre che non vi siano tali effetti.

Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2

Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. La legge è formata da 339 articoli e costituisce il testo coordinato in materia di enti locali delle norme introdotte nell'ordinamento da 26 leggi regionali in un arco temporale di più di sessant'anni (1956-2017). E' prevista la norma finanziaria (art. 336) che stabilisce che per le finalità di cui all'art. 19 (Fusione di comuni), 34 (Interventi in materia di forme collaborative intercomunali), 143 (Corsi abilitanti alle funzioni di segretario comunale), 149 (Assunzione dei segretari comunali di quarta classe), 227 (Aggiornamento dei presidenti degli uffici elettorali di sezione), 298 (Esperimento di votazione e scrutinio mediante apparecchiature elettroniche), 299 (Ripartizione degli oneri finanziari [per lo svolgimento di operazioni elettorali]) e 334 (Ripartizione delle spese [per lo svolgimento di votazioni referendarie]) si provvede per gli esercizi 2018-2020 con gli stanziamenti già autorizzati. Per gli anni successivi si provvede con la legge di bilancio.

La prassi distingue i mezzi di copertura in "mezzi interni", quando sono già considerati nel bilancio e "mezzi esterni" quando si è in presenza di risorse aggiuntive, in precedenza non considerate. Nel caso specifico trattasi di copertura con mezzi interni: è consolidato il principio che l'esatta indicazione della copertura finanziaria sia necessaria anche quando alle nuove o maggiori spese si faccia fronte con somme già iscritte a bilancio, sia se relative a capitoli che abbiano capienza sufficiente, sia se derivanti

da storno di risorse stanziate in eccedenza su altri capitoli (Corte cost. n. 272/2011). La legge e la relazione non forniscono in merito elementi utili alla valutazione delle modalità di quantificazione degli oneri conseguenti alle disposizioni approvate.

Legge regionale 24 maggio 2018, n. 3

Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. Le legge si compone di dieci articoli che disciplinano l'oggetto e le finalità dell'intervento legislativo, i soggetti rappresentativi delle minoranze cimbra, mòchena e ladina, le iniziative sostenute dalla Regione per l'attuazione delle finalità previste dalla legge e le modalità di concessione dei finanziamenti, la programmazione e la valutazione delle attività sostenute. L'articolo nove (norma finanziaria) prevede che gli oneri derivanti dall'applicazione della legge trovano copertura negli stanziamenti della missione/programma 05/02 nell'ambito dei fondi previsti per il finanziamento della "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Anche in questa disposizione la copertura degli oneri derivanti dalla legge è fatta attraverso mezzi interni mediante rinvio alle risorse disponibili sugli stanziamenti della specifica missione/programma del bilancio previsionale. Non sono presenti le schede tecniche di quantificazione degli oneri conseguenti alla legge.

Legge regionale 7 agosto 2018, n. 4

Modifiche alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 riguardante "Interventi di previdenza e sanità integrativa a sostegno dei fondi pensione e dei fondi sanitari a base territoriale regionale" e successive modificazioni. La legge è strutturata in un unico articolo che integra e modifica della l.r. n. 3/1997 al fine di valorizzare il risparmio previdenziale e l'accesso alle forme di assistenza mutualistica e di sanità integrativa che abbiano tra le proprie finalità anche la tutela della non autosufficienza in modo da sostenere la previdenza complementare in modo equo, sostenibile e trasparente in ogni sua forma a favore dei cittadini del territorio regionale iscritti a fondi pensione negoziali o aperti, territoriali o nazionali. Sul piano finanziario la legge prevede l'abrogazione dei commi 3-bis e 3-ter dell'art. 9 della l.r. n. 3/1997 (interventi finanziarie della Regione per la creazione di fondi sanitari integrativi per un importo annuo non superiore a 150 mila euro per gli anni 2013-2015). Inoltre, la stessa non esplicita se dalle modifiche introdotte derivino nuovi o maggiori oneri anche con riferimento al funzionamento del nuovo comitato consultivo per lo sviluppo del welfare complementare e del nuovo comitato di sviluppo della previdenza complementare.

Legge regionale 8 agosto 2018, n. 5

Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017. Con la legge in oggetto sono state approvate le risultanze di consuntivo per l'esercizio 2017.

Legge regionale 8 agosto 2018, n. 6

Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020. La legge è composta da 17 articoli e dagli allegati di contenuto finanziario:

- il titolo I° (artt. 1-11) contiene modifiche alla legislazione regionale. In particolare, l'art. 1 detta variazioni al codice degli enti locali in materia di personale, compresa la previsione che gli incarichi di collaudo di opere pubbliche e l'espletamento di incarichi di amministratore, revisore o componente di organi di controllo e vigilanza presso aziende, società e enti strumentali dei comuni, rientrano negli obblighi di servizio del personale in possesso dei relativi requisiti. Il personale delle avvocature comunali che tratta il contenzioso continua a fruire di un'indennità omnicomprensiva prevista dalla contrattazione collettiva (se personale dirigente l'indennità di posizione tiene conto di tale attività); l'art. 2 demanda alla Provincia autonoma di Trento la possibilità di organizzare in collaborazione con i comuni un'edizione sperimentale del corso abilitante alle funzioni di segretario comunale a seguito del quale la P.A.T. è delegata dai comuni ad indire una procedura concorsuale unica; l'art. 3 reca modifiche alla disciplina di vigilanza sugli enti cooperativi; l'art. 4 autorizza la Giunta regionale a compiere operazioni di riorganizzazione della società Autostrada del Brennero S.p.A. nonché a costituire con le province autonome una nuova società interamente pubblica per la gestione e sviluppo dell'infrastruttura autostradale Brennero-Modena, con una previsione di spesa di 350 mila euro mediante integrazione dello stanziamento sulla Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato", Titolo 3° "Spese per incremento attività finanziarie" dell'esercizio 2018; l'art. 5 detta norme in materia di cumulo di incarichi dirigenziali nell'ipotesi di riorganizzazione o accorpamento di strutture, fermo restando il divieto di cumulo delle retribuzioni; l'art. 6 amplia la disciplina del rimborso delle spese legali, peritali e di giudizio sostenute dal Presidente, Vicepresidente, Assessori o loro delegati, da soggetti esterni alla Regione in qualità di membri di commissioni, comitati o altri organi istituiti presso l'ente, nonché dai dipendenti, in giudizi civili, penali, amministrativi e contabili. La norma regionale consente il rimborso delle spese anche nel caso in cui l'interessato sia stato prosciolto in istruttoria o abbia usufruito di amnistia intervenuta prima di esaurito accertamento giudiziale del reato o nel caso in cui le procedure civile, penale, amministrativa e contabile si concludano senza ricognizione definitiva di alcuna responsabilità a seguito di condono o prescrizione o archiviazione. Il rimborso è anche assicurato nel caso di

accertamento di colpa lieve, di compensazione di spese e di liquidazione delle medesime in misura inferiore a quelle dovute in base alle tariffe professionali.

Al riguardo si evidenziano forti perplessità sulla legge regionale in esame, poiché la stessa interviene in materia di "ordinamento civile" e "giustizia amministrativa" che ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera l), della Costituzione è riservata alla competenza esclusiva del legislatore statale, disciplinando in modo difforme e maggiormente estensivo la materia dei rimborsi delle spese legali in favore di amministratori e dipendenti. In particolare, per ciò che concerne i rimborsi delle spese nell'ambito dei giudizi contabili, l'art. 10, comma 10 bis, della legge 248 del 2005 chiarisce che "*Le disposizioni dell'art. 3, comma 2-bis, del d.l. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639, e dell'art. 18, comma 1, del d.l. 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, si interpretano nel senso che il giudice contabile, in caso di proscioglimento nel merito, e con la sentenza che definisce il giudizio, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 91 del codice di procedura civile, liquida l'ammontare degli onorari e diritti spettanti alla difesa del prosciolto, fermo restando il parere di congruità dell'Avvocatura dello Stato da esprimere sulle richieste di rimborso avanzate all'amministrazione di appartenenza*". Ugualmente, l'art. 31, comma 2, del codice di giustizia contabile (Allegato 1 al d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174), dispone che "*Con la sentenza che esclude definitivamente la responsabilità amministrativa per accertata insussistenza del danno, ovvero, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave, il giudice non può disporre la compensazione delle spese del giudizio e liquida, a carico dell'amministrazione di appartenenza, l'ammontare degli onorari e dei diritti spettanti alla difesa*". Al riguardo si evidenzia che un'analoga disposizione a quella in oggetto era stata adottata dalla Provincia autonoma di Bolzano con l'art. 12 co. 2, della l.p. n. 1/2011, che prevedeva il rimborso delle spese legali "*anche in caso di accertata colpa lieve e compensazione delle spese per i procedimenti innanzi alla Corte dei conti, nonché in caso di coinvolgimento, in quest'ultimi procedimenti, nella fase istruttoria, ove ritenuto congruo dall'Avvocatura della Provincia*". La Corte cost. con sentenza n. 19/2014 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'intero art. 12 della l.p. n. 1/2011, ritenendo che "*tali censure sono fondate, in considerazione della medesima surrichiamata giurisprudenza di questa Corte relativa al riparto delle competenze in materia di responsabilità amministrativa, poiché* [omissis], *incidendo sulla materia "ordinamento civile" e "giustizia amministrativa", si disciplina peraltro in senso difforme dalla normativa statale, il regime delle condizioni alla presenza delle quali le spese legali sostenute dai soggetti sottoposti al giudizio della Corte dei conti sono rimborsate dall'amministrazione di appartenenza, eccedendo dalle competenze statutarie*"[34]; l'art. 7 reca modifiche alla legge di contabilità, di cui si farà

[34] Nell'udienza camerale del 19 giugno 2019 l'Amministrazione ha annunciato l'adeguamento della disciplina delle spese legali già nella prossima legge di assestamento del bilancio per recepire le osservazioni formulate dal Ministero della giustizia nella nota prot. n. 2/3/1-451 (2018) UL del 13 settembre 2018. Il Governo ha, infatti, sollevato sull'art. 6 della l.r. n. 6/2018, gli stessi dubbi di costituzionalità a quelli indicati nella presente relazione.

cenno nel paragrafo 3.3 riguardante l'armonizzazione dei sistemi contabili. E' previsto un maggior onere a regime di 20 mila euro (che trova copertura nello stanziamento della pertinente missione) per l'incremento del compenso aggiuntivo (pari al 20%) all'organo di revisione della Regione nel caso in cui il medesimo svolga le relative funzioni anche presso il Consiglio regionale; l'art. 8 detta modifiche alla legge in materia di delega di funzioni di supporto alla giustizia con una previsione di maggior spesa per l'anno 2018 di 270 mila euro e di 800 mila euro per gli anni successivi, coperta mediante corrispondenti integrazioni agli stanziamenti sulla Missione 02 "Giustizia"; gli art. 9 e 10 dispongono modifiche alle norme in materia di personale e in materia concorsuale attraverso la previsione di riserve di posti per il personale assunto a tempo determinato nelle procedure concorsuali; l'art. 11 ha riconosciuto un debito fuori bilancio di euro 4.100,82 per lavori di messa in sicurezza e ripristino delle aule udienze presso il palazzo di Giustizia di Bolzano, per il quale la norma non prevede ulteriori oneri rispetto a quelli già autorizzate con il bilancio;

- il titolo II° disciplina le disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione (artt. 12-16). In particolare, l'art. 12 aggiorna le consistenze dei residui attivi e passivi ai corrispondenti valori determinati in sede di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017; gli artt. 13 e 14 apportano variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2018-2020; l'art. 15 approva gli allegati al bilancio a seguito delle modifiche adottate; l'art. 16 autorizza le variazioni agli stanziamenti e le relative coperture finanziarie come riportato nella seguente figura:

Figura 1 – Legge regionale n. 6 dell'8 agosto 2018 (assestamento)

TABELLA A - Nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento

Missione	Descrizione	Programma	esercizio 2018	esercizio 2019	esercizio 2020
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	€ 35.000,00	€ 50.200,00	€ 50.200,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	-€ 10.000,00	-€ 20.000,00	-€ 20.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	02	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	03	€ 1.841.583,60	€ -	€ -
01 (art. 4)	Servizi istituzionali, generali e di gestione	03	€ 350.000,00	€ -	€ -
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	03	-€ 200.000,00	€ -	€ -
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	07	€ 25.000,00	€ 1.125.000,00	€ 25.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	08	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	€ 850.000,00	€ 850.000,00	€ 850.000,00
02	Giustizia	01	€ 1.470.000,00	€ 1.250.000,00	€ 1.250.000,00
02	Giustizia	01	-€ 20.000,00	€ -	€ -
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02	€ 2.180.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	07	€ 15.000,00	€ 135.000,00	€ 15.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	07	€ -	€ -	-€ 5.000,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	€ 16.135.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	€ -	-€ 50.000,00	-€ 50.000,00
19	Relazioni internazionali	01	€ 110.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
20	Fondi e accantonamenti	01	€ 69.930,66	€ -	€ -
20	Fondi e accantonamenti	01	€ -	-€ 1.181.200,00	-€ 461.200,00
20	Fondi e accantonamenti	03	-€ 5.349.000,00	-€ 2.539.000,00	-€ 2.039.000,00
99	Servizi per conto terzi	01	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
TOTALE nuove o ulteriori spese autorizzate			**€ 25.116.514,26**	**€ 5.790.200,00**	**€ 4.570.200,00**
TOTALE riduzioni di precedenti autorizzazioni			**-€ 5.579.000,00**	**-€ 3.790.200,00**	**-€ 2.575.200,00**

TABELLA B - Copertura degli oneri

	esercizio 2018	esercizio 2019	esercizio 2020
Oneri complessivi da coprire			
Nuove autorizzazioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	€ 25.116.514,26	€ 5.790.200,00	€ 4.570.200,00
TOTALE ONERI DA COPRIRE	**€ 25.116.514,26**	**€ 5.790.200,00**	**€ 4.570.200,00**
Mezzi di copertura			
Riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	€ 5.579.000,00	€ 3.790.200,00	€ 2.575.200,00
Quota riduzioni di spesa	€ -	€ -	€ -
Maggiori entrate	€ 19.537.514,26	€ 2.000.000,00	€ 1.995.000,00
TOTALE MEZZI DI COPERTURA	**€ 25.116.514,26**	**€ 5.790.200,00**	**€ 4.570.200,00**

Legge regionale 13 settembre 2018, n. 7

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2019-2021. Con tale legge è stato approvato il preventivo del triennio 2019-2021.

3.1.2 Conclusioni e sintesi delle criticità

L'anno 2018 ha rappresentato l'ultimo della XV legislatura in quanto la stessa ha avuto termine il 20 ottobre 2018. Si è registrata, fisiologicamente, una limitata produzione normativa da parte del legislatore regionale anche se ha visto la luce un'importante opera di codificazione con il testo unico degli enti locali (l.r. n. 2/2018) che ha raccolto in un unico corpo normativo la legislazione che in materia si è nel tempo susseguita (26 leggi regionali). Anche con la l.r. n. 3/2018 è stata compiuta un'importante sistematizzazione della disciplina in tema di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, ladina e mòchena, insediate sul territorio regionale, mentre con la l.r. n. 4/2018 il Consiglio regionale ha apportato significative modifiche alla normativa in materia di promozione e sostegno al welfare complementare regionale al fine di dare ulteriore impulso al risparmio previdenziale e all'accesso alle forme di assistenza mutualistica e di sanità integrativa, anche per la tutela della non autosufficienza, per fornire sicurezza e serenità durante la vita e la vecchiaia a tutti i cittadini del territorio. In particolare, il legislatore regionale sottolinea i principi di equità, sostenibilità e trasparenza a cui deve essere informata la previdenza complementare regionale in ogni sua forma da rivolgere a favore dei cittadini iscritti ai fondi pensione negoziali o aperti, territoriali o nazionali.

Tali principi dovranno trovare puntuale declinazione nel regolamento di attuazione della legge e negli indirizzi della Regione alla società di servizi e consulenza che gestisce l'intera partita della previdenza complementare.

Sotto il profilo dell'adeguamento del quadro normativo si rileva che nessun aggiornamento è intervenuto nel corso dell'esercizio in merito ai criteri di determinazione degli oneri e delle metodologie di quantificazione in sede di presentazione dei disegni di legge regionale o di emendamento approvato nel corso del procedimento legislativo. Le norme regionali non richiamano espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionale di apposita istruttoria, formalizzata in specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione. I testi normativi approvati nel corso del 2018, pur riportando in generale gli impatti finanziari delle disposizioni approvate e le modalità di copertura, risultano privi di tali importanti supporti istruttori.

Si rinnova pertanto l'invito al Consiglio regionale ad adeguare l'ordinamento contabile in via recettizia, come prescrive l'art. 79 dello Statuto speciale, per gli aspetti che sono riservati alla potestà legislativa

esclusiva dello Stato. La materia della "armonizzazione dei bilanci pubblici" rientra negli ambiti di competenza legislativa esclusiva dello Stato, nell'esercizio della competenza di coordinamento della finanza pubblica, applicabile anche ai soggetti ad autonomia speciale (cfr. *ex multis* sentenze Corte cost. n. 252/2016, n. 46/2015, n. 54/2014, n. 30/2012, n. 229/2011, n. 120/2008, n. 169/2007, n. 82/2007, n. 417/2015, n. 353/2004, n. 36/2004). Tali principi sono il presupposto per prevenire disavanzi, a preservare gli equilibri di bilancio di tutte le amministrazioni pubbliche (comprese quelle dotate di speciale autonomia – cfr. sentenza Corte cost. n. 94/2018) e la sostenibilità dell'indebitamento (art. 97 Cost.) per garantire l'unità economica della Repubblica, come oggi prevedono i principi costituzionali e per il rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Forti perplessità si manifestano con riferimento all'art. 6 della l.r. n. 6/2018 che interviene in tema di "ordinamento civile" e "giustizia amministrativa" che l'art. 117, comma 2, lettera l), della Costituzione riserva alla competenza esclusiva del legislatore statale, disciplinando in modo difforme e maggiormente estensivo la materia dei rimborsi delle spese legali in favore di amministratori e dipendenti.

In sede istruttoria[35] è stato chiesto alla Regione di comunicare l'entità degli impegni e pagamenti disposti nell'anno 2018 a favore degli eventi diritto per spese legali, peritali e di giustizia, distintamente per procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, nel caso in cui l'interessato sia stato prosciolto in istruttoria o abbia fruito di amnistia intervenuta prima di esaurito accertamento giudiziale del reato o nel caso in cui i procedimenti si siano conclusi senza ricognizione definitiva di alcuna responsabilità a seguito di condono o prescrizione o archiviazione o di conclusione del procedimento per accertamento di colpa lieve, di compensazione di spese e di liquidazione delle medesime in misura inferiore a quelle dovute in base alle tariffe professionali.

L'Amministrazione[36]ha comunicato con riferimento al punto 65 della richiesta istruttoria che "*non risulta che siano stati effettuati rimborsi per spese legali, peritali e di giustizia a favore di soggetti aventi diritto*".

Dal rendiconto 2018 al capitolo U01111.0150 "oneri derivanti dal rimborso delle spese legali sostenute dai componenti della Giunta regionale o dai dipendenti della Regione per fatti o cause connessi con il proprio mandato o nell'esercizio delle proprie funzioni – Oneri da contenzioso - L.R. 23.11.1979, n. 5 art 8 – L.R. 09.11.1983, n. 15 art 61 – L.R. 20.11.1988, n. 26 art 2 – L.R. 04.12.2007, n. 4 art. 4, c. 3 COD./U.1.10.05.04.000" non si rileva alcun impegno e pagamento, a fronte di una previsione iniziale di 50.000,00 euro.

[35] Nota prot. Corte dei conti n. 289 del 19 febbraio 2019 – Punto 65
[36] Nota prot. Regione n. 8700 del 29 marzo 2019

3.2 Copertura finanziaria delle leggi regionali

L'art. 81 Cost., nella formulazione introdotta dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) stabilisce che "*ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte*". In attuazione di tale statuizione, l'art. 19 della l. n. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), prevede al c. 1, che "*Le leggi e i provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali*" e, al c. 2, che "*Ai sensi dell'art. 81, c. 3, Cost, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuovi funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'art. 17*".

In base alle prescrizioni della l. n. 196/2009, alle quali devono attenersi anche le regioni, fatti salvi i necessari adattamenti, la copertura finanziaria deve essere assicurata attraverso le seguenti modalità indicate dall'art. 17, c. 1:

a) mediante ricorso agli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 18, restando precluso sia l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente, sia l'utilizzo per finalità difformi di accantonamenti per regolazioni contabili e debitorie e per i provvedimenti in adempimento di obblighi internazionali;
b) con riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa. Ove dette autorizzazioni siano affluite in conti correnti o in contabilità speciali presso la Tesoreria statale si procede alla contestuale iscrizione delle risorse da utilizzare come copertura nello stato di previsione dell'entrata, disponendone il versamento. Per le risorse affluite alla Tesoreria statale, la congruità della copertura è valutata anche in relazione all'effettiva riduzione della capacità di spesa dei ministeri;
c) attraverso modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate; resta in ogni caso esclusa la copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente mediante l'utilizzo dei proventi derivanti da entrate in conto capitale.

Con la l. 4 agosto 2016, n. 163 è stata aggiunta la nuova tipologia di copertura alle leggi (lettera a-bis) da attuare mediante la modifica o la soppressione dei parametri previsti dalla normativa vigente che regolano l'evoluzione della spesa e dai quali derivino risparmi di spesa.

L'obbligo di indicare la copertura finanziaria alle leggi che dispongono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale è stato esteso a tali enti e alle province autonome dall'art. 3, c. 2, della legge n. 163/2016, che ha previsto che le metodologie di copertura da applicare sono quelle indicate dall'art. 17 della l. n. 196/2009. Tutte le leggi e i provvedimenti che comportano oneri a carico dei bilanci delle

amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali (art. 19, c. 1, l. n. 196/2009).

Anche per le regioni assume rilievo quanto previsto dal c. 1-bis del citato art. 17, per il quale le maggiori entrate rispetto a quelle iscritte nel bilancio di previsione derivanti da variazioni degli andamenti a legislazione vigente non posso essere utilizzate per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate e sono finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Inoltre, deve essere considerato anche il c. 6-bis dell'art. 17[37] il quale impone, per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria, che la relazione tecnica di accompagnamento della proposta di legge riporti i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Ciò attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti in bilancio e delle relative unità gestionali utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime, anche attraverso la loro riprogrammazione. In ogni caso la clausola di neutralità finanziaria non può essere prevista nell'ipotesi di spese di natura obbligatoria.

Va pure considerato l'obbligo normativo di redazione di una relazione tecnica "*sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti*" (Art. 17, cc. 2 e 3, l. n. 196/2009).

La Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 10/SEZAUT/2013/INPR, ha puntualizzato che "*La relazione tecnica di accompagnamento all'iniziativa legislativa, pertanto, dovrà necessariamente contenere sia il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione e la specifica indicazione dei metodi di quantificazione e compensazione, per la spesa corrente e le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti sia la illustrazione credibile, argomentata e verificabile dei dati e degli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme stanziate in bilancio. Ciò in quanto la eventuale declaratoria di assenza di oneri non può valere, di per sé, a rendere dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura, da che, secondo gli insegnamenti della Consulta, non "si può assumere che mancando nella legge ogni indicazione della così detta "copertura", cioè dei mezzi per far fronte alla nuova o maggiore spesa, si debba per questo solo fatto presumere che la legge non implichi nessun onere o nessun maggiore onere. La mancanza o l'esistenza di un onere si desume dall'oggetto della legge e dal contenuto di essa" (sentenza n. 83/1974 n. 301/1959)".*

[37] Comma introdotto con la l. n. 163/2016.

Il d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, prevede inoltre all'art. 38 che le leggi regionali che introducono spese a carattere continuativo quantifichino l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. Le leggi che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge regionale di stabilità può eventualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa. Consegue dalla norma che soltanto per le spese a carattere continuativo[38] e di natura non obbligatoria, è possibile rinviare la quantificazione dell'onere alla legge di bilancio, mentre per quelle aventi natura pluriennale, l'onere deve essere complessivamente quantificato, con imputazione delle quote a carico delle annualità del bilancio in corso.

Dalla giurisprudenza costituzionale sull'obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa delle regioni è possibile ricavare una serie di regole che hanno progressivamente reso più stringente tale vincolo, in attuazione del terzo comma (prima quarto) dell'art. 81 della Costituzione:

- immediata precettività: nella sentenza n. 184/2016 la Consulta ha ribadito che la copertura finanziaria "*costituisce una clausola generale in grado di operare pure in assenza di norme interposte quando l'antinomia coinvolga direttamente il precetto costituzionale….*";
- esplicita indicazione dei mezzi di copertura: nella sentenza 26/2013 la Corte ribadisce di aver ripetutamente affermato che le leggi istitutive di nuove spese devono contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura;
- la copertura deve riferirsi a criteri di prudenza, affidabilità, appropriatezza e inderogabilità (Sentenza n. 192/2012);
- l'onere (o la mancanza dello stesso) è desumibile dal contenuto o dall'oggetto della legge: (Corte Cost. n. 30/1959) e l'assenza di ogni indicazione di copertura non è sufficiente, da sola, ad escludere che la norma non determina oneri a carico del bilancio, e che la declaratoria di assenza di oneri mediante una clausola di neutralità finanziaria non è sufficiente per dimostrare il rispetto del precetto costituzionale.

[38] In passato nel linguaggio giuscontabilistico le categorie di spesa continuativa o ricorrente e pluriennale non si distinguevano con precisione e talvolta erano utilizzate in modo indistinto. Per spesa continuativa (o ricorrente) deve intendersi quella che ricorre ripetutamente per un tempo indefinito sui bilanci, mentre quella pluriennale è circoscritta in un un arco temporale determinato.

Il nuovo art. 3 della l.r. n. 3/2009 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione"[39], prevede che i disegni di legge dai quali derivino nuove o maggiori spese o minori entrate ne indicano l'ammontare e la copertura finanziaria agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione. Dispone inoltre che la copertura finanziaria delle leggi regionali che comportino nuove o maggiori spese o minori entrate è indicata mediante modificazioni legislative che determinino nuove o maggiori entrate, attraverso riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa, ovvero per mezzo dell'utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49 del decreto legislativo n. 118/2011.

Già nelle precedenti Relazioni di Parifica dei rendiconti 2016 e 2017 le SS.RR.T.A.A. avevano avuto modo di rilevare il parziale adeguamento della legislazione regionale di contabilità ai contenuti degli articoli 17 e 19 della legge n. 196/2009 con riferimento in particolare ai principi di determinazione degli oneri e delle metodologie di quantificazione, privando in tal modo la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare gli equilibri del bilancio nonché la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione.

Occorre pertanto richiamare la necessità da parte dell'Ente di predisporre le specifiche "relazioni tecnico-finanziarie" (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli emendamenti da implementare nel procedimento legislativo, recanti le informazioni idonee a dimostrare l'assenza di oneri finanziari, ovvero in caso di previsione di oneri, la loro corretta quantificazione e copertura finanziaria secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia, anche nel caso il progetto di legge (o l'emendamento) non contenga alcuna disposizione comportante oneri finanziari, la RTF dovrà attestare tale evenienza, fornendo gli elementi idonei a suffragare l'assenza. La RTF dovrà esplicitare i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

Come già più volte sottolineato i principi e le disposizioni contenute nella disciplina normativa di attuazione degli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, dettati dalla legge 243/2012 e dal decreto legislativo 118/2001, rappresentano un vincolo anche per le autonomie speciali e quindi per la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

L'art. 1, c. 2, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, dispone che "*annualmente le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti trasmettono ai consigli regionali una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e* sulle *tecniche di quantificazione degli oneri*".

[39] Articolo modificato dalla l.r. n. 25/2015.

Nel vigente assetto ordinamentale, la Corte dei conti è chiamata ad esercitare il controllo sull'equilibrio economico-finanziario delle amministrazioni pubbliche a salvaguardia dell'unità economica della Repubblica e dei vincoli che derivano dall'appartenenza all'Unione europea. In merito alla legislazione di spesa le relazioni della Corte sono chiamate a individuare la natura degli oneri previsti dalle nuove disposizioni, valutando le quantificazioni dei mezzi di copertura e verificando la coerenza delle stesse con i principi costituzionali in materia, come affermati a seguito della l. cost. n. 1/2012, che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta fondamentale.

3.3 Armonizzazione dei sistemi contabili

Il processo di armonizzazione della disciplina contabile regionale di cui al d.lgs. n. 118/2011 ha trovato progressiva attuazione all'interno dell'ordinamento regionale negli scorsi esercizi attraverso l'approvazione della l.r. 23 novembre 2015, n. 25, della l.r. 24 maggio 2016, n. 4, entrambe recanti modificazioni alle norme in materia di bilancio e contabilità della Regione. Con la l.r. 17 febbraio 2017, n. 1, sono state dettate disposizioni in materia di finanziamento del Consiglio regionale.

Nel corso dell'anno 2018 il quadro normativo relativo alla materia contabile è stato arricchito dall'inserimento dell'art. 13-ter, c. 2 e 13 quater alla l.r. 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" ad opera dell'art. 7, c. 1, lett. a) e b) della l.r. 8 agosto 2018, n. 6, concernente "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020". Il nuovo art. 13 ter, comma 2 dispone ora che "*Qualora, nell'ultimo anno della legislatura regionale, sia stato approvato un bilancio di natura tecnica al fine di garantire, per i primi mesi dell'anno successivo, la continuità nella gestione e nell'attività dell'amministrazione regionale, rinviando al nuovo esecutivo regionale l'approvazione della manovra di bilancio sulla base della nuova impostazione programmatico-finanziaria, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione dell'assestamento del primo anno di legislatura, oppure ove precedente, alla legge di variazione di bilancio, la Giunta regionale può presentare al Consiglio un disegno di legge di stabilità regionale e l'eventuale disegno di legge collegato. Resta ferma la possibilità di inserire le disposizioni indicate dall'articolo 9 nella legge di assestamento o nella legge di variazione del bilancio*".

La modifica permette nel primo anno di legislatura al nuovo esecutivo regionale di approvare tempestivamente la manovra di bilancio secondo la aggiornata impostazione programmatico-finanziaria, anche con la legge di variazione di bilancio, se adottata precedentemente a quella di assestamento, ivi compresa la presentazione di eventuale disegno di legge di stabilità e l'eventuale disegno di legge collegato.

Il nuovo art. 13-quater prevede che *"in applicazione dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, la Regione autonoma Trentino Alto Adige/ Südtirol include tra le entrate finali, ai fini dell'applicazione dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, anche quelle ascrivibili all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, accertato nelle forme di legge e rappresentato nello schema di rendiconto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

Con tale disposizione la Regione ha recepito sul piano normativo l'indirizzo fornito dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 247/2017 con la quale è stata dettata un'interpretazione costituzionalmente orientata delle disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica[40]. In particolare, il Giudice delle leggi, nel riconoscere che l'esclusione dell'avanzo di amministrazione dal saldo soggetto al pareggio, ove fosse permanente, comporterebbe una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi, ha affermato che tale esclusione si giustifica soltanto in via transitoria con riferimento al bilancio di previsione. Quindi, ha sancito che il risultato di amministrazione, una volta accertato nelle forme di legge (con la legge di approvazione del rendiconto), rimane nella piena disponibilità dell'ente che lo realizza, qualificandolo anzi come "parte integrante, anzi coefficiente necessario, del concetto di equilibrio di bilancio".

Con la legge di assestamento è stato aggiornato anche l'art. 22 della l.r. n. 3/2009 riguardante i conti giudiziali degli agenti contabili della Regione. Tale norma recepisce le modifiche introdotte dal codice di giustizia contabile (d.lgs. n. 174/2016 – articoli da 137 a 140) rinviando alla normativa statale anche per quanto riguarda le modalità di presentazione del conto da parte dell'agente. In particolare, è stato individuato il Collegio dei revisori dei conti, l'organo di controllo interno tenuto a redigere la relazione sul conto giudiziale e l'ufficio competente per il controllo contabile la struttura responsabile del procedimento e del controllo amministrativo del conto. Il responsabile della struttura competente in materia finanziaria parifica ed approva il conto e lo deposita, entro trenta giorni dall'approvazione, alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti. La nuova disciplina si applica ai conti riferiti all'esercizio finanziario 2018 e successivi.

La Regione, nella medesima legge di assestamento, ha inserito il nuovo comma 2-bis all'art. 34-quater della l.r. n. 3/2009 che prevede l'incremento del compenso spettante ai componenti del Collegio dei revisori dei conti nella misura del 20%, a partire dal mese di luglio 2018, qualora il medesimo svolga le funzioni di revisione economico-finanziaria anche per il Consiglio regionale.

[40] La sintesi dei contenuti della sentenza della Corte cost. n. 247/2017 è riportata nella relazione allegata alla decisione di parifica delle SSRRTAA n. 2/PARI/2018 - pagg. 79 e segg..

3.4 Avvio del sistema SIOPE + (SIOPE PLUS)

L'art. 1, c. 533, della l. n. 232/2016[41] ha previsto per tutte le pubbliche amministrazioni l'evoluzione della rilevazione obbligatoria SIOPE in SIOPE+ (o SIOPE Plus) al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento delle transazioni commerciali attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive elettroniche registrate nella piattaforma elettronica (PCC), al fine di monitorare, in prospettiva, l'intero ciclo delle entrate e delle spese.

La Regione, in applicazione del d.m. Economia e Finanze del 14 giugno 2017, ha introdotto la procedura SIOPE+ a partire dal 1° gennaio 2018[42] e pertanto tutti gli ordinativi (di incasso e di pagamento) sono inviati al tesoriere utilizzando esclusivamente lo standard definito dall'AgID attraverso l'infrastruttura SIOPE gestita dalla Banca d'Italia. Con l'attivazione della nuova procedura SIOPE+ gli enti sono esonerati dall'obbligo di trasmettere alla Piattaforma elettronica (PCC)[43] i dati riguardanti i pagamenti delle fatture ai propri fornitori in quanto i medesimi sono acquisiti direttamente attraverso la nuova procedura, consentendo in tal modo al Ministero dell'economia e finanze di esercitare il monitoraggio dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni.

3.5 Sentenze della Corte costituzionale di particolare rilievo in materia di coordinamento della finanza pubblica

Nel corso dell'anno 2018 la Consulta è intervenuta a più riprese sulla normativa concernente la materia del coordinamento della finanza pubblica regionale e statale e dei bilanci delle pubbliche

[41] La norma dispone quanto segue. "All'art. 14 della l. n. 196/2009, dopo il comma 8 sono inseriti i seguenti: 8-bis. Al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, le amministrazioni pubbliche ordinano gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard Ordinativo Informatico emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per il tramite dell'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale. Le modalità con cui enti e tesorieri scambiano gli ordinativi informatici con l'infrastruttura SIOPE sono definite da apposite regole di colloquio definite congiuntamente con l'AGID e disponibili nelle sezioni dedicate al SIOPE del sito internet istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. I tesorieri e i cassieri non possono accettare disposizioni di pagamento con modalità differenti da quelle descritte nel periodo precedente. 8-ter. Con decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata e l'AGID, sono stabiliti le modalità e i tempi per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 8-bis".

[42] Comunicato dalla Regione nella nota istruttoria prot. arrivo Corte dei conti n. 1041 del 1° aprile 2019, punto 1 d).

[43] La Piattaforma elettronica (PCC) è stata istituita nel 2012 (decreto Ministero dell'economia e finanze 25 giugno 2012) come strumento mediante il quale le imprese, previa istanza all'amministrazione pubblica debitrice, possono ottenere la certificazione dei propri crediti al fine di compensarli con somme dovute e relative a cartelle di riscossione coattiva, allo scopo di cederli ad istituti di credito e per ottenere il DURC anche a fronte di oneri non versati. Nel 2014 (art. 27 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89) la PCC è divenuta lo strumento di monitoraggio dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, in quanto tutte le fatture o le richieste equivalenti di pagamento relative a debiti per somministrazioni, forniture e appalti e obbligazioni relative a prestazioni professionali devono essere comunicate sulla piattaforma. Le fatture elettroniche trasmesse alla pubblica amministrazione attraverso il sistema di interscambio (SDI) sono acquisite in piattaforma automaticamente.

amministrazioni anche se non hanno visto quale parte del giudizio direttamente coinvolta la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Di seguito si riportano, in sintesi, alcune pronunce particolarmente rilevanti con riguardo alla disciplina della finanza locale.

SENTENZA N. 84/2018

Va precisato che la sentenza (come quelle riportate successivamente) non ha visto coinvolta quale parte del giudizio la Regione, ma la pronuncia appare meritevole di segnalazione per le problematiche affrontate dalla Corte costituzionale in tema di finanza pubblica ed in particolare in ordine alle leggi statali, che impongono restrizioni nell'utilizzo degli avanzi di amministrazione da parte degli enti territoriali e dispongono vincoli alle modalità di determinazione degli equilibri di bilancio.

Nel caso specifico, la Provincia autonoma di Bolzano e la Provincia autonoma di Trento (la Regione Sardegna ha successivamente rinunciato al ricorso) hanno impugnato i commi 709, 711, 723 lett. a), terzo periodo, 730 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), con riferimento alle competenze riconosciute dallo statuto di autonomia. Tali disposizioni, qualificate dallo Stato come norme fondamentali di principio di coordinamento della finanza pubblica, prescriverebbero in realtà disposizioni puntuali, quali in particolare: i) l'inserimento del fondo pluriennale di entrata e di spesa solamente per l'anno 2016 agli effetti del calcolo degli equilibri di bilancio (c. 711); la omessa considerazione dell'avanzo di amministrazione tra le entrate degli enti; ii) la previsione della riduzione dei finanziamenti correnti a carico degli enti locali che non raggiungono l'obiettivo del saldo (c. 723, lett. a) terzo periodo); iii) la definizione di procedure, termini e modalità per l'utilizzo degli spazi finanziari con riferimento agli enti locali (c. 730).

La Corte costituzionale ha ritenuto non fondate le questioni sollevate con riferimento al tema dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato, richiamando al riguardo le precedenti sentenze n. 247/2018 e n. 252/2018, che hanno dato una lettura costituzionalmente orientata delle disposizioni di cui alla legge 243/2012 nel senso che "*la disciplina in esame, analogamente a quella introdotta dalla legge n. 164 del 2016, non comporta un'ablazione né dell'avanzo di amministrazione, né del fondo pluriennale vincolato, i quali, in conformità allo loro specifica disciplina contenuta nel d.lgs. n. 118/2011, sono rimasti anche per l'anno 2016 nella disponibilità degli enti territoriali titolari, fermo restando l'obbligo procedimentale del tentativo di intesa per eventualmente commutare l'avanzo di amministrazione in spazio finanziario conferibile a diversa amministrazione in ambito regionale*". La Corte, ricordando che il comma 723 non risulta applicabile alle Province autonome per gli anni 2016 e 2017 in virtù di quanto previsto dal successivo comma 734, ha ulteriormente richiamato la legge n. 232/2016, la quale ha introdotto un articolato sistema di monitoraggio, sanzionatorio e premiale, con riferimento al rispetto degli obblighi

di osservanza del saldo per tutti gli enti territoriali e anche per le "*Regioni e le Province ad autonomia differenziata, non potendo dubitarsi che anche la loro finanza sia parte della "finanza pubblica allargata", come già affermato da questa Corte (in particolare, sentenza n. 425 del 2004) (sentenza n. 267/2006)*".

SENTENZA N. 101/2018

La sentenza ha ad oggetto i ricorsi presentati dalla Province autonome di Trento e Bolzano e dalla Regione autonoma Friuli -Venezia Giulia nei confronti di diverse disposizioni della legge n. 232/2016. In particolare, la Corte ha dichiarato incostituzionale l'art. 1, c. 466, nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza. La medesima disposizione è stata dichiarata incostituzionale anche laddove non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza. In precedenti pronunce la Corte aveva già dato un'interpretazione costituzionalmente orientata delle disposizioni della legge rinforzata (legge n. 164/2016) in tema di avanzo di amministrazione e di fondo pluriennale vincolato, interpretazione che comportava un regime di disponibilità di tali risorse per gli enti titolari. La norma, ora scrutinata dal giudice delle leggi, si pone in contrasto con l'interpretazione adeguatrice, andando in tal modo a violare gli artt. 81, 97 e 119 della Costituzione.

La Corte ha altresì dichiarato incostituzionali le disposizioni contenute al comma 475, lettere a) e b), dell'art. 1 della legge n. 232/2016 nella parte in cui ha previsto che gli enti locali delle Province autonome di Trento e Bolzano e della Regione Friuli-Venezia Giulia "*sono tenuti a versare l'importo della sanzione per il mancato conseguimento dell'equilibrio di bilancio alle casse dello Stato anziché a quelle delle Province autonome di appartenenza*". La Corte ha inoltre riaffermato che "*è altresì indiscutibile che la vigilanza e la concreta attuazione di tale specifico quadro finanziario – ferma restando la competenza in termini di controllo di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti locali da parte della competente sezione di controllo della Corte dei conti (sentenza n. 40 del 2014) – è demandata alle Province autonome in coerenza con gli obiettivi assegnati alla finanza provinciale. Le disposizioni provinciali – emanate a seguito dello specifico strumento dell'accordo – assumono così carattere di "parametro normativo primario per la gestione finanziaria degli enti sub-regionali tra i quali, appunto, gli enti locali territorialmente interessati" (sentenza n. 40 del 2014)". Tuttavia il carattere generale e indefettibile dei vincoli di finanza pubblica esige che, … i colpevoli scostamenti registrati nelle singole gestioni di bilancio debbano trovare riscontro in un omogeneo sistema sanzionatorio, proporzionato all'entità delle infrazioni – nel caso in esame riferite ad un ordito normativo di matrice regionale o provinciale – commesse dagli enti locali".*

SENTENZA N. 103/2018

Con la pronuncia in commento la Corte ha sancito l'incostituzionalità dell'estensione all'anno 2020 (terza proroga) del contributo di finanza pubblica di 750 milioni di euro (già previsto per gli anni dal 2015 al 2019) imposto alle regioni ordinarie con l'art. 1, comma 527 della legge n. 232/2016 e contestualmente ha affermato che le autonomie speciali non possono sottrarsi alla stipulazione degli accordi bilaterali con lo Stato finalizzati a stabilire la quota della loro contribuzione. Secondo la Consulta la disposizione contrasta con il canone della transitorietà, che deve caratterizzare le singole misure di finanza pubblica che impongono risparmi di spesa alle regioni. La sentenza ha evidenziato inoltre che l'imposizione alle regioni a statuto ordinario di contributi alla finanza pubblica incide inevitabilmente sul livello del finanziamento del servizio sanitario nazionale, con la conseguenza che lo Stato, nella dimensione di lungo periodo, dovrà valutare attentamente la necessità di assicurare il rispetto dei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.), al fine di garantire il diritto fondamentale alla salute previsto dall'art. 32 della Costituzione.

Con la sentenza sono state ritenute infondate le censure mosse dalle regioni ad autonomia speciale nei confronti di alcune disposizioni della legge n. 232/2016 in quanto tali norme, imponendo un concorso alla riduzione del fabbisogno del servizio sanitario, avrebbero determinato illegittimamente un aggravio sui bilanci delle medesime attraverso un contributo al risanamento di un settore che le stesse finanziano autonomamente. La Corte, escluso tale effetto, ha affermato che le disposizioni censurate avevano legittimamente imposto alle ricorrenti un contributo al risanamento della finanza pubblica, subordinandone l'operatività alla stipula di accordi bilaterali con lo Stato da parte di ciascuna regione speciale, nel rispetto del principio pattizio che sovraintende le relazioni finanziarie tra le parti. I giudici costituzionali hanno contestualmente criticato il comportamento delle autonomie speciali, non rispettoso del principio di leale collaborazione, volto a rifiutare la stipula degli accordi previsti dalle norme impugnate. Soltanto nei confronti delle Province autonome di Trento e Bolzano le norme non trovano applicazione in quanto lo Stato non può imporre ulteriori contributi al risanamento alla finanza pubblica, se non al ricorrere di determinate condizioni previste dall'Accordo del 15 ottobre 2014. In virtù della peculiare disciplina contenuta nello Statuto di autonomia (art. 79), che esclude la possibilità di modifiche peggiorative, salvo esigenze eccezionali di finanza pubblica e per importi predeterminati già definite nelle clausole del patto, è stata data stabilità – fino al 2022 - ai rapporti finanziari tra lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano.

SENTENZA N. 124/2018

La sentenza ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, comma 2, lett. d), della l.p. n. 20/2016, nella parte in cui demanda ad un provvedimento della Giunta provinciale, adottato d'intesa con il

Consiglio delle autonomie locali, la definizione delle sanzioni a carico degli enti locali per il mancato rispetto dei saldi di bilancio nell'ambito degli obiettivi fissati per il sistema territoriale provinciale integrato. La Corte ha affermato che "*sui confini tra competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica e competenza statutaria delle autonomie speciali in tema di finanza locale (ex plurimis, sentenze n. 94 del 2018, n. 40 del 2014 e n. 425 del 2004) emerge in modo inequivocabile come la definizione delle sanzioni applicabili spetti allo Stato, dal momento che, "per quel che attiene al sistema sanzionatorio, "[l]a finanza delle Regioni a statuto speciale è […] parte della 'finanza pubblica allargata' nei cui riguardi lo Stato aveva e conserva poteri di disciplina generale e di coordinamento, nell'esercizio dei quali poteva e può chiamare pure le autonomie speciali a concorrere al conseguimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica (sentenza n. 425 del 2004). Ne consegue che – anche in relazione al sistema sanzionatorio che costituisce naturale deterrente per ogni singola infrazione degli enti territoriali ai vincoli di finanza pubblica – non può essere ipotizzata "una differenziazione per gli enti operanti nelle autonomie speciali in relazione ad un aspetto […] che non può non accomunare tutti gli enti operanti nell'ambito del sistema della finanza pubblica allargata" (sentenza n. 425 del 2004) (sentenza n. 101 del 2018)".*

3.5.1 Sintesi dei principi derivanti dalle sentenze della Corte costituzionale

Dalla breve rassegna delle principali sentenze della Consulta, in materia di coordinamento della finanza pubblica e con riferimento particolare alle prerogative delle autonomie speciali, si sintetizzano i seguenti punti salienti:

a) è confermata la regola che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato devono essere ricompresi tra le entrate e le spese finali al fine del calcolo degli equilibri di bilancio di tutti gli enti territoriali;
b) nella determinazione dell'equilibrio di bilancio degli enti le spese vincolate provenienti da precedenti esercizi devono trovare copertura con il fondo pluriennale vincolato e non dalle sole entrate di competenza dell'esercizio;
c) il sistema di monitoraggio, sanzionatorio e premiale, con riferimento al rispetto degli obblighi di equilibrio di bilancio, riguarda tutti gli enti territoriali e quindi anche gli enti dotati di particolare autonomia non potendosi dubitare che anche la loro finanza sia parte della "finanza pubblica allargata";
d) sono incostituzionali le norme che prevedono per gli enti locali delle province ad autonomia speciale il versamento alle casse dello Stato degli importi delle sanzioni per il mancato rispetto degli equilibri di bilancio;

e) la vigilanza sugli enti locali della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è demandata alle Province autonome, ferme restando le competenze in termini di controllo di legittimità-regolarità dei bilanci intestate alle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti;
f) le sanzioni per gli scostamenti registrati nelle singole gestioni di bilancio degli enti locali devono inserirsi in un contesto omogeneo e di coerenza, proporzionato all'entità delle infrazioni commesse;
g) è stata pertanto ritenuta illegittima la normativa della Provincia autonoma di Trento, che demandava ad un provvedimento di Giunta (assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali) la definizione delle sanzioni a carico degli enti locali trentini per il mancato rispetto dei saldi di bilancio nell'ambito degli obiettivi fissati per il sistema territoriale provinciale integrato;
h) ulteriori misure di risanamento alla finanza pubblica richieste dallo Stato alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e alle Province autonome di Trento e Bolzano non possono trovare applicazione se non al ricorrere delle condizioni previste dall'Accordo del 15 ottobre 2014, trasfuso nel comma 4 *septies* dell'art. 79 dello Statuto, ammesse in situazione di carattere eccezionale e transitorie e per importi predeterminati.

3.5.2 Ricorsi costituzionali pendenti al 31 dicembre 2018

I giudizi pendenti a fine anno presso la Corte costituzionale, riferiti ai 5 ricorsi promossi in via incidentale con ordinanze del Tribunale di Trento nei confronti della l.r. n. 4/2014 e n. 5/2014 – normative riguardanti il trattamento economico e previdenziale dei consiglieri ed ex consiglieri - ha trovato definizione con la recentissima sentenza n. 108/2019 del 19 marzo 2019 e con l'ordinanza n. 111/2019 del 19 marzo 2019. La Consulta, con la pronuncia n. 108/2019, ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità sollevate dal Tribunale di Trento nei confronti della l.r. n. 4/2014, la quale ha stabilito con carattere innovativo ed effetto retroattivo, nuovi criteri di attualizzazione da applicare al taglio dei vitalizi dei consiglieri ed ex consiglieri disposto con la l.r. n. 6/2012. In particolare, la Corte costituzionale ha ricordato che il divieto di retroattività della legge costituisce un principio fondamentale di civiltà giuridica e che la copertura costituzionale dell'irretroattività della norma riguarda soltanto la materia penale (art. 25). Costituiscono limiti alla retroattività il legittimo affidamento sorto nei soggetti alla stabile applicazione della disciplina modificata con la legge retroattiva. Per giurisprudenza della stessa Corte (sentenze n. 89/2018 e n. 56/2015) "*l'affidamento del cittadino nella sicurezza giuridica, pur aspetto fondamentale e indispensabile dello Stato di diritto, non è tutelato in termini assoluti e inderogabili*" e che lo stesso è "*sottoposto al normale bilanciamento proprio di tutti i diritti e valori costituzionali*". Nel caso specifico, il bilanciamento deve avvenire tra l'obiettivo del legislatore di

ricondurre a criteri di equità e ragionevolezza i meccanismi di calcolo dell'attualizzazione dei vitalizi e la necessità di contenere la spesa pubblica e, dall'altro lato, gli opposti interessi fondati sulla irragionevolezza della legge e sulla ritenuta non necessarietà dell'intervento correttivo con riferimento allo stato delle finanze regionali. Per questa ragione, afferma la Corte, la legge regionale retroattiva va assoggettata "*a stretto scrutinio di ragionevolezza*" non essendo sufficiente "*la mera assenza di scelte normative manifestamente arbitrarie*", ma è richiesta "*l'effettiva sussistenza di giustificazioni ragionevoli dell'intervento legislativo, poiché la normativa retroattiva incide sulla "certezza dei rapporti preteriti", nonché sul legittimo affidamento dei soggetti interessati (sentenza n. 432/1997)*". Per verificare in concreto se una disciplina retroattiva incida in modo costituzionalmente illegittimo sull'affidamento dei destinatari, la Corte richiama la propria giurisprudenza, che attribuisce importanza al tempo trascorso tra l'assetto normativo originario e quello modificativo con efficacia retroattiva, alla prevedibilità della modifica retroattiva e alla proporzionalità dell'intervento legislativo rispetto ai diritti compressi. Con riguardo alla legge regionale n. 4/2014 la Corte costituzionale ritiene che per tutti i suddetti parametri è dimostrata la ragionevolezza della normazione retroattiva sul patrimonio dei destinatari, conclusivamente ritenendo non fondate le censure di incostituzionalità sollevate dal giudice *a quo*.

Con l'ordinanza n. 111/2019, la Consulta ha dichiarato manifestamente inammissibili le questioni di costituzionalità avanzate nei confronti della l.r. n. 5/2014 nella parte in cui ha previsto il divieto di cumulo con il tetto di 9 mila euro mensili e/o la decurtazione del 20% dell'assegno vitalizio erogato dalla Regione a tutti i titolari di assegno vitalizio regionale e parlamentare, diretto o indiretto, per "*una inadeguata descrizione del quadro normativo …. nonché difetto di motivazione sulla rilevanza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate su quelle disposizioni*".

Alla luce della sentenza intervenuta occorre ora che il Consiglio regionale provveda a dar corso ai recuperi delle somme dovute a seguito del ricalcolo dei vitalizi, come previsto dalla l.r. n. 4/2014, nei confronti dei soggetti che non hanno ancora versato quanto dovuto, comprensivo dei relativi interessi. Conseguentemente, dovranno essere rivisti gli accantonamenti disposti nel bilancio del Consiglio regionale per la passività potenziale connessa ai giudizi radicati dai titolari di vitalizi a seguito dell'approvazione della l.r. n. 4/2014, considerato che per la stessa è stata affermata dal giudice delle leggi la legittimità costituzionale.

Con ordinanza n. 5/2018/SS.R.R.T.A.A., a seguito della decisione di parifica n. 2/2018/PARI sul rendiconto generale per l'esercizio 2017 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, è stata sollevata questione di legittimità costituzionale nei confronti dell'art. 4, commi 1 e 3, della l.r. 11/2017. Tale legge, prevedendo la trasformazione di indennità corrisposte in ragione dell'esercizio di funzioni dirigenziali in assegno personale fisso, continuativo e pensionabile secondo il sistema retributivo, ne

consente l'erogazione ai dipendenti regionali anche dopo e nonostante la cessazione dell'incarico dirigenziale. La Corte costituzionale con la recentissima sentenza n. 138/2019 – depositata il 6 giugno 2019 - ha dichiarato l'incostituzionalità delle suddette norme regionali per contrasto con gli artt. 81 e 117, secondo comma, lett. l) e o) Cost..

La Consulta ha affermato che "*incidendo in due materie di competenza esclusiva statale, quali l'ordinamento civile e la previdenza sociale, la normativa censurata pone in essere una lesione diretta dei principi posti a tutela dell'equilibrio di bilancio e della copertura della spesa presidiati dall'art. 81 Cost…...le norme precedentemente esaminate devono essere dunque dichiarate costituzionalmente illegittime e le spese dalle stesse generate non possono essere inserite nei relativi rendiconti*". Per l'illustrazione dei contenuti e degli effetti della pronuncia si rinvia al successivo paragrafo n. 15.6.

Nel corso dell'anno 2018 è stata depositata un'unica sentenza (n. 210/2018) a definizione di vertenze nelle quali è stata parte la Regione e per questo motivo se ne fa breve cenno nella presente relazione. Il giudizio non ha riguardato questioni attinenti la finanza pubblica, bensì la l.r. 31 ottobre 2017, n. 8, recante "Istituzione del nuovo Comune di Sèn Jan di Fassa-Sèn Jan mediante la fusione dei Comuni di Pozza di Fassa-Poza e Vigo di Fassa-Vich". Il ricorso è stato promosso in via principale dal Presidente del Consiglio dei ministri in quanto la denominazione del nuovo comune, indicata all'art. 1 della legge impugnata, è espressa soltanto in lingua ladina, anziché congiuntamente in lingua italiana e lingua ladina, in contrasto con l'art. 99 dello Statuto di autonomia, in base al quale la lingua ufficiale dello Stato è quella italiana, nonché con gli artt. 5 e 6 della Costituzione, i quali osterebbero a previsioni discriminatorie della maggioranza linguistica italiana e, quindi, all'utilizzo di denominazioni toponomastiche espresse unicamente nell'idioma locale.

La Corte costituzionale ha ribadito che la lingua italiana è l'unica lingua ufficiale del sistema costituzionale (sentenza n. 28/1982) e che l'art. 73 del d.p.r. n. 574/1951 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige) prevede che nelle valli ladine può essere utilizzato nella toponomastica locale, oltre che la lingua italiana e la lingua tedesca, anche il ladino. Ha affermato, inoltre, che dal quadro normativo emerge che nella regione "*devono essere utilizzati, per un verso, toponimi anche in lingua tedesca nella Provincia autonoma di Bolzano e, per un altro, al fine di rispettarne le tradizioni, toponimi anche in lingua – secondo i casi – ladina, cimbra o mochena, nei territori ove sono presenti le rispettive popolazioni. Prescrivendo la compresenza della lingua italiana e, a volta a volta, delle lingue minoritarie, viene apprestata una tutela delle minoranze linguistiche e al loro patrimonio culturale in tema di toponomastica, senza tuttavia far venir meno, neppure in tale ambito, la primazia della lingua ufficiale della Repubblica, espressamente riconosciuta dall'art. 99 dello statuto speciale*". Pertanto, la Corte ha concluso con la dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 1, c. 1, 2 e 4, ed in via consequenziale di ulteriori articoli della l.r. n. 8/2017.

4 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

4.1 Premessa generale

La normativa di armonizzazione (d.lgs. n. 118/2011 e s.m.) indica che le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione[44]. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR). Nell'Allegato 4/1 del d.lgs. 118 sono declinati i principi in cui si sviluppa il processo di programmazione:

- compatibilità con le risorse economico-finanziarie, tenendo conto delle possibili evoluzioni che le stesse possono subire in relazione a modifiche del contesto di riferimento o per effetto della gestione;
- coinvolgimento dei diversi portatori di interesse nelle forme e modalità che ogni ente definisce;
- formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi ed ai piani futuri riferibili alle missioni dell'ente;
- concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, coerentemente ai principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione;
- condivisione delle responsabilità nel garantire gli equilibri di bilancio e la sostenibilità del debito pubblico anche in attuazione degli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo.

I documenti di programmazione devono consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi del bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire e valutare il grado di effettivo conseguimento al momento della rendicontazione (accountability). Per questa ragione gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo tale da poter essere verificati con riferimento al grado di raggiungimento; particolarmente significativa l'analisi degli scostamenti tra risultati attesi e risultati effettivamente conseguiti, al fine di comprenderne le cause e definire gli eventuali interventi correttivi.

Gli strumenti della programmazione regionale indicati al principio contabile 4.1 dell'Allegato 4/1 sono:

a) il Documento di economia e finanza regionale (DEFR): è presentato dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni (in ambito regionale art. 8 bis, c. 2, l.r. n. 3/2009);

[44] Art. 36, comma 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.

b) la Nota di aggiornamento al DEFR: è sottoposta al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (in ambito regionale art. 8 bis, c. 3, l.r. n. 3/2009);
c) il disegno di legge di stabilità regionale: è presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (in ambito regionale art. 9, c. 1, l.r. n. 3/2009);
d) il disegno di legge di bilancio: è sottoposto al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato (in ambito regionale art. 4, c. 1, l.r. n. 3/2009);
e) il Piano degli indicatori di bilancio: è adottato dalla Giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio (non disciplinato nella legge regionale di contabilità);
f) il disegno di legge di assestamento del bilancio: è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno (in ambito regionale art. 13 ter l.r. n. 3/2009);
g) gli eventuali disegni di legge di variazione del bilancio (in ambito regionale art. 13 l.r. n. 3/2009);
h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio: sono presentati al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno (in ambito regionale art. 9, c. 3, l.r. n. 3/2009);
i) gli specifici strumenti di programmazione regionale: sono definiti in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali ed indicati da specifiche disposizioni normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

A conclusione del ciclo di programmazione si colloca il rendiconto generale da adottare da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento. Entro il 31 luglio il Consiglio approva il rendiconto con propria legge (in ambito regionale art. 38, c. 2, l.r. n. 3/2009).

4.2 Documento di economia e finanza regionale (DEFR)

L'art. 8 bis della l.r. n. 3/2009 dispone che il DEFR individua, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel programma di legislatura e fornisce un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi. Il punto 5.3 dei Principi contabili del d.lgs. 118 indica che i DEFR regionali devono contenere "almeno" le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio, il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli

obiettivi della programmazione unitaria con gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento, nonché gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Con deliberazione n. 190 del 30 giugno 2017 e, quindi, entro il termine stabilito dal d.lgs 118, la Giunta regionale ha approvato il DEFR 2017 (valido per il periodo del bilancio di previsione 2018-2020), ne ha disposto la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi del c. 2 dell'art. 8 bis della l.r. n. 3/2009, evidenziando che una sua maggiore articolazione sarà contenuta in una nota di aggiornamento[45].

Il Consiglio regionale ha espresso parere favorevole al DEFR con delibera n. 44 del 20 luglio 2017.

Il DEFR riferito al bilancio di previsione 2018-2020 si pone in continuità con il DEFR precedente (2017-2019) ed è, analogamente, articolato in tre parti: la prima inquadra brevemente il contesto di riferimento nel quale la Regione si trova ad operare con particolare riferimento ai vincoli di natura finanziaria, la seconda parte illustra gli obiettivi strategici e la terza indica gli indirizzi alle società partecipate.

Nel riportare il contesto di riferimento, il Documento richiama l'Accordo di Milano del 2009 e l'Accordo stipulato in data 15 ottobre 2014, a seguito dei quali la Regione e le Province autonome di Trento e di Bolzano si sono fatte carico di un rilevante concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale. Un forte impatto finanziario e contabile deriva dall'ormai piena applicazione delle disposizioni in materia di armonizzazione introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che "…impongono un'attenta ed oculata programmazione degli obiettivi in relazione alle risorse disponibili…". Viene ricordata la natura prevalentemente tributaria delle somme devolute dallo Stato alla Regione nella quota parte di spettanza. Per quanto riguarda la spesa, a decorrere dal 2016 e in base ad accordi specifici, la Regione si accolla, compatibilmente con le altre spese regionali, una quota delle spese a carico delle due Province autonome per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica.

Il DEFR prevede, inoltre, che organizzazione e conti regionali saranno pesantemente influenzati dall'entrata in vigore della normativa di attuazione inerente alla delega delle funzioni amministrative in ambito giudiziario.

Gli obiettivi programmatici del DEFR sono declinati per ciascuna missione. Di seguito si riportano, sinteticamente, quelli più significativi indicati per il 2018.

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione[46]: è previsto un processo di razionalizzazione di tipo organizzativo (con piena operatività della delega giustizia), una ponderata programmazione del fabbisogno del personale; snellimento, semplificazione e informatizzazione delle procedure amministrative, migliorando la dematerializzazione dei documenti, la trasparenza e l'accessibilità al

[45] Nota approvata unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione 2018-2020 (deliberazione G.R. n. 264/2017).

[46] Nel 2019 sarà realizzata la gara europea per la fornitura del materiale – affidamento dei servizi informatici per le elezioni generali del maggio 2020.

patrimonio informativo regionale; inoltre, è obiettivo della Regione, per la Missione 1 e per tutte le altre Missioni, migliorare le sinergie tra la programmazione finanziaria e la realizzazione della gestione, al fine di ottimizzare l'azione amministrativa in ambito di acquisti di beni e servizi.

Missione 2 Giustizia: a seguito della "delega Giustizia" la Regione ritiene necessario verificare il modello organizzativo adottato e delineare un sistema per il corretto funzionamento degli uffici giudiziari, anche quantificando le necessarie risorse umane e finanziarie; è prevista un'implementazione dei rapporti con le strutture provinciali al fine di garantire una gestione puntuale e tempestiva degli immobili che accolgono gli uffici giudiziari; per ovviare all'attuale ubicazione in varie sedi degli uffici giudiziari di Bolzano, è programmata la centralizzazione degli stessi in un unico polo (giudiziario) presso l'edificio di proprietà della Regione in via Duca d'Aosta, pervenendo, in tal modo, al risparmio degli affitti passivi[47]; per quanto riguarda le azioni specifiche per i Giudici di Pace, è prevista una revisione delle norme di attuazione tenuto conto della riforma in atto riguardante la magistratura onoraria e i Giudici di Pace a seguito della legge delega n. 57/2016; permane l'obiettivo di una costante e mirata attività di formazione dei Giudici di Pace che prestano la loro opera nei 16 Uffici regionali.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: la Regione continuerà a sostenere e promuovere attività, che favoriscono l'integrazione europea e valorizzano le minoranze linguistiche, finanziando anche iniziative delle scuole regionali e 80 borse di studio per studenti degli istituti superiori; il sostegno dei progetti di enti ed associazioni avverrà in conformità alle linee guida stabilite annualmente dai Regolamenti di esecuzione delle disposizioni del Testo Unico delle leggi in materia di integrazione europea; sono previsti interventi rilevanti in conto capitale per strutture utili alle attività delle minoranze linguistiche[48].

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: non sono previsti cambiamenti significativi rispetto all'assetto in corso; finanziariamente la Regione prevede la spesa di 250.000 euro per le finalità istituzionali delle associazioni rappresentative delle aziende pubbliche di servizi alla persona[49], la spesa di euro 400.000 per i corsi di formazione e aggiornamento, organizzati dalle rispettive associazioni e

[47] Il cap. U02011.0930/2018 "Canoni di locazione e corrispettivi per l'utilizzo da parte degli uffici giudiziari di immobili e posti auto di proprietà di terzi - Utilizzo di beni di terzi" riporta previsioni per euro 1.125.000, impegni e pagamenti per euro 1.056.004.

[48] Nella Missione 2 del Rendiconto 2018 sono riportati tre capitoli per spese in conto capitale: cap. U05022.0000 "Spese per strutture, impianti e beni per la valorizzazione delle minoranze etniche e per la diffusione dell'amicizia, l'integrazione la pace tra i popoli - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali – " con previsioni per euro 92.200 e impegni per euro 0; cap. U05022.0030 "Spese per la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali" con previsioni per euro 3.943.400 e impegni per euro 233.114; cap. U05022.0060 "Spese per la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali- Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private" con previsioni per euro 230.352 e impegni per euro 10.715.

[49] Il cap. U12071.0030/2018 "Contributi alle associazioni provinciali rappresentative delle aziende pubbliche di servizi alla persona - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private" ha previsioni, impegni e pagamenti per euro 250.000.

dalle Province di Trento e di Bolzano, delle persone che operano nelle aziende pubbliche di servizi alla persona[50]; è previsto un raccordo con i programmi di formazione nel settore socio sanitario con gli assessorati competenti in ambito provinciale; per gli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina nelle aziende delle località ladine, la Regione prevede lo stanziamento di un contributo pari ad euro 100.000[51].

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali: è ribadita la valorizzazione della Regione quale "piattaforma istituzionale" di collaborazione, dialogo, confronto e coordinamento del sistema territoriale regionale, anche tramite l'aggiornamento della disciplina legislativa e regolamentare in materia di ordinamento dei comuni e fusioni degli stessi; per il 2018 è previsto il completo recepimento dei principi fondamentali della riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ("Riforma Madia"); nel settore della previdenza complementare è prevista l'estensione, nella misura più ampia possibile a tutta la popolazione, delle iniziative "risparmio casa", "risparmio finalizzato allo studio" e offerta di una rendita aggiuntiva in caso di non autosufficienza; la Regione continuerà, attraverso il Comitato dei garanti, a verificare e monitorare l'utilizzo delle risorse assegnate con il Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione[52]; è previsto che euro 5.300.000 del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle due Province autonome siano vincolati al finanziamento degli istituti di patronato; sono inserite nella Missione 18 anche le risorse relative al concorso per il riequilibrio della finanza pubblica dello Stato per la quota di spettanza della Regione[53] (in sede di Rendiconto il capitolo pertinente non è più previsto) e per quote di spettanza delle due Province autonome[54].

Missione 19 Relazioni internazionali: la Regione prosegue nel realizzare interventi umanitari in zone afflitte da guerre e povertà, considerata anche la situazione di profughi che stanno entrando in Italia e nell'Unione Europea, concedendo contributi ad associazioni e comitati che operano in quei paesi[55].

[50]Cap. U12071.0000/2018 "Spese a favore delle aziende pubbliche di servizi alla persona per corsi di formazione e di aggiornamento, per studi e ricerche Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private": previsioni, impegni e pagamenti per euro 400.000.

[51] Cap. U12071.0060/2018 "Contributi per gli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali" riporta previsioni per euro 100.000 e impegni e pagamenti per euro 90.576.

[52] Cap. U18011.0210/2018 "Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali": previsioni euro 50.000, impegni e pagamenti euro 0.

[53] Nel bilancio di previsione 2018-2020 cap. U18011.0240 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali–" previsioni euro 0. Il capitolo non è previsto nel Rendiconto 2018.

[54] Cap. U18011.0270/2018 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica - Quota del contributo a carico delle Province Autonome di Trento e Bolzano - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali –": previsioni per euro 187.156.717,50, impegni e pagamenti per euro 182.647.970,50.

[55] Cap. U19011.0030/2018 "Spese per la concessione di contributi per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private – ": previsioni per euro 3.296.200, impegni per euro 3.061.706,24 e pagamenti per euro 2.798.906,24.

Nella parte III del DEFR, che riguarda gli indirizzi agli enti strumentali e alle società partecipate, è dato rilievo al progetto di trasformazione di Autostrada del Brennero S.p.A. in società *in-house*, alla prevista cessione della partecipazione in Air Alps Aviation, alla dismissione delle partecipazioni in Mediocredito Trentino Alto Adige e in Interbrennero, all'acquisizione di partecipazioni in Trentino School of Management, al proseguimento del percorso di razionalizzazione delle partecipazioni, al rafforzamento dei sistemi di controllo delle medesime e alla promozione e sviluppo, tramite Pensplan Centrum, di un sistema di sussidiarietà sociale al fine di tutelare i casi di fragilità economica familiare e contribuire a sviluppare l'economia territoriale.

Per garantire la necessaria coerenza tra la finanza pubblica locale e la finanza pubblica nazionale, la Giunta regionale ha redatto una nota di aggiornamento al DEFR 2017, contenuta nella deliberazione n. 264 del 31 ottobre 2017[56]. La nota di aggiornamento è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 46 del 5 dicembre 2017[57].

Nell'aggiornamento del DEFR si riscontra che dal 2018 non trovano più applicazione il saldo programmatico di competenza mista[58] e le disposizioni in materia di patto di stabilità. Il contributo alla finanza pubblica posto a carico della Regione sarà di euro 15,091 milioni all'anno per il triennio 2018-2020, scomputato degli oneri riconosciuti alla Regione per l'esercizio della delega per le funzioni amministrative in ambito giudiziario. Inoltre, a decorrere dall'anno 2019, è prevista la restituzione alla Regione e alle Province autonome delle riserve di cui all'articolo 1, comma 508 della legge 27 dicembre 2013, n. 147[59].

Al bilancio regionale perverranno anche le somme relative al disinvestimento di quanto impiegato, da parte del Consiglio regionale, in strumenti finanziari[60].

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici, la nota di aggiornamento conferma, sostanzialmente, gli obiettivi del DEFR.

---

[56] Deliberazione n. 264 del 31 ottobre 2017 *Disegno di legge regionale concernente "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/ Südtirol per gli esercizi finanziari 2018 - 2020" e relativi documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale, piano degli indicatori, nonché nota di aggiornamento al DEFR*.

[57] La nota di aggiornamento è stata presentata dalla Giunta regionale al Consiglio il 02.11.2017 (il bilancio di previsione è stato presentato il 15.11.2017).

[58] Di cui al c. 455 dell'art. 1 della l. 24 dicembre 2012, n. 228.

[59] La restituzione è stata disposta dalla legge di stabilità 2015 (l. 23.12.2014, n. 190) al c. 412: "Le riserve previste dall'articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono restituite alla regione Trentino-Alto Adige e alle province autonome di Trento e di Bolzano nell'importo di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, previa individuazione della relativa copertura finanziaria" (trattasi delle nuove e maggiori entrate erariali derivanti dal decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214).

[60] L.r. 17/02/2017, n. 1 - Disposizioni in materia di finanziamento del Consiglio regionale - Art. 2 Disinvestimento delle somme del Consiglio regionale impiegate in strumenti finanziari.

Si dà atto che la Regione ha adottato il DEFR e successiva nota di aggiornamento per il triennio 2018-2020 nei termini previsti. Dal punto di vista procedurale non è risultato chiaro quale organo abbia formalmente approvato il Documento dal momento che la delibera del Consiglio regionale n. 44/2017 ha ad oggetto l'espressione di un parere su tale Documento e non risultano agli atti ulteriori provvedimenti degli Organi regionali. La nota di aggiornamento, di cui alla delibera consiliare n. 46/2017, è invece un provvedimento di approvazione.

Sotto il profilo contenutistico, come previsto dal Principio contabile applicato n. 5.3, appare necessario dettagliare maggiormente gli obiettivi della manovra di bilancio nell'ambito dei vincoli di finanza pubblica e del quadro di contesto macro-economico di riferimento, tenuto conto che le risorse della Regione derivano principalmente dalle entrate tributarie direttamente collegate all'andamento dell'economia locale. È necessario che il Documento rappresenti il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione complessiva con esplicitazione degli strumenti attuativi per il periodo di riferimento. Il DEFR, nel definire gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione.

Alla definizione degli obiettivi (riportati in fase programmatoria nel DEFR), dovrebbe far seguito, nell'ambito del c.d. controllo strategico e per la completezza del ciclo di programmazione, una fase di costante monitoraggio e verifica dell'azione svolta e del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti, ovvero, una relazione di sintesi di rendicontazione rispetto agli obiettivi programmatici.

4.3 Legge di stabilità 2018 – legge regionale n. 11 del 18 dicembre 2017

Tra gli strumenti di programmazione il d.lgs. n. 118/2011[61] include l'adozione della legge di stabilità regionale contenente il quadro di riferimento finanziario conseguente, esclusivamente, a norme "…tese a realizzare effetti finanziari…" per il periodo compreso nel bilancio di previsione. La Regione ha adottato tale provvedimento normativo emanando la legge regionale n. 11 del 18 dicembre 2017.

I movimenti finanziari conseguenti alla legge di stabilità 2018 sono costituiti, per l'anno 2018, da nuove o ulteriori somme autorizzate per euro 156.297.689,50 e da riduzioni di precedenti autorizzazioni per euro 70.000,00.

Tra le principali disposizioni previste dalla legge di stabilità 2018 si rileva quella sulla trasformazione della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione - previste dai contratti collettivi del

[61] C. 4 dell'art. 36 e allegato 4/1.

personale regionale - in indennità di posizione composta da una parte fissa e da una parte variabile. È previsto, inoltre, che, dopo almeno sei anni di incarico, la parte fissa dell'indennità di posizione si trasformi, alla cessazione dell'incarico, in assegno personale pensionabile.

Tale norma è stata oggetto di incidente di costituzionalità sollevato dalle SSRRTAA nella decisione n. 2/2018/PARI di cui si dà conto nel capitolo "Risorse umane".

4.4 Previsione 2018-2020 – legge regionale n. 12 del 18 dicembre 2017

Il Bilancio di previsione è redatto seguendo gli schemi di bilancio indicati nell'art. 11 del d.lgs. 118/2011 e classificato nei capitoli di entrata e di spesa secondo quanto previsto dagli artt. 14 e 15 dello stesso decreto legislativo.

La legge regionale del 18 dicembre 2017 n. 12 ha approvato il bilancio di previsione 2018-2020 nei seguenti importi:

Tabella 1 - Previsioni l.r. n. 12/2017

	2018 CASSA	2018 COMPETENZA	2019 COMPETENZA	2020 COMPETENZA
Fondo di cassa 1 gennaio 2018	*70.000.000*			
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	*281.110.654*	291.110.654	235.000.000	236.000.000
Tit. 2 Trasferimenti correnti	*100.000.000*	100.000.000	-	-
Tit. 3 Entrate Extratributarie	*15.483.713*	15.483.713	15.510.044	15.445.403
Tit. 4 Entrate in conto capitale	*10.520.000*	10.520.000	20.000	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	*27.156.718*	60.852.718	56.774.718	50.782.718
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	*9.375.000*	9.375.000	9.375.000	9.375.000
TOTALE ENTRATE	***516.646.084***	**502.342.084**	**331.679.761**	**326.623.120**
Tit. 1 Spese correnti	*420.460.318*	402.809.318	247.451.995	246.184.324
Tit. 2 Spese in conto capitale	*58.261.767*	41.461.767	30.234.767	30.537.797
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	*25.549.000*	33.696.000	29.618.000	25.526.000
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	*9.375.000*	9.375.000	9.375.000	9.375.000
TOTALE SPESE	***516.646.084***	**502.342.084**	**331.679.761**	**326.623.120**

Fonte: l.r. n. 12/2017 – Allegato G -

La legge regionale n. 12/2017 ha approvato anche i seguenti allegati: prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (Allegato H), nuovo prospetto dimostrativo degli equilibri di finanza pubblica (Allegato I), prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (Allegato L), prospetto concernente la composizione, per Missioni e Programmi, del fondo pluriennale vincolato (Allegato M), prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (Allegato N), prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (Allegato O), elenco dei capitoli riguardanti le spese obbligatorie (Allegato Q), elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (Allegato R), elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili (Allegato 4), verifica copertura finanziaria

degli investimenti (Allegato 5), elenco delle partecipazioni possedute (Allegato 9), prospetto delle entrate e spese ricorrenti/non ricorrenti (Allegati 10 e 11).

In data 7 settembre 2018 il Collegio dei revisori della Regione ha compilato il questionario/relazione predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti sul bilancio di previsione 2018-2020; il questionario è stato approvato dal Collegio con il verbale n. 8 del 6/7 settembre 2018 senza riscontrare particolari problematiche; le informazioni riportate nel questionario risultano in linea con i dati di bilancio.

4.4.1 Equilibri di bilancio

Il bilancio regionale deve rispettare gli equilibri previsti dal d.lgs. 118/2011 e gli equilibri di finanza pubblica di cui all'art. 9, l. 243/2012.

Il raggiungimento degli equilibri di bilancio risulta dagli Allegati H e I del bilancio di previsione 2018-2020.

Le voci e gli importi dimostrativi degli equilibri sono esposti nelle tabelle che seguono.

Tabella 2 – Equilibri di bilancio d.lgs. 118/2011

	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Entrate titoli 1-2-3	406.594.367	250.510.044	251.445.403
Spese correnti	- 402.809.318	- 247.451.995	- 246.184.324
A) Equilibrio di parte corrente	**3.785.049**	**3.058.049**	**5.261.079**
Entrate in conto capitale (tit. 4)	10.520.000	20.000	20.000
Spese in conto capitale	- 41.461.767	- 30.234.767	- 30.537.797
B) Equilibrio di parte capitale	**- 3.785.049**	**- 3.058.049**	**- 5.261.079**
Entrate titolo 5 .00 Riduzioni attività finanziarie	60.852.718	56.774.718	50.782.718
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	- 33.696.000	- 29.618.000	- 25.526.000
C) Variazioni attività finanziaria	**27.156.718**	**27.156.718**	**25.256.718**
D) EQUILIBRIO FINALE (A+B)	**0**	**0**	**0**

Fonte: l.r. n. 12/2017 – Allegato H –

Tabella 3 - Equilibri di finanza pubblica l. 243/2012

	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	291.110.654	235.000.000	236.000.000
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	100.000.000	-	-
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.483.713	15.510.044	15.445.403
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	10.520.000	20.000	20.000
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria	60.852.718	56.774.718	50.782.718
TOTALE ENTRATE	**477.967.084**	**307.304.761**	**302.248.120**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	402.809.318	247.451.995	246.184.324
I1) Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	41.461.767	30.234.767	30.537.796
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	33.696.000	29.618.000	25.526.000
TOTALE SPESE	**477.967.084**	**307.304.761**	**302.248.120**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO ai sensi art. 9 legge 243/2012	**0**	**0**	**0**

Fonte: l.r. n. 12/2017 – Allegato I –

È stato determinato il risultato presunto di amministrazione 2017 in euro 7.246.264,67, sulla base delle poste all'atto di approvazione della legge di bilancio.

Il Bilancio di previsione non ha stabilito alcun accantonamento al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (Allegato N).

È stato calcolato il vincolo di indebitamento (Allegato O) che corrisponde al 20% delle entrate correnti del Tit. 1 ed ammonta, per il 2018, ad euro 58.222.130,77. Il debito potenziale della Regione è pari ad euro 2.349.000,00 e concerne la quota di ammortamento semestrale della fideiussione bancaria a favore dell'organismo partecipato Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.[62].

4.4.2 Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale

Le deliberazioni regionali nn. 313 e 314 del 20 dicembre 2017 approvano rispettivamente:

- il "Documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2018-2020", che provvede a ripartire le entrate in tipologie e categorie e le spese in missioni, programmi e macroaggregati; le risorse esposte nel Documento tecnico sono in linea con quanto approvato nel Bilancio di previsione;
- il "Bilancio finanziario gestionale per gli esercizi 2018-2020", che suddivide le entrate in centri di responsabilità, titoli, tipologie, categorie e capitoli e le spese in missioni, programmi, titoli, macroaggregati e capitoli; assegna gli stanziamenti ai Dirigenti responsabili delle strutture

[62] La garanzia rilasciata ai sensi della l.r. n. 8/2011 è pari ad un importo iniziale di 40 milioni di euro rideterminato, nel 2018, ad euro 33.696.000,00.

organizzative[63] competenti e determina le competenze da riservare alla Giunta e ai Dirigenti; le risorse esposte nel Bilancio gestionale sono in linea con quanto approvato nel Bilancio di previsione.

4.4.3 Assestamento – legge regionale n. 6 dell'8 agosto 2018

Come previsto dall'art. 50 del d.lgs. 118/2011 e dall'art. 13-ter della legge di contabilità regionale è stato approvato, con legge regionale n. 6 dell'8 agosto 2018 (l'art. 50 stabilisce l'approvazione con legge regionale entro il 31 luglio), l'assestamento del Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020.

La manovra di assestamento ha prodotto, per il 2018, variazioni alle entrate pari ad euro 19.537.514,26 nella competenza ed euro 21.381.218,10 nella cassa, e variazioni alle spese per euro 19.537.514,26 nella competenza ed euro 21.381.218,10 nella cassa.

La variazione del fondo cassa all'1.1.2018 è di euro 11.509.775,58 (il fondo cassa definitivo all'1.1.2018 ammonta, quindi, ad euro 81.509.775,58[64]).

Tabella 4 – Assestamento 2018 e previsioni complessive

Variazioni assestamento 2018 l.r. n. 6/2018			Totali definitivi post assestamento - All. G -	
	competenza	*cassa*	competenza	*cassa*
Fondo Pluriennale Vincolato			72.039.310	
Utilizzo avanzo di amministrazione	0			
fondo cassa 1.1.2018		*11.509.776*		*81.509.776*
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.966.072	*1.300.000*	302.076.726	*282.410.654*
Tit. 2 Trasferimenti correnti			100.000.000	*100.000.000*
Tit. 3 Entrate Extratributarie	1.797.430	*1.797.430*	17.281.143	*17.281.143*
Tit. 4 Entrate in conto capitale	0	*0*	10.520.000	*10.520.000*
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.774.013	*4.774.013*	65.626.730	*31.930.730*
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	*0*	15.000.000	*3.000.000*
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.000.000	*2.000.000*	13.390.000	*13.390.000*
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**19.537.514**	***21.381.218***	**595.933.908**	***540.042.302***
Tit. 1 Spese correnti	- 734.069	*- 4.340.069*	407.957.538	*394.015.582*
Tit. 2 Spese in conto capitale	16.120.000	*20.000*	63.859.552	*79.672.232*
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	2.151.584	*23.701.287*	95.726.819	*49.745.589*
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	*0*	15.000.000	*3.000.000*
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	2.000.000	*2.000.000*	13.390.000	*13.608.900*
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**19.537.514**	***21.381.218***	**595.933.908**	***540.042.302***

Fonte: l.r. n. 6/2018 e Allegato G

Gli importi definitivi post assestamento tengono conto delle variazioni portate dalla legge di assestamento e dai vari atti adottati nel corso del 2018 fino alla data dell'assestamento[65].

[63] Segretariato Generale (AT101), Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse (AT102), Dirigente della Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali (AT103), Dirigente della Ripartizione III – Minoranze linguistiche, interazione europea e giudici di pace (AT104), Dirigente della Ripartizione IV – Gestione risorse umane (AT 105), Dirigente della Ripartizione V – Gestione risorse strumentali (AT106), Giunta regionale (AT010).

[64] Costituito dal fondo cassa originario di 70 milioni di euro più la variazione.

[65] Atti comunicati dalla Regione nella nota prot. n. 8700/29.3.2019 (pagg. 5-7) – prot. CdC 1041/1.4.2019.

Le poste più significative dell'assestamento riguardano:

- per le entrate:

titolo 1: devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto - conguaglio per l'anno 2016 - (euro 9,2 milioni) e devoluzione del gettito ipotecario (euro 1,3 milioni);

titolo 3: aumento dei dividendi delle partecipazioni Autostrada del Brennero S.p.A. (+ 1,5 milioni di euro) e Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. (+ 0,2 milioni di euro);

titolo 5: incremento dei rientri delle concessioni di credito a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano per complessivi 4,7 milioni di euro;

- per le spese:

titolo 2: il Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome registra un aumento di euro 14.700.000;

titolo 3: riporta un aumento di 350.000 euro per la costituzione della società di gestione dell'Autostrada del Brennero[66] e un aumento di euro 1,8 milioni per concessione crediti di medio-lungo termine – oneri conseguenti alla prestazione di garanzie[67].

Le variazioni al "Documento tecnico di accompagnamento" e al "Bilancio finanziario gestionale", a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 6 dell'8 agosto 2018, sono state approvate con deliberazione n. 153 del 10 agosto 2018.

4.4.4 Equilibri di bilancio post assestamento

Il bilancio assestato risulta in equilibrio finale (come da Allegato H della l.r. n. 6/2018) tra la parte corrente e la parte in conto capitale. I dati sono esposti nella tabella seguente.

[66] Da deliberazione n. 153/10.8.2018 "Variazioni al documento Tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale a seguito dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018 - 2020 "– capitolo U01033.0060.

[67] Da deliberazione n. 153/10.8.2018 "Variazioni al documento Tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale a seguito dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018 - 2020 "– capitolo U01033.0030.

Tabella 5 – Equilibri di bilancio assestamento 2018

	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	5.882.290	0	0
Entrate titoli 1-2-3	419.357.868	250.510.044	251.440.403
Spese correnti	- 407.957.538	- 247.451.995	- 246.179.324
A) Equilibrio di parte corrente	**17.282.620**	**3.058.049**	**5.261.079**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	6.277.785	0	0
Entrate in conto capitale (tit. 4)	10.520.000	20.000	20.000
Spese in conto capitale	- 63.859.552	- 30.234.767	- 30.537.797
Spese titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	- 2.151.584	0	0
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	31.930.730	27.156.718	25.256.718
B) Equilibrio di parte capitale	**- 17.282.620**	**- 3.058.049**	**- 5.261.079**
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	59.879.235	0	0
Entrate titolo 5 .00 Riduzioni attività finanziarie	65.626.730	56.774.718	50.782.718
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	- 95.726.819	- 29.618.000	- 25.526.000
Spese titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	2.151.584	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria	**31.930.730**	**27.156.718**	**25.256.718**
D) EQUILIBRIO FINALE (A+B)	**0**	**0**	**0**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Automonie speciali			
A) Equilibrio di parte corrente	17.282.620	3.058.049	5.261.079
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti a al rimborso di prestiti	0	0	0
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	**17.282.620**	**3.058.049**	**5.261.079**

Fonte: l.r. n. 6/2018 – Allegato H –

È stato abrogato l'obbligo di allegare, nel corso dell'esercizio, ai fini della verifica del rispetto del saldo, il prospetto dimostrativo alle variazioni di bilancio[68]; ne consegue che il saldo non negativo deve essere dimostrato esclusivamente in sede di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

4.4.5 Assestamento e variazioni residui Bilancio di previsione 2018

La legge di assestamento apporta al Bilancio di previsione 2018 anche le variazioni ai residui intervenute a seguito dell'approvazione del Rendiconto generale 2017.

Tali variazioni sono così quantificate:

Tabella 6 – Assestamento 2018 e variazioni residui

TITOLI	variazioni
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	48.757.785
Tit. 3 Entrate extratributarie	105.149
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	- 19.967
TOTALE VARIAZIONI RESIDUI ENTRATE	**48.842.967**
Tit. 1 Spese correnti	3.778.942
Tit. 2 Spese in conto capitale	4.170.877
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	- 15.956.755
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	401.128
TOTALE VARIAZIONI RESIDUI SPESE	**- 7.605.808**

Fonte: l.r. n. 6/2018 – Allegato SE e Allegato SU –

[68] La l.r. 6/2018 (assestamento), in quanto legge che approva variazioni di bilancio, non riporta l'allegato I -equilibri di finanza pubblica.

4.4.6 Variazioni di bilancio

Nel corso del 2018, esclusa la legge di assestamento, non ci sono state variazioni di bilancio effettuate con legge, ma solo variazioni derivanti da atti amministrativi.

In sede istruttoria, la Regione ha comunicato[69] i seguenti provvedimenti comportanti variazioni di bilancio:

- deliberazione della Giunta regionale n. 8 del 24.01.2018 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2018-2020)
- deliberazione della Giunta regionale n. 17 del 21.02.2018 (Riaccertamento ordinario dei residui e disposizioni conseguenti al riaccertamento medesimo)
- deliberazione della Giunta regionale n. 18 del 21.02.2018 (Variazioni al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale)
- deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 16.05.2018 (Variazioni al bilancio finanziario gestionale e al documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige per gli esercizi finanziari 2018 – 2020)
- deliberazione della Giunta regionale n. 109 del 14.06.2018 (Istituzione di nuovi capitoli, variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2018-2020, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e prelevamento)
- deliberazione della Giunta regionale n. 130 del 28.06.2018 (Disegno di legge concernente "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020" e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale)
- deliberazione della Giunta regionale n. 146 del 30.07.2018 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2018-2020, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118)
- deliberazione della Giunta regionale n. 153 del 10.08.2018 (Variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale a seguito dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018 - 2020)

[69] Nota Regione prot. n. 8700/29.3.2019 (prot. CdC n. 1041/1.4.2019).

- deliberazione della Giunta regionale n. 174 del 03.10.2018 (Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale)
- deliberazione della Giunta regionale n. 186 del 19.10.2018 (Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie e modifica della propria deliberazione di data 14 giugno 2018, n. 109)
- deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 15.11.2018 (Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie)
- deliberazione della Giunta regionale n. 208 del 05.12.2018 (Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie)
- deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 19.12.2018 (Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2018-2020 e variazioni compensative tra le dotazioni di cassa del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale)
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 489 del 15.02.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 705 del 21.03.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 840 del 03.05.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 982 del 20.06.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 1101 del 09.07.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 1108 del 10.07.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 1152 del 26.07.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 1230 del 27.08.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 1406 del 23.10.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 1449 del 12.11.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 1450 del 12.11.2018
- decreto Dirigente della Ripartizione I n. 1634 del 19.12.2018.

4.4.7 Verifica art. 51, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011

L'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che non ci siano variazioni al bilancio dopo il 30 novembre fatte salve alcune tipologie indicate dalla lett. a) alla lett h) dello stesso comma. Per le variazioni approvate dopo tale data appare necessario che nel provvedimento di adozione sia riportato il riferimento specifico alla lettera cui si riferisce la variazione ammessa dal comma 6.

4.4.8 Previsioni definitive: importi da rendiconto

Gli importi relativi alle previsioni definitive 2018, così come riportati nel Rendiconto generale 2018, sono i seguenti:

Tabella 7 – Importi previsioni definitive da Rendiconto 2018

	2018 COMPETENZA	*2018 CASSA*
FPV	72.039.310	
Fondo di cassa 1 gennaio 2018		*81.509.776*
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	302.076.726	*282.410.654*
Tit. 2 Trasferimenti correnti	100.000.000	*100.000.000*
Tit. 3 Entrate Extratributarie	17.281.143	*17.281.143*
Tit. 4 Entrate in conto capitale	10.520.000	*10.520.000*
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	65.626.730	*31.930.730*
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	*3.000.000*
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	14.349.781	*14.349.781*
TOTALE ENTRATE	**524.854.379**	***459.492.307***
TOTALE ENTRATE COMPRESO FONDO CASSA ALL'1.1 E FPV	**596.893.689**	***541.002.083***
Tit. 1 Spese correnti	407.957.538	*403.851.914*
Tit. 2 Spese in conto capitale	63.859.552	*97.370.232*
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	95.726.819	*22.211.257*
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	*3.000.000*
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	14.349.781	*14.568.681*
TOTALE SPESE	**596.893.689**	***541.002.083***

Fonte: Corte dei conti da atti istruttori

4.5 Indicatori finanziari Bilancio di previsione

L'art. 18-bis, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m. dispone che gli enti, al fine di consentire la comparazione dei bilanci, adottano un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferibili ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Il c. 2, del predetto art. 18-bis, stabilisce che le regioni e i loro enti ed organismi strumentali, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione o del budget d'esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio d'esercizio, presentano il piano degli indicatori, il quale è parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica. Esso viene divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il punto 4.1. – lettera e) – Allegato 4/1 del principio contabile applicato di cui al d.lgs. n. 118/2001 concernente gli strumenti della programmazione regionale, cita espressamente il piano degli indicatori di bilancio.

In attuazione di detto articolo è stato emanato il decreto del Ministero dell'conomia e delle finanze 9 dicembre 2015 con il quale sono stati approvati gli schemi del Piano degli indicatori da allegare ai bilanci di previsione e ai rendiconti di gestione delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano e dei loro organismi ed enti strumentali. La sua prima applicazione è stabilita con riferimento al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. Gli indicatori sono distinti nelle seguenti tipologie:

1. Indicatori sintetici;
2. Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate (incidenza sul totale entrate e capacità di riscossione);
3. Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi (incidenza sul totale missioni e incidenza F.P.V. sul totale F.P.V.);
4. Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi.

Il Piano degli indicatori è presentato dalla Regione entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto. Secondo quanto prevede il c. 4 dell'art. 1 del ridetto decreto ministeriale, il Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito", accessibile dalla pagina principale.

A seguito dell'approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020 avvenuta con la legge regionale del 18 dicembre 2017, la Regione ha deliberato il relativo piano degli indicatori e dei risultati attesi con provvedimento n. 315 del 20 dicembre 2017. Nel sito istituzionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, alla sezione "Bilanci – Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", risulta pubblicata la citata deliberazione con i relativi allegati. Gli stessi indicatori sono presenti anche nella BDAP del Ministero dell'economia e finanze.

La tabella seguente riporta gli indicatori sintetici relativi al Bilancio di previsione 2018-2020.

Tabella 8 – Indicatori sintetici Bilancio di previsione 2018-2020

TIPOLOGIA INDICATORE	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Rigidità strutturale di bilancio			
Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	10,28	16,07	16,11
Entrate correnti			
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	68,46	111,11	110,7
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	94,41		
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	68,46	111,11	110,7
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	94,41		
Spese di personale			
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	10,36	16,23	16,42
Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	1,85	1,92	1,91
Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile	0,36	0,37	0,37
Spesa di personale procapite	39,25	37,79	38,02
Esternalizzazione dei servizi			
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,5	0,81	0,81
Interessi passivi			
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	0,02	0,04	0,04
Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	100	100	100
Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi			
Investimenti			
Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	9,33	10,89	11,04
Investimenti diretti procapite	2,62	2,03	2,03
Contributi agli investimenti procapite	36,38	26,41	26,7
Investimenti complessivi procapite	39,01	28,45	28,73
Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	9,13	10,11	17,23
Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	65,5	89,82	82,71
Quota investimenti complessivi finanziati da debito			
Debiti non finanziari			
Indicatore di smaltimento debiti commerciali	27,36		
Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	88,51		
Debiti finanziari			
Incidenza estinzioni debiti finanziari			
Sostenibilità debiti finanziari			
Indebitamento procapite (in valore assoluto)			
Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	100		
Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto			
Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto			
Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto			
Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio			
Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto			
Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio			
Quota disavanzo presunto derivante da debito autorizzato e non contratto			
Fondo pluriennale vincolato			
Utilizzo del FPV			
Partite di giro e conto terzi			
Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	2,31	3,74	3,73
Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	0,23	0,38	0,38

Fonte: Indicatori sintetici banca dati BDAP

5 RENDICONTO GENERALE

5.1 Progetto di legge

Con deliberazione n. 59 del 17 aprile 2019 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2018 redatto secondo gli schemi del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.; la delibera è comprensiva degli allegati previsti dalla norma.

Gli importi esposti nel provvedimento considerano le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui approvate con delibera n. 19 del 15 febbraio 2019.

La Giunta regionale ha provveduto a trasmettere lo schema di rendiconto per l'esercizio 2018, completo degli allegati, al Collegio dei Revisori dei conti della Regione per la redazione del parere di competenza da rendere prima dell'approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio regionale.

La relazione del Collegio dei Revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione è stata approvata con verbale n. 5/2019 del 7 e 8 maggio 2019 e attesta che non risultano gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate e non sanate ed esprime le seguenti considerazioni, proposte e rilievi:

- *"Sulla base dell'analisi e della valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione dell'Ente, il Collegio raccomanda di improntare la gestione stessa a criteri di prudenza e di contenimento della spesa.*
- *Relativamente all'inserimento in organico da parte della Regione dei dipendenti del comparto giustizia, il Collegio ribadisce la necessità che la Regione richieda al Ministero della Giustizia di quantificare i dati relativi al trattamento di fine rapporto (comunque denominato) del personale, al fine di poter procedere ad una corretta rappresentazione in bilancio dei relativi importi e di evitare che ricadano sulla Regione degli oneri non di sua competenza.*
- *Relativamente agli accantonamenti precedentemente effettuati al fondo rischi e oneri per coprire eventuali future svalutazioni della partecipata Pensplan (euro 71.656.000 corrispondente a circa il 30% del valore della partecipazione per far fronte ad eventuali fluttuazioni dei mercati) ed eventuali future perdite relative a concessioni di credito nei confronti di Cassa del Trentino spa (euro 122.571.000 in ragione del fatto che il rimborso è previsto a termini piuttosto lunghi) il Collegio prende atto che l'Ente, nel corso dell'anno 2018, in considerazione delle osservazioni fatte dalla Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto, ha provveduto allo storno integrale degli accantonamenti.*
- *Relativamente alle disposizioni in materia di finanziamento del Consiglio regionale di cui alla L.R. 17/2/2017 n. 1 e del conseguente disinvestimento delle somme del Consiglio regionale impiegate in strumenti finanziari e da trasferire al bilancio regionale, il Collegio dei revisori ribadisce di valutare, di concerto con il Consiglio*

stesso, l'esigenza di accantonare le risorse con cui far fronte agli oneri previsti a titolo di previdenza dei consiglieri ed ex consiglieri regionali.

- *Relativamente alla concessione di locali di proprietà della Regione per fini non strettamente istituzionali, il Collegio invita l'Ente a procedere con le opportune verifiche circa l'eventuale assoggettamento ad IVA dei corrispettivi.*
- *A riguardo della verifica dei rapporti di credito/debito con enti e società partecipati, il Collegio raccomanda di avviare ogni anno le procedure di riconciliazione con congruo anticipo.*
- *Il Collegio, in sede di relazione al consuntivo 2016, aveva raccomandato di effettuare accantonamenti relativi alle quote maturate dai dipendenti a titolo di trattamento di fine rapporto di lavoro. L'Ente aveva proceduto ad iscrivere a tale titolo nello stato patrimoniale all'1/1/2017 la somma di euro 3.639.596,32. Al 31 dicembre 2017 tale voce è stata aumentata rispetto allo stato patrimoniale iniziale di euro 541.000,00. Al 31 dicembre 2018 è stato effettuato l'adeguamento del fondo che, a fine esercizio, ammonta ad euro 4.328.132,32".*

5.2 Quadro generale

Il Quadro generale riassuntivo dello schema di Rendiconto (Allegato 10F) presenta accertamenti di entrate per euro 551.851.080,57 e impegni di spesa per euro 503.378.024,11 determinando un avanzo di competenza pari ad euro 48.473.056,46. Il fondo cassa chiude con un importo pari ad euro 169.339.889,77 determinato dal fondo cassa iniziale, pari ad euro 81.509.775,58, e la differenza fra gli incassi di euro 543.368.237,31 e i pagamenti di euro 455.538.123,12.

Il dettaglio è presentato nella tabella che segue.

Tabella 9 – Quadro generale risssuntivo (Allegato 10F)

ENTRATE - SPESE	ACCERTAMENTI IMPEGNI	INCASSI PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		**81.509.776**
Utilizzo avanzo amministrazione	**0**	
F.P.V. per spese correnti	**5.882.290**	
F.P.V. per spese in conto capitale	**6.277.785**	
F.P.V. per spese incremento attività finanziaria	**59.879.235**	
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	321.505.982	385.095.594
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	100.000.000	100.000.000
Tit. 3 - Entrate extratributarie	17.988.141	17.954.995
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0	0
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	29.223.567	29.223.567
Totale entrate finali	**468.717.689**	**532.274.156**
Tit. 6 - Accensione di prestiti	0	0
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.094.082	11.094.082
Totale entrate dell'esercizio	**479.811.771**	**543.368.237**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**551.851.081**	**624.878.013**
Tit. 1 - Spese correnti	376.033.543	357.873.010
F.P.V. di parte corrente	6.432.265	
Tit. 2 - Spese in conto capitale	41.293.482	73.251.472
F.P.V. in conto capitale	6.089.444	
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	17.876.560	13.470.450
F.P.V. per attività finanziarie	44.154.259	
Totale spese finali	**491.879.552**	**444.594.933**
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	0	0
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	11.498.472	10.943.190
Totale spese dell'esercizio	**503.378.024**	**455.538.123**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**503.378.024**	**455.538.123**
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	**48.473.056**	**169.339.890**
TOTALE A PAREGGIO	**551.851.081**	**624.878.013**

Fonte: deliberazione regionale n. 59/17.4.2019

Con verbale n. 6/2019 del 30 maggio 2019 il Collegio dei revisori della Regione ha formalizzato la compilazione e l'invio[70] alla Sezione di controllo di Trento del questionario sul Rendiconto 2018 predisposto dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti. Nello stesso verbale il Collegio ha approvato la relazione annuale per il Presidente della Regione, per il Presidente del Consiglio regionale e per la Sezione di controllo della Corte dei conti, sull'attività svolta dal Collegio stesso nell'anno 2018. Le informazioni contenute nel questionario e nella relazione non portano all'individuazione di criticità e/o irregolarità derivanti dalla gestione 2018.

5.2.1 Risultati della gestione di competenza

Con riferimento alle entrate, a fronte di previsioni definitive pari ad euro 524.854.378,90, sono stati accertati in conto competenza euro 479.811.770,87 (circa 91%) determinando minori entrate per euro

[70] Prot. Cdc n. 1545/30.5.2019 tramite il sistema Con.Te.

45.042.608,03. Le riscossioni ammontano ad euro 458.589.608,13 e corrispondono al 95% circa degli accertamenti. La competenza ha prodotto residui attivi per euro 21.222.162,74.

Sul versante della spesa, a fronte di previsioni finali pari ad euro 596.893.688,60, gli impegni in conto competenza ammontano ad euro 446.702.056,81 (75% circa); le economie di gestione sono pari ad euro 93.515.664,49 (15,67% delle previsioni) e le reimputazioni sul F.P.V. ammontano ad euro 56.675.967,30 (9,5% delle previsioni). Sono stati pagati in conto competenza euro 393.885.755,86, che corrispondono all'88,18% degli impegni, determinando residui passivi per euro 52.816.300,95.

Tabella 10 - Competenza 2018 Entrate

ENTRATE					
	Previsioni definitive	Accertamenti	Maggiori o minori entrate	Riscossioni	Residui di competenza
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	302.076.726	321.505.982	19.429.257	300.396.622	21.109.360
Tit. 2 Trasferimenti correnti	100.000.000	100.000.000	0	100.000.000	0
Tit. 3 Entrate extratributarie	17.281.143	17.988.141	706.998	17.890.338	97.802
Tit. 4 Entrate in conto capitale	10.520.000	0	- 10.520.000	0	0
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	65.626.730	29.223.567	- 36.403.163	29.223.567	0
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	0	- 15.000.000	0	0
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	14.349.781	11.094.082	- 3.255.699	11.079.082	15.000
TOTALE ENTRATE	**524.854.379**	**479.811.771**	**- 45.042.608**	**458.589.608**	**21.222.163**

Fonte: deliberazione regionale n. 59/2019 - Allegato 10B –

Aggiungendo alle previsioni definitive il F.P.V. di parte corrente pari ad euro 5.882.289,56, il F.P.V. di parte capitale pari ad euro 6.277.784,97 e il F.P.V. per spese per incremento attività finanziaria pari ad euro 59.879.235,17, il totale delle previsioni definitive di entrata ammonta ad euro 596.893.688,60, in perfetto equilibrio con il totale delle previsioni definitive di spesa.

Tabella 11 – Competenza 2018 Spese

SPESE						
	Previsioni definitive	Impegni	Economie	F.P.V.	Pagamenti	Residui di competenza
Tit. 1 Spese correnti	407.957.538	376.033.543	25.491.730	6.432.265	352.793.512	23.240.031
Tit. 2 Spese in conto capitale	63.859.552	41.293.482	16.476.626	6.089.444	23.577.090	17.716.392
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	95.726.819	17.876.560	33.696.000	44.154.259	6.697.323	11.179.238
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000	0	15.000.000	0	0	0
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	14.349.781	11.498.472	2.851.309	0	10.817.832	680.640
TOTALE SPESE	**596.893.689**	**446.702.057**	**93.515.664**	**56.675.967**	**393.885.756**	**52.816.301**

Fonte: deliberazione regionale n. 59/2019 - Allegato 10E -

I due prospetti evidenziano, seppur migliorandolo rispetto alle differenze dell'esercizio precedente, uno scarto rilevante tra le previsioni definitive e la gestione (accertamenti e impegni), che si manifesta in minori entrate accertate per circa 45 milioni e in minori impegni per circa 150 milioni.

L'importo più consistente dei minori accertamenti è nel Tit. 5 e la voce principale corrisponde al mancato accertamento di euro 33.696.000[71] costituenti il recupero delle somme conseguenti alla garanzia prestata alla società Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. per i prestiti concessi dalla BEI[72].
I minori impegni sono costituiti da 93,5 milioni di economie e 56,6 milioni di imputazioni al F.P.V.: il titolo maggiormente incidente nella determinazione delle economie è il Tit. 3 "Spese per incremento attività finanziarie" (economia conseguente al mancato utilizzo della garanzia prestata a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A) e il maggior apporto al F.P.V. è dato, ancora, dal medesimo Tit. 3 e, in particolare, dal capitolo di spesa relativo all'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio[73].
La differenza (-404.390,14) tra gli accertamenti del Tit. 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" e gli impegni del Tit. 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro" è motivata da una registrazione, tecnicamente conclusa nel 2018, di un impegno 2017[74]: tale importo influenza, quindi, negativamente il risultato finale della gestione 2018.

5.2.2 Risultati della gestione dei residui

I residui attivi complessivi, che ammontano ad euro 224.134.404,81, sono diminuiti rispetto alla consistenza al 31.12.2017 (euro 287.690.904,05). La quota di residui attivi deriva, in maggior misura, dal Tit. 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (euro 223.981.110,60[75]).
I residui passivi, che a fine 2017 ammontavano ad euro 215.463.191,52, sono diminuiti ad euro 138.248.033,10, registrando una flessione del 35,83%.
I residui passivi a fine 2018 sono costituiti per il 61,80% da residui da esercizi precedenti e per il 38,20% da residui di competenza.

[71] Tit. 5 – cap. E05300.0030.
[72] Stesso importo è registrato nel cap. U01033.0030 (economie di competenza).
[73] Cap. U18013.0000.
[74] Nella relazione al Rendiconto 2017 -a pag. 102- si era riscontrato il mancato impegno 2017 nel Tit. 7.
[75] Di cui: 202.871.750,27 da esercizi precedenti e 21.109.360,33 da competenza.

Tabella 12 – Gestione residui attivi

RESIDUI ATTIVI					
	Residui al 1.1.2018	Riscossioni in conto residui	Riaccertamenti	Residui da competenza	Totale Residui al 31.12.2018
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	287.570.722	84.698.972	0	21.109.360	223.981.111
Tit. 2 Trasferimenti correnti	0	0	0	0	0
Tit. 3 Entrate extratributarie	105.149	64.657	0	97.802	138.294
Tit. 4 Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	15.033	15.000	- 33	15.000	15.000
TOTALE	**287.690.904**	**84.778.629**	**- 33**	**21.222.163**	**224.134.405**

Fonte: deliberazione regionale n. 59/2019 - Allegato 10B -

Tabella 13 – Gestione residui passivi

RESIDUI PASSIVI					
	Residui al 1.1.2018	Pagamenti in conto residui	Riaccertamenti	Residui da competenza	Totale Residui al 31.12.2018
Tit. 1 Spese correnti	6.807.942	5.079.499	- 747.270	23.240.031	24.221.204
Tit. 2 Spese in conto capitale	124.210.877	49.674.383	- 604	17.716.392	92.252.282
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	84.043.245	6.773.128	- 67.631.218	11.179.238	20.818.137
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	401.128	125.358	0	680.640	956.410
TOTALE	**215.463.192**	**61.652.367**	**- 68.379.092**	**52.816.301**	**138.248.033**

Fonte: deliberazione regionale n. 59/2019 - Allegato 10C -

5.2.3 Risultato di amministrazione

La gestione 2018 chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 198.550.294,18 come dimostrato nell'Allegato A della deliberazione di approvazione del Rendiconto 2018.

Tabella 14 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			81.509.776
RISCOSSIONI	84.778.629	458.589.608	543.368.237
PAGAMENTI	- 61.652.367	-393.885.756	-455.538.123
Saldo cassa al 31 dicembre			169.339.890
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze euro 0)	202.912.242	21.222.163	224.134.405
RESIDUI PASSIVI	- 85.431.732	- 52.816.301	-138.248.033
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			- 6.432.265
F.P.V.PER SPESE IN CONTO CAPITALE			- 6.089.444
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			- 44.154.259
A) Risultato di amministrazione			**198.550.294**
B) Parte accantonata : altri accantonamenti			- 2.046.000
C) Parte vincolata			0
D) Totale destinato agli investimenti			0
E) Totale parte disponibile			196.504.294

Fonte: deliberazione regionale n. 59/2019 – Allegato A -

La Relazione al Rendiconto 2018 (Allegato O della deliberazione regionale n. 59/2019) imputa l'ammontare del risultato di amministrazione all'accertamento in economia di euro 67.631.217,69 relativo alla rinuncia da parte della Provincia autonoma di Bolzano della concessione di credito ai sensi della l.r. n. 8/2012 (progetto Sviluppo del Territorio) e ad altre economie di stanziamento.

Risulta accantonata una quota pari ad euro 2.046.000 che corrisponde al fondo rischi per la prestazione di garanzia al Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.[76].

Per il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) non è stato accantonato alcun importo, poiché la media delle riscossioni degli ultimi cinque esercizi delle entrate da considerare per il calcolo dell'accantonamento, è pressoché pari al 100%[77].

Non risulta alcun importo accantonato[78] per la copertura di eventuali spese derivanti da sentenza definitiva; in sede di Bilancio di previsione era previsto uno stanziamento di euro 168.000,00[79], importo che, nel Rendiconto, risulta essere "economie di competenza".

L'Organo di revisione dell'Ente ha verificato la congruità degli accantonamenti del FCDE, dei fondi per passività potenziali e del fondo perdite società partecipate[80].

5.3 Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.)

L'ammontare del F.P.V. della spesa 2018 coincide con gli impegni imputati – e ritenuti esigibili - negli esercizi futuri.

Al 31 dicembre 2017 il F.P.V. ammontava ad euro 72.039.309,70 (5.882.289,56 parte corrente, 6.277.784,97 parte conto capitale, 59.879.235,17 parte attività finanziarie); a fine 2018, sommando la quota F.P.V. 2017 rinviata all'esercizio 2019 e successivi (49.405.449,72) e la quota del F.P.V. che copre gli impegni fatti nel 2018 con imputazione 2019 (7.270.517,58), il F.P.V. al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 56.675.967,30[81],

[76] Stanziamento, nel cap. U01033.0030 del Bilancio di previsione 2018, di euro 33.696.000,00 divenuto "economie di competenza" in sede di Rendiconto 2018.

[77] Come riportato nella risposta istruttoria prot. Regione n. 8700/2019.

[78] Punto 5.2, lett. h) principio contabile d.lgs. 118/2011: "h) nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.
- omissis- ".

[79] Cap. U20031.0090.

[80] Pag. 6 della Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sullo schema di rendiconto esercizio finanziario 2018.

[81] Lo stesso importo deriva da: 72.039.309,70 (F.P.V. 2017) – 4.757.613,41 (impegni da es. precedenti imputati a 2018 e coperti da F.P.V.) – 1.032.492,67 (impegni riaccertati nel 2018) – 16.843.753,90 (riaccertamento impegni imputati a es. successivi al 2018) + 7.270.517,58 (impegni nel 2018 imputati a 2019 e coperti da F.P.V.).

di cui: 6.432.264,61 per la parte corrente, 6.089.444,17 per la parte capitale, 44.154.258,52 per attività finanziarie.

Nella tabella seguente è riportata la composizione del F.P.V. ripartito per Missione.

Tabella 15 - Composizione del F.P.V. (per Missione)

Missioni		FPV al 31.12.2017	Spese impegnate es. prec., imputate 2018 e coperte dal FPV	Riacc. impegni di cui alla lett. b) effettuata nel 2018 (cd. economie di impegni)	Riacc. impegni di cui alla lett. b) effettuata nel 2018 (econ. di impegni) su impegni pl. finanziati dal FPV e imputati agli es. succ. 2018	Quota FPV 31.12.2017 rinviata a 2019 e succ.	Spese impegnate 2018 con imput. 2019 e coperte dal FPV	FPV al 31.12.2018
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	1.875.142	1.525.518	124.898	13.354	211.371	525.124	736.495
2	Giustizia	1.088.855	421.624	0	24.909	642.321	259.724	902.045
5	Tutela e valorizzazione dei beni a attività cult.	5.545.443	1.643.323	491.393	111.943	3.298.785	3.865.342	7.164.126
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	63.333.670	1.039.777	394.173	16.649.748	45.249.972	2.501.828	47.751.800
19	Relazioni internazionali	196.200	127.371	22.029	43.800	3.000	118.500	121.500
	TOTALI	**72.039.310**	**4.757.613**	**1.032.493**	**16.843.754**	**49.405.450**	**7.270.518**	**56.675.967**

Fonte: deliberazione regionale n. 59/2019 – Allegato B -

L'84,25% del F.P.V. al 31 dicembre 2018 risulta riferito alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (euro 47.751.800,17), all'interno della quale, al Tit. 3 "Spese per incremento attività finanziarie", è collocato il capitolo di spesa U18013.0000 (progetto Sviluppo del territorio) con un F.P.V. che ammonta ad euro 44.154.258,52.

5.4 Equilibri di bilancio

Il d.lgs. 118 prevede che gli equilibri di bilancio siano verificati anche in sede di rendiconto. A tal fine la Regione ha predisposto il prospetto "Allegato 10G" che porta un equilibrio finale di euro 48.877.446,60: sommatoria tra il saldo positivo di parte corrente pari ad euro 62.910.604,59 e il saldo negativo di parte capitale pari ad euro -14.033.157,99. Le variazioni (positive) di attività finanziarie ammontano ad euro 27.421.983,02 e sono conteggiate nell'equilibrio di parte capitale.

L'equilibrio finale non coincide con l'avanzo di competenza di 48.473.056,46 euro per effetto dello sbilancio registrato nei titoli delle entrate ed uscite conto terzi e partite di giro di 404.390,14 euro.

Figura 2 – Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (allegato 10G)

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	5.882.289,56
Entrate titoli 1-2-3	(+)	439.494.122,73
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	376.033.543,09
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	6.432.264,61
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**62.910.604,59**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.277.784,97
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	1.801.583,60
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	41.293.481,81
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	6.089.444,17
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	2.151.583,60
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	27.421.983,02
B) Equilibrio di parte capitale		**-14.033.157,99**
Utilizzo risultato di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	59.879.235,17
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	29.223.566,62
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	17.876.560,25
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	44.154.258,52
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	1.801.583,60
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	2.151.583,60
C) Variazioni attività finanziaria		**27.421.983,02**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**48.877.446,60**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A) Equilibrio di parte corrente		**62.910.604,59**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**62.910.604,59**

Fonte: deliberazione regionale n. 59/2019

5.5 Indicatori finanziari Rendiconto 2016 e Rendiconto 2017

Gli indicatori relativi al Rendiconto generale esercizio 2016 della Regione sono stati approvati con deliberazione regionale n. 205 del 23 agosto 2017 e quelli relativi al Rendiconto generale 2017 sono stati approvati con deliberazione regionale n. 152 del 10 agosto 2018.

Gli indicatori relativi ai due esercizi finanziari, riportati nelle due tabelle seguenti, risultano pubblicati dalla Regione nel sito internet BDAP del Ministero dell'Economia e delle finanze, nonché nel sito dell'Ente nella sezione "Bilanci - Piano degli indicatori e risultati attesi di Bilancio".

Particolarmente elevato appare l'indicatore relativo all'"Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale" dell'anno 2016 (compreso nella tabella "parte A") in quanto è riportato nella misura del 66,2% (nel 2017 è pari al 10,06%). Tale indicatore evidenzia il peso delle componenti afferenti alla contrattazione decentrata dell'Ente rispetto al totale dei redditi da lavoro. In sede di preventivo 2018-2020 lo stesso indicatore si riduce ad una percentuale, rispettivamente, dell'1,85%, dell'1,92% e dell'1,91%.

Tabella 16 – Indicatori sintetici Rendiconti 2016 e 2017 (parte A)

TIPOLOGIA INDICATORE	Totale missioni			
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Variaz. Assol.	Variaz. %
Rigidità strutturale di bilancio				
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	6,39	6,01	-0,38	-5,95
Entrate correnti				
Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	120,65	143,7	23,05	19,10
Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	103,57	98,84	-4,73	-4,57
Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	120,65	143,7	23,05	19,10
Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	103,57	98,84	-4,73	-4,57
Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	133,41	131,98	-1,43	-1,07
Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	102,78	92,83	-9,95	-9,68
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	133,41	131,98	-1,43	-1,07
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	102,78	92,83	-9,95	-9,68
Anticipazioni dell'Istituto tesoriere				
Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria				
Anticipazioni chiuse solo contabilmente				
Spese di personale				
Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	10,11	4,54	-5,57	-55,09
Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	66,2	10,06	-56,14	-84,80
Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale. Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	0,87	0,14	-0,73	-83,91
Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	16,73	17,56	0,83	4,96
Esternalizzazione dei servizi				
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	1,33	0,49	-0,84	-63,16
Interessi passivi				
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti				
Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi				
Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi				
Investimenti				
Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	31,05	10,11	-20,94	-67,44
Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	0,56	0,44	-0,12	-21,43
Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	73,96	42,88	-31,08	-42,02
Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	74,52	43,32	-31,2	-41,87
Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	117,84	131,26	13,42	11,39
Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	30,09	100,51	70,42	234,03
Quota investimenti complessivi finanziati da debito				
Analisi dei residui				
Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	100	89,52	-10,48	-10,48
Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	6,81	27,8	20,99	308,22
Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	32,94	19,53	-13,41	-40,71
Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	8,77	22,18	13,41	152,91
Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale				
Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie				

Fonte: Indicatori sintetici banca dati BDAP

Tabella 17 – Indicatori sintetici Rendiconti 2016 e 2017 (parte B)

TIPOLOGIA INDICATORE	Totale missioni			
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Variaz. Assol.	Variaz. %
Smaltimento debiti non finanziari				
Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	79,54	72,39	-7,15	-8,99
Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	1,02	1,38	0,36	35,29
Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	96,1	91,7	-4,4	-4,58
Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	27,31	55,83	28,52	104,43
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	4,45	-12,06	-16,51	-371,01
Debiti finanziari				
Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari				
Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari				
Sostenibilità debiti finanziari				
Indebitamento procapite (in valore assoluto)				
Composizione dell'avanzo di amministrazione				
Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	98,91	97,5	-1,41	-1,43
Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo				
Incidenza quota accantonata nell'avanzo	1,09	2,5	1,41	129,36
Incidenza quota vincolata nell'avanzo				
Disavanzo di amministrazione				
Quota disavanzo ripianato nell'esercizio				
Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente				
Sostenibilità patrimoniale del disavanzo				
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio				
Quota disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni)				
Debiti fuori bilancio				
Debiti riconosciuti e finanziati				
Debiti in corso di riconoscimento				
Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento				
Fondo pluriennale vincolato				
Utilizzo del FPV	100	46,14	-53,86	-53,86
Partite di giro e conto terzi				
Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	2,25	2,25	0	0,00
Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	3,55	1,51	-2,04	-57,46

Fonte: Indicatori sintetici banca dati BDAP

6 GESTIONE ENTRATE DI COMPETENZA

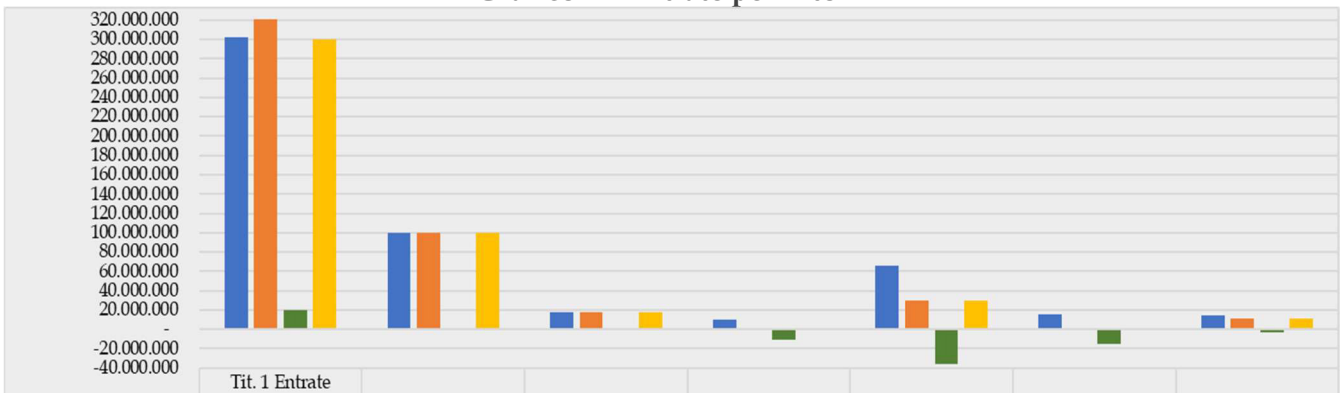
Gli accertamenti di competenza 2018 sono stati pari ad euro 479.811.770,87 (26% in più rispetto all'esercizio precedente) su una previsione definitiva di euro 524.854.378,90, determinando minori entrate pari ad euro 45.042.608,03.

Agli accertamenti di competenza hanno fatto seguito riscossioni pari ad euro 458.589.608,13, determinando residui attivi per euro 21.222.162,74.

6.1 Entrate per titoli

Il grafico che segue indica gli importi per titoli delle previsioni definitive, degli accertamenti, delle maggiori o minori entrate e delle riscossioni.

Grafico 1 – Entrate per Titoli



	Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit. 2 Trasferimenti correnti	Tit. 3 Entrate extratributarie	Tit. 4 Entrate in conto capitale	Tit. 5 Entrate da riduzione di att. finanziarie	Tit. 7 Antic. da istituto tesoriere/cassiere	Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro
Previsioni	302.076.726	100.000.000	17.281.143	10.520.000	65.626.730	15.000.000	14.349.781
Accertamenti	321.505.982	100.000.000	17.988.141	-	29.223.567	-	11.094.082
Magg/min. Ent.	19.429.257	-	706.998	-10.520.000	-36.403.163	-15.000.000	-3.255.699
Riscossioni	300.396.622	100.000.000	17.890.338	-	29.223.567	-	11.079.082

Fonte: Corte dei conti da deliberazione regionale n. 59/2019

La parte più consistente degli accertamenti e delle riscossioni è rappresentata dal Tit. 1 (67% degli accertamenti totali e 65% delle riscossioni totali); è costituita dai tributi devoluti dallo Stato[82] derivanti da: imposte sul valore aggiunto (IVA), imposte ipotecarie, proventi da lotto, lotterie e altri giochi, imposte sulle successioni e donazioni (come specificato nella tabella seguente).

[82] Costituiscono (suddivisi tra varie categorie) la Tipologia 103 "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" del Tit. 1. La Tipologia 103 alimenta totalmente i residui totali del Tit. 1 (euro 223.981.110,60).

Tabella 18 – Entrate di competenza Tit. 1

Categorie Tit. 1	Previsioni definitive	Accertamenti	Accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	Riscossioni su accertamenti
1010321 - Imposta sul valore aggiunto sugli scambi interni	221.042.075	232.740.723	105%	11.698.648	222.410.901	96%
1010322 - Imposta sul valore aggiunto sulle importazioni	21.505.729	21.505.729	100%	0	21.505.729	100%
1010335 - Imposta ipotecaria	35.006.345	38.456.989	110%	3.450.644	38.112.408	99%
1010337 - Proventi da lotto, lotterie e altri giochi	10.418.068	10.418.068	100%	0	0	0%
1010374 - Imposte sulle successioni e donazioni	14.104.509	18.384.474	130%	4.279.965	18.367.583	100%
TOTALE	**302.076.726**	**321.505.982**	**106%**	**19.429.257**	**300.396.622**	**93%**

Fonte: Corte dei conti da deliberazione regionale n. 59/2019

I 100 milioni costituenti il Tit. 2 sono conseguenti all'avvenuto disinvestimento di strumenti finanziari da parte del Consiglio regionale, disposto dall'art. 2 della l.r. n. 1/2017.

Le Entrate extratributarie (Tit. 3) sono costituite da 11.797.430.000,00 euro di dividendi di società con partecipazione regionale, da 5.151.389,03 euro di premi dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da parte delle Società di assicurazione e da altri importi - minori - in ambito di gestione del personale.

Le Entrate in conto capitale (Tit. 4) sono valorizzate solo nella parte della previsione: costituivano introiti per alienazione di beni immobili (10.000.000,00), di beni mobili (500.000,00) e di oggetti di valore (20.000,00). Il Tit. 4 non riscontra accertamenti e riscossioni: la previsione, nella sua totalità, ha dato seguito a minori entrate[83].

Le previsioni del Tit. 5 comprendono la riscossione di -parte- dei crediti concessi alle Province autonome e loro organismi per il progetto "Sviluppo del territorio"[84] (euro 31.930.730,02) e euro 33.696.000,00 per – l'eventuale – riscossione del credito a seguito di escussione di garanzie prestate dalla Regione; escussione non verificatasi e, quindi, l'importo ha costituito una minore entrata. Euro 29.223.566,62 accertati e riscossi si riferiscono a euro 27.421.983,02 per rientro dei crediti concessi alle due Province autonome per il progetto "Sviluppo del territorio" e a euro 1.801.583,60 di ricavi da alienazione di partecipazioni (quest'ultima entrata non è compresa nelle previsioni). Euro 36.403.163,40 di minore entrata sono dovuti, come già detto, alla -mancata- riscossione della garanzia prestata dalla Regione e a euro 4.508.747,00 di -mancato – rientro (quota 2018) della concessione di credito assegnata alla Provincia autonoma di Bolzano per l'aumento di capitale della società in house STA – Strutture Trasporto Alto Adige[85].

Le previsioni del Tit. 7 – anticipazioni dal tesoriere/cassiere - non hanno avuto accertamenti e riscossioni: euro 15.000.000,00 hanno costituito una minore entrata.

[83] Il Rendiconto 2017 riportava gli stessi importi.
[84] Oggetto di piani di rientro approvati con deliberazioni regionali nn. 291/2017 e 259/2017 e ss.mm..
[85] Avendo, la Provincia autonoma di Bolzano, rinunciato all'assegnazione di euro 67.631.217 quale concessione di credito per l'aumento di capitale della società in house STA, costituisce minore entrata la quota 2018 del relativo piano di rientro, pari ad euro 4.508.747.

Infine, il Tit. 9[86] espone minori entrate per euro 3.255.699,02 che sono costituite da euro 2.996.844,02 di entrate per partite di giro[87] e da euro 258.855 di entrate per conto terzi[88].

6.2 Indicatori finanziari analisi sulle entrate

Di seguito vengono riportati alcuni indicatori finanziari calcolati sulle entrate esposte nel Rendiconto 2018.

Tabella 19 – Previsioni finali e accertamenti

TITOLI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	% accertamenti / totale	% accertamenti / previsioni
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	302.076.726	321.505.982	67%	106%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	100.000.000	100.000.000	21%	100%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	17.281.143	17.988.141	4%	104%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	10.520.000	0	0%	0%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	65.626.730	29.223.567	6%	45%
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	0	0%	0%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**510.504.598**	**468.717.689**	**98%**	**92%**
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	14.349.781	11.094.082	2%	77%
TOTALI TITOLI	**524.854.379**	**479.811.771**	**100%**	**91%**

Fonte: Corte dei conti

Tabella 20 – Accertamenti, riscossioni, residui

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	% riscossioni/ accertamenti	RESIDUI	% residui/ accertamenti
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	321.505.982	300.396.622	93%	21.109.360	7%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	100.000.000	100.000.000	100%	0	0%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	17.988.141	17.890.338	99%	97.802	1%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	29.223.567	29.223.567	100%	0	0%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**468.717.689**	**447.510.527**	**95%**	**21.207.163**	**5%**
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.094.082	11.079.082	100%	15.000	0%
TOTALI TITOLI	**479.811.771**	**458.589.608**	**96%**	**21.222.163**	**4%**

Fonte: Corte dei conti

[86] Le uscite per conto terzi e partite di giro (Tit. 7 della spesa) riportano: previsioni di competenza euro 14.349.780,54, impegni euro 11.498.471,66, pagamenti euro 10.817.831,93, economie di competenza euro 2.851.308,88.
[87] Il capitolo con il maggior importo di minori entrate (euro 1.842.374,18) è il capitolo relativo a "Rimborso di anticipazioni varie e somme da riammettere al pagamento - Altre entrate per partite di giro diverse" (E09100.0180).
[88] Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi.

Tabella 21 – Confronto entrate triennio 2016/2018

TOTALE ENTRATE	2016	2017	2018	Variazioni anno precedente	
				2017/2016	2018/2017
Previsioni finali	339.223.999	421.524.792	524.854.379	24%	25%
Accertamenti	292.500.498	352.632.901	479.811.771	21%	36%
Riscossioni	267.126.448	288.802.284	458.589.608	8%	59%
Residui	25.374.050	63.830.617	21.222.163	152%	-67%
Entrate correnti di natura tributaria	Tit. 1	Tit. 1	Tit. 1	Variazioni anno precedente	
	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
Accertamenti	248.297.704	276.461.143	321.505.982	11%	16%
Riscossioni	222.964.042	212.750.708	300.396.622	-5%	41%
Trasferimenti correnti	Tit. 2	Tit. 2	Tit. 2	Variazioni anno precedente	
	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
Accertamenti	0	15.091.000	100.000.000	100%	85%
Riscossioni	0	0	100.000.000		100%
Entrate extratributarie	Tit. 3	Tit. 3	Tit. 3	Variazioni anno precedente	
	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
Accertamenti	30.045.499	16.767.206	17.988.141	-44%	7%
Riscossioni	30.040.111	16.662.057	17.890.338	-45%	7%
Entrate conto capitale e finanziarie	Tit. 4 e 5	Tit. 4 e 5	Tit. 4 e 5	Variazioni anno precedente	
	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
Accertamenti	7.906.162	52.796.490	29.223.567	568%	-45%
Riscossioni	7.906.162	52.796.490	29.223.567	568%	-45%

Fonte: Corte dei conti

Tabella 22 – Confronto entrate al netto conto terzi e partite di giro

TOTALE ENTRATE (al netto partite di giro)	2016	2017	2018	Variazioni anno precedente	
				2017/2016	2018/2017
Previsioni finali	329.773.999	412.116.384	510.504.598	25%	24%
Accertamenti	286.249.366	346.024.839	468.717.689	21%	35%
Riscossioni	260.910.315	282.209.255	447.510.527	8%	59%
Residui	25.339.050	63.815.584	21.207.163	152%	-67%

Fonte: Corte dei conti

Tabella 23 – Indicatori generali delle entrate

Indicatori	2016	2017	2018
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	86%	84%	91%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	79%	69%	87%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	91%	82%	96%

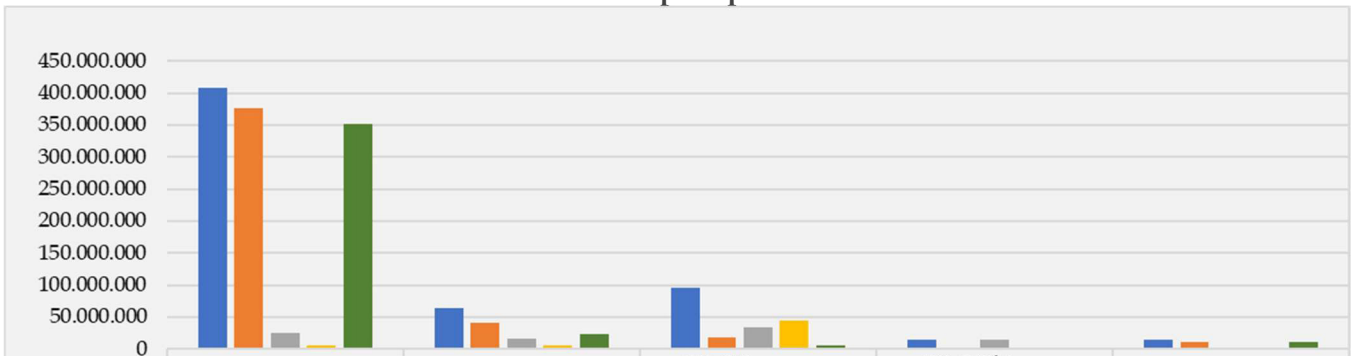
Fonte: Corte dei conti

7 GESTIONE SPESE DI COMPETENZA

La gestione 2018 delle spese vede impegni per euro 446.702.056,81, su una previsione finale di euro 596.893.688,60, determinando economie di competenza per euro 93.515.664,49 e imputazioni al F.P.V. per euro 56.675.967,30. Sono stati eseguiti pagamenti di competenza per un ammontare di euro 393.885.755,86, determinando residui pari ad euro 52.816.300,95.

7.1 Spesa per titoli

Grafico 2 – Spesa per titoli



	Tit. 1 Spese correnti	Tit. 2 Spese in conto capitale	Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	Tit. 5 Chiusura anticipazioni Tesoriere	Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro
Previsioni	407.957.538	63.859.552	95.726.819	15.000.000	14.349.781
Impegni	376.033.543	41.293.482	17.876.560	0	11.498.472
Economie	25.491.730	16.476.626	33.696.000	15.000.000	2.851.309
F.P.V.	6.432.265	6.089.444	44.154.259	0	0
Pagamenti	352.793.512	23.577.090	6.697.323	0	10.817.832

Fonte: Corte dei conti da Allegato 10E deliberazione regionale n. 59/2019

Il grafico rappresenta la consistenza delle previsioni, degli impegni, delle economie, del F.P.V. e dei pagamenti dell'esercizio 2018, suddivisi secondo il titolo.

Emerge la notevole consistenza del Tit. 1 – spese correnti – che assorbe l'84% degli impegni totali, seguito dal 9% del Tit. 2 e dal 4% del Tit. 3.

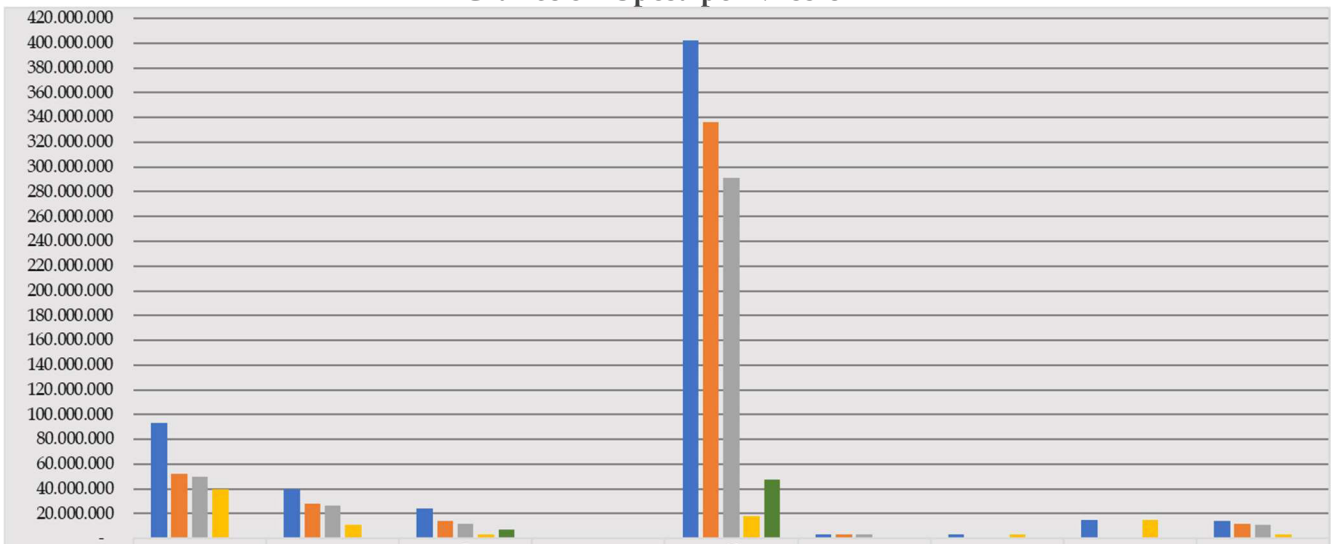
Rispetto agli impegni dell'anno precedente, si sono riscontrate diminuzioni nel Tit. 1 (-8,58%), nel Tit. 2 (-10,72%), nel Tit. 3 (-34,25%) e un aumento nel Tit. 7 (+85%).

Le economie maggiori, sia in termini assoluti (33.696.000,00) che in termini percentuali rispetto alle corrispondenti previsioni (35,2%), si registrano nel Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie -; lo stesso titolo registra la consistenza maggiore del F.P.V. (euro 44.154.258,52 che corrisponde al 78% del F.P.V. complessivo).

Il 90% dei pagamenti complessivi riguarda le spese correnti.

7.2 Spesa per missioni

Grafico 3 – Spesa per Missioni



	1 Servizi istit.li, generali e di gestione	2 Giustizia	5 Tutela e valorizz. beni e attività culturali	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	19 Relazioni internazionali	20 Fondi ed accantonamenti	60 Anticip finanziarie	99 Servizi per conto terzi
Previsione	93.087.548	39.837.080	24.519.618	1.094.234	402.218.873	3.448.264	3.248.291	15.090.000	14.349.781
Impegni	52.393.810	28.319.167	14.142.198	1.027.662	336.145.330	3.175.418	0	0	11.498.472
Pagamenti	50.094.820	26.596.606	11.387.826	1.014.662	291.061.392	2.912.618	0	0	10.817.832
Economie	39.957.243	10.615.868	3.213.293	66.572	18.321.743	151.346	3.248.291	15.090.000	2.851.309
FPV	736.495	902.045	7.164.126	0	47.751.800	121.500	0	0	0

Fonte: Corte dei conti da Allegato 10D deliberazione regionale n. 59/2019

Il bilancio della Regione è suddiviso in nove Missioni che rappresentano le funzioni principali della gestione dell'Amministrazione regionale.

Il grafico illustra, per la parte relativa l'entità delle previsioni, degli impegni, delle economie, del F.P.V. e dei pagamenti, per la spesa riferita ad ogni singola Missione.

Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione"

Gli impegni rappresentano l'11,73% del totale. Dell'importo relativo alle previsioni definitive (euro 93.087.548,12) sono stati impegnati euro 52.393.809,94 (56,28%); la differenza è confluita nelle economie di spesa per euro 39.957.242,74 e nel F.P.V. per euro 736.495,44. Sulla somma impegnata sono stati eseguiti pagamenti per euro 50.094.820,33 (95,61%). Alla formazione delle economie ha influito, con euro 33.696.000, la gestione del cap. U01033.0030 "Oneri conseguenti alla prestazione di garanzie ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 18" (capitolo che non ha avuto movimenti). Tale capitolo trova il suo reciproco nel capitolo delle entrate E05300.0030 "Recupero delle somme pagate dalla regione in conseguenza di garanzie prestate".

All'interno della Missione 1 i programmi che hanno assorbito maggiori risorse sono:

• Programma 1 "Organi istituzionali": è riconducibile quasi totalmente al cap. U010011.0000 "Spese per il Consiglio regionale" sul quale sono stati impegnati e pagati euro 34.500.000;

• Programma 10 "Risorse umane" che registra impegni per euro 6.320.693,54 e pagamenti per euro 5.307.798,49.

Missione 2 "Giustizia"

La Missione ha impegnato euro 28.319.167,05 cui hanno fatto seguito pagamenti per euro 26.596.606,15 a fronte di previsioni ammontanti ad euro 39.837.080,15; le economie sono pari ad euro 10.615.867,66. Il capitolo più rilevante della Missione risulta essere il capitolo U02011.1410 "Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici giudiziari - Retribuzioni in denaro - Contratti collettivi" con impegni e pagamenti pari ad euro 11.387.985,63 ed economie per euro 3.192.917,37.

Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

La Missione ha impegnato euro 14.142.198,48 con pagamenti pari ad euro 11.387.826,23. La Missione ha alimentato il F.P.V. per euro 7.164.126,25.

Con una previsione pari ad euro 8.135.958,00, impegni per euro 5.322.681,93, F.P.V. ammontante ad euro 2.369.071,50 e pagamenti pari ad euro 3.673.447,89, il capitolo maggiormente valorizzato all'interno della Missione 5 risulta essere il capitolo U05021.0150, che attiene a trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per iniziative di integrazione europea[89].

Fanno capo a questa Missione anche i 2.700.000 euro impegnati e pagati sul capitolo U05021.0270 per assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn tramite trasferimenti correnti ad amministrazioni locali.

Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Sulla Missione sono stati impegnati euro 1.027.661,90 e pagati euro 1.014.661,90 e l'intero importo è riconducibile a programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (Programma 7).

Missione 18 "Relazione con le altre autonomie territoriali e locali"

La Missione 18 è la missione che ha investito maggiori risorse all'interno del bilancio regionale con il 75,25% degli impegni totali. In questa Missione convergono le spese che la Regione opera per contributi e finanziamenti (a vario titolo) a favore di Amministrazioni locali e Province autonome.

Gli impegni più consistenti (corrispondenti al 54,34% dell'intera Missione) si rilevano nel capitolo del concorso al riequilibrio della finanza pubblica[90] per la quota spettante alle due Province (cap.

[89] Capitolo U05021.0150 "Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private".

[90] In sede di Rendiconto non è riportato il capitolo relativo al contributo alla finanza pubblica a carico della Regione (il capitolo – U18011.0240- era previsto nel Bilancio di previsione con previsioni pari a 0), seppur lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, DPR n. 670/1972, art. 79, c. 4bis, ponga in capo alla Regione un contributo di 15,091 milioni di euro; contributo non effettivamente versato dalla Regione per avvenuto scomputo con gli oneri conseguenti alla "delega Giustizia" (ai sensi dell'art. 1, c. 15, d.lgs n. 16/2017).

U18011.0270) con un importo pari ad euro 182.647.970,50 (interamente pagato). Si registrano in questo capitolo euro 4.508.747,00 di economie.

Converge in questa Missione anche il cap. U18013.0000 inerente alle concessioni di credito alle Province autonome per l'attuazione del progetto Sviluppo del territorio: nel 2018 si sono impegnati euro 15.724.976,65 e si sono pagati euro 4.895.738,90; il F.P.V. ammonta ad euro 44.154.258,52.

Missione 19 "Relazioni internazionali"

La Missione è, pressoché, totalmente dedicata alla concessione di contributi a istituzioni sociali private per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali; ha impegnato l'importo di euro 3.175.417,55 e i pagamenti ammontano ad euro 2.912.617,55.

Missione 20 "Fondi e accantonamenti"

Per "Fondi e accantonamenti", a fronte di una previsione definitiva di euro 3.248.290,68, non ci sono stati impegni e l'intero importo è transitato nelle economie di competenza.

Missione 60 "Anticipazioni finanziarie"

Nell'esercizio, a fronte di una previsione definitiva di euro 15.090.000,00, non ci sono stati impegni e l'intero importo ha alimentato le economie di competenza.

Missione 99 "Servizi per conto terzi"

Sulla Missione gli impegni ammontano ad euro 11.498.471,66 e i pagamenti ad euro 10.817.813,93, generando residui per euro 680.639,73 ed economie per euro 2.851.308,88.

7.3 Indicatori finanziari analisi sulla spesa

Di seguito vengono riportati alcuni indicatori finanziari calcolati sulle spese esposte nel Rendiconto 2018.

Tabella 24 – Indicatori spesa per titolo

TITOLO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/F.P.V.		% impegni /tot.impegni	% impegni / previsioni
Tit. 1 - Spese correnti	407.957.538	Impegni	376.033.543	84,18%	92,17%
		Fondo pluriennale vincolato	6.432.265	1,44%	
		Totale Impegni Tit. 1 con FPV	**382.465.808**	**85,62%**	**93,75%**
Tit. 2 - Spese in conto capitale	63.859.552	Impegni	41.293.482	9,24%	64,66%
		Fondo pluriennale vincolato	6.089.444	1,36%	
		Totale Impegni Tit. 2 con FPV	**47.382.926**	**10,61%**	**74,20%**
Tit. 3- Spese per incremento att. finanziarie	95.726.819	Impegni	17.876.560	4,00%	18,67%
- di cui fideiussioni	*33.696.000*	Fondo pluriennale vincolato	44.154.259	9,88%	
Tit. 3- al netto fideiussioni	62.030.819	**Totale Impegni Tit. 3 con FPV**	**62.030.819**	**13,89%**	**64,80%**
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni..	15.000.000	Impegni	0		
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**582.543.908**	**Impegni**	**435.203.585**	97,43%	74,71%
		Totale FPV	**56.675.967**	**12,69%**	
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO E FIDEIUSSIONI	**548.847.908**	**Totale Impegni con FPV**	**491.879.552**	**110,11%**	**89,62%**
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	14.349.781		11.498.472	2,57%	80,13%
TOTALE TITOLI	**596.893.689**		**446.702.057**	**100,00%**	**74,84%**
		TOTALE TITOLI con FPV	**503.378.024**		**84,33%**

Fonte: Corte dei conti

Tabella 25 – Indicatori spesa per missione

MISSIONE N.	MISSIONE Descrizione	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/F.P.V.		% impegni /tot.impegni	% impegni / previsioni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	93.087.548	Impegni	52.393.810	11,73%	56,28%
			Fondo pluriennale vincolato	736.495		
			Totale Missione con FPV	**53.130.305**	**10,55%**	
2	Giustizia	39.837.080	Impegni	28.319.167	6,34%	71,09%
			Fondo pluriennale vincolato	902.045		
			Totale Missione con FPV	**29.221.212**	**5,81%**	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24.519.618	Impegni	14.142.198	3,17%	57,68%
			Fondo pluriennale vincolato	7.164.126		
			Totale Missione con FPV	**21.306.325**	**4,23%**	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1.094.234	Impegni	1.027.662	0,23%	93,92%
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale Missione con FPV	**1.027.662**	**0,20%**	
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	402.218.873	Impegni	336.145.330	75,25%	83,57%
			Fondo pluriennale vincolato	47.751.800		
			Totale Missione con FPV	**383.897.130**	**76,26%**	
19	Relazioni internazionali	3.448.264	Impegni	3.175.418	0,71%	92,09%
			Fondo pluriennale vincolato	121.500		
			Totale Missione con FPV	**3.296.918**	**0,65%**	
20	Fondi e accantonamenti	3.248.291	Impegni	0		
			Fondo pluriennale vincolato	0		
			Totale Missione con FPV	**0**		
60	Anticipazioni finanziarie	15.090.000	Impegni	0		
			Fondo pluriennale vincolato	0		
			Totale Missione con FPV	**0**		
99	Servizi per conto terzi	14.349.781	Impegni	11.498.472	2,57%	80,13%
			Fondo pluriennale vincolato	0		
			Totale Missione con FPV	**11.498.472**	**2,28%**	
TOTALE MISSIONI		**596.893.689**	Impegni	**446.702.057**		
			Totale FPV	**56.675.967**		
			TOTALE MISSIONI con FPV	**503.378.024**		

Fonte: Corte dei conti

Tabella 26 – Indicatori pagamenti e residui per titolo

TITOLO	IMPEGNI	PAGAMENTI	% pagamenti /impegni	RESIDUI	% residui /impegni
Tit. 1 - Spese correnti	376.033.543	352.793.512	93,82%	23.240.031	6,18%
Tit 2 - Spese in conto capitale	41.293.482	23.577.090	57,10%	17.716.392	42,90%
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	17.876.560	6.697.323	37,46%	11.179.238	62,54%
TOTALE AL NETTO PARTITE DI GIRO	**435.203.585**	**383.067.924**	**88,02%**	**52.135.661**	**11,98%**
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.498.472	10.817.832	94,08%	680.640	5,92%
TOTALE TITOLI	**446.702.057**	**393.885.756**	**88,18%**	**52.816.301**	**11,82%**

Fonte: Corte dei conti

Tabella 27 – Indicatori pagamenti e residui per missione

N.	MISSIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	% pagamenti /impegni	RESIDUI	% residui /impegni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	52.393.810	50.094.820	95,61%	2.298.990	4,39%
2	Giustizia	28.319.167	26.596.606	93,92%	1.722.561	6,08%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14.142.198	11.387.826	80,52%	2.754.372	19,48%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1.027.662	1.014.662	98,73%	13.000	1,27%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	336.145.330	291.061.392	86,59%	45.083.938	13,41%
19	Relazioni internazionali	3.175.418	2.912.618	91,72%	262.800	8,28%
99	Servizi per conto terzi	11.498.472	10.817.832	94,08%	680.640	5,92%
	TOTALE MISSIONI	**446.702.057**	**393.885.756**	**88,18%**	**52.816.301**	**11,82%**

Fonte: Corte dei conti

Tabella 28 – Confronto della spesa triennio 2016/2018

TOTALE SPESE (al netto partite di giro)	2016	2017	2018	Variazioni anno precedente	
				2017/2016	2018/2017
Previsioni finali	603.742.988	719.937.455	582.543.908	19,25%	-19,08%
Impegni al netto FPV	310.506.309	508.844.213	435.203.585	63,88%	-14,47%
Impegni con FPV	429.953.379	580.883.523	491.879.552	35,10%	-15,32%
Pagamenti	248.492.660	451.812.899	383.067.924	81,82%	-15,22%
Residui	62.013.648	57.031.315	52.135.661	-8,03%	-8,58%

Fonte: Corte dei conti

8 GESTIONE RESIDUI

8.1 Riaccertamento ordinario e adempimenti conseguenti

La Giunta regionale con deliberazione n. 19 del 15 febbraio 2019 ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui e ha disposto le consequenziali operazioni derivanti dal riaccertamento medesimo. Il provvedimento ha deliberato:

- l'eliminazione definitiva dei residui cui non corrispondono obbligazioni perfezionate (0 euro per residui attivi, 142.532,45 euro per residui passivi);
- per i residui derivanti dall'esercizio 2018, la loro reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili[91] (per i residui attivi: euro 16.470,00 sono reimputati al 2019 e euro 21.222.162,74 sono confermati come residui; per i residui passivi: euro 56.675.967,30 sono reimputati al 2019 e euro 52.816.300,95 sono confermati come residui passivi)
- la variazione del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) iscritto nella spesa dell'esercizio 2018 per un importo di euro 56.675.967,30 e conseguente aggiornamento, per lo stesso importo, del F.P.V. da iscrivere nell'entrata al 1° gennaio 2019;
- la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2019-2021 (adeguamento residui, aggiornamento del F.P.V., riaccertamento e reimpegno delle somme agli esercizi di esigibilità).

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 2 del 6 febbraio 2019, ha espresso parere favorevole al riaccertamento ordinario dei residui, ha dichiarato di aver proceduto alla verifica a campione dei residui passivi e attivi ed ha riscontrato che i responsabili dei servizi hanno dato adeguata motivazione per ogni residuo totalmente o parzialmente eliminato.

8.1.1 Importi riaccertati

A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui sono stati riaccertati (con riferimento sia ai residui derivanti da esercizi pregressi, sia ai residui di competenza):

- residui attivi per euro 224.134.404,81 (202.912.242,07 riferiti agli anni pregressi e 21.222.162,74 derivanti dalla competenza 2018);
- residui passivi per euro 138.248.033,10 (85.431.732,15 riferiti agli anni pregressi e 52.816.300,95 derivanti dalla competenza 2018).

[91] Allegato B/1 per i residui attivi, allegato B/2 per i residui passivi.

Le operazioni di riaccertamento, esposte nella tabella che segue, evidenziano che nei residui attivi sono stati reimputati al 2019 euro 16.470,00; i residui attivi totali al 31.12.2018 (da residui pregressi e da accertamenti 2018) ammontano ad euro 224.134.404,81.

Nei residui passivi sono stati sono stati eliminati (da residui anni pregressi) euro 142.532,45; euro 10.825.063,95 risultano essere economie ed euro 56.675.967,30 sono le reimputazioni all'esercizio 2019; il totale dei residui passivi al 31.12.2018 è pari ad euro 138.248.033,20 (84.431.732,15 da esercizi pregressi e 52.816.300,95 da impegni 2018).

Tabella 29 – Riaccertamento ordinario dei residui 2018

RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI ATTIVI							
		Residui attivi 1.1.2018 e Accertamenti 2018	Importo riscosso	Residui eliminati	Minori entrate su accertamenti 2018	Reimputazioni 2019	Residui al 31.12.2018
Residui attivi all'1.1.2018 da esercizi pregressi (all. A/1)	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	272.871.750	70.000.000	0			202.871.750
	Entrate extratributarie	40.492	0	0			40.492
Accertamenti 2018 (all. B/1)	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	43.379.141	22.269.781		0	0	21.109.360
	Entrate extratributarie	147.834	33.562		0	16.470	97.802
	Entrate per conto terzi e partite di giro	15.000	0		0	0	15.000
TOTALI residui attivi		**316.454.217**	**92.303.343**	**0**	**0**	**16.470**	**224.134.405**
RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI PASSIVI							
		Residui passivi 1.1.2018 e Impegni 2018	Importo pagato	Residui eliminati	Economie su competenze 2018	Reimputazioni 2019	Residui al 31.12.2018
Residui passivi all'1.1.2018 da esercizi pregressi (all. A/2)	Spese correnti	1.871.852	748.147	142.532			981.173
	Spese in conto capitale	84.567.542	10.031.652	0			74.535.890
	Spese incremento attività finanziaria	9.638.899	0	0			9.638.899
	Uscite per conto terzi e partite di giro	275.770	0	0			275.770
Impegni 2018 (all. B/2)	Spese correnti	78.062.651	38.011.614		10.378.741	6.432.265	23.240.031
	Spese in conto capitale	25.872.559	1.620.400		446.323	6.089.444	17.716.392
	Spese incremento attività finanziaria	60.229.235	4.895.739		0	44.154.259	11.179.238
	Uscite per conto terzi e partite di giro	680.640	0		0	0	680.640
TOTALI residui passivi		**261.199.148**	**55.307.551**	**142.532**	**10.825.064**	**56.675.967**	**138.248.033**

Fonte: deliberazione regionale n. 19/2019 – Allegati A/1, B/1, A/2, B/2

8.1.2 Adeguamento del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.)

A seguito delle reimputazioni degli impegni all'esercizio 2019 (non ci sono reimputazioni agli esercizi 2020 e 2021) si è reso necessario incrementare il F.P.V. iscritto nella spesa per un importo complessivo di euro 56.675.967,30 (euro 6.432.264,61 per la parte corrente, euro 6.089.444,17 per la parte in conto capitale ed euro 44.154.258,52 per spese incremento attività finanziarie) e conseguentemente, con gli

stessi importi, è stato aggiornato il F.P.V. al 1° gennaio 2019 da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2019.

8.1.3 Residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018

I residui attivi ammontano complessivamente ad euro 224.134.404,81 e sono riassunti, per titolo ed anzianità, nella tabella seguente.

Tabella 30 – Anzianità residui attivi

	esercizi antecedenti il 2013	2013	2014	2015	2016	2017	2018	totale
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	112.637.279	12.000.000	0	0	25.333.662	52.900.809	21.109.360	223.981.111
Tit. 3 Entrate extratributarie						40.492	97.802	138.294
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro							15.000	15.000
Totale	**112.637.279**	**12.000.000**	**0**	**0**	**25.333.662**	**52.941.301**	**21.222.163**	**224.134.405**

Fonte: Risposta istruttoria Regione prot. 8700 – Allegato 4 -

Come si nota, i residui attivi si riferiscono quasi esclusivamente alle entrate del Tit. 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (euro 223.981.110,60) e riguardano i trasferimenti di quanto dovuto dallo Stato. Peraltro, i residui perenti iscritti nel bilancio dello Stato nell'anno 2018 riguardanti la Regione ammontano a complessivi euro 548.197.279.

L'Amministrazione regionale ha chiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze la convalida sull'attendibilità delle somme residue relative alle quote da riscuotere dallo Stato. Con nota prot. n. 60122 del 3 aprile 2019 il Ministero – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – ha rappresentato che "*La quantificazione regionale delle somme in questione, complessivamente pari a circa 224 milioni, risulta prudenziale, atteso che al 31/12/2018 gli impegni assunti dallo Stato a favore di codesta Regione e non ancora estinti risultano pari a circa 548 milioni, in perenzione. Con riferimento a tali somme, nell'esercizio in corso si provvederà a richiedere la cancellazione dal conto del patrimonio per circa 124 milioni di euro, in quanto riferiti a spettanze già attribuite. Si rappresenta, in ogni caso, che la reiscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione e iscritte nel conto del patrimonio non potrà che essere subordinata alla disponibilità dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica*".

Pur condividendo un'impostazione prudenziale nella iscrizione dei residui attivi nei confronti dello Stato per quote di tributi da riscuotere, si raccomanda all'Amministrazione una costante attività di revisione della sussistenza del credito sia nel titolo che nell'attualità, ed in particolare per quelli dichiarati perenti al fine di non lasciar decorrere i termini prescrizionali.

La tabella che segue riporta in dettaglio le voci che alimentano i residui del titolo 1 e l'anno di provenienza.

Tabella 31 – Dettaglio residui attivi Tit. 1

capitolo	esercizi antecedenti il 2013	2013	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
E01103.0120 - IVA interna	41.765.244	2.000.000	0	0	6.000.000	29.448.159	10.329.821	**89.543.225**
E01103.0180 - Lotto	30.808.210	10.000.000	0	0	19.333.662	23.452.650	10.418.068	**94.012.590**
E01103.0000 - Imposte ipotecarie	32.801.858	0	0	0	0	0	344.580	**33.146.438**
E01103.0060 - Imposte su success...	7.261.967	0	0	0	0	0	16.891	**7.278.858**
E01103.0240 - IVA all'importazione	0	0	0	0	0	0	0	**0**
TOTALE	**112.637.279**	**12.000.000**	**0**	**0**	**25.333.662**	**52.900.809**	**21.109.360**	**223.981.111**
incidenza sul totale	**50,29%**	**5,36%**	**0%**	**0%**	**11,31%**	**23,62%**	**9,42%**	**100%**

Fonte: Risposta istruttoria Regione prot. 8700 – Allegato 6 –

L'andamento dei residui attivi dal 2013 al 2018 è rappresentato nella tabella seguente:

Tabella 32 – Andamento residui attivi

ANDAMENTO RESIDUI ATTIVI					
2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
516.203.337	496.612.083	409.554.444	288.900.676	278.690.904	224.134.405

Fonte: Risposta istruttoria Regione prot. 8700

Passando ai residui passivi, che complessivamente ammontano ad euro 138.248.033,20, l'importo più significativo è quello relativo al Tit. 2 "Spese in conto capitale" con un ammontare pari ad euro 92.252.282,33. La tabella che segue mostra gli importi dei residui passivi per titoli e anzianità.

Tabella 33 – Anzianità residui passivi

	esercizi antecedenti il 2013	2013	2014	2015	2016	2017	2018	totale
Tit. 1 Spese correnti					212.600	768.573	23.240.031	**24.221.204**
Tit. 2 Spese in conto capitale			6.173.000	59.725.660	5.787.233	2.849.997	17.716.392	**92.252.282**
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie						9.638.899	11.179.238	**20.818.137**
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro					46.328	229.442	680.640	**956.410**
Totale			**6.173.000**	**59.725.660**	**6.046.161**	**13.486.911**	**52.816.301**	**138.248.033**

Fonte: Risposta istruttoria Regione prot. 8700 – Allegato 5 -

I capitoli che espongono le quote più consistenti di residui passivi sono:

- U01052.0000 *"Spese per l'acquisto e la realizzazione di beni immobili…"* - Tit. 2 - per l'importo di euro 59.725.659,75 (ristrutturazione polo giudiziario Trento);
- U18012.0060 *"Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Trento e Bolzano…"* – Tit. 2 – per l'importo di euro 31.175.000,00;
- U18013.0000 *"Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti per lo sviluppo del territorio"* - Tit.3 - per l'importo di euro 20.468.136,94;
- U18011.0090 *"Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano - Trasferimenti correnti..."* – Tit. 1 – per l'importo di euro 16.345.269,50;
- U05021.0150 *"Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea… - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali private"* – Tit. 1 – per l'importo di euro 1.719.095,64.

L'andamento dei residui passivi dal 2013 al 2018 è rappresentato nella tabella seguente:

Tabella 34 – Andamento residui passivi

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI					
2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
335.170.779	474.567.864	626.431.149	292.469.557	215.463.192	138.248.033

Fonte: Risposta istruttoria Regione prot. 8700

9 GESTIONE DI CASSA

9.1 Movimentazioni

Le movimentazioni della cassa, per Titoli, sono le seguenti:

Tabella 35 – Riscossioni e Pagamenti per Titoli

	previsioni	riscossioni c/residui	riscossioni c/competenza	totale riscossioni	differenza tra previsioni e riscossioni
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	282.410.654	84.698.972	300.396.622	385.095.594	102.684.940
Tit. 2 Trasfermenti correnti	100.000.000	0	100.000.000	100.000.000	0
Tit. 3 Entrate extratributarie	17.281.143	64.657	17.890.338	17.954.995	673.853
Tit. 4 Entrate in conto capitale	10.520.000	0	0	0	-10.520.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	31.930.730	0	29.223.567	29.223.567	-2.707.163
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	0		0	-3.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	14.349.781	15.000	11.079.082	11.094.082	-3.255.699
TOTALE	**459.492.307**	**84.778.629**	**458.589.608**	**543.368.237**	**83.875.930**
	previsioni	pagamenti c/residui	pagamenti c/competenza	totale pagamenti	differenza tra previsioni e pagamenti
Tit. 1 Spese correnti	403.851.914	5.079.499	352.793.512	357.873.010	-45.978.904
Tit. 2 Spese in conto capitale	97.370.232	49.674.383	23.577.090	73.251.472	-24.118.759
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	22.211.257	6.773.128	6.697.323	13.470.450	-8.740.806
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	0	0	0	-3.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	14.568.681	125.358	10.817.832	10.943.190	-3.625.491
TOTALE	**541.002.083**	**61.652.367**	**393.885.756**	**455.538.123**	**-85.463.960**

Fonte: Corte dei conti

In corso d'esercizio l'amministrazione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Si evidenzia che, relativamente alle entrate, l'importo complessivamente previsto, ammonta ad euro 459.492.307,16 e le relative riscossioni ad euro 543.368.237 pari al 118% (nell'esercizio 2017 la percentuale era pari al 90%) mentre le spese, complessivamente previste ammontano ad euro 541.002.082,74 e l'importo dei relativi pagamenti ad euro 455.538.123 pari all'84% (nell'esercizio 2017 la percentuale era pari all'83%).

Con riferimento ai maggiori scostamenti tra i dati previsionali ed incassi, si rileva una significativa percentuale delle entrate del Tit. 1 con incassi pari al 136%[92] e riferita principalmente alla voce relativa all'IVA sugli scambi interni, e del Tit. 4 per mancati accertamenti riscontrati nelle entrate derivanti dall'alienazione di beni materiali[93] (alienazione di beni immobili per euro 10.000.000, alienazione di oggetti di valore per euro 20.000.000 e un valore minore alienazione di beni mobili e arredi per euro 500.000).

[92] Cap. E01103.0120 – scostamento tra previsione e riscossione pari ad euro 94.916.352,37; Cap. E01103.0240 scostamento pari ad euro 65.973,50; Cap. E01103.0000 scostamento pari ad euro 3.428.692,42; Cap. E01103.0060 scostamento pari ad euro 4.273.921,67

[93] Cap. E04400.0090, cap. E04400.0120 e cap. E04400.0120

Per quanto concerne i pagamenti, gli scostamenti più rilevanti rispetto alle previsioni, si registrano nei Tit. 1 e 2 e riguardano:

- la differenza di euro 45.978.904 riscontrata nelle "spese correnti" si riferisce principalmente ai mancati impegni sui Fondi di riserva (euro 21.524.410,78[94]) e le spese relative alla missione 2, programma 1 uffici giudiziari (scostamento per euro 11.711.734,39);
- la differenza di euro 24.118.759 riscontrata nelle "spese in conto capitale" riguarda principalmente la spesa per la cessione di beni mobili e immobili di proprietà della Regione (euro 10.500.000)[95].

La tabella che segue, espone il quadro delle previsioni di cassa nell'evoluzione che si è registrata nell'esercizio 2018 per effetto dei vari provvedimenti adottati dai competenti organi della Regione[96].

Tabella 36 – variazioni previsioni di cassa

	PREV. INIZIALI	VAR. da delibera di riaccertamento ordinario residui		VAR. Legge di assestamento n. 6/2018		VAR. da altri provvedimenti di Giunta		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
	ENTRATE							
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	281.110.654			1.300.000				282.410.654
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	100.000.000			0				100.000.000
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	15.483.713			1.797.430				17.281.143
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	10.520.000			0				10.520.000
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	27.156.718			4.774.013				31.930.730
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	0			0				0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000			0				3.000.000
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	9.375.000			2.000.000		2.974.781		14.349.781
TOTALI	**446.646.084**	**0**	**0**	**9.871.443**	**0**	**2.974.781**	**0**	**459.492.307**
importo variazione netta				**9.871.442,52**		**2.974.780,54**		
	SPESE							
TITOLO 1 - Spese correnti	420.460.318	1.214.082			4.340.069		13.482.417	417.334.331
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	58.261.767	92.200		20.000		38.996.265		58.373.967
TITOLO 3- Spese per incremento ativiti finanziarie	25.549.000		1.306.282	23.701.287			25.732.748	47.944.005
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	0							0
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000							3.000.000
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	9.375.000			2.000.000		3.193.681		14.568.681
TOTALI	**516.646.084**	**1.306.282**	**1.306.282**	**25.721.287**	**4.340.069**	**42.189.946**	**39.215.165**	**541.220.983**
importo variazione netta				**21.381.218**		**2.974.781**		

Fonte: Regione[97]

[94] Cap. U20011.0000, U20011.0030, U20011.0060
[95] Cap. U18012.0210
[96] La tabella è stata oggetto di revisione da parte della Regione in quanto con nota prot. n. 14210 del 30 maggio 2019 è stata sostituita quella precedentemente inviata con nota prot. n. 8700 del 29 marzo 2019
[97] Nota prot. n. 14210 del 30 maggio 2019 – allegato 2

9.2 Equilibri di cassa

Per quanto riguarda gli equilibri di cassa, gli stessi sono stati esposti nella relazione/questionario compilata dal Collegio dei revisori della Regione[98], sulla base di quanto predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti in data 12 aprile 2019. Al punto 3.21 della Sezione III di tale relazione/questionario, è data dimostrazione dell'equilibrio finale di cassa 2018 in un importo pari ad euro 87.830.114,19, conseguente ad un equilibrio di parte corrente di euro 145.177.578,71 e ad un disequilibrio di parte capitale (nel quale è conteggiata la variazione positiva dell'attività finanziaria pari ad euro 15.753.116,37) ammontante ad euro -57.498.356,06.

La tabella di seguito esposta riporta il dettaglio dei dati sopra indicati:

[98] Trasmesso alla Corte dei conti con sistema ConTe prot. n. 1545 del 30 maggio 2019, e con PEC ns prot. n. 1546 del 30 maggio 2019

Tabella 37 – equilibri di cassa

EQUILIBRI DI CASSA		Rendiconto 2018
Entrate titoli 1-2-3	(+)	503.050.589
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
Spese correnti	(-)	357.873.010
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)	(-)	0
Rimborso prestiti	(-)	0
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0
A) Equilibrio di parte corrente		**145.177.579**
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (1)	(-)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (2)	(-)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Spese in conto capitale	(-)	73.251.472
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)	(+)	15.753.116
B) Equilibrio di parte capitale		**-57.498.356**
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	29.223.567
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	13.470.450
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	1.801.584
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	1.801.584
C) Variazioni attività finanziaria (3)		**15.753.116**
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		**0**
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	11.094.082
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	10.943.190
E) Saldo conto terzi e partite di giro		**150.892**
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0
F) Saldo antcipazioni/rimborsi tesoriere		**0**
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		**87.830.114**

Fonte: questionario Sezione autonomie della Corte dei conti

9.3 Tempi di pagamento

L'amministrazione ha presentato, nell'Allegato n. 2 alla relazione al Rendiconto 2018, il "Prospetto relativo all'art. 41, co. 1, - Attestazione dei tempi di pagamento - del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"[99], che attesta:

[99] Il prospetto è stato trasmesso anche con nota ns. prot n. 1546 del 30 maggio 2019 dal Collegio dei revisori dei conti quale allegato alla relazione dell'Organo di revisione sui rendiconti delle regioni per l'anno 2018 (secondo le procedure di cui all' art. 1, commi 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall' art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213)

1. in euro 983.831,88[100] l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 (in aumento rispetto allo scorso esercizio con una differenza pari ad euro 112.370,70);
2. in -18,62 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali[101] (in miglioramento rispetto allo scorso esercizio -12,06);
3. di aver adottato le seguenti misure per consentire la tempestività nei pagamenti:
- ulteriori indicazioni operative agli Uffici.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente sono pubblicati l'indicatore di tempestività dei pagamenti suddiviso per trimestri e annuale, nonché i tempi medi di pagamento (27,41). Non risulta, invece, pubblicato, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero di creditori (è riportato l'avviso "dato in elaborazione").

9.4 Fondo cassa e verifiche

Il valore di cassa al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 169.339.889,77 ed è determinato dal fondo di cassa al 1° gennaio 2018, pari ad euro 81.509.775,58 aumentato degli incassi per euro 543.368.237,31 e diminuito dei pagamenti per euro 455.538.123,12[102].

L'amministrazione ha fornito a seguito di richiesta istruttoria[103], il dato relativo all'ammontare della giacenza di cassa a fine esercizio, nonché le movimentazioni mensili registrate nella cassa nell'anno 2018, di seguito riportate:

Tabella 38 – Giacenze mensili di cassa

PERIODO	ENTRATE	USCITE	FONDO DI CASSA
Al 31.12.2017			81.509.776
01.01.2018 -31.01.2018	24.982.910	1.729.254	104.763.431
01.02.2018 -28.02.2018	19.774.542	6.994.498	117.543.475
01.03.2018 -31.03.2018	20.147.771	6.579.301	131.111.946
01.04.2018 -30.04.2018	21.728.258	7.643.661	145.196.542
01.05.2018 -31.05.2018	31.884.868	22.973.459	154.107.951
01.06.2018 -30.06.2018	22.422.208	44.172.183	132.357.976
01.07.2018 -31.07.2018	23.673.953	5.467.842	150.564.088
01.08.2018 -31.08.2018	24.730.638	19.007.522	156.287.204
01.09.2018 -30.09.2018	92.911.030	64.474.843	184.723.391
01.10.2018 -31.10.2018	122.049.662	17.439.894	289.333.159
01.11.2018 -30.11.2018	42.968.844	8.635.723	323.666.280
01.12.2018 -31.12.2018	96.093.554	250.419.944	169.339.890
	543.368.237	455.538.123	

Fonte: Regione

[100] Al netto di IVA nel caso di applicazione del regime di scissione dei pagamenti (circolare MEF 22 del 22 luglio 2015)
[101] Dati contenuti anche nella relazione del Collegio dei revisori dei conti di approvazione dello schema di rendiconto per l'esercizio 2018, allegato del verbale n. 5 del 7 e 8 maggio 2019
[102] Dati contenuti anche nella relazione del Collegio dei revisori dei conti di approvazione dello schema di rendiconto per l'esercizio 2018, allegato del verbale n. 5 del 7 e 8 maggio 2019
[103] Punto 10 ns. Prot. n. 289 del 19/02/2019 – risposta prot. n. RATAA/0008700/29/03/2019-P

Il Collegio dei revisori dei conti ha effettuato le trimestrali verifiche di tesoreria/cassa che sono comprovate dai verbali di seguito elencati:

- n. 3 del 16 aprile 2018 (I trimestre: "Fondo a disposizione dell'Ente" al 31 marzo 2018 euro 131.111.945,55);
- n. 6 del 5 e 6 luglio 2018 (II trimestre: "Fondo a disposizione dell'Ente" al 30 giugno 2018 euro 132.357.976,37);
- n. 9 del 10 e 11 ottobre 2018 (III trimestre: "Fondo a disposizione dell'Ente" al 30 settembre 2018 euro 184.723.391,06);
- n. 1 del 17 gennaio 2019 (Fondo a disposizione dell'Ente" al 30 dicembre 2018 euro 169.339.889,77);

Da quest'ultimo verbale si evince che nell'esercizio sono state emesse n. 9514 reversali e n. 6745 mandati.

9.5 Servizio di tesoreria

Il servizio di tesoreria è affidato all'Istituto di credito Intesa Sanpaolo S.p.a.[104]

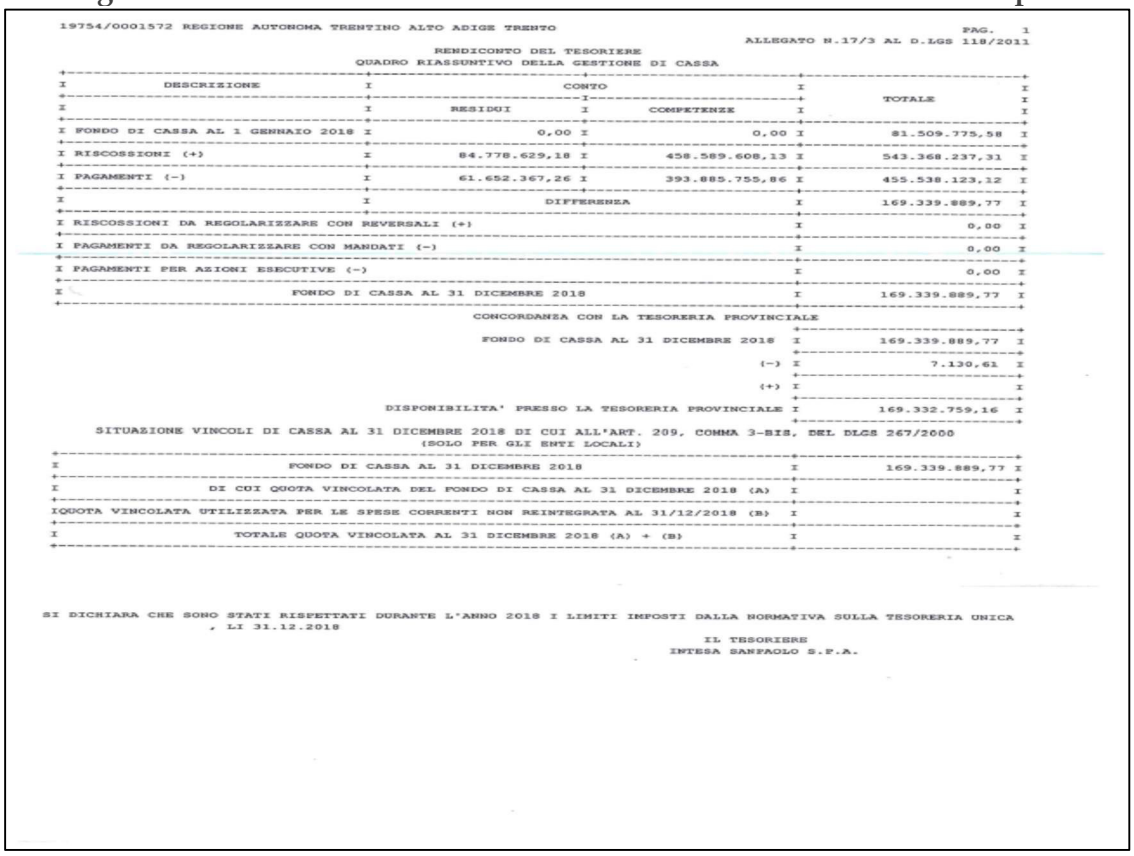
La consistenza di cassa al 31 dicembre 2018 è confermata dal conto del tesoriere, redatto sullo schema previsto dall'art. 10, co. 4 bis del d.lgs. 118/2011 e s.m., di seguito riprodotto[105] e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 59 del 17 aprile 2019[106].

[104] Decreto del Dirigente della Segreteria della Giunta regionale Ufficio appalti, contratti e patrimonio n. 192 del 3 aprile 2017 – decorrenza 1° maggio 2017

[105] Trasmesso dall'amministrazione con nota prot.n. RATAA/0008704/29/03/2019-P e dal Tesoriere con nota ns. prot. 1464 del 14 maggio 2019

[106] Allegato Q 3 – Rendiconto del tesoriere sintesi

Figura 3 – Verbale cassa al 31 dicembre 2018 – INTESA SANPAOLO S.p.a.



19754/0001572 REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO — PAG. 1

ALLEGATO N.17/3 AL D.LGS 118/2011

RENDICONTO DEL TESORIERE

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

DESCRIZIONE	CONTO RESIDUI	CONTO COMPETENZE	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2018	0,00	0,00	81.509.775,58
RISCOSSIONI (+)	84.778.629,18	458.589.608,13	543.368.237,31
PAGAMENTI (-)	61.652.367,26	393.885.755,86	455.538.123,12
DIFFERENZA			169.339.889,77
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018			169.339.889,77

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018		169.339.889,77
	(-)	7.130,61
	(+)	
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE		169.332.759,16

SITUAZIONE VINCOLI DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018 DI CUI ALL'ART. 209, COMMA 3-BIS, DEL DLGS 267/2000

(SOLO PER GLI ENTI LOCALI)

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	169.339.889,77
DI CUI QUOTA VINCOLATA DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31/12/2018 (B)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (A) + (B)	

SI DICHIARA CHE SONO STATI RISPETTATI DURANTE L'ANNO 2018 I LIMITI IMPOSTI DALLA NORMATIVA SULLA TESORERIA UNICA

, LI 31.12.2018

IL TESORIERE

INTESA SANPAOLO S.P.A.

9.6 Incassi e pagamenti – SIOPE

Il sistema di rilevazione SIOPE registra per l'esercizio 2018 i seguenti movimenti:

Tabella 39 – Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE

	Descrizione da codifica SIOPE	importo
INCASSI		
Tit. 1	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	385.095.594
Tit. 2	Trasferimenti correnti da organismi interni…	100.000.000
Tit. 3	Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni	9.349
	Interessi attivi	6
	altre entrate da redditi di capitale	11.797.430
	Rimborsi e altre entrate correnti	6.148.210
Tit. 5	alienazione di partecipazioni in altre imprese partecipate	1.801.584
	Riscossioni crediti di medio/lungo termine …	27.421.983
Tit. 9	entrate per partite di giro	11.002.937
	Entrate per conto terzi	91.145
	TOTALE INCASSI	**543.368.237**
PAGAMENTI		
Tit. 1	Redditi da lavoro dipendente	32.816.497
	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.080.701
	Acquisto beni e servizi	9.512.210
	Trasferimenti correnti	312.834.607
	Rimborsi e poste correttive delle entrate	533.825
	Altre spese correnti	95.170
Tit. 2	investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	715.940
	Contributi agli investimenti	72.535.532
Tit. 3	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	1.801.584
	Concessioni crediti di medio/lungo termine…	11.668.867
Tit. 7	uscite per partite di giro	10.818.340
	Uscite conto terzi	124.850
	TOTALE PAGAMENTI	**455.538.123**

Fonte: SIOPE

Al fine di evidenziare eventuali disallineamenti di dati, con nota istruttoria[107] sono stati richiesti al Servizio di tesoreria, i dati relativi alle poste di rendiconto, nonché quelli del sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE). Il servizio di tesoreria con nota di risposta[108], ha trasmesso la documentazione, che in data 22 febbraio 2019 era stata inviata alla casella pec della Regione[109], nonché i prospetti dei dati SIOPE del 2018 (incassi/pagamenti – codice Ente 000701593), e il prospetto excel compilato con i dati relativi agli incassi e pagamenti distinti per titoli. A tal riguardo, l'Istituto bancario ha fatto presente che, per le uscite, il tesoriere gestisce i totali delle missioni e non i totali dei titoli che sono presenti in ogni missione.

Sono stati verificati i totali degli incassi e dei pagamenti rinvenuti nel sistema SIOPE e gli stessi risultano allineati con i dati del conto del bilancio e del conto del tesoriere[110].

[107] Nota prot. n. 1380 del 2 maggio 2019

[108] Nota ns. prot. n. 1464 del 14 maggio 2019

[109] Conto del tesoriere di cui all'art. 10 c. 4 bis d.lgs. 118/2011 (allegato 17) debitamente sottoscritto con firma digitale, lista mandati e reversali, elenco variazioni di bilancio limitatamente a quelle adottate nel 2018, nella nota il tesoriere dichiara di restare in attesa di copia della documentazione comprovante l'inoltro del conto del tesoriere alla competente Sezione Giurisdizionale, ai fini della decorrenza dei termini per il giudizio di conto del tesoriere

[110] Riscontro contenuto anche nella relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto es. 2018 di cui al verbale n. 5/2019 del 7 e 8 maggio 2019

Tabella 40 – allineamento cassa

	da rendiconto		da Tesoriere		da SIOPE
Giacenza di Cassa al 01.01.2018	81.509.776		81.509.776		81.509.776
	da competenza	**da residui**	**da competenza**	**da residui**	
ENTRATE - RISCOSSIONI					
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	300.396.622	84.698.972	300.396.622	84.698.972	385.095.594
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	100.000.000	0	100.000.000	0	100.000.000
Tit. 3 - Entrate extratributarie	17.890.338	64.657	17.890.338	64.657	17.954.995
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	29.223.567	0	29.223.567	0	29.223.567
Tit. 6 - Accensione Prestiti	0	0	0	0	0
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.079.082	15.000	11.079.082	15.000	11.094.082
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**458.589.608**	**84.778.629**	**458.589.608**	**84.778.629**	**543.368.237**
SPESE - PAGAMENTI					
Tit. 1 - Spese correnti	352.793.512	5.079.499			357.873.010
Tit. 2 - Spese in conto capitale	23.577.090	49.674.383			73.251.472
Tit. 3 - Spese per incremento atività finanziarie	6.697.323	6.773.128			13.470.450
Tit. 4 - Rimborso Prestiti	0	0			0
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0			0
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.817.832	125.358			10.943.190
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**393.885.756**	**61.652.367**	**393.885.756**	**61.652.367**	**455.538.123**
Giacenza di cassa al 31.12.2018					**169.339.890**

Fonte: Corte dei conti

10 CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA E PAREGGIO DI BILANCIO

Il c. 4-*bis* dell'art. 79 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige[111] prevede che per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022 il contributo della Regione e delle Province alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato[112], è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni di euro sono posti in capo alla Regione.

Le Province e la Regione possono concordare l'attribuzione all'Ente regionale di una quota del contributo posta a loro carico.

A seguito dell'assunzione della delega di funzioni riguardanti il supporto agli uffici giudiziari di cui al d.lgs. n. 16/2017, i relativi oneri sono assunti in capo alla Regione mediante scomputo dal contributo dovuto allo Stato in termini di saldo netto da finanziare di cui all'art. 79 dello Statuto[113].

Al riguardo si osserva che la Regione, nel rispetto di quanto indicato dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 218563, pervenuta all'Ente in data 4 gennaio 2018, non ha inserito a bilancio la quota del contributo a titolo di saldo netto da finanziare dovuta allo Stato per l'anno 2018.

La citata nota del Ministero specifica che "l'*assunzione degli oneri per la funzione da parte della Regione non determina incremento di entrate regionali – salvo, in misura residuale, per l'importo eccedente rispetto all'accantonamento previsto a normativa vigente – bensì una diversa modalità di concorso alla finanza pubblica*".

Nel bilancio di previsione 2017 la Regione aveva istituito il capitolo di uscita U18011.0240 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – Trasferimenti correnti a Amministrazioni centrali (d.l. 201/2011, art. 28, c. 3 e d.l. 95/2012, art. 16., c. 3)" con uno stanziamento di 15,091 milioni di euro. Nella parte entrate era stato attivato il capitolo E02101.000 per accogliere, invece, le regolazioni delle partite finanziarie connesse all'acquisizione della delega in materia di giustizia, con uno stanziamento di 15,091 milioni di euro. A fine esercizio tali importi sono confluiti nelle economie e nei minori accertamenti nel rispetto delle indicazioni fornite dagli uffici ministeriali.

Sul punto si esprimono delle perplessità in ordine alla correttezza di compensare il contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione con gli oneri per l'espletamento delle funzioni della giustizia senza rilevare tali poste nel bilancio dell'Ente. I principi di universalità ed integrità, postulati che da

[111] Comma aggiunto dall'art. 1, c. 407, lett. e), n. 3), l. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che ha sostituito l'originario c. 4 con gli attuali commi 4 e 4-bis.

[112] Il sistema territoriale regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province (Art. 79, c.1 dello Statuto speciale), dagli enti locali, dagli enti strumentali pubblici e privati delle province e di quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, incluse quelle non statali di cui all'art. 17, c. 120, della l. n. 127/1997, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria (Art. 79, c. 3, dello Statuto speciale).

[113] Art. 1, c. 15. D.lgs. n. 16/2017.

sempre caratterizzano i bilanci pubblici e ribaditi ora anche dalla normativa di armonizzazione, affermano che tutte le entrate e tutte le spese devono trovare rappresentazione nel bilancio e che nei documenti di rendicontazione tutte le poste devono essere iscritte senza compensazioni di partire.

Con provvedimento n. 173 del 3 ottobre 2018[114] la Giunta regionale ha deliberato l'accollo di una quota del contributo alla finanza pubblica per conto delle Province autonome di Trento e Bolzano e, con la sottoscrizione del relativo accordo per l'anno 2018, l'importo da versare per la Provincia autonoma di Trento è stato definito in 83.330.055,50 euro, mentre quello assunto per conto della Provincia Autonoma di Bolzano in 99.317.915,00 euro.

L'importo complessivo dovuto al Ministero dell'economia e delle finanze di 182.647.970,50 trova imputazione al capitolo U18011.0270 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – Quota del contributo a carico delle Province autonome di Trento e Bolzano – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali – Legge 23.12. 2014, n. 190, art. 1, co. 410". Il pagamento è stato eseguito con mandato n. 6257 del 12 dicembre 2018.

Nella tabella sottostante sono descritti i movimenti del capitolo sopra descritto, compreso nella Missione 18 – relazione con le altre autonomie territoriali e locali -:

Tabella 41 – Capitolo U18011.0270

Capitolo U18011.0270			
Previsioni definitive	**Impegni**	**Pagamenti competenza**	**Economie competenza**
187.156.717	182.647.970	182.647.970	4.508.747

Fonte: Conto del bilancio 2018 deliberazione della Giunta regionale n. 59/2019

10.1 Pareggio di bilancio

L'obbligo di assicurare l'equilibrio tra entrate finali e spese finali in termini di competenza ai sensi dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 ha riguardato dall'anno 2016 anche le autonomie speciali. Per queste, a partire da tale esercizio, è stato avviato un progressivo abbandono del patto di stabilità interno che ha avuto termine con il 1° gennaio 2018.

Con l'esercizio 2018 alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol non si applica più il saldo programmatico di cui al c. 455 dell'art. 1 della l. n. 228/2012 e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio, come definito dall'art. 9 della l. n. 243/2012.

Tale disposizione è stata inserita al c. 4-*quater* dell'art. 79 dello Statuto speciale di autonomia, in virtù della modifica dettata dall'art. 1, c. 407, lett. e), n. 4, l. n. 190/2014.

[114] Deliberazione Giunta regionale n. 173/2018 "Accordo per la definizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare di spettanza di ciascuna Provincia e per l'attribuzione alla Regione di una quota del medesimo".

Con l'entrata in vigore delle norme contenute nell'articolo 1, comma 820 e seguenti della legge 30 dicembre 2018, n. 145[115], che prevedono, tra l'altro, che a decorrere dal 2019 vengono a cessare i commi n. 469 e 470 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, l'Amministrazione regionale non ha più l'obbligo di trasmissione dei prospetti del monitoraggio e della certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio già a partire dal rendiconto relativo all'esercizio 2018. L'insussistenza dell'obbligo di redazione e trasmissione dei prospetti relativi al monitoraggio e alla certificazione per l'anno 2018 è stato confermato anche con mail inviata all'Amministrazione regionale dal Ministero dell'Economia e delle finanze[116].

A decorrere dall'anno 2019, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno viene effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'art. 28 della l. 27 dicembre 2002, n. 289, mentre il controllo successivo viene assicurato per mezzo delle informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'art. 13 della l. n. 196/2009.

A tale riguardo si rileva che il rendiconto 2018 non risulta ancora disponibile in BDAP. La Regione ha comunicato[117]che "*i dati sono stati trasmessi in data 17 maggio 2019. In esito alla procedura automatica di controllo si è provveduto successivamente ad inviare nuovamente i file di rendiconto. Ad oggi la procedura ha rilevato ancora alcuni errori nel formato dei dati, che la società informatica sta cercando di risolvere*".

Le risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2018 – Allegato 10G "Equilibri di bilancio"[118] evidenziano un equilibrio finale di euro 48.877.446,60, di cui euro 62.910.604,59 dalla parte corrente ed euro –14.033.157,99 dalla parte in conto capitale. Le variazioni delle attività finanziarie chiudono con un saldo positivo di euro 27.421.983. Tale importo è confluito nel saldo di parte capitale a riduzione, quindi, dello sbilancio negativo.

Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio e del rispetto del saldo di finanza pubblica è riportato al paragrafo n. 5.4. della presente relazione.

[115] Legge n. 145/2018 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".
[116] Mail del 15 gennaio 2019, acquisita al prot. Regione n. 0001315/A del 16 gennaio 2019, inviata in fase istruttoria in allegato alla nota prot. Corte dei conti n. 1524 del 27.05.2019.
[117] Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019.
[118] Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 59/2019 - approvazione del rendiconto 2018.

11 INDEBITAMENTO

La Regione non ha in essere alcuna operazione di indebitamento. Al 31 dicembre 2018 non sono presenti gestioni fuori bilancio e non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata. La Regione con l'art. 11 della l.r. 8 agosto 2018 n. 6 ha peraltro riconosciuto la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in assenza di preventivo impegno di spesa[119] per l'importo di euro 4.100,32. Su tale spesa l'amministrazione non ha però provveduto alla relativa liquidazione, in quanto i lavori effettuati di messa in sicurezza e ripristino presso il palazzo di giustizia di Bolzano sono stati ricompresi in un più ampio intervento di manutenzione straordinaria posto in essere dalla Provincia autonoma di Bolzano competente in materia[120].

11.1 Garanzie prestate a favore di terzi dalla Regione

Ai sensi dell'art. 1 della l.r. n. 8/2011, con deliberazione n. 148 del 23 luglio 2013, è stata autorizzata da parte della Regione una garanzia fideiussoria per un importo massimo di 40 milioni di euro, di cui euro 34.000.000 in linea capitale e euro 6.000.000 per interessi contrattuali e di mora, a favore della Società Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti. L'importo della fideiussione viene aggiornato annualmente, secondo un piano di ammortamento, decurtando le somme pagate da parte di Mediocredito sul proprio debito. Nel bilancio di previsione per gli esercizi 2018-2020[121] è stato inserito l'importo corrispondente al debito residuo al 31 dicembre 2017 pari ad euro 33.696.000,00. Il medesimo importo è stato contabilizzato nelle entrate (capitolo E05300.0030[122]) e nelle spese (capitolo U01033.0030[123]). A fine esercizio 2018 l'ammontare residuo della garanzia è pari ad euro 29.617.985. Inoltre, nel rispetto del principio della prudenza[124], è istituito il fondo rischi per prestazioni di garanzie, con la quantificazione in sede previsionale[125] dell'importo di euro 2.349.000,00, corrispondente ad una rata semestrale. In sede di assestamento[126], tale fondo è stato

[119] Ai sensi dell'art. 73 del d.lgs 118/2011 - Tabella C allegata alla l.r. 6/2018 – assestamento del bilancio di previsione 2018/2020 – Missione 2-Programma 01-titolo 1 Cap. 02011.0900 - riguardante i lavori per la messa in sicurezza e il ripristino dell'atrio di due aule udienze del Palazzo di Giustizia di Bolzano. Problema legato al distacco di elementi contenuti nel controsoffitto in vetro prospiciente la Corte d'Assise

[120] Informazione fornita con nota di risposta prot, n. 1255 del 9 aprile 2019

[121] L.r. n. 12/2017 - Allegato O – prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento

[122] Recupero delle somme pagate dalla Regione in conseguenza RS delle garanzie prestate - Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Locali - L.R.14.12.2011, n. 8 art.1 COD./E.5.03.11.02.000

[123] Oneri conseguenti alla prestazione di garanzie ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 14 dicembre 2011, n.8 Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato altre imprese partecipate - R. 14.12.2011, n. 8 art. =COD./U.3.03.03.02.000

[124] Principio contabile punto 5.5 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011

[125] L.r. 18 dicembre 2017 n. 12 – bilancio di previsione 2018-2020

[126] L.r. n. 6 dell'8 agosto 2018

azzerato, in quanto la rata semestrale è stata regolarmente versata da Mediocredito S.p.a. Per la seconda rata è stata prevista una quota accantonata sull'avanzo di amministrazione[127]. La relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto per l'esercizio 2018[128] evidenzia che l'Ente ha provveduto ad accantonare sul risultato di amministrazione 2018 l'importo di euro 2.046.000,00 quale fondo rischi per prestazioni di garanzie.

L'Amministrazione ha comunicato[129] che la Società provvede al pagamento delle rate di ammortamento scadute relative al finanziamento concesso dalla BEI e pertanto al momento non sussistono profili di rischio per la Regione e, inoltre, come evidenziato nella relazione sulla gestione[130], non sono state presentate richieste di escussione nei confronti dell'Ente. L'Amministrazione ha dichiarato, inoltre, che "*a titolo di controgaranzia, nei contratti di finanziamento tra Mediocredito e i beneficiari finali è previsto che tutti i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione, vengano ceduti pro solvendo da Mediocredito alla Regione; unitamente a tali crediti vengono cedute anche tutte le garanzie che assistono il credito ceduto*".

I progetti sono oggetto di un preventivo controllo da parte della BEI con successivo benestare per la concessione del prestito e Mediocredito procede alla verifica dei vari investimenti; i progetti devono presentare caratteristiche determinate in conformità a precisi criteri e modalità e devono essere tali da giustificare l'intervento della Banca.

In istruttoria, con nota prot. n. 289 del 19 febbraio 2019, è stato richiesto alla Regione di fornire l'elenco dei soggetti beneficiari dei prestiti erogati dalla Società Mediocredito finanziati dal prestito BEI con garanzia della Regione e le relative specifiche finalizzazioni.

Con nota del 29 marzo 2019[131] l'Amministrazione ha fornito l'elenco dei trenta beneficiari, tutti soggetti aventi natura giuridica privata, che esercitano attività d'impresa prevalentemente nei settori del turismo (attività alberghiera, impianti di risalita), nei settori industriali e nel settore agroalimentare.

La Regione ha comunicato, inoltre, che nel corso del 2018 non sono stati concessi nuovi prestiti.

---

[127] Da nota di risposta della Regione prot. n. 8700 del 29 marzo 2019 – sull'avanzo di amministrazione del 2016 è stato accantonato un importo corrispondente ad una rata semestrale. Successivamente integrato mediante accantonamento di una quota dell'avanzo di amministrazione 2017. Un'ulteriore integrazione sarà disposta in relazione all'avanzo di amministrazione 2018. Da relazione sulla gestione lett. D) si evince che: Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017, pari ad euro 81.698.178,41, presentava una parte accantonata pari ad euro 2.039.000,00, corrispondente alla rata semestrale dell'anno 2018 a carico di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 pari ad euro 198.550.294,18 presenta una parte accantonata pari ad euro 7.000,00, ad incremento della sopra indicata quota accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 quale fondo rischi per prestazioni di garanzia, andando quindi a coprire l'intero ammontare della rata semestrale dell'anno 2019 a carico di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A..

[128] Allegato al verbale n. 5 del 7 e 8 maggio 2019

[129] Nota prot. n. 8700 del 29 marzo 2019

[130] Lettera L) pag. 280

[131] Prot. n. 8700 del 29 marzo 2019

Per quanto concerne le finalizzazioni dei prestiti, la Regione ha evidenziato che gli stessi sono stati destinati per le seguenti principali destinazioni:
ampliamenti/riqualificazione delle strutture aziendali
acquisti/realizzazione della sede produttiva
acquisti/ammodernamento di impianti/attrezzature
investimenti in ricerca ed innovazione
ricostruzione centrale elettrica
acquisto di beni da destinare al noleggio
finanziamenti per liquidità aziendale.
Ai sensi dell'art. 62, co. 6, del D.lgs. n. 118/2011, le garanzie rilasciate dalla Regione contribuiscono alla determinazione del limite quantitativo di indebitamento con riferimento alle annualità di ammortamento del capitale ed interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione (pro rata annuale), fatte salve le garanzie per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. La norma fissa il limite di indebitamento delle regioni al tetto del 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità". L'art. 74 dello Statuto di autonomia prevede che la Regione e le Province possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziamento di spese di investimento per una cifra non superiore alle entrate correnti. L'art. 39 della l.r. n. 3/2009, come dapprima modificato dall'art. 21, c. 1, della l.r. n. 25/2015 e, successivamente, dall'art. 3, c. 1 della l.r. n. 4/2016, stabilisce, con riferimento alla disciplina sull'indebitamento, che trovano applicazione le disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 oltre alle disposizioni statali vigenti.
Il limite all'indebitamento risulta ampiamente rispettato dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.
La finalizzazione ad investimento delle garanzie rilasciate dagli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (Art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e costituisce principio immanente dell'ordinamento giuridico in vigore precedentemente alle norme sull'armonizzazione contabile (si veda l'art. 207 del TUEL (D.lgs. n. 267/2000). Al riguardo la Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 409/2013, e la Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 14/2007, hanno già avuto modo di sottolineare che nel rilasciare l'autorizzazione alla sottoscrizione di una garanzia "…*l'Ente deve tenere presente i principi basilari dettati dal legislatore, quali in primo luogo, il generale divieto, per le regioni e gli enti locali, di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento (art. 119 Cost.). Il ricorso a questa forma di finanziamento appare, infatti, limitato ai soli casi in cui i relativi costi possano risultare neutralizzati dai benefici derivanti alla collettività dalla realizzazione dell'investimento. In virtù di tale ratio, nella disciplina*

del TUEL il rilascio di una garanzia, esponendo l'ente al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento"[132].

Giova anche ribadire che la nozione di investimento fa riferimento solo ad erogazioni di denaro pubblico o ad operazioni a queste parificate come nel caso delle garanzie, a cui è correlato un corrispondente incremento del patrimonio dell'ente e ciò in conseguenza del fatto che il controllo dei disavanzi pubblici è ispirato da normative di fonte europea a cui tutto il sistema delle pubbliche amministrazioni è vincolato.

Permane pertanto la criticità delle finalizzazioni dei prestiti erogati dalla società MTAA con garanzia delle Regione, in quanto gli stessi non sono destinati ad investimenti nel significato sopra descritto (in taluni casi sono destinati ad anticipi di liquidità o a componenti del circolante aziendale).

11.2Fondo rischi contenzioso: eventuali somme da restituire ai Consiglieri regionali

Con riferimento alla vertenza tra la Regione e gli ex-Consiglieri regionali, in merito all'attuazione della l.r. 11 luglio 2014, n. 4 recante «Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), si è posta la problematica della costituzione e dell'adeguatezza del fondo rischi contenzioso[133] per la copertura delle spese e oneri in caso di soccombenza nel procedimento giudiziario. In merito all'istituzione di tale fondo, il Consiglio regionale aveva previsto nel bilancio di previsione 2018-2019-2020 per l'anno 2018 uno stanziamento di competenza pari ad euro 7.000.000,00[134], incrementato di euro 6.500.000,00 rispetto alla previsione di euro 500.000,00 dell'anno 2017. Con nota istruttoria del 19 febbraio 2019[135] è stato chiesto alla Regione di fornire riscontro in merito all'adeguamento della consistenza alla passività potenziale stimata dal consulente del Consiglio[136] e all'aggiornamento delle procedure giudiziarie in corso. Con nota di riscontro del 29 marzo 2019[137] l'Amministrazione precisa che: "*il fondo è stato istituito dal Consiglio sulla base della stima effettuata a suo tempo dal consulente finanziario del Consiglio, che aveva previsto una ipotetica uscita collegata al rischio legale pari ad euro 20.000.000,00 e che il Consiglio ha comunicato che in sede di*

[132] Sulla questione si richiama anche la Relazione allegata alla decisione di parifica n. 1/PARI/2017 delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.
[133] previsto dall'allegato 4/2 p. 5.2 lett. h) del d.lgs. 118/2011 e ss.mm
[134] Bilancio di previsione – spese – missione 20, programma 1, titolo 1 - denominazione 803 Fondo rischi per contenzioso
[135] Nota prot. n. 289 del 19 febbraio 2019
[136] Nella nota di riposta prot. n. 10267 del 15 maggio 2018 sull'attività di parifica al rendiconto 2017, la Regione affermava che *il consulente del Consiglio aveva stimato approssimativamente e quantificato in euro 20.000.000,00 il fabbisogno ipotetico aggiuntivo rispetto a quanto precedentemente stimato per il rischio legale*
[137] Nota prot. n. 8700 del 29 marzo 2019

rendiconto provvederà ad adeguare il fondo rischi contenzioso utilizzando risorse disponibili dell'avanzo di amministrazione in attesa della decisione della Corte costituzionale".

Nel paragrafo 3.5.2 è stato già fatto cenno dell'intervenuta sentenza n. 108/2019, che ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità sollevate dal Tribunale di Trento nei confronti della l.r. n. 4/2014, e dell'ordinanza n. 111/2019, che ha dichiarato manifestamente inammissibili le questioni di costituzionalità avanzate nei confronti della l.r. n. 5/2014.

A seguito di tali pronunce della Corte costituzionale dovranno essere riconsiderati i presupposti della costituzione e quantificazione del relativo fondo rischi contenzioso.

12 GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

12.1 Quadro normativo di riferimento

L'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011, di armonizzazione dei bilanci delle regioni, prevede che i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale. In particolare, il rendiconto generale si compone dal conto del bilancio, che contiene i risultati della gestione finanziaria con i relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Per tutti questi documenti l'Allegato n. 10 al d.lgs. cit. ha predisposto specifici schemi, che gli enti sono tenuti ad utilizzare. L'art. 27, c. 3, della l.r. n. 25/2015 ha stabilito per la Regione l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento di tale contabilità a quella finanziaria, a partire dall'esercizio 2017, trovando così da tale anno completa attuazione il processo di armonizzazione dei sistemi contabili in attuazione dell'art. 117 Cost.

Il conto economico riassume i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. In altre parole, nel conto economico è rappresentato il flusso dei ricavi e dei costi di competenza che si sono originati nell'esercizio e dalla cui contrapposizione si determina il risultato economico della gestione.

Il principio della competenza economica costituisce il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative, che la pubblica amministrazione svolge durante l'esercizio e mediante le quali si evidenziano le "utilità economiche" cedute/acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. L'analisi economica dei fatti amministrativi si distingue tra fatti gestionali, che determinano uno scambio con il mercato (acquisizione, trasformazione e cessione) e fanno sorgere costi e ricavi, e fatti gestionali finalizzati ad attività istituzionali e/o erogative, che non determinano processi di scambio e danno origine ad oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica è riconducibile ai principi contabili civilistici, mentre nel secondo è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamene collegate al processo di erogazione delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata. La correlazione tra componenti economici positivi e negativi costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica di rilevazione dei fatti di gestione, che caratterizzano l'attività amministrativa di ciascun ente. Pur non esistendo un perfetto parallelismo tra

le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Fanno eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli V° (Entrate da riduzione di attività finanziaria), VI° (Accensione di prestiti), VII° (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere) e IX° (Entrate per conto terzi e partite di giro), il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese dei titoli III° (Spese per incremento attività finanziarie), IV° (Rimborso di prestiti), V° (Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere) e VII° (Uscite per conto terzi e partite di giro), il cui impegno determina la rilevazione di debiti e non di costi;
- la riduzione/incremento di depositi bancari che è rilevata, rispettivamente, in corrispondenza degli incassi per prelievi da depositi bancari e ai pagamenti per versamenti su depositi bancari;
- le entrate e le spese relative al credito/debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione costituiscono crediti e debiti.

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, che per le regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, ed attraverso tale documento contabile è determinata la dotazione patrimoniale, comprensiva del risultato economico dell'esercizio.

Nello stato patrimoniale delle regioni sono inseriti anche:

- i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal codice civile), da valutare secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011);
- i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (al rendiconto della gestione è allegato l'elenco di tali crediti distintamente rispetto a quello dei residui attivi).

L'art. 2 del d.lgs. n. 118/2011 demanda alle regioni l'adozione della contabilità finanziaria a cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Il Principio contabile applicato evidenzia che determinati componenti positivi e negativi non rilevati dalla contabilità finanziaria trovano, invece, rappresentazione nel conto economico e nello stato patrimoniale come, ad esempio, le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, le rimanenze di materiale di consumo, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, ecc..

La contabilità finanziaria mantiene la natura autorizzatoria e di rendicontazione della gestione finanziaria, mentre la contabilità economico-patrimoniale rileva gli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali in modo tale da garantire la rendicontazione sia economica (conto economico) sia patrimoniale (stato patrimoniale).

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia nella dimensione finanziaria che economico-patrimoniale, le regioni adottano il piano dei conti integrato, in modo tale da rappresentare attraverso i principi contabili applicati le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali.

12.2Conto economico

La Regione ha approvato il conto economico dell'esercizio 2018 secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118/2011. In esso sono riportati i ricavi/proventi ed i costi/oneri registrati nell'anno precedente.

Il conto economico chiude con un risultato positivo di 22.791.330,76 euro in netta controtendenza rispetto al risultato negativo di 161.867.217,62 euro registrato nell'anno 2017 (differenza di 184.658.548,38 euro). I fattori che hanno determinato tale positivo risultato sono spiegati, in estrema sintesi, dalle seguenti variabili:

- incremento dei componenti positivi della gestione, in quanto sono passati da 282.566.898,53 a 427.189.635,42 euro (+51,18%). In particolare, si rileva un incremento dei proventi da tributi (+45.044.838,81 euro, pari al 16,29%), ma soprattutto l'importo di 100.000.000,00 di euro nei trasferimenti correnti per effetto delle somme restituite dal Consiglio regionale a seguito del disinvestimento degli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 1/2017. Tale provento ha, evidentemente, natura non ricorrente e per tale ragione l'incidenza sul risultato d'esercizio deve essere considerata con la valenza di una posta di sostanziale straordinarietà;
- diminuzione dei componenti negativi della gestione per il fatto che sono passati da euro 456.608.637,32 a euro 413.865.564,36 (-9,36%). All'interno della voce si registrano fattori che hanno subito un'evoluzione incrementale come le acquisizioni di servizi (+13,73%), l'utilizzo di beni di terzi (+77,51%), il personale (+97,34%), gli oneri diversi di gestione (+295,04%)[138], altre, invece, che hanno visto una contrazione ed in particolare la voce dei trasferimenti correnti (-56.211.203,27, pari al 14,57%), dei contributi agli investimenti a pubbliche amministrazioni (-4.400.605,12, pari al 9,79%), degli ammortamenti e svalutazioni (-765.843,02, pari al 98,01%) e degli accantonamenti (-303.000,00, pari al 97,74%). Con riferimento agli ammortamenti la Regione, in nota integrativa, ha

[138] L'Ente ha giustificato l'incremento di costo quale conseguenza diretta delle nuove funzioni assunte in materia di servizi di supporto alla giustizia

affermato che "*le quote di ammortamento relative al patrimonio immobiliare e mobiliare indisponibile invece sono state sterilizzate con l'utilizzo delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*". In sede istruttoria l'Amministrazione ha chiarito che tale procedura è indicata al punto 6.3 dell'Allegato 4/3 dei vigenti principi contabili;

- aumento dei proventi dagli utili distribuiti dagli organismi partecipati e altri proventi finanziari (+1.135.984,62, pari al 10,66%);
- riduzione delle poste negative legate alle rettifiche di valore delle attività finanziarie (-822.323,07);
- incremento delle componenti straordinarie negative (3.677.228,87, pari al 111,48%) quale effetto combinato di minori eliminazioni di residui passivi del titolo I° rispetto all'anno precedente e di maggiori oneri per arretrati corrisposti al personale dipendente in ragione del rinnovo contrattuale dell'area non dirigenziale a seguito della sottoscrizione del contratto stralcio 2016-2017;
- maggiori costi per imposte (IRAP) dovute all'incremento delle spese del personale per l'assorbimento del personale di supporto alla giustizia (+988.340,29, pari al 102,61%).

Di seguito si riporta il conto economico della gestione dell'anno 2018 come desunto dall'allegato n. 10H al rendiconto generale:

Tabella 42 – Conto economico

	CONTO ECONOMICO				
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	**2018**	**2017**	**Var. Assoluta**	**Var. %**
1	Proventi da tributi	321.505.982	276.461.143	45.044.839	16,29
2	Proventi da fondi perequativi	0	0	0	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	100.000.000	0	100.000.000	100,00
	a) Proventi da trasferimenti correnti	*100.000.000*	*0*	*100.000.000*	100,00
	b) Quota annuale di contrbuti agli investimenti	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c) Contributi agli investimenti	*0*	*0*	*0*	*0,00*
4	Ricavi dalle vendite e prestazionie proventi da servizi pubblici	9.349	49.598	-40.249	-81,15
	a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	*9.349*	*49.598*	-40.249	-81,15
	b) Ricavi dalla vendita di beni	*0*	*0*	*0*	0,00
	c) Ricavi e preventi dalla prestazioni di servizi	*0*	*0*	*0*	0,00
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	0	0,00
6	Variazione dei lavori in corso du ordinazione	0	0	0	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	5.674.304	6.056.157	-381.853	-6,31
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**427.189.635**	**282.566.899**	**144.622.737**	51,18
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	321.920	335.330	-13.410	-4,00
10	Prestazioni di servizi	7.767.607	6.829.721	937.886	13,73
11	Utilizzo beni di terzi	1.329.199	748.823	580.376	77,51
12	Trasferimenti e contributi	370.125.132	430.766.641	-60.641.509	-14,08
	a) Trasferimenti correnti	*329.550.905*	*385.762.109*	*-56.211.203*	*-14,57*
	b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	*40.563.512*	*44.964.117*	*-4.400.605*	*-9,79*
	c) Contributi agli investimenti altri soggetti	*10.715*	*40.416*	*-29.701*	*-73,49*
13	Personale	32.220.693	16.327.690	15.893.004	97,34
14	Ammortamenti e svalutazioni	15.550	781.393	-765.843	-98,01
	a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	*7.855*	*54.868*	*-47.013*	*-85,68*
	b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	*7.694*	*726.525*	*-718.830*	*-98,94*
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d) Svalutazioni dei crediti	*0*	*0*	*0*	*0,00*
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-15.561	-21.036	5.476	-26,03
16	Accantonamenti per rischi	0	0	0	0,00
17	Altri accantonamenti	7.000	310.000	-303.000	-97,74
18	Oneri diversi di gestione	2.094.023	530.076	1.563.948	295,04
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**413.865.564**	**456.608.637**	**-42.743.073**	**-9,36**
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	11.797.430	10.661.399	1.136.032	10,66
	a) da società controllate	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b) da società partecipate	*11.797.430*	*10.661.399*	*1.136.032*	*10,66*
	c) da altri soggetti	*0*	*0*	*0*	*0,00*
20	Altri proventi finanziari	6	53	-47	-88,87
	Totale proventi finanziari	**11.797.436**	**10.661.451**	**1.135.985**	**10,66**
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0	0	0	0,00
	a) Interessi passivi	*0*	*0*	*0*	*0*
	b) Altri oneri finanziari	*0*	*0*	*0*	*0*
	Totale oneri finanziari	**0**	**0**	**0**	**0,00**
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**11.797.436**	**10.661.451**	**1.135.985**	**10,66**
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0	0	0	0,00
23	Svalutazioni	0	822.323	-822.323	-100,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	**0**	**-822.323**	822.323	-100,00
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	790.914	3.532.255	-2.741.341	-77,61
	a) Proventi da permessi da costruire	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	*790.914*	*3.532.255*	*-2.741.341*	*-77,61*
	d) Plusvalenze patrimoniali	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	e) Altri proventi straordinari	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	Totale proventi straordinari	**790.914**	**3.532.255**	**-2.741.341**	**-77,61**
25	Oneri straordinari	1.169.551	233.663	935.888	400,53
	a) Trasferimenti in conto capitale	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	*1.169.551*	*272.488*	*897.063*	*329,21*
	c) Minusvalenze patrimoniali	*0*	*-38.824*	*38.824*	*-100,00*
	d) Altri oneri straordinari	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	Totale oneri straordinari	**1.169.551**	**233.663**	**935.888**	**400,53**
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**-378.637**	**3.298.592**	**-3.677.229**	**-111,48**
26	Imposte	1.951.540	963.199	988.340	102,61
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	**22.791.331**	**-161.867.218**	**184.658.548**	**-114,08**

Fonte: Rendiconto esercizio 2018

12.3 Stato patrimoniale

Nelle tabelle sotto riprodotte si espone lo Stato patrimoniale a fine esercizio 2018 come desunto dagli Allegati 10I (Attivo) e 10L (Passivo) al Rendiconto generale:

Tabella 43 – Stato patrimoniale (attivo)

STATO PATRIMONIALE						
		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2018	2017	Var. Assoluta	Var. %
		A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO DI DOTAZIONE	**0**	**0**	**0**	
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		*Immobilizzazioni immateriali*				
	1	Costi di impiano e ampliamento	0	0	0	0,00
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0	0,00
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	31.421	0	31.421	100,00
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0,00
	5	Avviamento	0	0	0	0,00
	6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	210.689	-210.689	-100,00
	9	Altre	0	0	0	0,00
		Totale immobilizzazioni immateriali	**31.421**	**210.689**	**-179.268**	-85,09
		Immobilizzazioni materiali				
II	1	Beni demaniali	0	0	0	0,00
	1.1	Terreni	0	0	0	0,00
	1.2	Fabbricati	0	0	0	0,00
	1.3	Infrastrutture	0	0	0	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	0	0	0	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	38.465.077	69.767.300	-31.302.223	-44,87
	2.1	Terreni	64.538	1.808.035	-1.743.497	-96,43
	a	*di cui in leasing finanziario*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2.2	Fabbricati	34.699.444	64.715.457	-30.016.013	-46,38
	a	*di cui in leasing finanziario*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2.3	Impianti e macchinari	4.197	4.459	-262	-5,88
	a	*di cui in leasing finanziario*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0,00
	2.5	Mezzi di trasporto	111.294	0	111.294	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	347.523	84.206	263.317	312,71
	2.7	Mobili e arredi	256.095	173.157	82.938	47,90
	2.8	Infrastrutture	0	0	0	0,00
	2.99	Altri beni materiali	2.981.985	2.981.985	0	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso e acconti	517.416	59.774.262	-59.256.847	-99,13
		Totale immobilizzazioni materiali	**38.982.492**	**129.541.562**	**-90.559.070**	-69,91
IV		*Immobilizzazioni finanziarie*				
	1	Partecipazioni in	532.749.364	517.534.759	15.214.605	2,94
	a	*imprese controllate*	*243.093.880*	*238.518.594*	*4.575.286*	*1,92*
	b	*imprese partecipate*	*289.245.446*	*278.604.798*	*10.640.648*	*3,82*
	c	*altri soggetti*	*410.038*	*411.367*	*-1.329*	*-0,32*
	2	Crediti verso	577.150.310	672.203.511	-95.053.201	-14,14
	a	*altre amministrazioni pubbliche*	*577.150.310*	*672.203.511*	*-95.053.201*	*-14,14*
	b	*imprese controllate*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c	*imprese partecipate*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d	*altri soggetti*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	3	Altri titoli	0	0	0	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.109.899.674**	**1.189.738.270**	**-79.838.596**	**-6,71**
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.148.913.587**	**1.319.490.521**	**-170.576.934**	**-12,93**
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		*Rimanenze*	71.674	56.114	15.561	27,73
II		*Crediti*				
	1	Crediti di natura tributaria	223.981.111	287.570.722	-63.589.612	-22,11
	a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b	*Altri crediti da tributi*	*223.981.111*	*287.570.722*	*-63.589.612*	*-22,11*
	c	*Crediti da Fondi perequativi*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	0	0	0	*0,00*
	a	*verso amministrazioni pubbliche*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b	*imprese controllate*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c	*imprese partecipate*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d	*verso altri soggetti*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	3	Verso clienti e utenti	0	0	0	*0,00*
	4	Altri crediti	5.981.003	6.349.372	-368.369	-5,80
	a	*verso l'Erario*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b	*per attività svolta per c/terzi*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c	*altri*	*5.981.003*	*6.349.372*	*-368.369*	*-5,80*
		Totale crediti	**229.962.114**	**293.920.094**	**-63.957.981**	-21,76
III		*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*				
	1	Partecipazioni	0	0	0	0,00
	2	Altri titoli	0	0	0	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**0**	**0**	**0**	**0,00**
IV		*Disponibilità liquide*				
	1	Conto di tesoreria	169.339.890	81.509.776	87.830.114	107,75
	a	*Istituto tesoriere*	169.339.890	81.509.776	87.830.114	107,75
	b	*presso Banca d'Italia*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2	Altri depositi bancari e postali	0	0	0	0,00
	3	Denaro e valori in cassa	0	0	0	0,00
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0	0	0,00
		Totale disponibilità liquide	**169.339.890**	**81.509.776**	**87.830.114**	**107,75**
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**399.373.678**	**375.485.984**	**23.887.694**	**6,36**
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0	0	0	0,00
	2	Risconti attivi	95.667	68.109	27.557	40,46
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**95.667**	**68.109**	**27.557**	40,46
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.548.382.932**	**1.695.044.614**	**-146.661.682**	-8,65

Fonte: Rendiconto generale 2018 (Allegato 10I)

Tabella 44 – Stato patrimoniale (passivo)

STATO PATRIMONIALE						
		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2018	2017	Var. Assoluta	Var. %
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	614.776.680	480.486.029	134.290.651	27,95
II		Riserve	722.012.975	900.636.780	-178.623.805	-19,83
	a	*da risultato economico di esercizi precedenti*	*420.721.446*	*562.564.925*	*-141.843.479*	*-25,21*
	b	*da capitale*	*0*	*22.132.314*	*-22.132.314*	*-100,00*
	c	*da permessi da costruire*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisp.li e beni culturali*	*38.175.257*	*68.037.874*	*-29.862.617*	*-43,89*
	e	*altre riserve indisponibili*	*263.116.272*	*247.901.667*	*15.214.605*	*6,14*
III		*Risultato economico dell'esercizio*	*22.791.331*	*-161.867.218*	*184.658.548*	*-114,08*
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.359.580.985**	**1.219.255.591**	**140.325.394**	11,51
		B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
	1	Per trattamenti di quiescenza	0	0	0	0,00
	2	Per imposte	0	0	0	0,00
	3	Altri	2.046.000	196.266.000	-194.220.000	-98,96
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**2.046.000**	**196.266.000**	**-194.220.000**	-98,96
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.328.132	4.180.596	147.536	3,53
		TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO ©	**4.328.132**	**4.180.596**	**147.536**	3,53
		D) DEBITI				
	1	Debiti da finanziamento	0	0	0	0,00
	a	*prestiti obbligazionari*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b	*v/altre amministrazioni*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c	*verso banche e tesoriere*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d	*verso altri finanziatori*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2	Debiti verso fonitori	66.713.412	65.572.876	1.140.536	1,74
	3	Acconti	0	0	0	0,00
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	51.063.097	65.524.519	-14.461.422	-22,07
	a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b	*altre amminisstrazioni pubbliche*	*48.912.145*	*64.590.871*	*-15.678.727*	*-24,27*
	c	*imprese controllate*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d	*imprese partecipate*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	e	*altri soggetti*	*2.150.952*	*933.648*	*1.217.305*	*130,38*
	5	Altri debiti	64.625.783	144.245.032	-79.619.249	-55,20
	a	*tributari*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c	*per attività svolta per c/terzi*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d	*altri*	*64.625.783*	*144.245.032*	*-79.619.249*	*-55,20*
		TOTALE DEBITI (D)	**182.402.292**	**275.342.427**	**-92.940.135**	-33,75
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	0	0	0	0,00
II		Risconti passivi	25.522	0	25.522	100,00
	1	Contributi agli investimenti	0	0	0	0,00
	a	*da altre amminisstrazioni pubbliche*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b	*da altri soggetti*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2	Concessioni pluriennali	0	0	0	0,00
	3	Altri risconti passivi	25.522	0	25.522	100,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	**25.522**	**0**	**25.522**	100,00
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.548.382.932**	**1.695.044.614**	**-146.661.682**	-8,65
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	12.521.709	12.160.075	361.634	2,97
		2) beni di terzi in uso	0	0	0	0,00
		3) beni dati in uso a terzi	38.824	38.824	0	0,00
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0	0	0	0,00
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	29.618.000	33.696.000	-4.078.000	-12,10
		7) garanzie prestate a altre imprese	0	0	0	0,00
		TOTALE CONTI D'ORDINE	**42.178.533**	**45.894.899**	**-3.716.366**	-8,10

Fonte: Rendiconto generale 2018 (Allegato 10L)

Le attività e passività pareggiano a fine esercizio 2018 ad euro 1.548.382.931,66 con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di euro 146.661682,22 (-8,65%). Il patrimonio netto regionale è pari a 1.359.580.985,33 euro (+140.325.394,46, pari all'11,51%).

Dalla Nota integrativa si rileva che le principali variazioni tra la consistenza iniziale e quella a fine esercizio hanno riguardato le seguenti attività e passività:

– Immobilizzazioni immateriali: la Regione, sulla base delle osservazioni formulate dalle Sezioni Riunite nella decisione n. 2/PARI/2018 e relazione allegata, ha eliminato dall'attivo la posta relativa agli interventi straordinari su beni non di proprietà dell'Ente sostenuti nel corso degli esercizi precedenti e, nello specifico, quella relativa agli interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento di cui all'art. 4 della l.r. n. 22/2015 (iscritta nelle immobilizzazioni in corso). Il valore contabilizzato nei diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno riguarda l'acquisto e sviluppo di software, al netto dell'ammortamento applicato nella misura del 20% annuo;

– Immobilizzazioni materiali: anche per tale voce la Regione ha provveduto, in osservanza della decisione n. 2/PARI/2018 delle Sezioni Riunite, ad eliminare dalle immobilizzazioni materiali in corso l'importo di euro 59.725.699,75 corrispondente al residuo passivo per l'impegno di spesa per interventi di ristrutturazione del polo giudiziario di Trento, assunto dalla Giunta regionale nell'anno 2015 ai sensi della l.r. n. 22/2015 e già iscritto nei debiti del passivo patrimoniale. Sono stati contabilizzati nella voce delle immobilizzazioni in corso i residui passivi del titolo II° (spese in conto capitale per euro 167.415,62) e la spesa di euro 350.000,00 per la eventuale costituzione della società "BrennerCorridor S.p.A.". Al riguardo si osserva che l'iscrizione nelle immobilizzazioni in corso dei residui passivi per spese in conto capitale è corretta soltanto se i valori corrispondono ad interventi effettivamente realizzati (per stati di avanzamento o acquisizioni di immobilizzazioni ancora da entrare nel processo produttivo). In istruttoria l'Amministrazione ha confermato che "*l'importo di euro 167.415,62 iscritto nella immobilizzazioni in corso rappresenta la parte dei residui passivi del Titolo 2 relativi ad interventi già realizzati, per i quali le fatture sono in corso di liquidazione o sono state liquidate nei primi mesi del 2019*"[139]. Relativamente al residuo passivo di 350.000 euro, derivante dall'eventuale costituzione della nuova società "BrennerCorridor", si osserva, da un lato, il non corretto mantenimento dell'importo tra i residui passivi, in quanto effettuato in difformità al principio della competenza finanziaria potenziata, dall'altro, l'iscrizione della posta a patrimonio dell'Ente appare ingiustificata, perché disposta in violazione dei vigenti principi contabili. La Regione ha provveduto inoltre ad adeguare il valore

[139] Nota prot. Regione n. 13716 del 24 maggio 2019

del patrimonio immobiliare ai criteri di valutazione indicati nel punto 9.3 dell'allegato n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, così come sollecitato nella decisione delle Sezioni Riunite n. 2/PARI/2018. Con tale operazione il valore dei fabbricati è diminuito di euro 30.016.013,46 e il valore dei terreni di 1.743.496,83 euro. Nel precedente rendiconto, infatti, il patrimonio era stato contabilizzato ai valori di mercato e quindi in difformità ai vigenti principi contabili. In fase istruttoria la Regione[140] ha dichiarato che "*le quote di ammortamento già contabilizzate sui valori di mercato che costituiscono il fondo di ammortamento al 31.12.2017 rimangono inalterate, poiché già registrate nel precedente conto economico dell'esercizio 2017, e si aggiungono alle nuove quote di ammortamento computate al 31.12.2018*". A seguito di richiesta del Magistrato istruttore di motivare le ragioni del mancato aggiornamento dei fondi ammortamento per la rivalorizzazione delle immobilizzazioni dal valore di mercato al costo di acquisto, l'Amministrazione nella nota di riscontro[141] ha affermato che "*le quote di ammortamento già contabilizzate, calcolate fino al 2016 sul valore storico delle immobilizzazioni e successivamente sui valori di mercato, che costituiscono il fondo di ammortamento al 31.12.2017, rimangono inalterate, poiché già registrate nel precedente conto economico dell'esercizio 2017 e nel primo stato patrimoniale. Alle stesse si aggiungono le quote di ammortamento computate al 31.12.2018 sui nuovi valori patrimoniali. Il calcolo delle quote di ammortamento presuppone l'avvenuta inventariazione e la valutazione dei costi storici dei vari cespiti, con la tenuta di un "registro dei beni ammortizzabili" o, comunque, di schede equivalenti, ciascuna intestata ad un determinato cespite. Come previsto al punto 4.18 dell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel registro dei beni ammortizzabili "devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo". Queste scritture elementari evidenziano quindi i costi storici dei beni, le quote di ammortamento annualmente calcolate, il conseguente fondo di ammortamento con le precedenti quote cumulate e, infine, il valore residuo. Possono eventualmente contenere anche possibili rivalutazioni, in relazioni a spese a carattere incrementativo del costo storico, per manutenzioni a carattere straordinario apportate, come pure svalutazioni per riduzioni intrinseche del valore (nel caso di specie sono state registrate in seguito alle osservazioni formulate da codesta onorevole Corte nella decisione n. 2/PARI/2018) e, infine, eventuali plusvalenze o minusvalenze in caso di cessione. Non è previsto pertanto l'aggiornamento (in diminuzione) dei fondi ammortamento per la rivalorizzazione delle immobilizzazioni".*

[140] Nota prot. Regione n. 8700 del 29 marzo 2019
[141] Nota prot. Regione n. 13716 del 24 maggio 2019

Tale argomentazione non appare condivisibile, in quanto la nuova valorizzazione del patrimonio immobiliare avrebbe dovuto determinare la corrispondente rettifica dei correlati fondi di ammortamento con registrazione del differenziale al patrimonio netto regionale.

La Regione ha comunicato[142]che, se ritenuto necessario, procederà ad effettuare le eventuali rettifiche nel corso del 2019.

Nelle immobilizzazioni materiali si rileva, inoltre, l'incremento di valore delle macchine d'ufficio e hardware, passato da 84.205,81 a 347.522,83 euro, e dei mobili e arredi variati da 173.157,15 a 256.095,40 euro, legati all'assunzione da parte dell'Ente delle nuove funzioni in materia di supporto amministrativo ed organizzativo alla giustizia;

- Immobilizzazioni finanziarie: la variazione in diminuzione di 79.838.596,06 è data dalla differenza tra l'incremento di valore delle partecipazioni societarie (+15.214.604,65, pari al 2,94%) e la riduzione dei crediti nei confronti delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle rispettive società controllate per i progetti di sviluppo del territorio di cui alla l.r. n. 8/2012 (-95.053.200,71, pari al 14,14%). In particolare, l'aggiornamento delle quote di partecipazione è la conseguenza delle variazioni positive e negative per effetto dei risultati di bilancio dell'anno 2017 conseguiti dalle società (metodo del patrimonio netto), di cui la Regione ha dato conto nella tabella riportata alla lettera I) della relazione sulla gestione. Dal prospetto si rileva che la consistenza al 31 dicembre 2018, rispetto all'anno precedente, è passata da euro 517.534.759,23 a euro 532.749.363,88 con una differenza, positiva, di euro 15.214.604,65. La diminuzione dei crediti per il progetto di sviluppo del territorio di cui alla l.r. n. 8/2012 è dovuta ai rimborsi effettuati dalle Province nel corso del 2018 per 27.421.9873,02 euro e alla riduzione del finanziamento nei confronti della Provincia autonoma di Bolzano per 67.631.217,69 euro;
- Rimanenze: ammontano a 71.674,21 euro con un aumento rispetto al 2017 di 15.560,58 (+27,73%): riguardano cancelleria e materiale elettrico ed idraulico valutati al costo;
- Crediti: la diminuzione di euro 63.957.980,78 è dovuta essenzialmente alla riscossione di residui attivi per crediti di natura tributaria vantati nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze.

  La Regione non ha ritenuto di effettuare accantonamenti al Fondo svalutazione crediti in considerazione del ridottissimo rischio di mancata riscossione, scelta condivisa dall'Organo di revisione;
- Disponibilità liquide: l'aumento corrisponde alla diversa consistenza del fondo di cassa presso il tesoriere rispetto al 31 dicembre 2017 che è passato da 81.509.775,58 a 169.339.889,77 euro;

[142] Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019

- I ratei e risconti attivi: concernono costi anticipati, e quindi risconti attivi, su oneri di competenza dell'esercizio 2019 per canoni di locazione e per premi di assicurazione;
- Patrimonio netto: l'aumento di euro 140.325.394,46 è da correlare da un lato alla riduzione delle riserve da capitale (-22.132.314,23 euro) e delle riserve da risultato economico di esercizi precedenti (-139.734.903,39 euro) a copertura della perdita d'esercizio 2017 di 161.867.217,62 euro, nonché della ulteriore riduzione della riserva da risultato economico di esercizi precedenti a parziale copertura della svalutazione del patrimonio immobiliare per la valorizzazione al costo di acquisto (-2.108.575,38 euro). L'ulteriore importo per l'aggiornamento dei valori del patrimonio immobiliare è stato imputato alla riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali e beni culturali. Tale ultima riserva è passata da euro 68.037.874,25 a euro 38.175.257,30. Le altre riserve indisponibili sono incrementate di 15.214.604,65 euro per effetto dell'aggiornamento del valore delle partecipazioni societarie della Regione. Per differenza tra il totale dell'attivo e del passivo il Fondo di dotazione passa da 480.486.028,59 euro a 617.776.679,97 euro con un aumento di 134.290.651,38 (+27,95%);
- I fondi per rischi ed oneri sono diminuiti per euro 194.220.000,00, per effetto della eliminazione dell'accantonamento di euro 122.571.000,00 corrispondente al valore della concessione di credito a Cassa del Trentino S.p.A., e di euro 71.656.000,00 riferito a Pensplan Centrum S.p.A., in ossequio a quanto indicato nella decisione n. 2/PARI/2018 e relazione allegata; è stata contabilizzata la somma di 7.000,00 euro quale quota dell'avanzo di amministrazione per rischi per prestazioni di garanzia in adeguamento del valore già accantonato nell'anno precedente. Nessun accantonamento è presente per il contenzioso in corso, per il quale si sollecita l'Ente ad effettuare lo stanziamento sulla scorta delle passività potenziali stimate con il supporto dei legali che seguono il contenzioso;
- Il trattamento di fine rapporto è incrementato per l'importo 147.536,00 euro riguardante l'aggiornamento della dotazione del relativo fondo;
- I debiti: corrispondono ai valori dei residui passivi per euro 138.248.033,10 e all'importo del fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziarie al 31 dicembre per euro 44.154.258,52, per un totale di euro 182.402.291,62. Rispetto al 2017 si registra una diminuzione di euro 92.940.135,07 (-33,75%) dovuta alla consistente diminuzione dei residui passivi (passati da 215.463.191,52 a 138.248.033,10 euro) e alla variazione in negativo del fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie (passato da 59.879.235,17 a 44.154.258,52 euro);
- I ratei e i risconti passivi: sono riferiti a ricavi anticipati di competenza di esercizi futuri per il rimborso delle spese di funzionamento forfettarie per locali concessi in uso gratuito al Consiglio provinciale di Trento e a Pensplan Centrum S.p.A..

Nei Conti d'ordine la variazione è riferita alle voci degli impegni su esercizi futuri corrispondenti al fondo pluriennale vincolato del Tit. 1 (Spese correnti: euro 6.432.264,61) e del Tit. 2 (Spese in conto capitale: euro 6.089.444,17) e della garanzia prestata in favore del Mediocredito Trentino-Alto Adige per il regolare pagamento della quota di ammortamento annuale del prestito (diminuzione di 4.078.000,00).

Dall'attivo patrimoniale dell'Ente sono state escluse le opere d'arte di proprietà concesse in comodato gratuito alla Fondazione Kessler per 38.824,38 euro, in quanto le stesse sono state inserite nei conti d'ordine[143].

Pur prevedendo lo schema di Stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011 la voce n. 3 "beni dati in uso a terzi", si segnala che il principio contabile n. 22 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.)[144] afferma che "*non sono iscritti in calce allo stato patrimoniale i beni della società presso terzi trattandosi di beni di cui è proprietaria la società e quindi già presenti nel suo bilancio. Infatti, il titolo per cui questi beni si trovano temporaneamente presso terzi (deposito, cauzione, lavorazione, comodato, ecc.) non giustifica la loro cancellazione dal bilancio. In ogni caso, si dà notizia in nota integrativa dei beni della società presso terzi, nel caso in cui la loro conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria…*".

12.4Conclusione e sintesi delle criticità

La gestione dell'esercizio 2018 ha determinato un risultato economico positivo di 22.791.330,76 in netto miglioramento rispetto alla pesante perdita rilevata nel corso dell'anno 2017 (-161.867.217,62) e quindi con una variazione positiva di 184.658.548,38 euro. Tale risultato è l'effetto, da un lato, dell'incremento significativo delle entrate tributarie (+45.044.838,81) e dell'entrata di natura non ricorrente per il trasferimento dell'importo di euro 100.000.000,00 dal Consiglio regionale in esecuzione del programma di disinvestimento degli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 1/2017 e, dall'altro, dalla riduzione nel concorso della Regione al contributo di finanza pubblica per conto delle Province autonome di Trento e Bolzano che ha visto una contrazione, rispetto all'anno precedente, di 54.340.187,50 euro e da ulteriori variazioni nell'andamento dei costi e ricavi d'esercizio.

L'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2018 assomma al valore di 1.548.382.931,66 euro, il passivo a 188.801.946,33 euro e il patrimonio netto pari alla differenza di 1.359.580.985,33 euro, in significativo miglioramento rispetto al valore consolidato nell'anno precedente (1.219.255.590,87 euro, + 11,51%, in particolare per le rettifiche apportate ai valori patrimoniali e agli accantonamenti).

[143] Si veda la Relazione al rendiconto 2017 a pag. 249.
[144] Paragrafo n. 12 O.I.C. 22 agosto 2014.

Si dà atto alla Regione di essere intervenuta a rimuovere le criticità rappresentate nella decisione delle Sezioni Riunite n. 2/PARI/2018 e relazione allegata, attraverso:

- l'eliminazione dalle immobilizzazioni materiali in corso dell'importo di euro 59.725.659,75 riferito all'impegno assunto nel 2015 per la ristrutturazione del polo giudiziario di Trento;
- la cancellazione dalle immobilizzazioni immateriali in corso dell'importo di euro 210.688,87, che presentava analoga criticità della posta di cui al punto precedente essendo riferita ad interventi per il sostegno alla ristrutturazione del polo giudiziario di Trento già contabilizzati nel bilancio 2015 della Regione con l'assunzione dell'intero impegno di spesa;
- lo storno dell'accantonamento al fondo rischi ed oneri di euro 71.656.000,00 per la partecipata Pensplan, effettuato dall'Ente per le fluttuazioni dei rendimenti del patrimonio della medesima, e dell'importo di euro 122.571.000,00 per la concessione di credito disposta nei confronti di Cassa del Trentino (società a totale partecipazione pubblica), in ragione del rimborso, in tre soluzioni, nel lungo periodo;
- la rivalorizzazione del patrimonio immobiliare al criterio del costo di acquisto, anziché ai valori di mercato, come previsto dal d.lgs. n. 118/2011, che ha determinato una riduzione del valore dei fabbricati di euro 30.016.013,46 e del valore dei terreni di euro 1.743.496,83.

Permangono, peraltro, nello Stato patrimoniale della Regione ancora le seguenti criticità:

- il mancato adeguamento del fondo ammortamento fabbricati per effetto della nuova valorizzazione al costo di acquisto, in quanto la Regione ha mantenuto le quote di ammortamento già contabilizzate sui valori di mercato che hanno implementato il fondo al 31.12.2017, al quale si sono aggiunte le nuove quote di ammortamento calcolate sul costo di acquisto per l'anno 2018;
- l'iscrizione nelle immobilizzazioni materiali in corso di euro 350.000,00 quale importo corrispondente al residuo passivo per l'eventuale costituzione di una nuova società in house "BrennerCorridor" per la gestione in concessione dell'infrastruttura autostradale Brennero-Modena. Non pare conforme ai vigenti principi contabili il mantenimento nei residui passivi 2018 di somme che non presentano il requisito della esigibilità entro la scadenza dell'esercizio, come pure non si condivide l'iscrizione di tale posta nel patrimonio dell'Ente in quanto disposta in carenza dei presupposti previsti dai vigenti principi contabili;
- in presenza di vertenze che vedono coinvolta la Regione[145] appare necessaria la costituzione del fondo rischi contenzioso, stimato per la probabile passività potenziale nella sua dimensione complessiva, sulla scorta di specifica valutazione effettuata dai legali che patrocinano l'Amministrazione.

[145] Il contenzioso è stato riassunto dalla Regione nella nota istruttoria prot. Regione n. 8700 del 29 marzo 2019

13 BILANCIO CONSOLIDATO

13.1 Il Bilancio consolidato nel contesto di riforma contabile

Il bilancio consolidato ha la funzione di rappresentare in forma unitaria il bilancio di un gruppo, cioè composto da singole realtà distinte in quanto dotate di personalità giuridica, ma che si identificano in un'unica entità economica. Tale bilancio permette di raffigurare in modo completo ed unitario la situazione economica-patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Pur essendo risalente il fenomeno della gestione dei servizi pubblici attraverso forme organizzative esterne alla realtà della singola amministrazione pubblica è relativamente recente l'esigenza di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di regioni ed enti locali mediante l'introduzione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato al fine di controllare la finanza pubblica, sia per la parte di risorse utilizzate dall'ente pubblico, sia per quelle gestite attraverso entità organizzative collegate. Tutto questo al fine di responsabilizzare il management pubblico rispetto alla gestione globale delle risorse complessivamente affidate per l'esercizio delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici a prescindere dai modelli organizzativi utilizzati.

Proprio per la rilevanza delle attività affidate ad entità esterne, collegate alla pubblica amministrazione, nasce l'esigenza di consolidare in un documento unico i risultati della gestione in modo tale da poter rappresentare complessivamente le risorse pubbliche utilizzate ed i risultati economico-finanziari conseguiti dall'intero gruppo. I bilanci singolarmente prodotti dalle diverse realtà organizzative non sono in grado di cogliere il quadro d'insieme, invece necessario per una adeguata, pertinente e corretta valutazione delle performance del sistema preso in considerazione.

Il processo di redazione del bilancio consolidato costituisce sicuramente per gli enti un percorso non semplice, sia per la novità dell'istituto, sia per la necessità di dover coinvolgere tutti gli organismi, enti e società che costituiscono il "gruppo amministrazione pubblica". In tale processo il ruolo dell'ente capo-gruppo è di fondamentale rilevanza nel guidare i soggetti convolti nella corretta impostazione dei documenti e delle informazioni, che andranno a costituire la base per la redazione del documento consolidato. In questo senso, particolarmente utile è stata l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale anche per le amministrazioni pubbliche secondo le regole armonizzate, quale presupposto per l'effettiva produzione di bilanci consolidati con le entità che applicano da sempre le regole del bilancio civilistico. Non mancano ovviamente difficoltà legate a possibili diversità in ordine ai differenti criteri di rilevazione da parte delle singole entità, ma non può che essere valutata

positivamente la scelta del legislatore di obbligare tutti i componenti del gruppo pubblico alla redazione di un unico bilancio al fine di fornire una visione completa dei risultati gestionali per addivenire ad un utile strumento di *accountability* per tutte le parti interessate.

Molti sono i vantaggi che derivano dalla produzione del bilancio consolidato come, ad esempio, una maggiore trasparenza dei costi dei servizi pubblici, una migliore programmazione complessiva delle attività del gruppo, una più facile valutazione di ricavi e costi dei servizi garantiti ai cittadini tramite il complesso organizzativo delle partecipate. Al riguardo l'art. 1, allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che "*lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalla singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo, né da una loro semplice aggregazione*".

Il bilancio consolidato si colloca all'interno degli istituti introdotti con il processo di riforma della pubblica amministrazione iniziato con la l. 5 maggio 2009, n. 42/2009 di attuazione del federalismo fiscale, che, in coerenza con l'art. 119 Cost., all'art. 2, c. 2, lett. h) ha previsto "*…l'adozione di un bilancio consolidato con le proprie aziende, società o altri organismi controllati, secondo uno schema comune*" al fine di fornire le informazioni sui servizi e funzioni esternalizzate.

Il d.lgs. n. 118/2011 ha stabilito (art. 11, c. 1) che le amministrazioni pubbliche "*adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati*" e "*redigono il bilancio consolidato…secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4*" (Art. 11-bis).

Il principio contabile 4/4 si inserisce come normativa "speciale" del settore pubblico e si pone in parte in deroga a quella generalmente applicata dalle imprese e rinvenibile nel principio contabile dell'Organismo Italiano di Contabilità n. 17 (OIC 17). Il principio contabile 4/4 rinvia esplicitamente all'OIC 17 per tutto quanto non espressamente previsto e dunque si pone come disciplina derogatoria, per i punti trattati, rispetto alla normativa generale sul bilancio consolidato.

Per evidenziare i risultati economici, patrimoniali e finanziari del "gruppo amministrazione pubblica" è necessaria l'elisione di tutte le operazioni che riguardano i rapporti infragruppo in modo tale che nel consolidato trovino rappresentazione le transazioni effettuate con i soggetti esterni. Come già affermato tale bilancio è quindi un'unica entità informativa distinta dalle singole componenti del gruppo ed è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa e la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il termine per la relativa approvazione è fissato nel 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento[146].

La l.r. n. 3/2009, come modificata dalle leggi regionali 23 novembre 2015, n. 25 e 24 maggio 2016, n. 4, all'art. 39-quinquies (Consolidamento dei bilanci), dispone che il rendiconto consolidato di cui all'art. 11, co. 8, del decreto legislativo n. 118 del 2011 è adottato dalla Giunta regionale ed è trasmesso al Consiglio regionale, che lo approva con propria deliberazione. A tal fine il Consiglio regionale adotta il proprio rendiconto entro il 31 maggio o nel diverso termine concordato tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio regionale. Gli enti e gli organismi strumentali e le società sono tenuti a fornire nei tempi richiesti i dati e le informazioni necessarie.

L'art. 27, co. 3, della l.r. 23 novembre 2015, n. 25 (Disposizioni transitorie e finali) prevede che, ai sensi dell'art. 3, co. 12, del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché dell'art. 79 dello Statuto, l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria è posticipato all'esercizio 2017. Conseguentemente il primo bilancio consolidato è stato adottato dalla Regione entro il 30 settembre 2018.

13.2 I provvedimenti di consolidamento assunti dalla Regione

La Giunta regionale ha adottato nel corso del 2018 due distinte deliberazioni finalizzate a determinare il perimetro di consolidamento del "gruppo regione". Con un primo provvedimento[147] l'esecutivo regionale ha effettuato la perimetrazione del "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP) alla data del 31 dicembre 2017, mentre con una successiva delibera sono state individuate le entità costituenti il gruppo bilancio consolidato[148].

In base al principio contabile 4/4 – Punto 2 – compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP):

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo in quanto articolazioni organizzative della medesima e conseguentemente già ricompresi nel rendiconto consolidato;
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. Si distinguono in questo ambito:

[146] Nel caso di tardiva o addirittura mancata approvazione del bilancio consolidato, il d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito nella l. 7 agosto 2016, n. 160, ha previsto all'art. 9, commi da 1-*quinquies* a 1-*octies*, la sanzione del divieto totale di assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in corso, fino a quando non abbiano adempiuto.

[147] Delibera Giunta regionale n. 47 del 28 marzo 2018

[148] Delibera Giunta regionale n. 78 del 26 aprile 2018

a) gli enti strumentali controllati dall'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto la stessa i) possiede direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda; ii) ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali e di definire le scelte strategiche e le politiche di settore; iii) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali; iiii) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge per percentuali superiori alla quota di partecipazione; iiiii) esercita un'influenza dominante[149] in virtù di clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali clausole;

b) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica capogruppo, costituiti da enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2);

3. le società (di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII (società di capitali) del Codice civile) come segue:

a) le società controllate, in quanto l'amministrazione capogruppo ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante, ovvero ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole;

b) le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata[150].

In sede di prima applicazione e per gli esercizi 2015-2017 (da intendersi per la Regione 2016-2018 per effetto del differimento di un anno nell'applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati), non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate. In conseguenza di tale disposizione transitoria la Regione ha escluso dal perimetro le società partecipate Mediocredito Trentino-Alto Adige

[149] L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. E' prevalente se l'ente controllato ha conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiore all'80% dei ricavi complessivi.

[150] A questi fini per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

S.p.A. e Pensplan Invest S.p.A., in quanto soggetti che hanno emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata viene estesa alle società nelle quali la regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

In applicazione del suddetto principio contabile e con i provvedimenti citati la Regione ha ricompreso nel proprio gruppo amministrazione pubblica (GAP) i seguenti soggetti:

1) Consiglio regionale — Organismo strumentale
2) Pensplan Centrum S.p.A — Società controllata
3) Informatica Trentina S.p.A. — Società controllata (congiunto)
4) Informatica Alto Adige S.p.A. — Società controllata (congiunto)
5) Fondazione "Orchestra Sinfonica Haydn" — Ente strumentale.

Ha altresì inserito nel perimetro di consolidamento le entità di seguito elencate ed ha escluso la Fondazione"Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento" per irrilevanza, in quanto tutti i parametri di riferimento risultano inferiori alla soglia del 5% (totale dell'attivo: 0,29%; totale del patrimonio netto: 0,20%; totale dei ricavi caratteristici: 2,61%):

1) Consiglio regionale — Organismo strumentale
2) Pensplan Centrum S.p.A — Società controllata
3) Informatica Trentina S.p.A. — Società controllata (congiunto)
4) Informatica Alto Adige S.p.A. — Società controllata (congiunto)

Nel corso dell'esercizio 2018 la Giunta regionale con deliberazione n. 84 del 16 maggio 2018 ha approvato il piano di riassetto delle partecipazioni regionali prevedendo, analogamente a quanto deliberato dalla Giunta provinciale[151] - ente che detiene il controllo maggioritario di Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network S.r.l. - l'aggregazione di tali società nel nuovo soggetto Trentino Digitale S.p.A..

Inoltre, con deliberazione n. 145 del 30 luglio 2018 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, la Provincia autonoma di Trento e l'Università degli studi di Trento, per la governance della società Trentino School of Management Scarl (TSM).

In relazione a tali provvedimenti appare necessario che la Regione provveda ad aggiornare il perimetro di consolidamento del bilancio ed in particolare con riferimento a TSM in quanto soggetto totalmente

[151] Delibera della Giunta provinciale n. 448 del 23 marzo 2018, concernente: "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2018".

partecipato e titolare di affidamenti diretti per le attività di formazione rivolte al personale regionale e ciò a prescindere dalla quota di partecipazione al capitale sociale.

13.3 Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2017

La Giunta regionale ha adottato il bilancio consolidato per l'esercizio finanziario della Regione autonoma Trentino Alto Alto Adige/Südtirol con deliberazione n. 163 del 6 settembre 2018, mentre il Consiglio regionale ha approvato tale bilancio con deliberazione n. 52 del 19 settembre 2018, comprensivo di conto economico, di stato patrimoniale, di relazione sulla gestione con annessa nota integrativa e di relazione del Collegio dei revisori dei conti. Sono stati puntualmente rispettati i termini di legge per l'approvazione del documento (30 settembre 2018).

Per una corretta redazione del bilancio consolidato è necessaria l'uniformità dei criteri di valutazione tra le diverse entità che compongono il gruppo amministrazione pubblica. L'uniformità deve essere promossa dall'ente capogruppo, che, nell'ambito dei propri poteri di indirizzo e controllo, deve fornire le istruzioni precise alle diverse componenti in modo tale da assicurare l'omogeneità dei criteri di valutazione applicati dai singoli soggetti. La Regione, in qualità di capogruppo, deve farsi carico della corretta integrazione dei bilanci e, oltre a verificare l'uniformità dei criteri di valutazione, deve effettuare le necessarie rettifiche qualora si manifestino delle difformità. Nel caso le differenze non possano essere riconciliate, in nota integrativa vanno motivate le ragioni. È ammessa la deroga all'uniformità dei criteri di valutazione quando è funzionale al perseguimento della rappresentazione veritiera e corretta delle poste interessate. Il principio contabile ammette la deroga all'uniformità dei criteri di valutazione anche nel caso questa sia irrilevante sotto il profilo quantitativo e qualitativo. La verifica quantitativa va analizzata con riguardo all'impatto della voce specifica rispetto all'aggregato di riferimento, senza perdere di vista anche le conseguenze sul risultato gestionale. La verifica qualitativa considera, invece, la tipicità della voce nell'economia del gruppo.

Al riguardo occorre rilevare che il medesimo principio contabile richiamato sopra richiede al redattore del bilancio una informativa supplementare, dove sono specificate le difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

Nel documento approvato dalla Regione non sono chiaramente indicate le poste interessate e la rilevanza delle medesime rispetto al bilancio nel suo complesso per cui si raccomanda, pro-futuro, di indicare con puntualità le difformità al fine di una rappresentazione trasparente delle deroghe adottate rispetto al principio di uniformità dei criteri di valutazione.

La Regione ha evidenziato che per Pensplan Centrum S.p.A.[152] è stato utilizzato il metodo di consolidamento integrale, mentre per Informatica Trentina S.p.A.[153] e per Informatica Alto Adige S.p.A.[154] quello proporzionale.

Il primo metodo consiste, a livello patrimoniale, nella sostituzione del valore della partecipazione con il totale delle attività e passività dell'entità controllata, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. Conseguentemente la partecipazione è eliminata parallelamente al totale del patrimonio netto contabile della controllata. Con riferimento al conto economico, il metodo di consolidamento integrale prevede l'integrazione del totale di ricavi e dei costi. Operativamente l'applicazione del metodo integrale necessita:

a) l'integrazione totale dei valori di stato patrimoniale (attività, passività e patrimonio netto) e di conto economico (ricavi e costi);
b) l'eliminazione della partecipazione contro la frazione di patrimonio netto contabile riferibile alla capogruppo;
c) la determinazione e contabilizzazione dell'eventuale differenza di consolidamento;
d) la determinazione delle interessenze delle minoranze, quando la partecipazione non è totalitaria.

Il metodo di consolidamento proporzionale consiste nell'integrazione delle poste di bilancio (attività, passività, netto, ricavi e costi) in proporzione alla quota di partecipazione posseduta. Attraverso l'integrazione pro-quota non vi è emersione di interessenze delle minoranze. Operativamente tale metodo prevede:

a) l'integrazione proporzionale della quota di partecipazione dei valori patrimoniali e di conto economico;
b) l'eliminazione della partecipazione (attivo) verso la frazione di patrimonio netto contabile della partecipata;
c) la determinazione e contabilizzazione dell'eventuale differenza di consolidamento.

Dalla nota integrativa si rileva che nelle operazioni di consolidamento è scaturita una differenza di consolidamento da stato patrimoniale di euro 11.626,43 ed una differenza di consolidamento da conto economico di euro 1.030,46. Il primo importo è confluito nelle "riserve di capitale", mentre il secondo è stato contabilizzato negli "oneri diversi di gestione". Altra differenza di consolidamento è conseguita dall'arrotondamento in sede di storno del valore di carico delle partecipazioni pari ad euro 613,33, confluita nelle "altre riserve indisponibili".

[152] La quota di partecipazione della Regione in Pensplan Centrum S.p.A. è pari al 97,29%.
[153] La quota di partecipazione della Regione in Informatica Trentina S.p.A. è pari all'1,72%.
[154] La quota di partecipazione della Regione in Informatica Alto Adige S.p.A. è pari all'1,08%.

La differenza di consolidamento da stato patrimoniale deriva in gran parte da debiti della società Informatica Trentina S.p.A. nei confronti della Regione per euro 477.106,56 relativi a fatture liquidate dall'Ente per servizi non ancora resi. Nella contabilità regionale tali somme, in quanto pagate entro la fine dell'esercizio, non sono state considerate tra le poste a credito di stato patrimoniale determinando, conseguentemente, un disallineamento nelle rispettive contabilità, come già rilevato in sede di parifica del rendiconto 2017[155]. Nel consolidato la differenza da consolidamento è calcolata in proporzione alla quota di partecipazione nella società (euro 8.206,23, pari all'1,72% di 477.106,56).

Al fine di evitare tali disallineamenti è necessario procedere alla puntuale verifica dei saldi di debito e credito con tutti gli organismi partecipati, come previsto dall'art. 11, c. 6, lett.) j, del d.lgs. n. 118/2011.

Le ulteriori differenze di consolidamento da stato patrimoniale per euro 3.682,00 sono scaturite dalla mancata rilevazione di un risconto passivo da parte della Regione per un canone di locazione con la società Pensplan Centrum S.p.A. e per euro 261,80 per una differente modalità di contabilizzazione di attività resa da Informatica Alto Adige nei confronti di Pensplan Centrum S.p.A..

Le differenze di consolidamento da conto economico, determinate in euro 1.030,46, sono derivate da disallineamenti nelle rilevazioni contabili di alcune poste riferite ai costi e ricavi nei rapporti reciproci tra i soggetti appartenenti al gruppo.

Di seguito si riporta il conto economico e lo stato patrimoniale consolidato. Non sono indicati i valori dell'esercizio precedente, in quanto trattasi del primo bilancio consolidato redatto dalla Regione:

[155] Relazione sul rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2017, pag. 258, allegata alla decisione n. 2-PARI/2018.

Tabella 45 – Conto economico consolidato 2017

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
Proventi da tributi	276.461.143
Proventi da fondi perequativi	0
Proventi da trasferimenti e contributi	0
a) Proventi da trasferimenti correnti	*0*
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	*0*
c) Contributi agli investimenti	*0*
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.276.937
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	*32.598*
b) Ricavi dalla vendita di beni	*0*
c) Ricavi e proventi dalle prestazioni di servizi	*1.244.339*
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	5.708
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.218
Altri ricavi e proventi diversi	25.877.711
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**303.623.717**
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	410.983
Prestazioni di servizi	21.720.653
Utilizzo beni di terzi	985.620
Trasferimenti e contributi	425.780.289
a) Trasferimenti correnti	*380.799.601*
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	*44.940.272*
c) Contributi agli investimenti altri soggetti	*40.416*
Personale	22.949.067
Ammortamenti e svalutazioni	3.066.498
a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	*367.306*
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	*1.284.026*
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	*0*
d) Svalutazioni dei crediti	*1.415.166*
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-20.916
Accantonamenti per rischi	10.503.294
Altri accantonamenti	335.000
Oneri diversi di gestione	1.178.607
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**486.909.095**
DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**-183.285.378**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
Proventi finanziari	
Proventi da partecipazioni	25.462.431
a) da società controllate	*3.500.000*
b) da società partecipate	*21.962.431*
c) da altri soggetti	*0*
Altri proventi finanziari	353.149
Totale proventi finanziari	**25.815.580**
Oneri finanziari	
Interessi ed altri oneri finanziari	76.439
a) Interessi passivi	*76.379*
b) Altri oneri finanziari	*60*
Totale oneri finanziari	**76.439**
TOTALE (C)	**25.739.141**
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	
Rivalutazioni	0
Svalutazioni	5.145.373
TOTALE (D)	**-5.145.373**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
Proventi straordinari	
a) Proventi da permessi da costruire	*0*
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	*0*
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	*3.734.945*
d) Plusvalenze patrimoniali	*2.000*
e) Altri proventi straordinari	*0*
Totale proventi	**3.736.945**
Oneri straordinari	
a) Trasferimenti in conto capitale	*0*
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	*277.372*
c) Minusvalenze patrimoniali	*-38.824*
d) Altri oneri straordinari	*0*
Totale oneri	**238.548**
TOTALE (E)	**3.498.397**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**-159.193.213**
Imposte	2.627.838
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	**-161.821.051**
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	**72.691**

Fonte: delibera Consiglio regionale n. 52/2018

Tabella 46 -Stato patrimoniale consolidato (attivo) 2017

A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO DI DOTAZIONE	**0**
B) IMMOBILIZZAZIONI	
Immobilizzazioni immateriali	
Costi di impianto e ampliamento	0
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	356.577
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.702
Avviamento	11.200
Immobilizzazioni in corso e acconti	212.318
Altre	3.484
Totale immobilizzazioni immateriali	**589.281**
Immobilizzazioni materiali	
Beni demaniali	0
Terreni	*0*
Fabbricati	*0*
Infrastrutture	*0*
Altri beni demaniali	*0*
Altre immobilizzazioni materiali	81.260.408
Terreni	*3.150.157*
di cui in leasing finanziario	*0*
Fabbricati	*74.349.650*
di cui in leasing finanziario	*0*
Impianti e macchinari	*100.015*
di cui in leasing finanziario	*0*
Attrezzature industriali e commerciali	*69.691*
Mezzi di trasporto	*38.718*
Macchine per ufficio e hardware	*199.906*
Mobili e arredi	*265.140*
Infrastrutture	*0*
Altri beni materiali	*3.087.131*
Immobilizzazioni in corso e acconti	59.774.262
Totale immobilizzazioni materiali	**141.034.670**
Immobilizzazioni finanziarie	
Partecipazioni in	279.855.924
imprese controllate	*839.587*
imprese partecipate	*278.604.798*
altri soggetti	*411.539*
Crediti verso	672.203.563
altre amministrazioni pubbliche	*672.203.511*
imprese controllate	*0*
imprese partecipate	*0*
altri soggetti	*52*
Altri titoli	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	**952.059.487**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.093.683.438**
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
Rimanenze	138.970
Crediti	
Crediti di natura tributaria	287.582.183
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	*0*
Altri crediti da tributi	*287.582.183*
Crediti da Fondi perequativi	*0*
Crediti per trasferimenti e contributi	474.788
verso amministrazioni pubbliche	*465.955*
imprese controllate	*8.833*
imprese partecipate	*0*
verso altri soggetti	*0*
Verso clienti e utenti	39.467
Altri crediti	17.619.434
verso l'Erario	*86.074*
per attività svolta per c/terzi	*0*
altri	*17.533.360*
Totale crediti	**305.715.872**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
Partecipazioni	236.555.140
Altri titoli	214.220.107
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**450.775.247**
Disponibilità liquide	
Conto di tesoreria	101.121.365
Istituto tesoriere	*101.121.365*
presso Banca d'Italia	*0*
Altri depositi bancari e postali	777.514
Denaro e valori in cassa	296
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0
Totale disponibilità liquide	**101.899.175**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**858.529.264**
D) RATEI E RISCONTI	
Ratei attivi	338.289
Risconti attivi	202.297
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**540.586**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.952.753.288**

Fonte: delibera Consiglio regionale n. 52/2018

Tabella 47 – Stato patrimoniale consolidato (passivo) 2017

A) PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	699.193.849
Riserve	899.777.870
da risultato economico di esercizi precedenti	*562.564.925*
da capitale	*21.272.791*
da permessi da costruire	*0*
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisp.li e beni culturali	*68.037.874*
altre riserve indisponibili	*247.902.280*
Risultato economico dell'esercizio	-161.893.742
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	6.611.902
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	72.691
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.443.762.570**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
Per trattamenti di quiescenza	0
Per imposte	727.956
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0
Altri	206.877.098
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**207.605.054**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.477.132
TOTALE T.F.R. (C)	**4.477.132**
D) DEBITI	
Debiti da finanziamento	389
prestiti obbligazionari	*0*
v/altre amministrazioni	*0*
verso banche e tesoriere	*389*
verso altri finanziatori	*0*
Debiti verso fonitori	66.377.137
Acconti	108
Debiti per trasferimenti e contributi	77.528.948
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	*0*
altre amminisstrazioni pubbliche	*76.565.878*
imprese controllate	*29.422*
imprese partecipate	*0*
altri soggetti	*933.648*
Altri debiti	147.423.798
tributari	*666.982*
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	*322.764*
per attività svolta per c/terzi	*0*
altri	*146.434.052*
TOTALE DEBITI (D)	**291.330.380**
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	
Ratei passivi	469.392
Risconti passivi	5.108.760
Contributi agli investimenti	0
da altre amministrazioni pubbliche	*0*
da altri soggetti	*0*
Concessioni pluriennali	0
Altri risconti passivi	*5.108.760*
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	**5.578.152**
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.952.753.288**
CONTI D'ORDINE	
1) Impegni su esercizi futuri	12.160.075
2) beni di terzi in uso	0
3) beni dati in uso a terzi	38.824
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0
5) garanzie prestate a imprese controllate	0
6) garanzie prestate a imprese partecipate	33.696.000
7) garanzie prestate a altre imprese	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	**45.894.899**

Fonte: delibera Consiglio regionale n. 52/2018

Dal conto economico si evince che nel 2017 il gruppo consolidato regionale ha chiuso con una perdita complessiva di euro 161.821.051, di cui euro 72.691 di risultato (positivo) di pertinenza di terzi. Più in dettaglio si rileva che il risultato della gestione chiude con un negativo di euro 183.285.378, la gestione finanziaria e la parte straordinaria in positivo, rispettivamente, per euro 25.739.141 e per euro 3.498.397, mentre le rettifiche di valore delle attività finanziarie incidono sul risultato negativo per euro 5.145.373. Chiudono i costi per imposte per euro 2.627.838.

Dallo stato patrimoniale consolidato emerge un totale dell'attivo di euro 1.952.753.288, contrapposto ad un patrimonio netto di euro 1.443.762.570 e passività per 508.990.718, di cui euro 207.605.054 di fondi rischi ed oneri, euro 291.330.380 di debiti, euro 5.578.152 di ratei e risconti passivi e euro 4.477.132 di trattamenti di fine rapporto.

Il totale dei conti d'ordine è pari ad euro 45.594.899, di cui euro 12.160.075 di impegni su esercizi futuri, euro 33.696.000 per garanzie rilasciate in favore di società partecipate ed euro 38.824 per opere d'arte in comodato presso soggetti terzi.

Nella nota integrativa, come previsto dal principio contabile (punto 5 -Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), sono riportate le seguenti informazioni:

- l'assenza di crediti e debiti di durata superiore ai 5 anni e di debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento;
- il dettaglio sulla composizione della voce ratei e risconti attivi (euro 540.586,05), ratei e risconti passivi (euro 5.578.151,69) e della voce altri accantonamenti (euro 335.000,00);
- la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento;
- la composizione delle voci proventi ed oneri straordinari, rispettivamente di euro 3.736.944,98 e di euro 3.498.397,26. A tale riguardo le società tenute all'applicazione delle novità introdotte dal d.lgs. n. 139/2015[156] hanno riclassificato i propri bilanci per evidenziare le poste straordinarie secondo quanto previsto dallo schema approvato con il d.lgs. n. 118/2011;
- l'assenza di compensi erogati ad amministratori e sindaci della capogruppo per lo svolgimento di funzioni all'interno delle altre entità del gruppo;
- l'assenza di strumenti finanziari derivati nel portafoglio della Regione e l'assenza di operazioni correlate all'attivazione di strumenti finanziari derivati da parte delle società del gruppo;
- l'elenco degli enti e società che compongono il gruppo, relative sedi e percentuali di quote possedute direttamente e indirettamente dalla Regione. E' fatto rinvio alle deliberazioni della Giunta regionale

[156] D.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, concernente: "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relazioni di talune tipologie d'imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge.

sulla perimetrazione del GAP e del consolidamento del bilancio[157] per quanto riguarda le motivazioni sull'inclusione o esclusione delle diverse entità del gruppo;

- le spese del personale dipendente delle società appartenenti al gruppo pari ad euro 28.468.927,00;
- l'attestazione che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite da parte della Regione attraverso conferimenti ed altre operazioni finanziarie.

13.4 Conclusioni

Il Consiglio regionale ha deliberato nei termini previsti dalla normativa il bilancio consolidato del gruppo regione (delibera n. 52 del 19 settembre 2018 a seguito della delibera della Giunta regionale n. 163 del 6 settembre 2018).

Si dà atto del notevole lavoro svolto dagli uffici regionali per la produzione di tale importante documento, che rappresenta un fondamentale strumento di trasparenza per la diffusione dei risultati complessivi delle attività del "gruppo regione". La necessità di fornire una visione unitaria dei fenomeni economici, che caratterizzano una qualsiasi entità, è un obiettivo primario perseguito dal legislatore dell'armonizzazione: dove ci sono relazioni di dipendenza formale o sostanziale, di controllo o di collegamento, è necessario superare le divisioni giuridiche dei singoli soggetti per raggiungere l'unitarietà economica di tutto il gruppo. La sommatoria dei bilanci dei singoli soggetti non consente di avere le stesse informazioni che fornisce il bilancio consolidato in termini di valutazione delle risorse impiegate a fronte del livello di servizi resi alla collettività dal gruppo considerato.

Per tali motivi è necessario che il bilancio consolidato non rappresenti un mero adempimento per assecondare l'obbligo normativo, ma costituisca lo strumento privilegiato per rendicontare a tutte le parti interessate l'insieme dei risultati raggiunti nell'anno da tutte le entità che concorrono a realizzare le finalità istituzionali della Regione.

Per tale ragione occorre che l'Ente fin dalla prossima redazione del consolidato, presti particolare attenzione:

- nell'aggiornare i valori delle immobilizzazioni materiali ai criteri previsti dal d.lgs. n. 118/2011 al fine di consentire anche nel bilancio consolidato l'uniforme rappresentazione con i valori delle società controllate;
- nell'assicurare la puntuale corrispondenza delle poste di credito/debito tra le diverse entità del gruppo regionale (e quindi l'allineamento delle risultanze contabili dei singoli soggetti con la

[157] Deliberazioni della Giunta regionale n. 47/2018 e 78/2018.

capogruppo e tra di loro), dando effettiva attuazione a quanto previsto dall'art. 11, c. 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011;

- a garantire l'effettiva uniformità dei valori consolidati, attesa la presenza per talune voci di criteri di valutazione difformi adottati da parte dei vari componenti del gruppo. Le eccezioni dovranno essere analiticamente motivate e documentate con riferimento alle specifiche poste di bilancio e non potranno essere giustificate con mere clausole di stile di carattere generale (es.: perché consentono una "*miglior rappresentazione corretta e veritiera del bilancio consolidato*");
- a tener in debito conto gli impatti quantitativi e qualitativi, che l'opzione di derogare al fondamentale principio di uniformità dei criteri di valutazione implica sui risultati del bilancio consolidato in termini di corretta e veritiera rappresentazione;
- a rivalutare il perimento di consolidamento alla luce degli intervenuti aggiornamenti nella definizione delle modalità di controllo congiunto con riferimento a TSM, società destinataria di affidamenti diretti di servizi di formazione da parte dell'amministrazione regionale;
- a considerare che il periodo di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011 è in fase di esaurimento e che pertanto anche le società c.d. "quotate" Mediocredito Trentino-Alto Adige e Pensplan Invest SGR, attualmente partecipate dalla Regione, dovranno essere inserite nel perimetro di consolidamento, fino a quando non saranno portate a conclusione le operazioni di dismissione previste dai piani di razionalizzazione approvati, da ultimo, con delibera della Giunta regionale n. 216/2018.

14 ORGANISMI PARTECIPATI

14.1 Quadro delle partecipazioni della Regione

L'Amministrazione Regionale ha adottato nel corso di questi ultimi anni svariati provvedimenti in tema di partecipazioni societarie, tra i quali si annoverano il piano di razionalizzazione delle società partecipate – anno 2016 – adottato con deliberazione n. 44 del 31 marzo 2016[158] e la revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, attuata con deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017[159]. Nel corso dell'anno 2017, inoltre, la Regione aveva dato attuazione ad un programma di acquisizione di partecipazioni adottando una serie di provvedimenti[160].

Alla luce del nuovo riassetto societario operato, le partecipazioni possedute dalla Regione al 31 dicembre 2017 risultavano le seguenti: Pensplan Centrum S.p.a. controllata dalla Regione al 97,29%, Autostrada del Brennero 32,29%, Trentino School of Management s.c.a.r.l 19,50%, Mediocredito Trentino- Alto Adige S.p.a 17,49%, Interbrennero S.p.a 10,56%, Trentino Network 9,905%, Air Alps Aviation S.r.l. 1,88%, Informatica Trentina S.p.a. 1,72%, Informatica Alto Adige S.p.a. 1,08%, Fondazione Haydn di Bolzano e di Trento 16,67%, Pensplan Invest SGR S.p.a controllata tramite Centro Pensioni Complementari S.p.a. al 62,69%.

Nell'anno 2018, con deliberazione n. 216 del 19 dicembre 2018 la Regione ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m. il provvedimento di "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche"[161], relativamente alle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2017. Con tale provvedimento, la Regione ha dato atto e confermato quanto già previsto con deliberazione n. 215/2017 concernente la revisione straordinaria delle partecipazioni. La Regione ha l'obbligo dell'inserimento nel portale delle partecipazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze

[158] Deliberazione adottata ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e trasmessa alla Corte dei conti in data 8 aprile 2016

[159] Deliberazione adottata ai sensi dell'art. 24, del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e trasmessa alla Corte dei conti in data 2 ottobre 2017. Con tale provvedimento era stato dato atto del mantenimento delle partecipazioni nelle società Pensplan Centrum S.pa, Autostrada del Brennero S.p.a., Informatica Trentina S.p.a. ed Informatica Alto Adige S.p.a. e della dismissione delle partecipazioni in: Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., Interbrennero S.p.a. e Air Alps Aviation S.r.l.. Nel corso dell'anno 2017 la Giunta regionale, in attuazione del "programma per l'acquisizione di partecipazioni", ai sensi della l.r. n. 4/2010 e ss.mm. e del d.lgs. 175/2016 e s.m., aveva approvato con deliberazione n. 260 del 31 ottobre 2017, l'acquisto dalla Provincia autonoma di Trento, di una quota pari al 19,50% della società Trentino School of Management s.c.a.r.l.. Inoltre, con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017, aveva provveduto al progetto di cessione del pacchetto azionario di controllo detenuto da Pensplan Centrum S.p.A. in PensPlan Invest SGR S.p.A. a favore della Provincia Autonoma di Bolzano per il 45% del capitale sociale e della Provincia Autonoma di Trento per la medesima quota del 45%, riducendo al 10% la partecipazione al capitale di Pensplan Invest Sgr S.p.a..Il suddetto progetto prevedeva, inoltre, la trasformazione in società in house.

[160] La Giunta regionale ai sensi della l.r. n. 4/2010 e ss. mm e del d.lgs. 175/2016 e ss.mm., aveva approvato con deliberazione n. 260 del 31 ottobre 2017, l'acquisto dalla Provincia autonoma di Trento, di una quota pari al 19,50% della società Trentino School of Management S.c.a.r.l.

[161] Le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni e, ove ricorrono i presupposti, a predisporre un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione.

– Dipartimento del Tesoro del provvedimento inerente alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsto dall'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) - e del censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società ed enti al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 17 del D.L. n. 90/2014[162]. La Regione ha assolto al predetto adempimento[163].

La revisione periodica delle partecipazioni, avvenuta a dicembre 2018 è stata preceduta dall'emanazione nel corso del medesimo anno, da parte della Giunta regionale, di diversi provvedimenti di carattere generale in tema di partecipazioni quali, ad esempio, la determinazione dei criteri per la costituzione degli organi amministrativi delle società di capitale, le linee guida per le società in house, la determinazione del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) e del perimetro di consolidamento[164], nonché deliberazioni specifiche afferenti alle singole società di cui si illustreranno di seguito i contenuti nei capitoli dedicati alle singole società.

Con riferimento ai provvedimenti di carattere generale emanati dalla Giunta regionale in tema di società partecipate, si segnala che, in virtù dell'art. 4 della l.r. 18 dicembre 2017, n. 10 sono state emanate specifiche direttive nei confronti delle società e degli organismi a controllo pubblico della Regione, sia per il conseguimento degli obiettivi generali che per la razionalizzazione e quantificazione delle spese. Con riferimento in particolare al contenimento delle spese in relazione agli organismi partecipati dalla Regione, con nota istruttoria del 19 febbraio 2019[165] è stato richiesto l'elenco degli atti di indirizzo impartiti agli organismi partecipati ed i risultati conseguiti con l'attuazione del piano di miglioramento. In tale ambito, sono stati emanati atti che hanno trovato concreta attuazione con l'adozione delle deliberazioni n. 46 del 28 marzo 2018[166], e n. 83[167] del 16 maggio 2018, quest'ultima ulteriormente modificata con deliberazione n. 150 del 10 agosto 2018. Le suddette linee guida hanno sostituito, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nonché di contenimento delle spese, le precedenti linee guida emanate con deliberazione n. 78 del 24 aprile 2012.

Inoltre, in attuazione dell'art. 10 c. 1, della l.r. 15 dicembre 2016, n. 16, sono state emanate le disposizioni in materia di compensi e di governance delle società controllate dalla Regione. In tale ambito, è stata adottata la deliberazione n. 45 del 28 marzo 2018, successivamente modificata con deliberazione n. 62

[162] Il sistema aveva previsto il periodo di inserimento dei dati con termine 12 aprile 2019, successivamente prorogato per le comunicazioni al 24 maggio 2019

[163] Dal portale delle partecipazioni del MEF risulta inserito l'elenco riassuntivo delle informazioni e dei documenti inseriti a sistema: Numero di società ed enti partecipati: 8 - Numero dei rappresentanti: 14 - Numero delle società oggetto di revisione periodica: 6 - Numero di documenti (file) relativi al provvedimento di revisione periodica: 1

[164] Adempimenti previsti dall'art. 11-bis del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato

[165] Nota prot. n. 289 del 19 febbraio 2019 e risposta nota ns. prot. n. 1041 del 1° aprile 2019 (prot. Regione n. 0008700/29/03/2019-P)

[166] Linee guida amministrative per la società in house Pensplan Centrum S.p.a. – in controllo pubblico regionale

[167] Modifica della delibera n. 46/2018 – allegato A - recante linee guida per la società Pensplan Centrum S.p.a.

del 20 aprile 2018, con la quale sono stati determinati i criteri per la costituzione dell'organo amministrativo delle società controllate, nonché i criteri relativi alla determinazione dei compensi dei relativi organi amministrativi e degli organi di controllo.

La Giunta regionale, mediante la deliberazione n. 181 del 19 ottobre 2018 ha esteso i criteri delineati nelle deliberazioni sopra citate (criteri per la costituzione dell'organo amministrativo nonché per i compensi), anche alle società di capitale aventi sede nel territorio regionale delle quali la Regione detiene, insieme alle Province di Trento e Bolzano e ad altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale. La Regione ha evidenziato[168], "*che i criteri individuati sono quelli ritenuti più idonei per assicurare la governance delle proprie società alla luce della specificità della Regione e delle due Province autonome. Per quanto concerne la determinazione dei compensi dell'organo amministrativo e di controllo, è stata adottata una metodologia trasparente ed oggettiva di valutazione delle società basata su indicatori di dimensione e complessità dai quali discendono i limiti massimi ai compensi secondo il principio che, a fronte del maggior rischio per maggior dimensione o complessità, deve corrispondere un compenso maggiore. I criteri stabiliti risultano quindi idonei a determinare un compenso congruo per amministratori e sindaci, alla luce dell'impegno richiesto dalla Giunta regionale e delle responsabilità in capo agli stessi*".

Il quadro complessivo delle partecipazioni detenute dalla Regione al 31 dicembre 2018, con la relativa percentuale, è rappresentato nella tabella che segue dalla quale si evince anche l'esito della ricognizione effettuata a seguito della revisione periodica delle partecipazioni di cui alla deliberazione n. 216/2018, in termini di mantenimento o dismissione delle partecipazioni. Va precisato che la Regione detiene, oltre alle partecipazioni inserite in tabella, anche partecipazioni nei seguenti enti strumentali: Fondazione "Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento", con partecipazione pari al 16,67%, Istituto culturale ladino, mocheno e cimbro, ed infine Fondazione "Centro Documentazione Luserna". Tali enti strumentali controllati[169] e partecipati[170], fanno parte del gruppo amministrazione pubblica - GAP della Regione, ma non risultano inseriti nel perimetro di consolidamento - GBC[171].

[168]Nota di risposta prot. Regione n. 0008700/29/03/2019-P a nota istruttoria prot. n. 289/2019 p. 23 - richiesta atti di indirizzo impartiti dalla Regione agli organismi partecipati al fine del contenimento delle spese.
[169] Fondazione "Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento"
[170] Istituto culturale ladino, mocheno e cimbro e Fondazione "Centro Documentazione Luserna"
[171] Deliberazione Giunta regionale n. 183 del 19 ottobre 2018

Tabella 48 – Organismi partecipati

SOCIETÀ PARTECIPATE DIRETTAMENTE	NORMATIVA	%	ESITO RILEVAZIONE delib. 216/2018
CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.p.a.	L.R. n. 3/1997	97,29%	mantenimento
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	L.R. n. 25/1958	32,29%	mantenimento
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.	L.R. n. 4/2010 e ss. mm. D. Lgs 175/2016 e ss. m.	19,50%	mantenimento
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	L.R. n. 36/1952	17,49%	dismissione
INTERBRENNERO S.P.A.	L.R. n. 7/1999	10,56%	dismissione
TRENTINO NETWORK S.R.L.	L.R. n. 4/2010 e ss. mm.	fusione nel 2018 con Informatica Trentina S.p.a.	
TRENTINO DIGITALE S.P.A. (già INFORMATICA TRENTINA S.p.a.)	L.R. n. 3/2006	fusione nel 2018 con Trentino Network S.p.a.	
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	L.R. n. 3/2006	1,08%	mantenimento
AIR ALPS AVIATIONS S.R.L.	L.R. n. 1/2004	1,88%	dismissione
	SOCIETÀ CONTROLLATA TRAMITE	%	
PENSPLAN INVEST SGR S.p.a.	CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.p.a.	62,69%	
INTERBRENNERO	AUTOSTRADA DEL BRENNERO	1,06%	

Fonte: Regione – revisione periodica partecipazioni - delib. 2016/2018

In riferimento alla società "Air Alps Aviations s.r.l." si fa presente che, risulta inattiva e cancellata dal registro delle imprese della Camera di Commercio di Bolzano. Con deliberazione regionale n. 44/2016 era stata deliberata la cessione della partecipazione, confermata con deliberazione n. 215/2017 e da ultimo con deliberazione n. 216/2018, in quanto non più ritenuta strettamente necessaria per le finalità istituzionali dell'Ente.

A seguito di richiesta istruttoria[172] circa lo stato di attuazione della dismissione della partecipazione nella predetta società, l'amministrazione regionale ha dichiarato che la procedura di dismissione è in corso ma è resa difficoltosa dall'esiguità della partecipazione. La Regione dichiara, inoltre, che ha cercato di contattare gli organi sociali (inviando formale comunicazione con lettera raccomandata), proponendo loro la cessione della propria quota sociale. Alcuni dei soci, tra i quali il socio di maggioranza risulta irrintracciabile. Per tale ragione, l'amministrazione ha trasmesso una nota di richiesta rivolta alla Guardia di Finanza[173] con la quale, illustrando le procedure attuate già nell'anno 2014 di cessione delle quote sociali, chiede di compiere accertamenti sull'effettiva esistenza della società

[172] Nota prot. n. 289 del 19/02/2019
[173] Nota prot. n. RTAA/0026279/04/12/2018-P inviata alla Corte dei conti unitamente alla nota di risposta ns. prot. n. 1041 del 1/04/2019

"Air Alps Aviations s.r.l" e sul relativo stato giuridico ed economico. Ciò, al fine di fornire alla Regione stessa, gli elementi utili per avviare una nuova procedura che le permetta di cedere le quote attualmente detenute. A seguito del ricevimento di tale richiesta, il comandante provinciale di Trento della Guardia di Finanza ha comunicato[174] che la richiesta risulta priva di fondamento normativo ed è stata inoltrata per competenza al Reparto del Corpo permanente per volume d'affari per le determinazioni che vorrà adottare.

Relativamente alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, la Regione nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria[175] ha dato atto della partecipazione al capitale della società nella misura del 16,67%. Si rileva che, con deliberazione n. 133 del 18 luglio 2018 la Giunta ha deliberato di attribuire alla Fondazione un finanziamento regionale per l'anno 2018 nell'importo di euro 2.610.000,00 finalizzato al perseguimento delle finalità previste dal proprio Statuto, e di destinare una quota, pari ad euro 90.000,00 al fondo di dotazione della Fondazione[176]. Dal conto del bilancio - gestione delle spese - di cui allo schema di Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018[177], risulta l'assegnazione alla voce "*assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento – Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali – L.R. 16.07.2004, n. 1 art. 7 COD./U.1.04.01.02.000*" per un importo impegnato e pagato di euro 2.700.000,00.

Relativamente alla gestione finanziaria della fondazione esercizio 2017, si evidenzia un risultato di esercizio negativo per euro 7.973 (l'esercizio 2016 aveva chiuso con un risultato positivo per euro 25.746) ed un risultato della gestione operativa altrettanto negativa per il medesimo importo. Si riscontra, come peraltro già evidenziato lo scorso anno, un'elevata incidenza del costo del personale[178] del 68,81% (seppur leggermente in diminuzione sul 2016 -5,61%).

Si fa presente inoltre, che tale ente rientra nell'elenco degli organismi, ed enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) in virtù di quanto disposto con deliberazioni della Giunta regionale n. 78 del 26 aprile 2018 e n. 183 del 19 ottobre 2018.

Di seguito si espongono i principali dati contabili riferiti all'esercizio 2017[179] degli organismi partecipati dalla Regione.

[174] Nota prot. RATAA/0026639/06/12/2018 A
[175] Nota ns. prot. 1255 del 9 aprile 2019
[176] Previsto dall'art. 7, c. 2-bis della l.r. n. 1/2004
[177] Missione 5 – Programma 2 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0270
[178] Il costo del lavoro per unità di personale è pari ad euro 85.909,79
[179] I dati si riferiscono all'anno 2017 per un duplice motivo: i dati inseriti nello Stato patrimoniale della Regione attengono alla gestione esercizio 2017, ed inoltre, alla data di svolgimento dell'istruttoria i bilanci delle società relativi all'esercizio 2018 sono in corso di approvazione

La tabella che segue[180], riporta i dati relativi al numero di addetti, al valore e costo della produzione con il dettaglio del costo del personale, la differenza tra valore e costo della produzione, nonché il risultato di esercizio e l'EBIT *margin* [181].

Nella tabella successiva, vengono invece esposti i principali dati patrimoniali, quali il capitale sociale, il patrimonio netto, i crediti ed i debiti. In essa, sono stati inoltre aggiunti gli indicatori di redditività ROE e ROI nonché il rapporto di indebitamento.

Nelle citate tabelle sono stati inseriti anche i dati contabili della società Trentino Network S.r.l. relativamente al bilancio 2017 (quota di partecipazione dell'1,72% al 31/12/2017), sebbene la stessa, nell'anno 2018 sia stata oggetto di un processo di fusione con l'incorporazione nella società Informatica Trentina divenuta poi Trentino Digitale. Di tale procedura si dà conto nel capitolo dedicato.

Tabella 49 – Principali dati contabili riferiti alla gestione operativa – esercizio 2017

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	N° ADDETTI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE		DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN
			Complessivo	di cui Costo del personale			
CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.	80	711.199	8.272.933	4.260.836	-7.561.734	2.689.615	-1.063
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	1.095	385.759.879	290.815.217	84.507.494	94.944.662	81.737.901	24,61
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	32	4.329.438	4.299.640	1.668.404	29.798	3.875	0,69
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	84	35.738.753	33.499.198	6.903.124	2.239.555	3.167.666	6,27
INTERBRENNERO S.P.A.	27	2.971.691	3.595.229	1.185.108	-623.538	-877.275	-20,98
TRENTINO NETWORK S.R.L. (ora TRENTINO DIGITALE S.P.A.)	65	21.783.030	21.267.828	3.941.198	515.202	242.457	2,37
INFORMATICA TRENTINA S.P.A. (ora TRENTINO DIGITALE S.P.A.)	261	40.241.109	39.254.979	14.611.022	986.130	892.950	2,45
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	134	26.091.788	24.355.212	9.382.219	1.736.576	1.242.415	6,66
FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E TRENTO	58	7.233.024	7.240.998	4.982.768	-7.973	-7.973	-0,11
AIR ALPS AVIATION S.r.l.	dati non disponibili						

Fonte: Camera di commercio, sito Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

[180] I dati sono stati reperiti nel sito della Camera di commercio; il n.ro degli addetti è aggiornato al 30 settembre 2018; per Mediocredito Trentino Alto-Adige nel portale partecipazioni del M.E.F. (che classifica gli importi di bilancio secondo lo schema indicato nella tabella) non risultano inseriti i relativi dati del bilancio d'esercizio 2017. I dati inseriti nelle tabelle esposte in relazione sono stati elaborato con la riclassificazione secondo lo schema previsto in tabella. Per quanto riguarda la fondazione Haydn di Bolzano e Trento i dati sono stati reperiti sul sito della fondazione

[181] Indicatore che misura l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato

Tabella 50 – Principali dati patrimoniali e indici di redditività[182] – esercizio 2017

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PROD. (a)	COSTO DELLA PROD. (b)	RISULT. GESTIONE OPERATIVA (a - b)	RISULT. D'ESERCIZIO	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.	258.204.548	247.333.864	724.394	1.579.015	711.199	8.272.933	-7.561.734	2.689.615	1,09	-3,05	0,64
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	55.472.175	777.503.385	151.829.088	127.469.168	385.759.879	290.815.217	94.944.662	81.737.901	10,51	5,72	16,39
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	607.673	657.079	1.799.859	1.551.417	4.329.438	4.299.640	29.798	3.875	0,59	1,10	236,11
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	58.484.608	184.579.756	1.288.403.444	1.342.694.414	35.738.753	33.499.198	2.239.555	3.167.666	1,72	0,15	727,43
INTERBRENNERO S.P.A.	13.818.933	55.464.320	1.621.652	4.105.393	2.971.691	3.595.229	-623.538	-877.275	-1,58	-1,04	7,40
TRENTINO NETWORK S.R.L. (ora TRENTINO DIGITALE S.P.A.)	19.090.890	18.188.814	15.184.682	28.301.784	21.783.030	21.267.828	515.202	242.457	1,33	0,36	155,60
INFORMATICA TRENTINA S.P.A. (ora TRENTINO DIGITALE S.P.A)	3.500.000	21.698.244	31.012.916	14.257.762	40.241.109	39.254.979	986.130	892.950	4,12	2,43	65,71
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	8.000.000	13.187.746	3.765.728	7.368.363	26.091.788	24.355.212	1.736.576	1.242.415	9,42	8,27	55,87
FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E TRENTO		2.459.734		518.581	7.233.024	7.240.998	-7.973	-7.973	-0,32	-0,16	21,08

Fonte: Camera di commercio, sito Fondazione Haydn di Bolzano e Trento[183]

I dati esposti nelle due tabelle evidenziano le seguenti criticità:

- la perdita conseguita nell'esercizio 2017 da parte della società Interbrennero (euro -877.275) e Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (euro -7.973);
- l'EBIT *margin* negativo per: Pensplan Centrum S.p.a (-1.063%)[184], Interbrennero (-20,98%), Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (-0,11%);
- la significativa incidenza del costo del personale (rispetto ai costi totali della produzione) di Pensplan Centrum S.p.a.[185] (51,50% in aumento rispetto all'esercizio precedente);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Mediocredito Trentino Alto-Adige (euro 82.180), Autostrada del Brennero (euro 77.176), per entrambe, comunque, in diminuzione rispetto

[182] In generale si potrebbe affermare che il valore minimo accettabile del R.O.E. dovrebbe essere intorno al 2%, ma in un periodo di crisi economica, qual è quello attuale, il 2% è da considerarsi valore ottimale (da Dizionarioeconomico.com). In caso di perdita il ROE è negativo, ciò significa che lo squilibrio economico è così grave da erodere i mezzi propri.
L'indice R.O.I misura la redditività del capitale investito nell'azienda; per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro.
Il rapporto di indebitamento esprime il rapporto tra i debiti su cui si pagano gli interessi e il patrimonio netto dell'azienda. Secondo gli analisti, il rapporto in percentuale dovrebbe essere al massimo pari a 100; quanto più alto è il suo valore tanto meno equilibrata è giudicata la struttura finanziaria.

[183] Relativamente alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, i dati contabili relativi al patrimonio netto e debiti sono stati reperiti dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 di data 11 maggio 2018. Si evidenzia che i dati inseriti nelle tabelle relativamente al valore della produzione nonché costo della produzione sono stati reperiti dal bilancio consuntivo 2017 pubblicato sul relativo sito istituzionale

[184] Penslpan Centrum S.p.a. avendo interamente affidato ad altro soggetto il proprio capitale sociale ha, inevitabilmente, un valore della produzione pressoché inesistente rispetto ai costi

[185] In riferimento alla parifica del rendiconto 2016, la Regione aveva già evidenziato in istruttoria, che in tutte le società di servizi, come Pensplan Cemtrum S.p.a., la voce relativa ai costi del personale è sempre quella più rilevante

all'esercizio precedente. Il costo del personale pro-capite di Trentino Digitale si attesta ad euro 55.980;

- R.O.E.[186] negativo per la società Interbrennero (-1,58%);
- R.O.I.[187] negativo per Pensplan Centrum S.p.a. (-3,05%), e Interbrennero (-1,04%);
- l'alto rapporto di indebitamento[188] di Trentino School of Management[189] (236,11%) di Trentino Network[190] (155,60%);
- il rapporto di indebitamento di Trentino Digitale S.p.a.[191] si attesta al 65,71%, in netta diminuzione rispetto al valore del 2016 di Informatica Trentina.

Di seguito, si espongono in modo dettagliato per ciascuna società partecipata, i principali indicatori inerenti alla gestione operativa nel triennio 2015/2017[192]. Sono riportate le poste di bilancio maggiormente rappresentative del conto economico e dello stato patrimoniale, con il calcolo dei relativi indici.

1) CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.p.a.- PENSPLAN CENTRUM S.p.a.

La società Centro Pensioni Complementari – Pensplan Centrum S.p.A. è una società a totale capitale pubblico, controllata dalla Regione Trentino-Alto Adige al 97,29% (al 31/12/2018, con azioni n. 48.687.240 del valore pari ad euro 240.649.272,38) e con la partecipazione delle due Province autonome di Trento e Bolzano (con una quota dello 0,99% cadauna). La società ha il compito di sviluppare e promuovere la previdenza complementare nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol; fornisce servizi e consulenze tecniche connesse con la gestione amministrativa di fondi pensione; realizza progetti approvati dalla Giunta regionale e dalle due Giunte provinciali, nel settore della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali; effettua campagne di marketing per sviluppare la cultura della previdenza complementare; eroga provvidenze, ossia contribuzioni a fondo perduto, in favore di soggetti in situazione disagiata; offre ai cittadini la gestione amministrativa della loro posizione presso i fondi pensione complementari[193].

[186] Indice che esprime la capacità di resa del capitale proprio.
[187] Indice che esprime la capacità di resa degli investimenti.
[188] Non si segnala l'alto indice di indebitamento di Mediocredito Trentino AltoAdige data la natura finanziaria della società (debiti di finanziamento verso banche euro 873.637.108 e titoli in circolazione euro 289.978.680)
[189] Le componenti più significative del debito sono: euro 339.523 debiti verso imprese controllanti, euro 742.138 debiti verso fornitori, euro 115.310 acconti, euro 102.044 debiti tributari
[190] Le componenti più significative del debito sono: euro 10.500.000 debiti verso soci per finanziamenti, euro 11.379.638 acconti, ed euro 5.280.398 debiti verso fornitori
[191] Le componenti più significative del debito sono: euro 6.932.441 debiti verso fornitori, euro 1.995.915 debiti tributari. Si rileva la netta diminuzione dei debiti verso banche: da euro 8.530.057 nel 2016 ad euro 22.634 nel 2017
[192] I dati di bilancio inseriti nelle tabelle di raffronto della gestione operativa nel triennio 2015-2017 delle varie società sono stati reperiti dai bilanci depositati nei singoli anni alla C.C.I.A.A.
[193] Da report di Pensplan al 30/9/2018 in sintesi: oltre 222.000 aderenti gestiti, oltre 25.000 aziende gestite, oltre 48.000 contatti agli uffici Pensplan, oltre 4.000 contatti in manifestazioni informative e formazioni diverse, oltre 118.000 pratiche amministrative al 31/7/2018, 2 reclami

Le attività svolte dalla società rientrano, pertanto, tra quelle delineate nel T.U.S.P. (Testo Unico in materia di Società Partecipate) approvato dal D.Lgs. 175/2016, recepito con l.r. n. 10/2016, in particolare nell'ambito delle attività di "servizi di interesse generale".

Con deliberazioni n. 44 del 31 marzo 2016 e n. 215 del 22 settembre 2017 (revisione straordinaria delle partecipazioni), la Regione aveva confermato il mantenimento della soc. Pensplan Centrum S.p.A., in quanto riteneva che sussistessero le motivazioni che avevano dato origine alla partecipazione, e la società non ricadeva nelle ipotesi di cui all'art. 20, co. 2, del D. Lgs. 175/2016. Tale circostanza è stata confermata con il provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2017[194] .

La Giunta regionale, come già accennato nelle premesse del presente capitolo, con deliberazione n. 46 del 28 marzo 2018 ha deliberato le "Linee guida ammnistrative per la società in house Pensplan Centrum S.p.a. – in controllo pubblico regionale. Con riguardo agli indirizzi impartiti agli organismi societari al fine del contenimento delle spese, l'amministrazione regionale ha riferito[195] che sulla base dell'esame dell'organizzazione societaria risultano adottate le linee guida sopra citate.

Si tratta di un processo che deve essere costantemente monitorato, aggiornato e implementato (a tal riguardo sono state emanate le successive deliberazioni n. 83/2018 e n. 150/2018).

Con nota del 14 agosto 2018[196] la Segreteria generale della Regione, ha impartito ai dirigenti le indicazioni organizzative relative all'attuazione delle linee guida per un corretto sviluppo delle attività di attuazione nonché di verifica.

Relativamente alla designazione dei rappresentanti della Regione nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio sindacale di Pensplan Centrum S.p.a., la delibera n. 63 del 20 aprile 2018 determina la costituzione di un Consiglio di amministrazione composto da tre membri, e la previsione di rappresentanti della Regione nel Collegio Sindacale di Pensplan Centrum S.p.a. nel numero di tre sindaci effettivi e due supplenti, con i relativi compensi.

Si rappresenta, inoltre, che in applicazione a quanto disposto nel paragrafo 2 del principio applicato 4/4 del D. Lgs 118/2011 e ss. mm., tale società rientra nell'elenco degli organismi, ed enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) in virtù di quanto disposto con deliberazioni della Giunta regionale n. 47 del 28 marzo 2018, n. 78 del 26 aprile 2018, nonché deliberazione n. 183 del 19 ottobre 2018[197].

[194] Deliberazione n. 216 del 19 dicembre 2018

[195] Nota ns. prot. n. 1041 del 1° aprile 2019

[196] Nota prot. Regione n. RATAA/0016595/14/08/2018-P con n. 2 allegati: 1) linee guida - 2) tabella riportante i dati di contatto dell'Ufficio e del Reparto incaricati del coordinamento e le singole previsioni normative con le Strutture e Reparti di riferimento

[197] La deliberazione n. 183/2018 definisce il perimetro per il consolidamento dei conti, ai sensi del punto 3 dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011, con la predisposizione di due distinti elenchi concernenti gli organismi strumentali, gli enti strumentali

L'affidamento alla controllata Pensplan Invest SGR del capitale sociale della Pensplan Centrum S.p.a., determina un bilancio di quest'ultima con una gestione caratteristica di segno ampiamente negativo[198]. La società ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile di euro 2.689.615, determinato da un saldo positivo della gestione finanziaria legato alla voce di bilancio "altri proventi da partecipazioni" per euro 14.801.032. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è negativa per euro 7.561.734. Con riferimento al valore della produzione si registra, rispetto all'esercizio precedente, una variazione in aumento pari a euro 123.562[199] e una contrazione dei costi della produzione pari ad euro 767.549. I costi della produzione sono caratterizzati dai rilevanti costi del personale (euro 4.260.836) in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente[200], che hanno portato un incremento dell'incidenza sul totale costi della produzione e costi per servizi (euro 3.131.951) nella misura del 51,50%. Gli indicatori di redditività del bilancio 2017 evidenziano dati, pur se negativi, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente: un ROI (che valuta la redditività del capitale investito) negativo pari al 3,05%, un EBIT *margin* (che indica l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato della società) negativo di 1.063,24% e un ROE (redditività del capitale proprio) pari allo 1,09%.

Se l'andamento della gestione nel corso del triennio 2014/2016 aveva evidenziato una netta e costante diminuzione nel risultato di esercizio, pur in presenza di crescenti recuperi fiscali, l'esercizio 2017 ha fatto registrare dati migliori. Il valore della produzione ha avuto un significativo aumento, i costi della produzione si attestano a livello dell'esercizio 2015, con un calo dell'8,49% rispetto all'anno 2016. Ne consegue, che i principali indicatori risultano in miglioramento: il ROI infatti passa da -3,10% del 2015 a -3,05% del 2017, mentre il ROE passa da 0,62% del 2015 all'1,09% del 2017. Per quanto riguarda l'EBIT

---

controllati e partecipati, le società controllate e partecipate che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) nonché il GAP da ricomprendere nel bilancio consolidato (GBC). Costituiscono il GAP quali enti strumentali: il Consiglio Regionale, quali enti strumentali controllati: la Fondazione Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, quali enti strumentali partecipati: Istituto culturale ladino, Istituto culturale mocheno, Istituto culturale cimbro e Fondazione "Centro Documentazione Luserna", quali società: Pensplan Centrum S.p.a., Trentino School of Management S. Cons. a.r.l., Informatica Trentina S.p.a. (ora Trentino Digitale S.p.a.), Informatica Alto Adige S.p.a.. Non risultano inserite nel GAP le seguenti società: Autostrada del Brennero, Mediocredito S.p.a., Interbrennero S.p.a., Air Alps Aviation S.r.l., Pensplan Invest S.p.a., Interbrennero S.p.a. (quest'ultime due partecipate indirettamente dalla Regione). Risultano invece inserite nel GBC le seguenti società: Pensplan Centrum S.p.a., Trentino School of Management S. Cons. a.r.l, Informatica Trentina S.p.a. (ora Trentino Digitale S.p.a.), Informatica Alto Adige S.p.a., nonché il Consiglio regionale quale ente strumentale della Regione.

[198] a fronte di un basso livello di ricavi (euro 711.199), sono presenti elevati costi di gestione (euro 8.272.933), in particolare costi afferenti al personale (euro 4.260.836).

[199] La voce "ricavi per prestazioni" per euro 347.600 (con variazione positiva del 13,88% sul 2016) registra il corrispettivo che viene fatturato ai fondi convenzionati per i servizi resi a tutti gli aderenti non rientranti fra quelli previsti dall'art. 3 del D.P.R. n. 75 del 7/10/2015 ("aderenti fuori Regione"). Infatti, ai sensi della l.r. 3/1997 la società fornisce gratuitamente i servizi amministrativo-contabili a quattro fondi pensione, ai soli soggetti residenti in Regione.

La voce "altri ricavi e proventi" ammonta ad euro 363.599 (+ 28,75% rispetto al 2016) è composta principalmente dai canoni di affitto riferiti al contratto stipulato con Pensplan Invest SGR per la locazione dell'immobile a Bolzano, pari ad euro 85.960 ed a quelli stipulati con il fondo pensione Laborfonds per la locazione degli immobili di Trento pari ad euro 30.595, riaddebito oneri accessori dei contratti pari ad euro 19.189, lo storno dell'accantonamento al "Fondo Provvidenze Regionali" pari ad euro 173.778, la rifatturazione di costi del personale distaccato presso Pensplan Invest SGR S.p.a.

[200] Da nota integrativa al bilancio 2017: le voci riferite al personale 2016 sono state riclassificata per un confronto omogeneo con il 2017, in quanto i compensi riferiti ad un amministratore con contratto co.co.co sono stati spostati dai costi del personale ai costi per servizi

margin si rileva un miglioramento del valore 2017 (-1.063,24%). Il miglioramento dei dati economici del 2017 è riconducibile al rilevante incremento dei proventi e oneri finanziari[201] che, rispetto all'esercizio 2016 sono aumentati di euro 5.534.621,00 (+60%). Infine, il rapporto di indebitamento risulta notevolmente migliorato: nel 2015 è stato dell'2,19%, nel 2016 del 2,91% mentre nel 2017 è fortemente sceso fino a rappresentare lo 0,64%.

Si evidenzia inoltre, che la posta di bilancio "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"[202] si attesta al considerevole importo di euro 236.555.140 e comprende, come si evince dalla nota integrativa al bilancio della società per l'anno 2017, le seguenti quote:

- azioni della società controllata "PensPlan Invest Sicav SIF" per un controvalore di euro 78.953.823, che costituiscono al 31 dicembre 2017 una partecipazione pari al 100,00% del capitale della SIF;
- azioni della società collegata "PensPlan Sicav Lux" per un controvalore di euro 131.831.242, che costituiscono al 31 dicembre 2017 una partecipazione pari al 49,84% del capitale della Sicav;
- quote del FIA riservato ad investitori istituzionali "Euregio MiniBond" per un controvalore di euro 21.198.988, che costituiscono al 31 dicembre 2017 una partecipazione pari al 30,29% del capitale del Fondo. Tale Fondo, istituito in base a quanto previsto dal "Decreto sviluppo" 83/2012, è finalizzato a creare una forma di finanziamento complementare per le PMI non quotate della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol attraverso l'emissione di titoli di debito;
- azioni della società controllata Pensplan Invest SGR S.p.a. per un controvalore di euro 4.571.087, che costituiscono al 31 dicembre 2017 una partecipazione pari al 54,44% del capitale sociale[203].

Invece, tra le partecipazioni detenute in imprese controllate e classificate tra le immobilizzazioni finanziarie per l'importo di euro 839.587[204], figura la partecipazione nella società Pensplan Invest SGR S.p.a. su cui verrà effettuata successivamente una specifica disamina.

Per quanto riguarda la situazione debitoria, si osserva che la voce debiti verso imprese controllate raccoglie i debiti di breve durata verso la società controllata Pensplan Invest SGR S.p.A. per un importo di euro 29.422 con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari ad euro - 16.857.

---

[201] Da nota integrativa al bilancio 2017: sono costituiti per euro 14.801.032 da ricavi derivanti nell'esercizio da cessioni, switches e dividendi riferibili ad azioni delle SICAV ed a quote del Fondo Euregio Minibond, partecipati dalla Società; tra questi euro 3.500,00 sono riconducibili a società controllate, mentre euro 11.301.032 a società collegate.

[202] La voce accoglie gli investimenti finanziari considerati ad utilizzo non durevole in quanto destinati a non essere mantenuti nel patrimonio dell'impresa a scopo di stabile investimento.

[203] Partecipazione oggetto di cessione. Da nota integrativa al bilancio è stato evidenziato che nell'esercizio 2017, a fronte del valore di vendita pari ad euro 4,39 per quota, si è provveduto ad effettuare la svalutazione delle azioni iscritte nell'attivo circolante per complessivi euro 801.763. Complessivamente la partecipazione ha subito una svalutazione pari ad euro 954.487

[204] Per effetto del progetto di riorganizzazione approvato con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017, la Regione tramite Pensplan Centrum S.p.a. detiene il 10% del capitale di Pensplan Invest SGR (cessione del 90% delle azioni alla Provincia autonoma di Trento e alla Provincia autonoma di Bolzano). A seguito della deliberazione n. 275, ed in previsione della cessione, le quote eccedenti il 10% della partecipazione in Pensplan Invest SGR S.p.a. sono state riclassificate fra le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante

La maggior parte dei debiti è riconducibile alla voce debiti verso fornitori pari ad euro 614.033 (variazione in aumento sul 2016 euro 17.372). Si riscontra invece una significativa diminuzione rispetto all'esercizio precedente della voce "altri debiti" euro 486.191(variazione euro – 5.530.283), la cui componente principale è costituita dalle passività iscritte dalla Società per ottemperare alle disposizioni di leggi regionali[205]. Come previsto dal Decreto del Presidente della Regione n. 14 del 2 maggio 2017[206] nel corso dell'esercizio 2017 sono state liquidate sulle singole posizioni degli aderenti dei fondi pensione la maggior parte delle suddette passività.

Si fa presente inoltre, che a seguito di richiesta istruttoria in merito all'attività e risultati della società Pensplan Centrum S.p.a., l'amministrazione ha prodotto il report al 30 settembre 2018 sull'andamento dei costi e ricavi[207]. Tale report, che la società ha l'obbligo di elaborare in virtù delle disposizioni emanate con deliberazione n. 46/2018[208] - linee guida per la società -, è finalizzato allo scopo di rilevare eventuali scostamenti tra il budget annuale e l'andamento dei costi nel corso della gestione e individuare le necessarie azioni correttive da intraprendere.

Date le particolari attività di tipo finanziario svolte dalla società e le analisi richieste dalla Regione, è stato riclassificato il conto economico, per una migliore rappresentazione dell'attività svolta dalla società e maggiore evidenziazione del ruolo della gestione finanziaria nella copertura dei costi operativi. Nella tabella di seguito esposta sono stati riepilogati i dati riferiti al consuntivo al 30/9/2018, al budget alla medesima data, nonché al Forecast e budget al 31/12/2018 e dati di consuntivo 2017.

[205] Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 1997 (interventi a sostegno del pagamento delle quote da versare ai fondi pensione), n. 7 del 25 luglio 1992 (contributi per casalinghe, coltivatori diretti, mezzadri e coloni), n. 1 del 18/02/2005 (copertura previdenziale dei periodi di assistenza ai figli e a familiari non autosufficienti) e n. 5 del 15/07/2009 (indennità a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità).

[206] Regolamento concernente "Modifiche al Regolamento in materia di sostegno della previdenza complementare approvato con decreto del Presidente della Regione n. 75 di data 7 ottobre 2015"

[207] Nota prot. RATAA/0008700/29/03/2019-P

[208] Modificata con deliberazione n. 83 del 16 maggio 2018 e n. 150 del 10 agosto 2018. La società ha l'obbligo di elaborare i report al 30 giugno e 30 settembre di ogni anno

Tabella 51 – Report al 30/9/2018 sull'andamento costi/ricavi della soc. Pensplan Centrum S.p.a.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	CONSUNTIVO 30/9/2018	BUDGET 30/9/2018	FCST 3 31/12/2018	BUDGET 31/12/2018	CONSUNTIVO 31/12/2017
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	6.859.271	6.859.271	6.859.271	6.859.271	11.431.623
ALTRI RICAVI	469.881	489.250	531.392	539.000	498.032
TOTALE RICAVI	7.329.152	7.348.521	7.390.663	7.398.271	11.929.655
COSTI OPERATIVI	2.189.393	2.241.742	3.123.377	3.090.250	2.997.438
MARGINE OPERATIVO 1	5.139.759	5.106.779	4.267.286	4.308.021	8.932.217
COSTO DEL PERSONALE	3.224.800	3.172.500	4.246.600	4.230.000	4.248.303
MARGINE OPERATIVO 2	1.914.959	1.934.279	20.686	78.021	4.683.914
AMMORTAMENTI	594.750	573.750	793.000	765.000	722.497
MARGINE GESTIONE ORDINARIA	1.320.209	1.360.529	-722.314	-686.979	3.961.417
TOTALE ALTRI COSTI	346.633	525.000	549.274	700.000	1.117.970
MARGINE FINALE	973.576	835.529	-1.321.588	-1.386.979	2.843.447
IMPOSTE E TASSE					-153.832
RISULTATO D'ESERCIZIO					2.689.615

Fonte: Regione nota prot. RATAA/0023325/07/11/2018-A-A02

Dai dati sopra riportati si rilevano significativi scostamenti tra consuntivo al 31 dicembre 2017 e budget con particolare riferimento ai ricavi. Si rileva che, in sede di redazione del Budget 2018, seppur non prevedibile il risultato della gestione finanziaria a fine anno, in quanto legata all'andamento dei mercati finanziari,[209] la società aveva previsto un forte calo del risultato della gestione finanziaria con la diminuzione di euro 4.572.352 (-40%). Di norma, il budget delle società viene redatto al termine dell'anno precedente, per cui è evidente che erano disponibili informazioni tali da far prevedere un drastico peggioramento dei ricavi. Peraltro, il consuntivo al 30/09/2018 e il Forecast (proiezione calcolata sulla base di dati già contabilizzati) al 31/12/2018 confermano le previsioni di budget. Per quanto concerne i costi relativi all'esercizio 2018, questi rimangono pressoché simili nei valori a quanto fatto registrare nel 2017, determinando così un margine finale negativo pari ad euro 1.386.979 con un

[209] Report al 30 settembre 2018 sull'andamento dei costi e ricavi punto 2) – risultato gestione finanziaria

calo di euro 4.230.426 rispetto al dato dell'anno precedente e una diminuzione di euro 4.076.594 (-151,57%) rispetto all'utile (pari ad euro 2.689.615) dell'esercizio 2017.

In considerazione della sopracitata analisi, che ha evidenziato dati contabili negativi riferiti all'anno 2018, la Sezione di controllo con nota di invio degli esiti istruttori del 6 giugno 2019,[210] ha richiesto all'Amministrazione regionale, di fornire i risultati finali della gestione 2018, nonché un quadro di budget della società per l'anno 2019.

Con nota di risposta del 18 giugno 2019[211], l'Amministrazione ha trasmesso due prospetti, uno relativo al rendiconto investimenti e l'altro al conto economico, entrambi alla data del 31 maggio 2019. Il bilancio di esercizio 2018 è stato consegnato a mano dal Segretario generale dell'Amministrazione regionale, in occasione della riunione camerale delle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol del 19 giugno 2019 ed acquisito agli atti[212].

Con riferimento ai dati contabili dell'esercizio 2018, si rileva un valore della produzione pari ad euro 555.781 ed un costo della produzione pari ad euro 8.356.466 (in diminuzione il valore della produzione – 155.418 e leggermente in aumento i costi della produzione + 83.533 in rapporto ai valori dell'esercizio 2017). Si evidenzia, una drastica diminuzione dei proventi da partecipazioni - 43% (da euro 14.801.032 del 2017 a euro 6.396.414 del 2018) che ha inciso in maniera significativa nella determinazione del risultato di esercizio, facendo registrare una perdita pari ad euro 6.006.693.

Con riferimento invece, al conto economico presentato alla data del 31 maggio 2019, si rileva un risultato di esercizio positivo per euro 5.749.067.

Relativamente agli investimenti, di cui al prospetto "Rendiconto investimenti Pensplan Centrum" trasmesso in data 18 giugno 2019, si evidenziano investimenti complessivi al 31 dicembre 2018 per euro 242.469.736,64 di cui euro 5.074.840,00 in partecipazioni in Pensplan Invest SGR Spa (altri investimenti)[213].

[210] Nota prot. n. 1618 del 6 giugno 2019
[211] Prot. Regione n. 15745 del 18 giugno 2019
[212] Prot. SS.RR n. 44 del 19 giugno 2019
[213] Liquidità euro 2.496.221.33, immobili euro 10.522.501,87

Tabella 52 – Principali dati contabili – Centro Pensioni Complementari S.p.a.

CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	689.381	587.637	711.199
COSTO DELLA PRODUZIONE	8.504.199	9.040.482	8.272.933
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-7.814.818	-8.452.845	-7.561.734
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	9.181.982	9.193.610	14.728.231
IMPOSTE	289.043	354.861	-153.832
RIS. DELL'ESERCIZIO	1.514.642	1.193.101	2.689.615
STATO PATRIMONIALE			
	2015	2016	2017
IMMOBILIZZAZIONI	20.919.836	18.266.110	12.131.974
CREDITI	1.236.964	1.025.376	724.394
ATTIVITA' FINANZIARIE	228.392.058	233.412.480	236.555.140
TOTALE ATTIVO	252.303.425	253.537.834	250.155.530
PATRIMONIO NETTO	245.489.416	244.644.249	247.333.864
FONDI PER RISCHI E ONERI	1.044.612	1.366.596	830.349
DEBITI	5.366.639	7.108.615	1.579.015
INDICATORI			
	2015	2016	2017
ROE	0,62	0,49	1,09
ROI	-3,10	-3,33	-3,05
EBIT MARGIN	-1.133,60	-1.438,45	-1.063,24
RAPPORTO INDEBITAMENTO	2,19	2,91	0,64
N° ADDETTI	80	82	80

Fonte: Camera di commercio

Con riferimento alla società indirettamente controllata dalla Regione con la partecipazione al 62,69%, la società Pensplan Invest SGR S.p.a è partecipata per il 64,44% dalla società controllata Centro Pensioni complementari S.p.a. e per la restante percentuale da soggetti privati[214]. In occasione della revisione ordinaria delle partecipazioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 216/2018, la società Pensplan Invest SGR S.p.A. risulta inserita nell'allegato documento di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2017 con l'esito della rilevazione in *riorganizzazione*.

Il progetto di riorganizzazione che è stato adottato con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017 ha previsto il riassetto della compagine azionaria della controllata indiretta, in varie fasi, con la cessione

[214] Informazione fornita dall'amministrazione con nota ns. prot. n. 1255 del 9 aprile 2019 e inserita nella deliberazione n. 216/2018 – razionalizzazione periodica delle partecipazioni. A seguito del progetto di riassetto la società è divenuta a totale partecipazione pubblica

del 90% delle azioni di Pensplan Invest SGR S.p.a alle due province di Trento e Bolzano, ed il rimanente 10% del capitale alla soc. Pensplan Centrum S.p.a.. La Giunta provinciale di Bolzano con deliberazione n. 1288 del 28 novembre 2017 ha autorizzato l'acquisto di una quota pari al 45% del capitale sociale di Pensplan Invest e la Provincia di Trento con deliberazione n. 2360 del 28 dicembre 2017, successivamente modificata con deliberazione n. 1805 del 5 ottobre 2018, ha approvato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.a di n. 76.500 azioni pari al 4% del capitale sociale. La prima fase ha previsto l'acquisizione da parte della Provincia di Bolzano dei pacchetti azionari detenuti dai soci privati, corrispondenti a circa il 35,55% del capitale sociale. L'operazione si è conclusa nel mese di ottobre 2018. Pertanto, la società Pensplan Invest SGR S.p.a. con la fuoriuscita dei soci privati è divenuta una società a controllo pubblico[215] partecipata direttamente dalla Provincia di Bolzano e indirettamente dalla Regione per il tramite di Pensplan Centrum S.p.a.. Al di là delle quote di partecipazione conseguenti all'operazione di acquisto autorizzata dai tre Enti, ciò che si rileva è la conseguente trasformazione della Pensplan Invest SGR S.p.a. in una società in house providing[216].

La Giunta regionale con deliberazione n. 201 del 15 novembre 2018 ha autorizzato la propria società controllata Pensplan Centrum S.p.a a rivedere il valore di vendita delle azioni, in quanto il prezzo stabilito con deliberazione n. 275/2017, determinato da una apposita perizia[217], corrispondeva ad euro 5,16 euro per azione. In seguito ad una variazione patrimoniale, è stato rivisto il valore delle azioni, che da una nuova perizia[218] era risultato pari ad euro 4,39, valore confermato anche dall'acquisto sul mercato operato dalla Provincia di Bolzano.

Di seguito, i principali dati contabili della società controllata Pensplan Invest SGR S.p.a.[219] con la specificazione che, trattandosi di una società che esercita un'attività di natura finanziaria, il bilancio non viene redatto secondo la direttiva CEE, ma secondo gli schemi previsti dalla Banca d'Italia.

[215] Da informazioni desunte dalla nota della Regione prot. n. 9457 del 5 aprile 2019, si evince che l'Assemblea straordinaria di Pensplan Invest, convocata per il giorno 28 novembre 2018, ha modificato lo Statuto della società ed ha approvato i Patti parasociali al fine di garantire il controllo analogo. Nel frattempo, anche la Provincia di Trento ha acquisito il 4% della partecipazione

[216] Attuando così un piano finalizzato, secondo le intenzioni degli enti territoriali, allo sviluppo economico del territorio regionale e alla strutturazione di nuove iniziative a carattere altamente innovativo, volte ad ottenere non solo ritorni finanziari, ma anche economico sociali e più in generale, a produrre benefici per tutto il territorio regionale.

[217] Perizia redatta dalla Società di revisione Four Audit S.r.l. asseverata in data 3 luglio 2017

[218] Perizia di stima asseverata alla società Baker Tilly Revisa , resa in data 29 maggio 2018

[219] Da nota integrativa al bilancio 2017 di Pensplan Centrum S.p.a. si evidenzia che *considerato il patrimonio netto di Pensplan Invest SGR S.p.A.al 31 dicembre 2017, nonché il prezzo di vendita delle azioni pari ad euro 4,39, confermato dalle recenti trattative intercorse tra la Provincia autonoma di Bolzano e i soci privati, si è proceduto con la svalutazione del valore della partecipazione immobilizzata precedentemente iscritta al costo di acquisto, per complessivi euro 152.724.*

Tabella 53 - Principali dati contabili ed indicatori della Pensplan Invest SGR- esercizi 2015-2017

PENSPLAN INVEST SGR -	% PARTEC.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
valori 2017	*64,44%*	9.868.500	9.295.507	6.112.076	1.257.803	4.276.752	5.230.072	-953.320	-830.186	-22,29	-8,93	-9,11	13,53
valori 2016	*64,44%*	9.868.500	9.295.507	8.382.994	1.465.994	4.593.783	4.816.708	-222.925	-209.203	-4,85	-2,25	-2,04	15,77
valori 2015	*64,44%*	9.868.500	9.507.343	8.184.346	1.254.156	5.259.709	5.470.551	-210.842	-621.675	-4,01	-6,54	-1,93	13,19

Fonte: Camera di commercio

La società presenta al 31 dicembre 2017 una perdita di esercizio di euro 830.186, superiore al 2016 dove il risultato negativo ammontava a euro 209.203 (variazione pari ad euro 620.983) e nel 2015 a euro -621.675.

Nell'esercizio 2017 la differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro -953.320, con un valore della produzione pari ad euro 4.276.752 e un costo della produzione pari ad euro 5.230.072, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro – 730.395. Gli indicatori di redditività sul bilancio 2017 evidenziano un peggioramento, con un ROI negativo pari al 9,11%, un EBIT *margin* negativo del 22,29% e un ROE altrettanto negativo pari al 8,93%.

Secondo quanto riportato nella relazione sulla gestione relativa al bilancio 2017, l'esercizio è stato caratterizzato da una riduzione del margine da intermediazione per effetto della cessazione con decorrenza 1/01/2017 del mandato di gestione del patrimonio del Fondo Pensione Pensplan Plurifonds per complessivi 950.000 euro. La riduzione delle commissioni nette da euro 4.134.857 del 2016 a euro 3.308.809 del 2017 è stata attenuata dalle commissioni generate dai nuovi progetti sviluppati nel corso dell'esercizio, nonché dall'entrata a regime di condizioni commissionali piene sulla PPInvest SICAV SIF.

Pur in presenza di un margine di intermediazione significativamente in calo (euro 826.048) il risultato di gestione registra uno scostamento rispetto al precedente esercizio pari ad euro 357.350, dovuto ad una riduzione dei costi del personale pari ad euro 2.042.861 (euro 289.581 in meno rispetto all'esercizio 2016 – 12,42%) e da una riduzione dei costi esterni operativi[220] pari ad euro 1.470.818 (con uno scostamento di euro 258.599 – 14,95% rispetto all'esercizio precedente). La variazione degli altri proventi ed oneri di gestione negativa di euro 79.482 è dovuta principalmente all'impatto della determinazione definitiva dell'IVA indetraibile (pro-rata IVA) per un costo rilevato nell'esercizio pari ad euro 2.734 a fronte di un ricavo rilevato nell'esercizio 2016 di euro 46.837; incidono inoltre, le minori

[220] Corrispondono alla voce 110 b) Altre spese amministrative del bilancio, sono riconducibili principalmente ai canoni utilizzo linee telefoniche, servizi infoprovider e software di terzi pari al 29% del totale dei costi esterni operativi, alle spese per servizi amministrativi e contabili pari al 15%, ed alle consulenze professionali di natura legale e tecnica pari al 10% del totale dei costi esterni operativi

sopravvenienze attive per euro 28.052 ed i rimborsi assicurativi, percepiti dalla società rispetto al 2016 pari ad euro 14.847.

Quanto sopra ha determinato un margine operativo lordo (EBITDA) negativo, pari ad euro 248.347, in netto peggioramento rispetto ai valori dell'anno precedente (pari ad euro 109.003).

La gestione finanziaria del capitale sociale nel 2017 non ha contribuito ad apportare risultati positivi a causa prevalentemente dell'esposizione valutaria del portafoglio. Il margine della gestione finanziaria è infatti risultato negativo per euro 106.776 mentre nel 2016 si era attestato pressoché in pareggio (negativo per euro 14.245).

Il risultato netto della gestione operativa, negativo per euro 953.320, è caratterizzato principalmente dalla contabilizzazione degli accantonamenti a fondo rischi ed oneri per un importo pari ad euro 615.000[221]. Hanno invece contribuito positivamente al risultato netto della gestione operativa per un importo pari ad euro 31.665 le riprese di valore di attività finanziarie[222].

Il risultato negativo di chiusura esercizio, pari ad euro 830.186, è conteggiato al netto delle imposte sui redditi che hanno inciso positivamente per euro 123.134[223].

La relazione sulla gestione riferisce che la società ha attuato nel corso del 2017 quanto previsto nel Piano strategico, in termini di rafforzamento e riconsiderazione della struttura organizzativa e ottimizzazione del modello operativo. In particolare, ha proceduto ad una rivisitazione organica delle deleghe, dei processi delle procedure, delle attività, dei flussi di informazioni tra le funzioni, nonché della mappatura dei controlli interni di primo livello.

Si fa presente che, la Sezione di controllo con nota di invio degli esiti istruttori del 6 giugno 2019[224], ha richiesto all'Amministrazione regionale, di fornire un quadro sulle prospettive di budget della società per l'anno 2019, segnalando contestualmente il mancato aggiornamento alla data del 30 maggio 2019 della composizione societaria al registro delle imprese presso la Camera di commercio.

Il bilancio 2018, costituente la documentazione acquisita, evidenzia una situazione finanziaria della società in miglioramento, seppur registra una perdita pari ad euro 332.103 (inferiore a quella dell'esercizio 2017 euro 830.186). Nel dettaglio, il valore della produzione si attesta ad euro 4.015.354 (differenza di euro 261.398 in meno rispetto al 2017) ed il costo della produzione ad euro 4.254.947 (differenza di euro 975.125 in meno rispetto al 2017).

[221] Accantonamenti legati ai rischi legati all'operatività della società e relativi oneri legali

[222] Corrisponde alla voce n. 100 del conto economico – ripresa di valore delle quote del fondo immobiliare classificate nella voce n. 40 attività finanziarie disponibili per la vendita

[223] L'impatto fiscale IRAP ammonta ad euro 7.863, mentre le imposte anticipate, generate dalla rilevazione del fondo rischi ed oneri nell'esercizio 2017 e dall'utilizzo del fondo accantonato l'anno precedente, sono positive per euro 130.997

[224] Prot.n. 1618 del 6 giugno 2019

Con riferimento alla composizione societaria, l'amministrazione regionale non ha dato riscontro alla richiesta di motivazione del mancato aggiornamento al registro imprese della Camera di commercio. Dalla nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio 2018[225] si evince il valore dei certificati azionari posseduti dai tre soci pubblici[226].

2) INFORMATICA TRENTINA S.P.A. ora TRENTINO DIGITALE S.P.A

La Provincia autonoma di Trento, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle società partecipate ha approvato, in attuazione della l.p. 10 febbraio 2005, n. 1 art. 18, diversi provvedimenti volti alla razionalizzazione delle stesse.

La Provincia ha approvato il programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e riassetto delle società provinciali – 2018,[227] sulle cui società la Provincia detiene il controllo. Tale programma, ha previsto l'aggregazione di Trentino Network S.p.a. ed Informatica Trentina S.p.a in un'unica società, con lo scopo di razionalizzare il sistema delle società pubbliche, accentrando in un unico soggetto le funzioni e le competenze specifiche attinenti alle attività di progettazione, gestione sviluppo e manutenzione di sistemi software e reti hardware. Il processo di fusione per incorporazione di Trentino Network S.r.l. (società da incorporare) e Informatica Trentina S.p.a. (società incorporante)[228] è avvenuto mediante il trasferimento delle partecipazioni detenute dagli unici due soci, Regione (9,90%, per 1.890.927 azioni – capitale sociale 1.890.927,00) e Provincia (90,10%) in Trentino Network ad Informatica Trentina S.p.a..

Poiché la Regione possiede la partecipazione nella società Informatica Trentina S.p.a. con la percentuale dell'1,72, (la Provincia è maggior azionista con l'87,19%) la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 84 del 16 maggio 2018, il citato piano di riassetto delle società e con deliberazione n. 85 del 16 maggio 2018[229], il progetto di fusione,[230] con l'aumento di capitale sociale a pagamento di Informatica Trentina S.p.a. per un importo di euro 290.578,00 oltre al sovrapprezzo azioni di euro 1.511.005,60, sottoscritto mediante il conferimento di azioni detenute dalla Regione in Trentino

[225] Pag. 75 della nota integrativa p. 1.1.5 – *Beni di terzi c/o l'impresa* – i titoli azionari emessi dalla Società di proprietà di Pensplan Centrum S.p.a. sono depositati presso la sede dell'azienda, mentre i titoli azionari emessi dalla Società di proprietà della Provincia autonoma di Bolzano e di proprietà della Provincia autonoma di Trento risultano consegnati ai suddetti soci nel 2018

[226] Pensplan Centrum S.p.a. totale euro 5.964.960, Provincia autonoma di Bolzano totale euro 3.508.800, Provincia autonoma di Trento totale euro 394.740

[227] Deliberazione di Giunta provinciale n. 448 del 23 marzo 2018

[228] Approvato dal Consiglio di amministrazione delle due società in data 18 aprile 2018, depositato presso la relativa sede sociale ed iscritto presso il Registro delle Imprese in data 19 e 23 aprile 2018

[229] La deliberazione è costituita da n. 2 allegati A) descrizione dell'operazione; B) nuovo statuto della società Trentino Digitale S.p.a

[230] Attuato con la procedura semplificata di cui all'art. 2505, primo comma, del Codice civile

Network S.p.a.[231]. Sono state pure apportate le modifiche allo statuto della società incorporante, con riferimento alla nuova denominazione "Trentino Digitale S.p.a." (art. 1), all'oggetto sociale (art. 4) e al capitale sociale (art. 9). A conclusione delle operazioni di conferimento, la partecipazione complessiva della Regione al capitale di "Trentino Digitale Spa" ammonta ad euro 350.775 corrispondenti a n. 350.775 azioni del valore nominale di 1 euro cadauna, pari al 5,4521% del capitale sociale di euro 6.433.680[232].

Con riguardo ai dati di bilancio[233], riferiti all'esercizio 2017, si rileva che la società ha chiuso l'esercizio con un utile di euro 892.950. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 986.130, con un valore della produzione pari ad euro 40.241.109 e un costo della produzione pari ad euro 39.254.979, in significativa diminuzione nell'ultimo triennio. Si era evidenziata, già a partire dall'esercizio 2015, un importante erosione del risultato di esercizio a causa di elevati oneri finanziari (per il 2016 euro 258.185); nel 2017 si è avuto invece un netto miglioramento di tale voce che ha avuto un saldo positivo pari a euro 205.827. Gli indicatori di redditività del bilancio 2017 evidenziano un ROI pari al 2,43%, un EBIT *margin* del 2,45% e un ROE pari al 4,12%.

L'andamento della gestione nel corso del triennio 2015/2017 evidenzia, dopo la netta flessione del risultato di esercizio 2015, una ripresa del risultato economico negli anni successivi. L'analisi degli indicatori nel triennio dimostra che successivamente al 2014 la società ha avuto un rallentamento dei risultati, che però nel 2017 sembrano confermare il trend di consolidamento: il ROI infatti passa da 0,87% del 2015 a 2,43% del 2017, mentre il ROE passa da 0,60% del 2015 al 4,12% del 2017. Per quanto riguarda l'EBIT *margin* si rileva un ulteriore miglioramento del dato 2017 (2,45%) che nel 2015 si attestava allo 0,97%. Il rapporto di indebitamento risulta in netto miglioramento: nel 2015 era pari al 108,48%, mentre nel 2017 si riduce al 65,71%.

[231] L'operazione di giro contabile per euro 1.801.583,60 è avvenuta sul capitolo di spesa U01033.0000 e sul capitolo di entrata E05100.0000

[232] Informazione desunta dalla nota di risposta ns. prot. n. 1255 del 9/4/2019

[233] Reperiti presso la Camera di commercio

Tabella 54 - Principali dati contabili – Informatica Trentina S.p.a.- ora Trentino Digitale S.p.a

INFORMATICA TRENTINA S.P.A. -ora TRENTINO DIGITALE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	43.214.909	41.220.316	40.241.109
COSTO DELLA PRODUZIONE	42.797.091	40.681.175	39.254.979
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	417.818	539.141	986.130
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-279.609	-258.185	205.827
IMPOSTE	-15.349	64.949	299.007
RIS. DELL'ESERCIZIO	122.860	216.007	892.950
STATO PATRIMONIALE			
	2015	2016	2017
IMMOBILIZZAZIONI	4.372.768	4.946.894	3.844.960
CREDITI	37.916.590	38.527.124	31.012.916
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	48.038.687	49.336.667	40.505.283
PATRIMONIO NETTO	20.589.287	20.805.294	21.698.244
FONDI PER RISCHI E ONERI	557.388	551.132	506.074
DEBITI	22.336.161	23.471.546	14.257.762
INDICATORI			
	2015	2016	2017
ROE	0,60	1,04	4,12
ROI	0,87	1,09	2,43
EBIT MARGIN	0,97	1,31	2,45
RAPPORTO INDEBITAMENTO	108,48	112,82	65,71
N° ADDETTI	274	265	261

Fonte: Camera di commercio

3) TRENTINO NETWORK S.R.L. ora TRENTINO DIGITALE S.P.A

Per la società Trentino Network S.p.a. la giunta regionale con deliberazione n. 80 del 26 aprile 2018 ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione e la Provincia per la governance della società stessa. Della Società si è già accennato nel capitolo dedicato alla società Informatica Trentina S.p.a. ora Trentino Digitale S.p.a., in quanto oggetto di fusione per incorporazione con la soc. Informatica Trentina S.p.a., I dati di bilancio nel triennio 2015/2017 sono stati comunque oggetto di analisi, considerato che l'operazione di fusione della società stessa si è realizzata nel corso dell'anno 2018 con decorrenza ai fini contabili e fiscali 1° gennaio 2018[234].

L'esercizio 2017 ha chiuso con un utile di euro 242.457. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 515.202, con un valore della produzione pari ad euro 21.783.030 (leggero incremento rispetto all'esercizio precedente dovuto anche ad un aumento di euro 587.527 per contributi in conto capitale)

[234] Deliberazione n. 84 del 16 maggio 2018 – tempi di realizzazione

e un costo della produzione pari ad euro 21.267.828 in sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente (2,79%), dovuti principalmente all'aumento dei costi per servizi per euro 999.457 (Servizi Cosap). Gli indicatori di redditività sul bilancio 2017 evidenziano un ROI pari allo 0,36%, un EBIT *margin* del 2,37% e un ROE pari al 1,33%.

L'analisi degli indicatori nel triennio dimostra un peggioramento dei dati economici, con alcuni di essi che risultano anche in deciso calo: il ROI passa da 0,20% del 2015 e 0,60 % del 2016 allo 0,36% del 2017; il ROE passa da 1,43 del 2015 e 2,29% del 2016 a 1,33% del 2017. Per quanto riguarda l'EBIT *margin* si rileva un deciso peggioramento del dato 2017 (2,37%), che nel 2016 si attestava a 4,09% e nel 2015 a 1,40%.

Il rapporto di indebitamento risulta in costante diminuzione nel triennio: infatti è passato da 213,48% del 2015 al 183,14% del 2016 al 155,60% del 2017. L'indebitamento pari ad euro 28.301.784 è costituito dalle seguenti voci più significative:

debiti verso soci per finanziamenti (Provincia autonoma di Trento) di originari euro 19.000.000, attualmente ammontanti a euro 10.500.000;

debiti per acconti ricevuti per euro 11.379.638;

debiti verso fornitori per euro 5.280.398.

Tabella 55 - Principali dati contabili -Trentino Network S.r.l.

TRENTINO NETWORK S.R.L.			
CONTO ECONOMICO			
	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	21.189.391	21.572.922	21.783.030
COSTO DELLA PRODUZIONE	20.892.938	20.691.367	21.267.828
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	296.453	881.555	515.202
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-64.663	-179.823	-15.559
IMPOSTE	248.079	290.468	252.448
RIS. DELL'ESERCIZIO	251.153	411.264	242.457
STATO PATRIMONIALE			
	2015	2016	2017
IMMOBILIZZAZIONI	134.690.014	128.869.410	122.028.176
CREDITI	12.237.100	14.189.928	15.184.682
ATTIVITA' FINANZIARIE	3.117	1.068.841	1.515.273
TOTALE ATTIVO	150.617.764	146.409.355	141.627.222
PATRIMONIO NETTO	17.535.090	17.946.359	18.188.814
FONDI PER RISCHI E ONERI	0	271.006	551.789
DEBITI	37.433.164	32.867.818	28.301.784
INDICATORI			
	2015	2016	2017
ROE	1,43	2,29	1,33
ROI	0,20	0,60	0,36
EBIT MARGIN	1,40	4,09	2,37
RAPPORTO INDEBITAMENTO	213,48	183,14	155,60
N° ADDETTI	65	64	65

Fonte: Camera di commercio

4) INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.

La composizione societaria di Informatica Alto Adige S.p.a. è interamente pubblica, partecipata dalla Regione per l'1,08%, dalla Provincia autonoma di Bolzano per il 78,04% nonché dal Consorzio dei comuni della Provincia autonoma di Bolzano Società cooperativa per il 20,88% (al 31/12/2018 q.tà azioni n. 86.000 del valore pari ad euro 141.768,27).

La società ha per oggetto la realizzazione e la gestione diretta o tramite incarichi a terzi dei sistemi informativi elettronici della Provincia Autonoma di Bolzano, dei suoi enti strumentali e degli altri enti pubblici partecipanti alla società ai sensi della legge provinciale 8 novembre 1982, n. 33[235].

[235] In base all'art. 3 dello Statuto della società oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici partecipanti e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

L'analisi dei dati contabili evidenzia che la società ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile di euro 1.242.415, nettamente superiore a quello dell'esercizio precedente. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 1.736.576, con un valore della produzione pari ad euro 26.091.788 (con una crescita 2017/2016 pari a +4,22%) e, soprattutto, il costo della produzione pari ad euro 24.355.212, in calo rispetto al 2016, ha contribuito al raggiungimento di un margine positivo, nella misura di circa tre volte rispetto ai valori dei due anni precedenti. Gli indicatori di redditività sul bilancio 2017 evidenziano un ROI pari all'8,27%, un EBIT *margin* del 6,66% e un ROE pari al 9,42%.

L'analisi degli indicatori nel triennio dimostra che fino al 2016 la società ha avuto un rallentamento dei risultati, in netto miglioramento nel 2017: il ROI infatti passa da 3,91% del 2015 a 8,27% del 2017, mentre il ROE passa da 3,79% del 2015 al 9,42% del 2017. Per quanto riguarda EBIT *margin* si rileva un miglioramento netto del dato 2017 (6,66%) mentre nel 2015 si attestava al 3,33%. Infine, il rapporto di indebitamento attestandosi al 55,87% registra un'importante diminuzione rispetto all'anno 2016, resta tuttavia elevato e lontano dai valori del 2015, pari al 18,88%.

In merito all'analisi dei debiti e crediti si evidenzia quanto segue.

I crediti verso enti collegati ed ente controllante, che nel 2016 si attestavano a euro 6.210.925 sono nettamente in calo nel 2017 risultando pari ad euro 1.258.896.

I debiti verso imprese controllanti passano da euro 4.681.890 del 2016 ad euro 1.632.538 del 2017.

Tabella 56 - Principali dati contabili – Informatica Alto Adige S.p.a.

INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	16.569.581	25.034.296	26.091.788
COSTO DELLA PRODUZIONE	16.017.051	24.445.535	24.355.212
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	552.530	588.761	1.736.576
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	11.001	11.386	3.541
IMPOSTE	-151.516	-173.778	-497.702
RIS. DELL'ESERCIZIO	436.765	426.369	1.242.415
STATO PATRIMONIALE			
	2015	2016	2017
IMMOBILIZZAZIONI	3.955.961	3.729.190	4.876.055
CREDITI	3.824.499	9.813.093	3.765.728
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	14.131.524	21.520.658	20.992.523
PATRIMONIO NETTO	11.518.962	11.945.331	13.187.746
FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	0
DEBITI	2.174.972	9.026.309	7.368.363
INDICATORI			
	2015	2016	2017
ROE	3,79	3,57	9,42
ROI	3,91	2,74	8,27
EBIT MARGIN	3,33	2,35	6,66
RAPPORTO INDEBITAMENTO	18,88	75,56	55,87
N° ADDETTI	103	122	134

Fonte: Camera di commercio

5) AUTOSTRADA DEL BRENNERO

La società Autostrada del Brennero S.p.a. è una società mista a prevalenza pubblica della quale la Regione Trentino Alto-Adige con il 32,29% è il socio di maggioranza relativa (al 31 dicembre 2018 la consistenza della partecipazione per quantità corrispondeva a n. 495.480 azioni per un valore di euro 251.050.750,86).

Come noto, è in corso la trattativa tra il Governo e gli enti pubblici territoriali soci di Autobrennero, per addivenire ad un accordo per il rinnovo della concessione trentennale di A22.

Con deliberazione n. 182 del 19 ottobre 2018 è stata approvata la costituzione della società Brenner Corridor S.p.a. che ha per oggetto sociale l'esercizio, in forma imprenditoriale, delle attività di progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta ed intermodali, nonché delle relative

adduzioni[236]. La predetta società è stata costituita come eventuale alternativa nel subentro alla concessione di gestione dell'Autostrada A22, nel caso in cui la trasformazione dell'attuale società Autobrennero S.p.a. in società in house, con obbligo di liquidazione dei soci privati, risulti operazione particolarmente difficoltosa ed economicamente non conveniente.

L'utile relativo all'esercizio 2017 della società è stato di euro 81.737.901, in aumento di euro 10.003.599 rispetto all'esercizio 2016 quando risultava pari ad euro 71.734.302[237]. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 94.944.662, con un valore della produzione pari ad euro 385.759.879 (incremento del 4,14%)[238] e un costo della produzione pari ad euro 290.815.217, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 8.554.870 (+3,03%)[239]. Per quanto riguarda il valore della produzione si evidenzia un *trend* di crescita costante nel triennio. Gli indicatori di redditività sul bilancio 2017 evidenziano un ROI pari al 5,68%, un EBIT *margin* del 24,61% e un ROE pari al 10,51%.

L'andamento della gestione nel corso del triennio 2015/2017 evidenzia un trend di crescita dei ricavi costante. Il risultato di esercizio 2017 non è stato peraltro penalizzato dagli accantonamenti per svalutazioni, come nel precedente esercizio. L'analisi degli indicatori nel triennio evidenzia un andamento positivo e costante in tutte le componenti. Il rapporto di indebitamento risulta invece in lieve peggioramento (17,65 nel 2015, 15,98 nel 2016 e 16,39% nel 2017).

Autostrada del Brennero possiede 15 partecipazioni societarie, di cui 6 controllate per le quali è stato adottato il consolidamento integrale[240] (partecipazioni superiori al 50%), 2 collegate (Istituto per Innovazioni Tecnologiche Scarl 36,21% e Lokomotion Gmbh 48,66%) e 7 altre imprese (con partecipazioni comprese tra lo 0,29% e il 16,67%). I principali settori in cui operano sono: il settore autostradale, la trazione ferroviaria su merci, l'intermodalità, la ricerca e lo sviluppo.

La tabella seguente mostra le quote di partecipazione e i dati contabili rilevati dall'organigramma societario del gruppo al 31 dicembre 2017, inserito nel bilancio consolidato, nonché dalla visura

---

[236] Art. 4 dello Statuto della "Brenner Corridor S.p.a."

[237] Nel 2018 il risultato di esercizio decresce di 13,5 milioni risultando pari ad euro 68,2 milioni (il decremento del risultato è stato determinato dalla svalutazione delle immobilizzazioni con l'impatto sui costi per euro 26,5 milioni)

[238] Il valore della produzione nel bilancio 2018 è pari ad euro 397,1 milioni di euro con un incremento di euro 11,4 milioni rispetto al 2017

[239] Dalla nota integrativa al bilancio 2017 si rileva l'incremento dei costi rispetto al 2016 per euro 1.386.415 relativamente alla voce 6) materie prime, sussidiarie di consumo e di merci. Gli incrementi più significativi riguardano gli acquisti di sicurvia, sali fondenti e materiale per esazione pedaggio. L'altra voce di costo che ha subito un incremento rispetto all'esercizio 2016 è la voce n. 7) costi per servizi con un incremento di euro 10.142.714 (al lordo dell'utilizzo del Fondo di Rinnovo – 3.817.492) pari al 10,83%. Altra voce di significativo importo pari ad euro 46.460.500 è la voce di bilancio 13) "altri accantonamenti" – relativa agli accantonamenti -Legge 27/12/1997 n. 449, art. 55 c. 13 per euro 34.500.000 e accantonamento interessi per f.do Ferrovia per euro 9.960.500 - attivato nel 2016 a seguito della sottoscrizione in data 14/01/2016 del protocollo di intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e i soci pubblici della soc. Autostrada del Brennero S.p.a.; altro accantonamento è quello riferito all'incentivi all'esodo pari ad euro 2.000.000.
Nel bilancio 2018 si riscontra un aumento dei costi di produzione di euro 22,4 milioni, attestandosi quindi ad euro 313,2 milioni. Si rileva peraltro nel bilancio 2018 una diminuzione dei costi di gestione in calo del 2,4%.

[240] La società Auto-Plose Sadobre S.r.l. figura tra le partecipazioni controllate al 31 dicembre 2017, ma non rientra nell'area di consolidamento in quanto ceduta in data 22 febbraio 2018

camerale di Autostrada del Brennero s.p.a.. Nella tabella sono stati riportati anche i valori del patrimonio netto delle società controllate (da bilancio consolidato della Società). I risultati gestionali dell'esercizio 2017 delle 6 società controllate sono stati positivi (4 società evidenziano risultati positivi e 2 società in perdita nel 2017 così come nel 2016, sono state capitalizzate chiudendo in pareggio).

Tabella 57 – Principali dati contabili società partecipate da A22 S.p.a. – es. 2017

PARTECIPAZIONI DI AUSTOSTRADA DEL BRENNERO (PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DA REGIONE T.A.A.)	QUOTA PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERC.	IMPRESE CONTROLLATE COLLEGATE ALTRE IMPRESE
STAZ. AUTOSTR. DOGANALE DI CONFINE DEL BRENNERO S.P.A. (SADOBRE S.P.A.)	100,00%	5.700.000	7.788.250	340.010	controllata
S.T.R. BRENNERO TRASPORTO ROTAIA S.P.A. (S.T.R. S.p.a.)	100,00%	43.894.000	48.611.619	159.579	controllata
R.T.C. RAIL TRACTION COMPANY S.P.A. (indiretta)	95,53%	7.150.000	16.665.087	3.574.477	controllata
AUTO - PLOSE SADOBRE SRL*	52,00%	200.000		22.987	controllata
AUTOSTRADA CAMPOGALLIANO SASSUOLO S.P.A.	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata
AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA S.p.a. (A.R.C S.p.a.)	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata
ISTIT. PER INNOVAZIONI TECNOLOGICHE BOLZANO (indiretta)	36,21%	909.678	700.000		collegata
LOKOMOTION Gmbh (indiretta)	48,66%	2.600.000			collegata
CONFEDERAZIONE AUTOSTRADE S.P.A.**	16,67%	6.000.000	4.632.085		altre imprese
C.R.S. - CENTRO RICERCHE STRADALI S.P.A.	10,00%	26.850	278.132		altre imprese
CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	3,69%	113.949	107.112		altre imprese
INTERBRENNERO S.P.A.	3,31%	13.818.933	57.497.226		altre imprese
AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.P.A.	0,66%	49.499.300	1.737.995.000		altre imprese
SIAS S.P.A.	0,29%	113.768.077	2.032.034.000		altre imprese
QUADRANTE SERVIZI S.r.l. (indiretta)	0,25%	416.000			altre imprese

*la società risulta esposta tra le partecipazioni al 31/12/2017 , ma non rientra nell'area del consolidamento in quanto ceduta in data 22/02/2018

** La società Confederazione Autostrade S.p.a in liquidazione

Fonte: visura camerale di Autostrada del Brennero S.p.a. – bilancio consolidato 2017

Il valore delle partecipazioni iscritto nel bilancio 2017 dell'Autostrada del Brennero S.p.a. è pari ad euro 136.728.269 (euro 131.413.803 per imprese controllate, euro 265.987 per imprese collegate ed euro 5.048.479 per altre imprese).

Come si legge nella Nota integrativa al bilancio 2017, la valutazione delle partecipazioni "è stata effettuata…sulla base di un prudente apprezzamento degli Amministratori, al costo di acquisto e/o di

sottoscrizione integrato da eventuali capitalizzazioni, eventualmente svalutate per perdite durevoli di valore".

Nel corso del 2017 sono state dismesse partecipazioni in Infranet per euro 504.335 e Mc-Link per euro 107.023 e sono state contabilizzate svalutazioni in Confederazione Autostrade per euro 2.948 e in CRS per euro 2.685, per un valore complessivo di euro 616.991.

La società ha l'obbligo di redigere il bilancio consolidato con le sue controllate, pertanto, rientrano nell'area di consolidamento la società Sadobre S.p.A., la S.T.R. S.p.A., la R.T.C. S.p.A. l'Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A. e l'Autostrada Regionale Cispadana S.p.a. (la società Auto – Plose Sadobre srl non è compresa nell'area di consolidamento, in quanto è stata ceduta in data 22 febbraio 2018 l'intera partecipazione). I principali dati contabili del bilancio consolidato 2017 sono di seguito riassunti e raffrontati con i dati relativi all'esercizio 2016. Registra un aumento l'utile pari ad euro 8.456.743, così pure il patrimonio netto pari ad euro 40.713.684 e i crediti per euro 1.975.866; positivo anche l'andamento dei debiti in diminuzione per euro 1.396.501. Decrescono, peraltro, il valore della produzione pari ad euro 21.896.848[241] ed il costo della produzione pari ad euro 27.833.732.

Tabella 58 – Principali dati contabili bilancio consolidato 2016-2017 – A22 S.p.a.

	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	DIFFERENZA VALORE E COSTO DELLA PROD.	RISULTATO D'ESERCIZIO
2017	55.472.175	852.337.676	164.932.953	117.793.880	446.169.525	346.427.946	99.741.579	85.586.673
2016	55.472.175	811.623.992	162.957.087	119.190.381	468.066.373	374.261.678	93.804.695	77.129.930

Fonte: Bilancio Autostrada del Brennero – sito internet società

Della società partecipata Interbrennero S.p.a. (controllata dalla Provincia autonoma di Trento con la quota del 62,92% e partecipata direttamente dalla Regione con la quota del 10,56%), in costante perdita dal 2012 e con indicatori tutti negativi (risultato d'esercizio, EBIT *margin*, ROE, ROI), si dirà nel capitolo dedicato.

Nella tabella di seguito sono riportati i principali dati contabili della società Autostrada del Brennero nel triennio 2015/2017, con i relativi indicatori.

[241] Diminuzione sul valore della voce di bilancio 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni: Nel 2017 si attesta ad euro 425.716.724 a fronte di ricavi dell'anno 2016 pari ad euro 448.144.451

Tabella 59 - Principali dati contabili – Autostrada del Brennero S.p.a

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A			
CONTO ECONOMICO			
	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	355.612.330	370.438.439	385.759.879
COSTO DELLA PRODUZIONE	265.852.458	282.260.347	290.815.217
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	89.759.872	88.178.092	94.944.662
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	24.491.308	18.798.350	16.624.235
IMPOSTE	36.962.591	34.804.251	30.078.152
RIS. DELL'ESERCIZIO	76.377.657	71.734.302	81.737.901
STATO PATRIMONIALE			
	2015	2016	2017
IMMOBILIZZAZIONI	1.050.078.001	1.072.301.131	1.095.386.581
CREDITI	135.761.305	139.411.714	151.829.088
ATTIVITA' FINANZIARIE	94.353.028	123.053.171	107.875.691
TOTALE ATTIVO	1.510.125.596	1.588.033.116	1.672.425.563
PATRIMONIO NETTO	701.880.776	740.264.234	777.503.385
FONDI PER RISCHI E ONERI	670.981.661	716.451.300	755.726.809
DEBITI	123.902.288	118.270.814	127.469.168
INDICATORI			
	2015	2016	2017
ROE	10,88	9,69	10,51
ROI	5,94	5,55	5,68
EBIT MARGIN	25,24	23,80	24,61
RAPPORTO INDEBITAMENTO	17,65	15,98	16,39
N° ADDETTI	1.037	1.030	1.095

Fonte: Camera di commercio

Con deliberazione n. 216 del 19 dicembre 2018 la Regione ha previsto il mantenimento della società Autostrada del Brennero S,p.a. ritenendo che tuttora sussistano le motivazioni che hanno dato origine alla partecipazione, in quanto la società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1 del D.lgs. 175/2016) e fornisce un servizio di interesse generale (art. 4, c. 2 lett. a) per la comunità locale.

Con nota istruttoria del 16 maggio 2019[242], è stato richiesto l'aggiornamento sullo stato di avanzamento della procedura di rinnovo della concessione per la gestione dell'infrastruttura autostradale Brennero – Modena con specificazione dei contenuti della convenzione, del piano economico finanziario e delle problematiche eventualmente ancora da definire. La Regione con nota di riscontro del 24 maggio 2019[243], ha relazionato sul punto, evidenziando quanto segue: "*la procedura di rinnovo della concessione per la gestione della infrastruttura autostradale Brennero-Modena sta procedendo positivamente. In data 15*

[242] Prot. n. 1484 del 16 maggio 2019
[243] Prot. n. RATAA/0013716/24/05/2019-P

maggio u.s., il Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha approvato lo schema di accordo di cooperazione e i relativi Piano economico finanziario e Piano finanziario regolatorio, volti ad affidare direttamente ad una società in house partecipata dagli enti pubblici territoriali (esistente [Autostrada del Brennero S.p.A.] o appositamente costituita) la gestione trentennale della suddetta infrastruttura. I prossimi passaggi prevedono quindi la liquidazione dei soci privati dall'attuale società Autostrada del Brennero S.p.A. o, in alternativa, la costituzione di una nuova società in house partecipata dagli enti pubblici già soci di A22. Dopodiché, l'accordo potrà essere sottoscritto da tutte le parti (previa autorizzazione dei rispettivi organi) e successivamente approvato con decreto interministeriale, che dovrà infine essere registrato dalla Corte dei Conti. Per quanto riguarda la governance, è previsto un Comitato di indirizzo e coordinamento, composto da 3 rappresentanti dello Stato, di cui 1 con funzioni di Presidente e da 3 rappresentanti degli enti territoriali, di cui 1 di nomina della Regione Trentino-Alto Adige e 2 di nomina congiunta di tutti gli enti locali sottoscrittori. Tale Comitato avrà il compito di approvare gli impegni di spesa superiori a 5 milioni di euro, il budget annuale di previsione e le più importanti operazioni societarie. Per quanto riguarda gli investimenti, l'Accordo - i cui contenuti sono stati condivisi con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - prevede 4,1 miliardi di interventi nei 30 anni, tra i quali rientrano la realizzazione della terza corsia dinamica tra Bolzano nord e Verona (oltre 1 miliardo) e la terza corsia tra Verona e Modena (740 milioni), nonché i contributi a favore dei diversi enti locali per la realizzazione delle opere funzionali all'autostrada, per un totale complessivo di 800 milioni. Sempre all'interno dei suddetti investimenti, è prevista la costruzione di barriere antirumore che interessano l'intera tratta autostradale, per un totale di 230 milioni, nonché sostanziali interventi di rifacimento delle stazioni autostradali e dei centri di servizio, per totale di 100 milioni e delle aree di servizio, per un totale di 170 milioni. È prevista infine la prosecuzione degli interventi di rifacimento dei sovrappassi autostradali per un totale di 250 milioni, la realizzazione di parcheggi ed autoparchi per un totale di 70 milioni e la manutenzione straordinaria su viadotti ed opere d'arte per un totale di 430 milioni. Coerentemente con quanto disposto dalla normativa europea e nazionale di recepimento, la Convenzione prevede anche l'introduzione, per la prima volta in Italia, della cosiddetta tariffa ambientale, con la quale saranno finanziate opere complementari all'autostrada, funzionali allo sviluppo della ferrovia e dell'intero corridoio del Brennero, tra cui gli Interporti di Trento ed Isola della Scala e l'Interporto fluviale di Valdaro (Mantova), per un totale complessivo di 250 milioni. Grazie alla Convenzione, nel solco di quanto già fatto negli ultimi 20 anni, si continuerà a finanziare la realizzazione delle opere ferroviarie e delle tratte di accesso al tunnel del Brennero. Nei 30 anni, è previsto un contributo di 1 miliardo, che andrà ad aggiungersi ai quasi 700 milioni già accantonati dalla società per lo stesso scopo".

6) INTERBRENNERO S.P.A.

La composizione azionaria della società è la seguente: Regione 10,56%, Provincia autonoma di Trento 62,92%, Provincia autonoma di Bolzano 10,56%, Autostrada del Brennero 3,31%, Isa S.p.a. 2,19% e altri soci 10,3% (al 31 dicembre 2018, la consistenza della partecipazione per quantità era pari a n. 486.486

azioni, corrispondente ad euro 5.857.749,33). La Regione partecipa anche indirettamente alla società con una quota dell'1,06%.

Con deliberazioni della giunta regionale n. 44/2016 n. 215/2017 e 2016/2018, la partecipazione in Interbrennero S.p.a. non è stata più ritenuta strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione. Con deliberazione della giunta provinciale n. 542 dell'8 aprile 2016 la Provincia autonoma di Trento, quale socio di maggioranza ha confermato l'intenzione di consolidare Interbrennero S.p.a. in Autostrada del Brennero. Considerato peraltro che il rinnovo della concessione di A22 è attualmente in corso, il progetto di cessione è sospeso in attesa della definizione della procedura di rinnovo. L'operazione di dismissione per la Regione ha come obiettivo la salvaguardia del valore patrimoniale dell'azienda e della propria quota.

Dai dati contabili si evidenzia che l'esercizio 2017 chiude con una perdita di euro 877.275 confermando così le difficoltà della gestione già manifestate negli anni precedenti (-929.683 nel 2016, -220.328 nel 2015).

La differenza tra i ricavi e costi della produzione del 2017 è peggiorata rispetto all'esercizio precedente e si attesta ad euro -623.538. Il valore della produzione risulta in calo rispetto al 2016 di euro 618.830 (-17,24%)[244], attestandosi a euro 2.971.691. I costi della produzione, che permangono caratterizzati da un elevato costo del personale (euro 1.185.108), incidono per il 32,96% sul totale costi della produzione (euro 3.595.229) con un aumento di oltre cinque punti percentuali. Gli indicatori di redditività sul bilancio 2017evidenziano un ROI negativo pari all'1,04%, un EBIT *margin* negativo di 20,98% e un ROE altrettanto negativo pari all'1,58%.

L'andamento della gestione nel corso del triennio 2015/2017 definisce una situazione di difficoltà gestionale consolidata nel tempo.

Si evidenzia che il rapporto di indebitamento risulta in calo ed è del 7,40%.

[244] Dalla nota integrativa al bilancio 2016 si rileva- vendita di porzioni materiali 10 e 44 del Centro Direzionale a favore dell'Autostrada del Brennero.

Tabella 60 – Dettaglio valore e costi della produzione – Interbrennero S.p.a. – es. 2016-2017

CONTO ECONOMICO	2017	2016	variazioni
VALORE DELLA PROD.	**2.971.691**	**3.590.521**	**- 618.830**
Tot. ricavi vendite e prestazioni	2.793.222	2.699.585	93.637
Totale altri ricavi e proventi	178.469	890.936	- 712.467
COSTI DELLA PROD.	**3.595.229**	**4.062.697**	**- 467.468**
Materie prime	36.967	28.217	8.750
Costi per servizi	1.308.060	1.274.427	33.633
Costi per godimento beni terzi	175.618	172.212	3.406
Costi per il personale	1.185.108	1.107.525	77.583
Ammortamento immob. immat.	5.444	1.014	4.430
Ammortamento immob. mat.	646.109	643.077	3.032
Svalutazione crediti	60.338	10.349	49.989
Oneri diversi di gestione	178.444	208.864	- 30.420

Fonte: bilancio Camera di commercio

Le voci più significative dei costi sono rappresentate dai servizi (1.308.060) e dal personale (1.185.108)[245] entrambe in aumento rispetto all'esercizio 2016. I costi per servizi sono composti dalle seguenti voci più significative: manutenzioni e riparazioni per euro 131.795 (in netto aumento sul 2016 +48.462) trasporto e movimentazione cellulosa per euro 624.506 (in aumento rispetto al 2016 +39.922), utenze per euro 111.561 (in diminuzione rispetto al 2016 –12.485), organi sociali per euro 76.489, spese condominiali per euro 56.352 (in netta diminuzione sul 2016 -54.835).

Per quanto riguarda la spesa per gli organi sociali (euro 94.832 nell'esercizio 2016), secondo quanto riportato in Nota Integrativa, il compenso spettante agli amministratori (5) e ai sindaci (3+2 supplenti) ammonta ad euro 45.000 annui[246] (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente). Oltre al compenso sopra riportato, spettano agli amministratori gettoni di presenza (euro 250) per ogni seduta di Consiglio, e gettoni di presenza (euro 200 a seduta) ai membri del Collegio sindacale.

Relativamente alla spesa per il personale, altra voce significativa dei costi di produzione, si registra un aumento rispetto al 2016 pari ad euro 77.583. L'organico di Interbrennero risulta diminuito di unità 1,92 rispetto al 2016, come riportato nella tabella seguente.

[245] Da nota integrativa 2017 risulta che il costo del personale è incrementato in quanto il 31 dicembre 2016 è terminato il beneficio derivante dall'attivazione del contratto di solidarietà

[246] Euro 18.000 compenso per gli amministratori e euro 27.000 compenso per i Sindaci

Tabella 61 – Organico Interbrennero

ORGANICO	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
Quadri direzione	1	1	0
Impiegati direzione	5	5	0
Operai	4	4	0
Custodi	4,83	5,25	-0,42
Impiegati Terminal	5	6,5	-1,5
Gruisti	7	7	0
TOTALE	**26,83**	**28,75**	**-1,92**
Costo complessivo C.E.	1.185.108	1.107.525	
Costo medio per unità	44.171	38.523	

Fonte: nota integrativa al bilancio 2017

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Interbrennero S.p.a. nel bilancio 2017 risultano iscritte partecipazioni in imprese controllate per un valore di euro 3.416.441 (euro 3.559.351 nel 2016) ed in altre imprese per un valore di euro 203.361 (medesimo valore nel 2016) per un totale di euro 3.619.802. Si sottolinea la partecipazione nella misura del 54,78% in Interporto Servizi S.p.a. e nella misura del 55% in IBG S.r.l.. Quest'ultima, costituita nel dicembre 2000, non è mai stata operativa ed è stata posta in liquidazione nel corso dell'esercizio 2011[247]. Negli esercizi precedenti la partecipazione è stata svalutata fino al valore di euro 15.400, nell'esercizio 2017 si è svalutata integralmente[248]. Per quanto riguarda la società controllata Interporto Servizi S.p.a si registra la svalutazione della partecipazione per euro 127.510.

Nel corso dell'esercizio 2017, si è chiusa la procedura di liquidazione di Interporto Servizi Doganali S.r.l., per la quale Interbrennero ha versato alla controllata la somma di euro 85.358 di cui 80.877 già accantonati nel bilancio 2016 in specifico fondo rischi ed oneri.

La società Interbrennero detiene inoltre, partecipazioni nelle seguenti società: Interporto di Padova S.p.a. (partecipazione inferiore all'1%), Terminale Ferroviario Valpolicella S.p.a. (partecipazione del 5,48%), UIRNed S.p.a. (interessenza del 2,3%).

La Regione aveva disposto la dismissione delle quote societarie in Interbrennero S.p.a. con le deliberazioni n. 273/2008 n. 266/2010 n. 44/2016, con il provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni (215/2017), e confermata, infine, nel provvedimento relativo alla revisione periodica delle partecipazioni di cui alla deliberazione n. 216/2018.

[247] Da nota integrativa al bilancio 2017

[248] Iscritto a decremento del valore della partecipazione con contropartita costituzione di un fondo rischi di euro 10.000 nel conto economico alla voce D.19) svalutazioni da partecipazioni

Nel portare avanti la dismissione l'Ente regionale tiene conto delle determinazioni della Provincia che con deliberazione n. 542/2016 ha confermato l'intenzione di consolidare Interbrennero S.p.a. in Autostrada del Brennero S.p.a. operazione sospesa, come già detto, in attesa della conclusione della procedura di rinnovo della concessione.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati contabili della Società e relativi indicatori.

Tabella 62 - Principali dati contabili – Interbrennero S.p.a.

INTERBRENNERO S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.856.010	3.590.521	2.971.691
COSTO DELLA PRODUZIONE	3.460.632	4.062.697	3.595.229
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-604.622	-472.176	-623.538
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-233.914	-205.080	-141.210
IMPOSTE	108.060	37.955	40.383
RIS. DELL'ESERCIZIO	-220.328	-929.683	-877.275
STATO PATRIMONIALE			
	2015	2016	2017
IMMOBILIZZAZIONI	48.345.712	47.597.193	45.187.358
CREDITI	1.930.989	1.659.343	1.621.652
ATTIVITA' FINANZIARIE*	5.622	0	0
TOTALE ATTIVO	64.348.489	62.713.742	60.228.004
PATRIMONIO NETTO*	57.276.898	56.341.596	55.464.320
FONDI PER RISCHI E ONERI	153.216	234.093	163.216
DEBITI	6.326.268	5.649.724	4.105.393
INDICATORI			
	2015	2016	2017
ROE	-0,38	-1,65	-1,58
ROI	-0,94	-0,75	-1,04
EBIT MARGIN	-21,17	-13,15	-20,98
RAPPORTO INDEBITAMENTO	11,05	10,03	7,40
N° ADDETTI	31	27	27

Fonte: Camera di commercio

7) MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.P.A.

La società che ha per oggetto l'attività bancaria in via prevalente a medio e lungo termine, è partecipata dalla Regione al 17,49% e con la medesima quota dalle due provincie autonome di Trento e Bolzano, (al 31/12/2018 q.tà azioni n. 19.669.500 del valore pari ad euro 32.280.417,88).

La Regione non ritiene più la società strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente,[249] aspetto peraltro già evidenziato nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica dei rendiconti per gli anni 2015, 2106 e 2017, (rispettivamente SSRR 1/2016/PARI e SSRR 1/2017/PARI e SSRR 2/PARI/2018). Del progetto di avvio della dismissione della partecipazione in accordo con le Province autonome di Trento e Bolzano la Regione ne ha dato atto nella deliberazione 216/2018 di approvazione della revisione ordinaria delle partecipazioni.

Nella nota di riscontro all'istruttoria della Corte,[250] la Regione ha evidenziato le azioni intraprese a seguito della sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i tre Enti (Regione, Provincia di Trento e Provincia di Bolzano) per la definizione della procedura e l'individuazione di un percorso di valorizzazione della società, che si riassumono nei seguenti punti:

- istituzione di un Gruppo di lavoro tra i tre Enti pubblici soci, dei quali la Provincia di Trento ha il ruolo di coordinatore;
- avvio di un confronto concorrenziale per la selezione di un Advisor finanziario, per la definizione del range di valutazione della banca, nonché di un Advisor legale per gli aspetti civilistici, i rapporti con Banca d'Italia ed il complessivo iter della procedura;
- avvio di una procedura di evidenza pubblica per la selezione di un progetto di valorizzazione di MCTAA che preveda il ridimensionamento/cessione della partecipazione pubblica e l'apertura a nuove risorse per il rilancio della banca;
- l'affidamento alla Provincia autonoma di Trento (capogruppo) delle attività procedurali e amministrative;
- la costituzione di una commissione di gara di n. 3 esperti nominati dai 3 Enti per la valutazione del miglior progetto di valorizzazione della società.

La Regione, nella sopra richiamata risposta istruttoria, ha riferito che "*sulla base della procedura di cui sopra, con determinazione della Direzione generale della PAT di data 17.08.2017 era stato disposto di avviare un'indagine conoscitiva di mercato propedeutica all'affidamento dell'incarico di Advisor finanziario. Successivamente, con determinazione della Direzione generale della PAT di data 19.09.2017, era stata autorizzata la procedura di gara per l'affidamento dell'incarico di Advisor finanziario, il quale, con determinazione della Direzione generale della PAT di data 17.01.2018, era stato aggiudicato alla società Mazars Italia S.p.A., con sede in Milano. In data 27.03.2018 L'Advisor finanziario aveva consegnato alla PAT il report di Valutazione della quota di maggioranza detenuta dai soci pubblici.*

Con determina n. 24 di data 26.09.2018 il Direttore generale della PAT aveva approvato l'avviso di manifestazione di interesse e dei relativi allegati, per l'incarico di Advisor legale preposto alla consulenza e al

[249] Deliberazione n. 216 del 19 dicembre 2018 – revisione ordinaria delle partecipazioni.
[250] nota risposta ns. prot. n. 1255 del 9 aprile 2019.

supporto tecnico specialistico di carattere giuridico, nell'ambito della cessione delle quote detenute dai soci pubblici in MCTAA. Con nota pervenuta in data 24.01.2019 prot. Rataa 2164/24/01/2019, la PAT, relativamente alla procedura di manifestazione di interesse finalizzata alla selezione dell'Advisor legale, comunicava che, entro la scadenza fissata per la presentazione delle candidature, non era pervenuta alcuna candidatura valida, atteso che l'unica presentata non era stata considerata tale. Con determinazione di data 14.12.2018 il Direttore generale della PAT aveva approvato un nuovo avviso di manifestazione di interesse, disponendo la parziale modifica dei requisiti di partecipazione precedentemente richiesti.

La procedura è tutt'ora in corso ed il termine per la conclusione era stato previsto per il 31 dicembre 2019".

Con deliberazione n. 64 del 20 aprile 2018, la Giunta regionale ha deliberato, sulla base del protocollo d'intesa e accordo parasociale del 2009[251], la designazione dei propri rappresentanti negli organi sociali della società Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.: due rappresentanti nel Consiglio di amministrazione e tre rappresentati nel Collegio sindacale.

Con riferimento all'analisi dei dati finanziari, la società ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile di euro 3.167.666[252]. La differenza tra i ricavi e i costi di produzione è pari ad euro 2.239.555. Dopo una flessione rilevata nel 2016 il valore della produzione ha fatto registrare un aumento di euro 922.968 e una riduzione dei costi che risultano pari ad euro 33.499.198 (-3,32%). Tali costi sono costituiti dagli oneri del personale pari ad euro 6.903.124, che incidono per il 20,61% sul totale, e dai costi per la gestione caratteristica pari ad euro 26.596.074,00.

Gli indicatori di redditività sul bilancio 2017 evidenziano un ROI pari allo 0,15%, un EBIT *margin* dello 6,27% e un ROE pari all'1,72%.

L'analisi mostra una situazione, nel triennio, di costante miglioramento di tutti gli indici: il ROI passa - 0,75% del 2015, 0,01 % del 2016 allo 0,15% del 2017; il ROE passa da -3,75% del 2015, 0,14% del 2016 all'1,72% del 2017. Per quanto riguarda l'EBIT *margin* si rilevano i seguenti valori: nel 2017, 6,27% mentre, nel 2016, si attestava a 0,48% e -24,65% nel 2015.

[251] Accordo tra enti pubblici e credito cooperativo, approvato con deliberazione n. 82 del 24 aprile 2009 e rinnovato con deliberazione n. 144 del 2 luglio 2014

[252] La società ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile lordo di euro 4,6 milioni di euro, in aumento del 14% sul 2017 ed un utile netto di euro 3,2 milioni, stabile rispetto a quello dell'esercizio precedente. Da fonte giornalistica – quotidiano L'Adige del 28 marzo 2019: migliorano gli indici di copertura del credito deteriorato ed i coefficienti patrimoniali, con un Tier 1 del 18,56% a conferma della solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione è pari al 49%, un livello definito dal vertice della Banca di eccellenza. I crediti crescono (+11%) sul manifatturiero su cui si focalizza l'attività sempre più corporate di Mediocredito. In contrazione i crediti caratteristici deteriorati (-18,4%) e così le sofferenze (-21,7%). Ciò ha permesso di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati lordi, rispetto ai crediti complessivi, di oltre 2 punti, dal 13,9% all'11,8%, e quelli netti dall'8,8% al 6,5% confermando l'obiettivo di riportare il portafoglio deteriorato a livelli inferiori a quelli pre-crisi entro il 2021. Relativamente alla redditività il margine di interesse è cresciuto dell'1,5%, il margine di intermediazione (in calo di 2,3 milioni) ha risentito dei minori ricavi da negoziazione titoli

Con riferimento alle partecipazioni detenute da MediocreditoTrentino Alto Adige S.pa. si segnala la partecipazione in impresa controllata in via esclusiva Paradisidue S.r.l.[253] - 100,00%.

Con riferimento alle imprese sottoposte ad influenza notevole si segnalano le partecipazioni in "Essedi Strategie d'Impresa S.r.l." (partecipata al 31,87%) e Biorendena S.r.l." (partecipata al 20,00%), presenti nell'esercizio 2016: nella nota integrativa al bilancio 2017, risulta la loro liquidazione e cessione; i relativi utili, rispettivamente per euro 7.000 ed euro e 325.000, sono stati iscritti alla voce 210 (utili delle partecipazioni).

Di seguito i principali dati finanziari relativi alla società Paradisidue S.r.l[254], che mostra un risultato negativo di esercizio pari ad euro 98.669 con una differenza di euro 4.731 in meno rispetto all'esercizio 2016. Si rileva inoltre la significativa diminuzione del patrimonio netto (-98.669), del valore della produzione (-972.930) e del costo della produzione (-974.966).

Tabella 63 – Principali dati contabili soc. Paradisidue S.r.l. – es. 2016 - 2017

SOCIETÀ PARTECIPATA INDIRETTAMENTE DALLA RTAA PARADISIDUE S.r.l.	PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFFERENZA VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. ESERCIZIO
2017	100,00%	10.000	25.700	884.390	9.092.266	130.198	215.448	-85.250	-98.669
2016	100,00%	10.000	124.369	884.708	8.993.681	1.103.128	1.190.414	-87.286	-103.400

Fonte: Camera di commercio

La tabella che segue illustra i dati contabili della società Mediocredito Trentino Alto-Adige[255] ed i relativi indicatori finanziari.

[253] Da nota integrativa al bilancio 2017 si rileva che la Banca MCTAA ha concesso alla controllata Paradisidue un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 10,0 milioni di euro utilizzato al 31 dicembre 2017 per 8.914 milioni di euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili, per lo più, nell'ambito di procedure concorsuali

[254] Da nota integrativa al bilancio 2017: la banca Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio, cd. Framework). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto. La Banca inoltre non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto soglia dimensionale fissata

[255] I dati contabili relativi all'esercizio 2017 esposti in tabella, sono stati elaborati con i dati di bilancio rilevati dalla visura camerale, che espone i valori secondo gli schemi bancari. Si evidenzia che sul portale del MEF relativo alle partecipazioni non compaiono i relativi dati

Tabella 64 - Principali dati contabili – Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a.

MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	40.825.618	34.815.785	35.738.753
COSTO DELLA PRODUZIONE	50.890.662	34.648.686	33.499.198
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-10.065.044	167.099	2.239.555
RIS. DELL'ESERCIZIO	-6.792.038	259.239	3.167.666
STATO PATRIMONIALE			
	2015	2016	2017
IMMOBILIZZAZIONI	10.477.921	8.711.693	8.691.978
CREDITI	1.242.191.307	1.279.725.820	1.288.403.444
TOTALE ATTIVO	1.343.882.561	1.454.639.068	1.530.801.181
PATRIMONIO NETTO	181.286.021	181.068.996	184.579.757
DEBITI	1.159.585.620	1.270.641.991	1.342.694.414
INDICATORI			
	2015	2016	2017
ROE	-3,75	0,14	1,72
ROI	-0,75	0,01	0,15
EBIT MARGIN	-24,65	0,48	6,27
RAPPORTO INDEBITAMENTO	639,64	701,74	727,43
N° ADDETTI	85	81	84

Fonte: Camera di commercio

8) TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.

La società di sistema, che ha come oggetto e finalità[256] lo svolgimento di funzioni e attività nel settore dei servizi formativi nelle materie riguardanti benessere organizzativo, pianificazione territoriale e paesaggio, turismo e marketing territoriale, relazioni industriali e delle attività di formazione della pubblica amministrazione è interamente a capitale pubblico e composta da: Regione 19,50%, Provincia autonoma di Trento 64,60% e Università degli Studi di Trento 15,90% (al 31 dicembre 2018 la consistenza della partecipazione è pari ad euro 128.130,41).

La Giunta regionale, in attuazione del "Programma per l'acquisizione di partecipazioni", con propria deliberazione n. 260 del 31 ottobre 2017, ha approvato l'acquisto di una quota della Società Trentino School of Management s.c.a.r.l[257], al fine di utilizzare la società come investimento per la crescita professionale delle proprie risorse umane.

[256] Art. 1 della convenzione per la governance della società Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. – deliberazione Giunta regionale n. 145 del 30 luglio 2018

[257] Con atto notarile n. 20.725 del 20 dicembre 2017 repertorio n. 72.152, registrato a Trento il 16 gennaio 2018 al n. 544 è stato stipulato l'acquisto della partecipazione dalla Provincia autonoma di Trento

Con deliberazione n. 145 del 30 luglio 2018 è stato approvato lo schema di convenzione[258] tra la Regione, la Provincia di Trento e l'Università degli Studi di Trento per la governance della società. Le parti hanno convenuto di esercitare congiuntamente le funzioni di controllo analogo, inerenti poteri speciali di indirizzo, vigilanza e controllo per il perseguimento della missione della società, riservando alla Giunta provinciale la funzione di impartire direttive finalizzate ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie.

Con riferimento ai dati di bilancio, l'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di euro 3.875. La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 29.798, con un valore della produzione pari ad euro 4.329.438 (incremento dello 0,03% rispetto all'esercizio precedente) e un costo della produzione pari ad euro 4.299.640. Gli indicatori di redditività sul bilancio 2017 risultano molto simili ai valori dell'anno precedente: evidenziano un ROI pari al'1,10%%, un EBIT *margin* dello 0,69% e un ROE pari allo 0,59%. L'analisi degli indicatori nel triennio dimostra una costanza dei dati economici: il ROI passa dallo 0,94% del 2015, 0,76 % del 2016 e si attesta all'1,10% nel 2017; il ROE passa da 0,16% del 2015 e 0,53% del 2016, con uno 0,59% del 2017. Per quanto riguarda l'EBIT *margin* si rilevano i seguenti valori: nel 2017 a 0,69%, nel2016 a 0,59% mentre nel 2015 si attestava a 0,64%.

L'elevato rapporto di indebitamento risulta in calo, infatti, nel 2017 è stato del 236,11% contro il 325,60% del 2016. Si rileva che i debiti risultano pari ad euro 1.551.417 con una diminuzione tale da portare il suo valore al di sotto del dato 2015, quando risultava di 1.666.638.

[258] Composto da 10 articoli – art. 1 oggetto e finalità art. 2 funzioni di controllo analogo art. 3 funzioni di indirizzo nei confronti della società art. 4 comitato di indirizzo art. 5 norme per il funzionamento del comitato di indirizzo art. 6 Consiglio di amministrazione della società di sistema art. 7 modalità e tempistica delle attività costituenti il controllo analogo congiunto art. 8 diritto dei soci art. 9 disposizioni transitorie art. 10 durata e modifica della convenzione

Tabella 65 - Principali dati contabili – Trentino School of Management S.c.a.r.l.

TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.			
CONTO ECONOMICO			
	2015	2016	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.069.312	4.206.529	4.329.438
COSTO DELLA PRODUZIONE	4.043.153	4.181.704	4.299.640
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	26.159	24.825	29.798
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-528	-958	-167
IMPOSTE	-21.873	-20.405	-26.118
RIS. DELL'ESERCIZIO	1.021	3.462	3.875
STATO PATRIMONIALE			
	2015	2016	2017
IMMOBILIZZAZIONI	58.409	84.978	87.047
CREDITI	1.844.977	2.001.860	1.799.859
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	2.765.987	3.252.714	2.697.168
PATRIMONIO NETTO	649.741	653.204	657.079
FONDI PER RISCHI E ONERI	79.191	67.290	67.290
DEBITI	1.666.638	2.126.800	1.551.417
INDICATORI			
	2015	2016	2017
ROE	0,16	0,53	0,59
ROI	0,94	0,76	1,10
EBIT MARGIN	0,64	0,59	0,69
RAPPORTO INDEBITAMENTO	256,51	325,60	236,11
N° ADDETTI	25	28	32

Fonte: Camera di commercio

Criticità riscontrate su alcune società partecipate dalla Regione

Di seguito si riportano ulteriori specifiche criticità riferite ad alcune società, maggiormente significative sotto il profilo della consistenza patrimoniale, nonché sotto l'aspetto della rilevanza rispetto ai fini istituzionali della Regione.

Pensplan Centrum S.p.a. Si conferma la necessità che la Regione consolidi adeguati strumenti di indirizzo e controllo rispetto ai fondi gestiti ed investiti in Pensplan Centrum S.p.A. per assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, anche con riferimento ai fondi pensione garantiti nel loro valore dalla stessa Regione al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale.

L'Ente ha fornito il richiesto aggiornamento dei risultati dell'esercizio 2018 ed il quadro sulle prospettive di budget del 2019. Dal bilancio al 31 dicembre 2018 della società si rileva una perdita di 6 mln di euro, di cui 3,7 mln coperta con l'utilizzo delle riserve e 2,3 mln portati a nuovo. Il conto economico chiuso al 31 maggio 2019 evidenzia un utile di 5,7 mln di euro.

Pensplan Invest SGR S.p.a. Il progressivo deterioramento del valore patrimoniale della società, confermato anche dalla riduzione del valore delle azioni registrato nelle operazioni di riassetto proprietario (da 5,16 euro periziate nel luglio 2017 a 4,39 euro valutate nel maggio 2018) rende quanto mai necessaria la definizione di un nuovo piano strategico che permetta di preservare il valore della SGR e, conseguentemente, le risorse pubbliche investite. Anche il bilancio 2018 si è chiuso con una perdita di 332 mila euro (peraltro in riduzione rispetto a quella registrata nel 2017 di 830 mila euro). Alla data del 30 maggio 2019 non risulta ancora aggiornata la nuova composizione societaria al registro imprese presso la Camera di commercio.

Autostrada del Brennero S.p.A. La carenza del fondamentale requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, rispetto alle attribuzioni dell'Ente, è già stata ampiamente evidenziata nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica degli scorsi esercizi, che qui si richiamano integralmente.

In sede istruttoria è stato chiesto all'Amministrazione di fornire un aggiornamento sullo stato delle procedure per il rinnovo della concessione di cui negli ultimi tempi ampio risalto è stato dato dalla stampa locale. In sintesi, la Regione ha segnalato che in data 15 maggio 2019 è stato approvato dal CIPE lo schema di accordo di cooperazione e il relativo Piano economico e Piano finanziario regolatorio per l'affidamento della concessione trentennale direttamente ad una società *in house* partecipata dagli enti pubblici territoriali (Autostrada del Brennero S.p.A. o apposita nuova società). Nella governance è previsto un Comitato di indirizzo e coordinamento composto da tre rappresentati dello Stato, di cui uno con funzioni di presidente e tre di nomina degli enti territoriali, a cui compete approvare gli impegni di spesa superiori ai 5 milioni di euro, il budget annuale di previsione e le più importanti operazioni societarie. Per quanto riguarda gli investimenti è previsto un Piano di interventi di 4,1 miliardi di euro destinati all'ammodernamento e ampliamento delle infrastrutture autostradali, nonché alla realizzazione di opere collegate e funzionali alla medesima tratta. Agli investimenti di cui in precedenza vanno aggiunti gli oneri per il canone di concessione e il contributo al fondo ferrovia. Inoltre, il rinnovo della concessione è subordinato alla liquidazione dei soci privati dell'attuale società Autostrada del Brennero S.p.A. o, alternativamente, ad una nuova società *in house* composta dagli attuali soci pubblici di A/22.

In disparte la necessità di un'attenta valutazione sulla sostenibilità del Piano finanziario concordato con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti da parte della nuova concessionaria alla luce dei notevoli oneri correlati alla gestione dell'infrastruttura, tenuto conto dei vincoli tariffari e delle possibili fluttuazioni dei volumi di traffico nel lungo periodo, la scelta sulle diverse opzioni possibili in merito al rinnovo della convenzione per mezzo dell'attuale società, ovvero mediante la costituzione di un

nuovo soggetto, dovrà essere tale da assicurare la soluzione migliore sotto il profilo della tutela degli interessi patrimoniali dell'Ente;

Interbrennero Sp.A. Il ripetersi di risultati negativi conseguiti dalla società (anche l'esercizio 2018 ha chiuso con una perdita di un milione di euro) rende necessaria l'attivazione da parte della Regione, quale socio di primaria rilevanza, unitamente al socio di riferimento Provincia autonoma di Trento, di iniziative idonee a tutelare il patrimonio sociale al fine di riportare in equilibrio economico la gestione, sia attraverso interventi inerenti le attività sociali sia adottando ulteriori misure di razionalizzazione-contenimento dei costi e di incremento dei ricavi al fine di salvaguardare le risorse pubbliche investite.

14.2 Rapporti finanziari tra la Regione e gli organismi partecipati

Il patrimonio regionale è costituito in parte significativa dalle quote di partecipazione in organismi possedute dalla Regione.

Il valore complessivo di iscrizione delle partecipazioni nello Stato Patrimoniale della Regione al 1° gennaio 2018 è pari ad euro 517.534.759,23 e al 31 dicembre 2018 ad euro 532.749.363,88. La variazione pari ad euro 15.214.604,65 è da attribuire alla modifica dei valori patrimoniali degli organismi partecipati, per effetto dei risultati della gestione nell'esercizio 2017.

Nella tabella seguente è esposta la consistenza iniziale al 1° gennaio 2018 e la consistenza finale al 31 dicembre 2018 con le relative variazioni.

Tabella 66 – consistenza partecipazioni

SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE	CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2018		CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2018		variazioni
	quantità	valore	quantità	valore	
Autostrada del Brennero S.p.a.	495.480	239.026.473	495.480	251.050.751	12.024.278
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a	19.670	31.666.435	19.669.500	32.280.418	613.983
Centro Pensioni Complementari S.p.a.	48.687.240	238.032.349	48.687.240	240.649.272	2.616.924
Interbrennero S.p.a.	486.486	5.950.401	486.486	5.857.749	- 92.652
Trentino Digitale (già Informatica Trentina)	60.197	357.833	350.775	2.174.709	1.816.876
Informatica Alto Adige S.p.a.	86.000	128.412	86.000	141.768	13.356
Trentino Network S.r.l.*		1.777.587			- 1.777.587
Trentino School of Management S.c.a.r.l.		127.375		128.130	756
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento		411.367		410.038	- 1.329
Soc AAA-Air Alps		56.528		56.528	-
TOTALE VALORE		517.534.759		532.749.364	15.214.605

*quote conferite in Informatica Trentina S.p.a. a seguito dell'aumento di capitale deliberato in data 24/5/2018

Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2018

Nella Relazione sulla gestione 2018 sono riportati gli esiti, in applicazione dell'art. 11, c. 6 lettera j) del d.lgs 118/2011, della verifica della situazione creditoria e debitoria della Regione nei confronti delle proprie società partecipate.

Le singole posizioni di credito/debito riscontrate dal Collegio dei revisori dei conti sono le seguenti [259]: per Autostrada del Brennero S.p.a., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. e Interbrennero S.p.a. non risultano, a chiusura dell'esercizio 2018, posizioni debitorie o creditorie nei confronti della Regione;

Centro Pensioni Complementari S.p.a., a chiusura dell'esercizio 2018, presenta un importo a debito pari ad euro 13.000, inerente alla convenzione relativa alle attività connesse alla riscossione, mediante modello F24, dei contributi destinati ai fondi pensione costituiti su base territoriale regionale (vi è concordanza con la contabilità regionale);

le società Trentino Digitale S.p.a. e Informatica Alto Adige S.p.a. presentano posizioni creditorie nei confronti della Regione rispettivamente per euro 613.436,05 ed euro 288.366,68. Per entrambe non vengono evidenziati debiti nei confronti della Regione. La contabilità regionale riporta al 31 dicembre

[259] Riportato nella relazione sulla gestione 2018 a seguito di riscontro da parte del Collegio dei revisori dei Conti della Regione nel verbale di riunione n. 4/2019 di data 10 aprile 2019

2018 un totale di residui passivi nei confronti della società Trentino Digitale S.p.a. per euro 388.959,554. Mentre per la società Informatica Alto Adige S.p.a. dalla contabilità regionale risultano residui passivi per euro 571.437,62. Tali differenze sono dovute alle diverse modalità di contabilizzazione dei crediti/debiti.

Per quanto concerne la società Trentino School of Management S.c.a.r.l., al 31 dicembre 2018, la stessa risultava creditrice nei confronti della Regione per l'importo di euro 9.510,00 relativamente a fatture da emettere per attività di formazione. In questo caso vi è concordanza di dati con la contabilità regionale. Con la società AAA-Air Alps Aviation che risulta inattiva, non vi sono rapporti di credito in essere con la Regione.

La verifica dei crediti e debiti reciproci con le società è stata asseverata dai rispettivi organi di revisione, parzialmente per Informatica Alto Adige S.p.a.

L'Organo di revisione della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento attesta che al 31 dicembre 2018 risulta una posizione creditoria pari ad euro 360.000,00 in relazione ad un'attività artistica. La Regione non evidenzia nella propria contabilità tale importo quale debito nei confronti della fondazione, in quanto i contributi sono stati imputati nell'anno 2019.

Con riferimento alle differenze rilevate dall'Organo di revisione nelle posizioni di debito/credito della Regione con le società Trentino Digitale S.p.a e Informatica Alto Adige S.p.a., nonché con la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, si invita l'Ente a porre in essere le necessarie iniziative con i propri organismi partecipati, per assicurare l'allineamento delle rispettive contabilità.

Con riferimento ai rapporti tra la Regione e società partecipate, in sede istruttoria[260] sono state richieste informazioni in merito all'aggiornamento sugli sviluppi del sistema informativo per la gestione dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali anche al fine di garantire l'allineamento delle scritture contabili e alla corretta redazione del bilancio consolidato per i soggetti inseriti nel relativo perimetro.

La Regione[261], ha riferito che *non è implementato un sistema informativo strutturato ed informatizzato per la gestione di tali rapporti. Al fine di garantire l'allineamento delle scritture contabili e la corretta redazione del bilancio consolidato per i soggetti inseriti nel relativo perimetro, nel dicembre 2018 sono state inviate apposite note a Informatica Alto Adige S.p.a., a Trentino School of Management Società consortile a.r.l., a Pensplan Centrum S.p.A e a Trentino Digitale S.p.A., chiedendo di comunicare la sussistenza e la natura dei rapporti creditori/debitori in essere con l'Amministrazione regionale. Ciò anche al fine di poter tempestivamente confrontarsi per risolvere eventuali problematiche riscontrate. Inoltre, la Regione afferma che nel corso del mese di gennaio sono state inviate ulteriori note ai soggetti interessati, ai fini della verifica dei crediti e debiti reciproci*

[260] Nota prot. n. 289 del 19 febbraio 2019 p. 1 lett. p)
[261] Nota prot. ns. n. 1041 del 1° aprile 2019

ai sensi dell'articolo 11 comma 6 lettera j) del d.lgs. n. 11872011 e s.m.. Analoga nota è stata inviata al Consiglio regionale, al fine di garantire l'allineamento delle correlate scritture contabili.

Con riguardo ai contratti di servizio in essere tra la Regione ed i propri organismi partecipati, con nota istruttoria del 19 febbraio 2019, questa Sezione ha richiesto di fornire l'elenco dei contratti, completo di oggetto, di riferimento di approvazione giuntale nonché del relativo corrispettivo. L'amministrazione regionale[262], ha trasmesso due elenchi distinti contenenti rispettivamente i contratti di servizi affidati alle società che si occupano dei sistemi informativi[263] (il cui importo corrispettivo complessivo è pari ad euro 4.117.404,83) e i contratti affidati alla società che gestisce l'ambito formativo[264] (il cui corrispettivo complessivo liquidato è pari ad euro 13.260,00), di seguito specificati:

n. 4 contratti con la società "Informatica Alto Adige S.p.a." - per un valore complessivo di euro 275.848,10;

n. 4 contratti con la società "Informatica Alto Adige S.p.a." e "Trentino Digitale S.p.a."- per un valore complessivo di euro 3.814.403,19;

n. 1 contratto con la società "Trentino Digitale S.p.a."– per un valore complessivo di euro 27.153,54;

n. 16 corsi svolti con la società "T.S.M. S.p.a."[265] - per un valore complessivo autorizzato pari ad euro 18.510,00 e liquidato per euro 13.260,00.

[262] Nota prot. ns. n. 1329 del 15 aprile 2019 (prot. Regione n. RTAA/10244/15/04/2019-P)

[263] Contratti relativi a: servizi professionali ed attività per l'attuazione dei progetti e gestione del sistema informativo della Regione, gestione del sistema informativo del libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con quello del catasto, consolidamento economico-patrimoniale – implementazione del sistema bpc per consolidamento economico-patrimoniale e aggregazione delle poste da consolidare per la Regione, servizio di manutenzione correttiva ed evolutiva della soluzione attualmente in uso presso la Regione per la manutenzione dell'inventario all'interno del sistema erp sap

[264] corsi relativi a: aggiornamento per operatori stamperia (rischio basso), corso per datori/dirigenti prevenzionistici, corso per preposti, corso addetti antincendio, corso su riforma della privacy, corso in tema di protezione dei dati personali, corso su aspetti applicativi della normativa in materia di appalti, corso su prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità

[265] N. 3 corsi per importo autorizzato pari ad euro 4.800 sono stati rinviati a marzo/aprile 2019 e n. 3 corsi a titolo gratuito

15 RISORSE UMANE

15.1 Sintesi dei fatti di rilievo intervenuti nell'anno 2017

Con il 2017 ha trovato applicazione il d.lgs. n. 16 del 7 febbraio 2017[266], che ha delegato alla Regione le funzioni amministrative ed organizzative di supporto agli uffici giudiziari. La norma ha previsto l'inserimento del personale degli uffici giudiziari, con esclusione del personale di magistratura e dirigenziale, nell'organizzazione regionale e ha disposto il trasferimento ai ruoli[267] dell'Ente del personale amministrativo assegnato agli uffici giudiziari nel territorio regionale dal 1° gennaio 2018.

La situazione degli Uffici giudiziari descritta nella delibera n. 232 al 31.12.2017 presentava una dotazione organica di 644 unità a fronte di 390 unità di personale in servizio.

La Regione, con la delibera n. 292 del 5 dicembre 2017, ha provveduto a modificare il Regolamento regionale emanato nel 2007[268] riguardante i profili professionali, i requisiti e le modalità di accesso ai fini dell'inquadramento nei ruoli regionali del personale amministrativo degli uffici giudiziari.

Nella stessa data, in applicazione dell'art. 8 della legge regionale 27 luglio 2017 n. 7[269], la Giunta regionale, con provvedimento n. 306, ha inquadrato i dipendenti degli uffici giudiziari del distretto nel ruolo del personale della Regione con il conseguente adeguamento della dotazione organica.

In particolare, nelle more di approvazione degli accordi pluriennali con il Ministero della giustizia per la definizione delle dotazioni organiche degli uffici giudiziari del distretto, l'Ente ha provvisoriamente deliberato di adeguare la dotazione con quella in vigore presso il Ministero della giustizia[270] per gli uffici di Trento e Bolzano pari a 644 unità.

La dotazione di personale regionale, fissata in precedenza a 465 unità[271], dal 1° gennaio 2018 è stata complessivamente rideterminata in 1.109 unità, di cui 465 per gli uffici centrali e giudici di pace e 644 per gli uffici giudiziari.

---

[266] Art. 1, comma 1, d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16: "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari".

[267] L'inquadramento comprende 357 unità dipendenti degli uffici giudiziari.

[268] Regolamento emanato con DP reg. n. 7/L del giugno 2007 - previsto dall'art. 5, comma 5, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, riguardante i profili professionali, i requisiti e le modalità di accesso.

[269] Legge regionale con la quale è stato previsto che il personale a tempo indeterminato in servizio a qualsiasi titolo presso gli uffici giudiziari del distretto alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, che non abbia esercitato il diritto di opzione e fatto salvo l'assenso dell'amministrazione di appartenenza se diversa dall'amministrazione della giustizia, venga inquadrato nel ruolo del personale della Regione a decorrere dal 1° gennaio 2018.

[270] Disposta con D.M. 25 aprile 2013.

[271] L'art. 10 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8, ha diminuito di 520 unità la dotazione organica del personale della Regione come precedentemente determinato dalla tabella A della legge regionale 2 maggio 1993, n. 9. La riduzione corrisponde ai posti delle professionalità trasferite alle due Province Autonome di Trento e Bolzano per effetto delle modifiche delle competenze statutarie. Conseguentemente, la nuova dotazione è stata fissata in un massimo di 465 unità.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 316 del 20 dicembre 2017 è stata autorizzata la sottoscrizione, da parte dell'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (APRAN) e le Organizzazioni sindacali, dell'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo del personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano per il biennio economico 2016 – 2017 - triennio giuridico 2016 – 2018 - pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del 29 dicembre 2017[272].

Il nuovo accordo contrattuale[273] ha introdotto varie modifiche all'ordinamento del personale, ai congedi, alla formazione, al part-time, ecc., oltre a definire gli incrementi stipendiali. Nella deliberazione autorizzativa sono richiamati i provvedimenti[274] che hanno quantificato le risorse finanziarie destinate al rinnovo contrattuale del personale dell'area non dirigenziale per il triennio 2016-2018 al fine di armonizzare, qualora necessario, le disposizioni contrattuali regionali con quelle previste dalla contrattazione collettiva integrativa nazionale.

15.2 I provvedimenti dell'anno 2018 in materia di personale

La Giunta regionale con il provvedimento n. 111/2018 ha deliberato la nuova "Programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2018-2020"[275]. Con tale atto vengono ridefinite[276] le assegnazioni di personale presso gli uffici giudiziari, nel limite massimo delle dotazioni organiche e nei limiti complessivi stabiliti dalla legge regionale 17 marzo 2017, n. 4 e s.m[277] come indicato nella tabella seguente:

[272] BUR n.52/I-II -supplemento n. 3 del 29 dicembre 2017.

[273] Il precedente contratto riguardante il personale dell'area non dirigenziale era stato stipulato il 1°dicembre 2008 e pubblicato sul BUR n. 50/II – supplemento n. 2 del 09.12.2008.

[274] La deliberazione di Giunta n.164/2016 ha stanziato per l'anno 2017 euro 383.125,00 al netto della spesa connessa al consolidamento dell'indennità di vacanza contrattuale, mentre con deliberazione n. 307/2017 ha successivamente integrato le risorse con l'ulteriore somma di euro 700.000,00.

[275] Deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 14 giugno 2018.

[276] Con la delibera n. 232 del 6.10.2017 erano state assunte le "Prime indicazioni in ordine alla programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2017- 2019".

[277] -) Legge regionale n. 4/2017 – articolo 1, co. 1 modificato dall'articolo 8, co.1 lett.a) della l.r. n. 6/2018 "…la Regione procede progressivamente, fino al limite indicato e concordato quale standard di funzionalità nell'ambito della definizione degli accordi pluriennali… all'assunzione a tempo indeterminato di personale da destinare agli uffici giudiziari del distretto… per il personale degli uffici giudiziari, a decorrere dall'anno 2019 le assunzioni di personale a tempo indeterminato possono essere effettuate in numero corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi a decorrere dall'anno 2018, nel limite del costo complessivo del personale cessato dal servizio….."

-) Legge Regionale n. 4/2017 - articolo 1-bis. "Al fine di consentire il mantenimento dell'entità del personale in servizio al momento dell'entrata in vigore della norma di attuazione, ……possono essere assunte fino a un massimo di 70 unità di personale a tempo determinato o in posizione di comando fino al 31 dicembre 2019".

Tabella 67 – Programmazione fabbisogno di personale

Uffici Giudiziari	Unità di Personale -area - A - B – C
Corte di Appello di Trento (e UNEP)	4 unità di personale area C - 4 unità di personale B3
Tribunale per i minorenni di Trento	1 unità di personale area C - 1 unità di personale A1
Tribunale di Trento	1 unità di personale area C - 4 unità di personale B3
Corte di Appello di Trento - sezione staccata di Bolzano	2 unità di personale B3
Procura generale della Repubblica di Trento	1 unità di personale C - 2 unità di personale B3
Procura della Repubblica per i minorenni di Trento	1 unità di personale B3 o B1
Procura della Repubblica di Trento	1 unità di personale area C - 3 unità di personale B1 o B3
Tribunale di Bolzano	6 unità di personale B3 o B1
Tribunale di sorveglianza di Bolzano	1 unità di personale B3 - 1 unità di personale B1 o A2
Tribunale per i minorenni di Bolzano	1 unità di personale C - 1 unità di personale B3
Procura della Repubblica di Bolzano	5 unità di personale B3 o B1
Palazzo di giustizia di Bolzano - servizio portineria -	4 unità di personale A1
Tribunale di Rovereto	2 unità di personale C - 2 unità di personale B3
Procura della Repubblica di Rovereto	2 unità di personale B3
Unità Totali	**50**

Fonte: Corte dei conti su delibera della Giunta regionale n. 111/2018

Con la delibera n. 113/2018[278] la Giunta regionale ha ridefinito temporaneamente la dotazione organica del personale regionale per area, posizione economico-professionale e profilo professionale sino al 31.12.2018, in attesa della stipula degli accordi con il Ministero della giustizia e il Ministero dell'economia e delle finanze, per individuare standard e parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate.

Tale ridefinizione temporanea ha modificato la precedente deliberazione di Giunta n. 237/2015 con l'inserimento, a decorrere dal 1° luglio 2018, di due nuovi moduli di prestazione oraria lavorativa settimanale e alcune posizioni lavorative a tempo pieno e a tempo parziale per i profili professionali del personale degli uffici giudiziari a seguito del loro inquadramento nel ruolo del personale della Regione.

Con delibera n. 14 del 24 gennaio 2018 la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo della gestione delle risorse umane per l'anno 2018 attraverso la specificazione dei seguenti punti:

- le assunzioni a tempo determinato presso gli Uffici regionali sono disposte in presenza di effettive esigenze di servizio;
- è confermata la dotazione del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 40 del Contratto collettivo del personale dell'area dirigenziale nell'importo di euro 64.069,30 pro-

[278] Deliberazione della Giunta regionale n. 113/2018 del 14 giugno 2018 "Temporanea ridefinizione della dotazione organica del personale regionale per area, posizione economico-professionale e profilo professionale".

capite[279]; la quota viene ripartita con provvedimento del dirigente della Ripartizione IV in base alle valutazioni approvate dalla Giunta a conclusione della valutazione effettuata dall'O.I.V.;

- è confermata la distribuzione delle strutture organizzative dirigenziali, come introdotta dal 1° giugno 2017 con la delibera di Giunta n. 140/2017; in via provvisoria è altresì confermata l'articolazione delle strutture organizzative fino alla revisione dei criteri per la "*valutazione della complessità delle funzioni assegnate*" ai singoli uffici ai fini dell'indennità di direzione, come già stabilito nella deliberazione di Giunta n. 191/2017;
- sono mantenute le funzioni di coordinamento e gli importi delle indennità relative[280];
- rimangono di competenza della Giunta regionale: l'individuazione dei posti da coprire a tempo indeterminato e il rilascio del nulla-osta per l'inquadramento di personale regionale presso altri enti, la contestazione degli addebiti e l'irrogazione delle sanzioni disciplinari nei confronti dei dirigenti e degli incaricati di funzioni dirigenziali;
- rimangono attribuiti al dirigente della Ripartizione IV gli atti relativi alla gestione giuridica, economica e previdenziale del personale, agli emolumenti anche di altre amministrazioni, ai rimborsi agli enti di appartenenza, ai provvedimenti relativi ai distacchi presso le due Province autonome, agli atti per incarichi di coordinamento, alla risoluzione di rapporti lavorativi, alle convenzioni per abbonamenti e spese di viaggio, all'adozione degli atti necessari per predisporre il calendario elettorale;
- sono confermate le linee guida adottate con deliberazione n. 68/2009 in materia di attività formativa a favore del personale dirigenziale;
- saranno attivate le procedure per la nomina dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.).

15.3 Consistenza del personale

La revisione organizzativa della Regione, a far data dal 1° giugno 2017[281], ha previsto un organigramma costituito da sei strutture dirigenziali, venti uffici centrali e sedici uffici del Giudice di Pace[282], con

[279] Rimane confermata la dotazione consolidata del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 40 del c.c.l. del personale dell'area dirigenziale del 27.02.2006, come modificato dall'art. 5 del c.c.l. 25.10.2007 e come sostituito dall'art. 2 del c.c.l. 27.04.2009 nella misura prevista a decorrere dal 1° giugno 2017.
[280] Stabiliti con deliberazione n. 64 di data 7 aprile 2009 e le disposizioni generali di cui all'allegato A) punto 1. Della deliberazione n. 32 di data 17 gennaio 2006;
[281] In precedenza, l'assetto organizzativo era costituito da 5 strutture dirigenziali, 19 uffici centrali e 16 uffici del Giudice di pace – decreto del Presidente della Regione n.23/2015.
[282] I sedici Uffici del Giudice di pace sono così collocati: Bolzano, Borgo V., Bressanone, Brunico, Cavalese, Cles, Egna, Merano, Mezzolombardo, Pergine, Riva, Rovereto, Silandro, Tione, Trento e Vipiteno.

attribuzione alla Segreteria della Giunta della funzione di collegamento e di coordinamento delle strutture dirigenziali.

Al termine dell'esercizio 2018 la consistenza del personale regionale è così distribuita[283]:

[283] Al 31.12.2017 la consistenza del personale era pari a 298 unità, al netto del personale dello Stato transitato nei ruoli regionali per effetto del d.lgs. n. 16/2017

Tabella 68 – Consistenza del personale al 31.12.2018

CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31.12.2018 DIVISA PER STRUTTURA E POSIZIONI ECONOMICHE PROFESSIONALI					
Descrizione Struttura	**Posizioni economico-professionali**	**Totale Unità/Teste**	**Tempo determinato**	**Tempo indeterminato**	**In comando da altro Ente**
Presidenza e Segreterie Assessori	A1-A2-A3	0	0	0	0
	B1-B2-B2S	1	0	1	0
	B3-B4-B4S	5	2	1	2
	C1-C2-C3	3	2	0	1
	giornalista	0	0	0	0
Totale struttura		**9**	**4**	**2**	**3**
Segreteria Generale della Giunta regionale	A1-A2-A3	0	0	0	0
	B1-B2-B2S	5	0	5	0
	B3-B4-B4S	2	0	2	0
	C1-C2-C3	14	0	12	2
	Dirigente	1	0	1	0
Totale struttura		**22**	**0**	**20**	**2**
Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse	A1-A2-A3	0	0	0	0
	B1-B2-B2S	1	0	1	0
	B3-B4-B4S	5	0	5	0
	C1-C2-C3	10	0	9	1
(art.24 della LR 15/1983 e art.8, comma 2, della L.R. 5/2009)	Dirigente	1	0	1	0
Totale struttura		**17**	**0**	**16**	**1**
Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali	A1-A2-A3	1	0	1	0
	B1-B2-B2S	7	1	6	0
	B3-B4-B4S	5	0	5	0
	C1-C2-C3	9	0	9	0
(art.24 della LR 15/1983 e art.8, comma 2, della L.R. 5/2009)	Dirigente	1	0	1	0
Totale struttura		**23**	**1**	**22**	**0**
Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudic	A1-A2-A3	13	0	13	0
	B1-B2-B2S	11	0	11	0
	B3-B4-B4S	8	1	7	0
	C1-C2-C3	15	0	15	0
	Dirigente	1	0	1	0
Totale struttura		**48**	**1**	**47**	**0**
Uffici dei Giudice di Pace	A1-A2-A3	6	0	6	0
	B1-B2-B2S	30	1	29	0
	B3-B4-B4S	40	3	34	3
	C1-C2-C3	29	0	27	2
	Dirigente	0	0	0	0
Totale struttura		**105**	**4**	**96**	**5**
Ripartizione IV - Gestione risorse umane	A1-A2-A3	0	0	0	0
	B1-B2-B2S	4	0	4	0
	B3-B4-B4S	7	0	6	1
	C1-C2-C3	11	0	9	2
	Dirigente	1	0	1	0
Totale struttura		**23**	**0**	**20**	**3**
Ripartizione V - Gestione risorse strumentali	A1-A2-A3	0	0	0	0
	B1-B2-B2S	3	0	3	0
	B3-B4-B4S	10	0	8	2
	C1-C2-C3	17	0	14	3
	Dirigente	0	0	0	0
Totale struttura		**30**	**0**	**25**	**5**
Uffici Giudiziari	A1-A2-A3	41	1	37	3
	B1-B2-B2S	87	6	78	3
	B3-B4-B4S	150	26	116	8
	C1-C2-C3	119	0	110	9
Totale		**397**	**33**	**341**	**23**
Personale regionale in comando presso altro ente pubblico	B3-B4-B4S	1	0	1	*0*
	C1-C2-C3	1	0	1	0
Totale		**2**	***0***	**2**	***0***
TOTALE COMPLESSIVO		**676**	**43**	**591**	**42**

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Nel corso del 2018 non sono stati assegnati nuovi incarichi dirigenziali rispetto a quelli attribuiti a seguito della riorganizzazione della struttura avvenuta il 1° giugno 2017. Sono stati conferiti due incarichi direttivi di carattere provvisorio, presso l'Ufficio del Bollettino Ufficiale dal 5 febbraio al 30 settembre 2018[284] e presso l'Ufficio informatica e digitalizzazione per sei mesi con decorrenza 1° gennaio 2019[285].

15.4 Vincoli alle assunzioni

Per le assunzioni di personale a tempo indeterminato l'articolo 5, comma 3 della legge regionale 15 dicembre 2015, n. 28 ha previsto per ciascuno degli anni del triennio 2016, 2017 e 2018 un tetto del 20 per cento del costo complessivo del personale cessato dal servizio nell'anno precedente.

A ciò si aggiunge la possibilità di cumulo di un importo pari al 20 per cento del costo complessivo del personale cessato dal servizio nel triennio 2012-2014, nonché, negli anni 2017 e 2018, della parte di spesa non utilizzata negli anni 2016 e 2017. Non è computata in questo limite la spesa derivante da novazioni del rapporto di lavoro dei soggetti già dipendenti a tempo indeterminato.

Con la deliberazione di Giunta del 6 ottobre 2017 n. 232[286] di programmazione dei fabbisogni di personale 2017/2019 è stata autorizzata l'assunzione di personale a tempo indeterminato presso gli uffici centrali e gli uffici del Giudice di Pace nei limiti previsti dalla normativa sopra citata.

L'articolo 2, comma 7, lett. d)[287] della legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4 ha disposto per le assunzioni a tempo determinato un limite massimo del 20 per cento dei posti vacanti alla data del 1° gennaio di ogni anno, con esclusione delle assunzioni temporanee per gravi carenze di organico negli uffici giudiziari e negli uffici degli organi politici.

Il piano dei fabbisogni di personale, adottato in prima battuta nel 2017[288] e rivisto successivamente con la deliberazione della Giunta regionale n. 232/2017, anche a seguito della delega di cui al decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, ha condotto all'approvazione da parte della Giunta della deliberazione

[284] Con decreto del Presidente della Regione n. 4 del 2 febbraio 2018.
[285] Con deliberazione della Giunta regionale n. 221 del 19 dicembre 2018.
[286] Deliberazione della Giunta regionale n. 232/2017:" Prime indicazioni in ordine alla programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2017/2019"; i contenuti della deliberazione sono stati discussi e condivisi nella Conferenza dei dirigenti del 18 settembre 2017.
[287] Legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4, articolo 2, comma 7, lett. d): "le assunzioni a tempo determinato sono disposte nel limite massimo del 20 per cento dei posti vacanti alla data del 1° gennaio di ogni anno. Da tale limite sono escluse le assunzioni a tempo determinato per sopperire temporaneamente alle gravi carenze di organico degli uffici giudiziari, per il funzionamento degli organi politici di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e successive modificazioni … ".
[288] Deliberazione di Giunta del 18 gennaio 2017, n. 5: "Linee di indirizzo relative alla gestione delle risorse umane per l'anno 2017 e ulteriori determinazioni", come modificata con deliberazione 17 maggio 2017, n. 111.

n. 111 del 14 giugno 2018, riguardante la programmazione dei fabbisogni del personale per il triennio 2018-2020.

La stessa deliberazione è stata integrata con deliberazione n. 166[289] del 19 settembre 2018 in seguito all'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 2018, n. 6[290].

In particolare, l'articolo n. 8[291] dalla citata legge regionale prevede, a decorrere dall'anno 2019, la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato in numero corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi a decorrere dall'anno 2018, nel limite del costo complessivo del personale cessato e fino al raggiungimento degli standard minimi di funzionalità indicati dal Ministero della Giustizia.

Le misure adottate in materia di fabbisogni e riorganizzazione delle risorse umane saranno aggiornate con riferimento al triennio 2019-2021, tenendo conto dei nuovi limiti di spesa previsti dalla l.r. n. 6/2018.

15.5Costo del personale

Nella tabella sottostante è riportato il costo del personale per l'esercizio 2018, suddiviso per area professionale di appartenenza, che ammonta a 23.816.878. Tale costo non comprende:

- il "Fondo previdenza complementare" che corrisponde ad euro 130.060,00
- i "Contributi a carico dell'Amministrazione su competenze fisse e accessorie" corrispondenti ad euro 6.601.113,00
- l'"IRAP" [292] pari ad euro 1.921.280 (nel totale dell'imposta non sono considerate le somme dovute quale anticipo per il personale in comando presso l'Amministrazione regionale)

[289] Deliberazione di Giunta n. 166/2018: "Programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2018-2020. Integrazione della deliberazione 14 giugno 2018, n. 111.

[290] Legge regionale n. 6/2018:" Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020"

[291] Art. 8 l.r. n.6/2018 (Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2017, n. 4"Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari" e successive modificazioni e integrazioni ed ulteriori disposizioni in materia di personale)

[292] L'IRAP - Imposta Regionale Attività Produttive - istituita con il D. Lgs. 446/1997 e ss.mm..

Tabella 69 – Costo del personale al 31.12.2018

Costo complessivo del personale per area professionale di appartenenza anno 2018											
QUALIFICA ECONOMICO PROF.LE	NUMERO MENSILITA(*)	NUMERO DIPENDENTI EQUIVALENTI	ONERI STIPENDIALI (tab.12 conto annuale) (A)	COMPENSI PRODUTTIVITA' (B)	COMPENSI STRAORDINARIO (C)	SPESA PER MISSIONI (D)	ALTRI COMPENSI E INDENNITA' ACCESSORIE	TOTALE ONERI ACCESSORI (B+C+D+E)	SPESA PER BUONI PASTO^ (G)	ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	TOTALE SPESA (A+F+G+H)
				(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	
Qualifica dirigenziale a tempo indeterminato	12	1,00	75.071	8.465	0	4.509	51.070	64.044	1.106	0	140.221
Qualifica dirigenziale a tempo determinato (#)	48	4,00	272.571	33.705	0	21.405	218.869	273.979	4.422	0	550.972
Direttori d'ufficio (§)	143	11,92	534.888	31.257	30.988	5.290	278.497	346.032	13.175	57.367	951.462
Posizione economica C3 (+)	644,74	53,73	2.198.199	138.494	38.641	9.042	444.346	630.523	59.403	203.511	3.091.636
Posizione economica C2 (+)	328,74	27,40	957.387	40.284	13.051	1.122	197.743	252.200	30.288	65.029	1.304.904
Posizione economica di accesso C1 (+)	1.271,93	105,99	3.036.221	22.831	31.157	5.826	661.804	721.618	117.188	90.301	3.965.328
Posizione economica B4S	417,53	34,79	1.205.980	83.555	10.924	604	217.292	312.375	38.469	121.494	1.678.318
Posizione economica B4	357,44	29,79	904.920	68.904	14.879	439	139.163	223.385	32.932	93.260	1.254.497
Posizione economica di accesso B3	1.289,58	107,47	2.887.037	10.319	19.638	1.538	396.127	427.622	118.815	72.729	3.506.203
Posizione economica B2S	264,5	22,04	701.223	44.367	8.701	217	93.197	146.482	24.370	65.186	937.261
Posizione economica B2	329,19	27,43	768.766	58.688	8.933	863	154.870	223.354	30.330	82.243	1.104.693
Posizione economica di accesso B1	971,96	81,00	2.029.339	14.502	10.702	468	264.112	289.784	89.551	57.303	2.465.977
Posizione economica A3	143,04	11,92	319.935	21.213	5.816	964	62.761	90.754	13.179	30.360	454.228
Posizione economica A2	55,92	4,66	122.001	8.285	0	12	17.969	26.266	5.152	11.565	164.984
Posizione economica di accesso A1	459,18	38,27	830.903	3.397	1.710	0	119.179	124.286	42.306	21.057	1.018.552
TOTALE DIPENDENTI IN SERVIZIO CON CONTR. A TEMPO INDETERMINATO	6.736,75	561,40	16.844.441	588.266	195.140	52.299	3.316.999	4.152.704	620.686	971405	22.589.236
Personale a tempo determinato	440,88	36,74	916.096	31.355	795	434	198.209	230.793	40.620	40.133	1.227.642
TOTALE COMPLESSIVO	7.177,63	598	17.760.537	619.621	195.935	52.733	3.515.208	4.383.497	661.306	1.011.538	23.816.878
NOTE											
(*) Il numero di mensilità (cedolini di stipendio) è definito in base ai criteri riportati nelle Circolari della Ragioneria Generale dello Stato per la rilevazione del Conto annuale prevista dal titolo V de											
(#) Funzionari incaricati a tempo determinato della preposizione a strutture dirigenziali, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15.7.2009, n. 5.											
(§) Gli importi riportati in colonna "ALTRI COMPENSI E INDENNITA' ACCESSORIE" ricomprendono l'indennità di direzione ed il relativo assegno personale pensio											
(+) Gli importi riportati in colonna "ALTRI COMPENSI E INDENNITA' ACCESSORIE" ricomprendono l'indennità di coordinamento.											
(^) La spesa per il servizio alternativo di mensa è determinata per ciascuna qualifica rapportando il costo complessivo al corrispondente numero di dipendenti equivale											

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Gli impegni di spesa relativi al personale dipendente, pari a euro 33.359.015,67[293], sono costituiti dal macro-aggregato 01 "Redditi da lavoro dipendente" (con esclusione delle spese anticipate per conto dell'ex INDAP) pari a euro 31.349.781,09, dal macro-aggregato 02 "Imposte e tasse a carico dell'Ente (limitatamente all'IRAP sulle retribuzioni) pari a euro 1.949.808,99 e agli impegni relativi alle spese di formazione contenute nel macro-aggregato 03 "Acquisto di beni e servizi "pari a euro 59.425,59 (per i pagamenti si veda successiva Tabella n. 70).

Nel macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente" sono comprese le retribuzioni lorde, i contributi a carico dell'Ente, le indennità e rimborso spese per missioni e le spese per la liquidazione del personale cessato dal servizio.

L'incidenza della spesa del personale (impegni) sulla spesa corrente 2018 è pari al'8,87 per cento[294].

[293] Impegni di spesa per il personale - euro 33.359.015,67 – rintracciabili nella delibera n. 59/2019 di approvazione Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2018 – Conto del bilancio -gestione delle spese - capitoli da pag. 4 a pag.65.

[294]Impegni di spesa del titolo 1 "Spese correnti" pari ad euro 376.033.543,09 2018 – Allegato 10E - Conto del bilancio - Riepilogo generale delle spese pag. 53 titolo 1 spese correnti.

Tabella 70 – Spesa per il personale

Spesa per personale 2018		
Macro aggregati	**Impegni**	**Pag. ti c/competenza**
01 - Redditi da lavoro dipendente	31.349.781	31.171.739
02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.949.809	1.949.809
03 - Acquisti beni e Servizi	59.426	43.134
Totale	**33.359.016**	**33.164.682**

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Il dettaglio dei capitoli di bilancio su cui sono state contabilizzate le spese del personale sono riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 71 – Macro aggregato 01 – Redditi da lavoro dipendente -

	Macro aggregato 01 - Redditi da lavoro dipendente -	2018	2018
Capitolo	**Descrizione capitolo**	**Impegni**	**Pag./comp.**
U01011.0240	Retribuzioni lorde per il personale	319.324	319.324
U01011.0270	Contributi per il personale a carico dell'Ente	98.258	98.258
U01021.0000	Retribuzioni lorde per il personale	816.299	816.299
U01021.0030	Contributi per il personale a carico dell'Ente	245.407	245.407
U01031.0510	Retribuzioni lorde per il personale	1.199.793	1.199.793
U01031.0540	Contributi per il personale a carico dell'Ente	370.911	370.911
U01051.0060	Retribuzioni lorde per il personale	586.929	586.929
U01051.0090	Contributi per il personale a carico dell'Ente	172.835	172.835
U01071.0210	Retribuzioni lorde per il personale	146.805	146.805
U01071.0240	Contributi per il personale a carico dell'Ente	41.799	41.799
U01081.0120	Retribuzioni lorde per il personale	194.749	194.749
U01081.0150	Contributi per il personale a carico dell'Ente	57.480	57.480
U01101.0000	Retribuzioni lorde per il personale	1.528.197	1.528.197
U01101.0030	Contributi per il personale a carico dell'Ente	478.584	478.584
U01101.0040	Altri contrib. sociali al personale a carico dell'Ente	13.369	13.369
U01101.0090	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti	41.047	41.047
U01101.0120	Spesa per il servizio alternativo di mensa	220.000	171.939
U01101.0300	Assegnazione al Circolo Ricreativo Ente Regione	9.253	9.253
U01101.0360	Spese liquid. al personale reg.le cessato dal servizio	178.272	119.534
U01101.0390	Spese concess. al per.le cessato dal serv. -ass. integr. di pens.	362.633	362.633
U01101.0450	Retribuzioni lorde per il pers. Amm. uffici dei giudici di pace	333.325	333.325
U01101.0480	Contributi pers. Amm. a carico dell'Ente-uff. giudici di pace	105.744	105.744
U01101.0570	Sp. Serv. alternativo mensa - Pers. Amm. uffici giudici di pace	65.000	65.000
U01101.0660	Retribuzioni lorde pers. Amm.uffici giudiziari	71.988	71.988
U01101.0690	Contributi al pers. a carico dell'Ente - Pers. Amm. uffici giudiziari	25.141	25.141
U01111.0300	Retribuzioni lorde per il personale	1.128.959	1.128.959
U01111.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente	339.491	339.491
U02011.1230	Retribuzioni lorde al pers. Amm. uffici giudici di pace	3.913.507	3.913.507
U02011.1260	Contrib.al pers. a carico dell'Ente - Pers. Amm. uffici giudici di pace	1.166.742	1.166.742
U02011.1320	Inden. e rimborso sp. missioni e trasferimenti - Pers.amm. uffici giudici di p.-	7.275	7.275
U02011.1350	Sp. Serv. alternativo mensa - Pers. Amm. uffici giudici di pace	55.000	29.135
U02011.1380	Contrib. sociali al pers. dell'Ente – Pers. Amm. uffici giudici di pace	13.839	13.839
U02011.1410	Retrib. lorde al pers. Amm. uffici giudiziari	11.387.986	11.387.986
U02011.1440	Contrib. al pers. dell'Ente - Pers.amm.uffici giudiziari	3.157.276	3.157.276
U02011.1500	Inden. e rimborso sp. per missioni e trasferimenti - Pers. Amm. uffici giud.	4.409	4.409
U02011.1530	Sp. servizio alternativo di mensa - Pers.amm. uffici giudiziari	415.000	369.622

U02011.1560	Altri contrib. sociali al pers. dell'Ente – Pers.amm. uffici giudiziari –	51.578	51.578
U05021.0300	Retribuzioni lorde per il personale	889.577	889.577
U05021.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente	266.453	266.453
U12071.0150	Retribuzioni lorde per il personale	191.530	191.530
U12071.0180	Contributi per il personale a carico dell'Ente	57.910	57.910
U18011.0300	Retribuzioni lorde per il personale	391.172	391.172
U18011.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente	122.191	122.191
U19011.0090	Retribuzioni lorde per il personale	81.792	81.792
U19011.0120	Contributi per il personale a carico dell'Ente	24.951	24.951
	TOTALE GENERALE	**31.349.781**	**31.171.739**

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Tabella 72 – Macro aggregato 02 – Imposte e Tasse a carico dell'Ente -

	Macro aggregato 02 - Imposte e Tasse a carico dell'Ente -	2018	2018
Capitolo	**Descrizione capitolo**	**Impegni**	**pag./comp.**
U01011.0300	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	38.205	38.205
U01021.0060	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	61.143	61.143
U01031.0570	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	103.630	103.630
U01051.0120	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	47.893	47.893
U01071.0270	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	9.949	9.949
U01081.0180	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	14.827	14.827
U01101.0630	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	146.483	146.483
U01101.0840	Irap su retribuzioni - Pers. Amm. uffici giud. (IRAP) -	6.119	6.119
U01111.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	84.985	84.985
U02011.1290	Irap su retribuzioni - Pers. Amm. uffici giudici di pace (IRAP)	341.099	341.099
U02011.1470	Irap su retribuzioni - Personale amministrativo degli uffici giudiziari (IRAP) -	964.877	964.877
U05021.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	75.596	75.596
U12071.0210	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	13.944	13.944
U18011.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	34.091	34.091
U19011.0150	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	6.968	6.968
	TOTALE	**1.949.809**	**1.949.809**

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Tabella 73 – Macro aggregato 03 –Acquisto beni e servizi -

	Macro aggregato 03 - Acquisto beni e servizi -	2018	2018
Capitolo	**Descrizione capitolo**	**Impegni**	**pag./comp.**
U01101.0270	Sp. formazione - Acq. servizi per formaz. e addestr. Pers. dell'ente	58.356	43.024
U02011.1590	Sp. formazione - Pers. Amm. uffici giudiz. - Acq servizi per formaz. e addestr.	1.069	110
	TOTALE	**59.426**	**43.134**

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Con riferimento agli oneri di formazione, nella successiva è riportato l'andamento dei pagamenti sostenuti nell'ultimo triennio:

Tabella 74 – Spesa per la formazione del personale

Andamento del triennio			
Formazione	**2.016**	**2.017**	**2.018**
Pagamenti di competenza	30.577	16.197	43.134

Fonte: Corte dei conti da documentazione istruttoria

Al fine di assicurare la completa contabilizzazione dei costi del personale nel bilancio dell'Ente, come anche sottolineato nella relazione dell'Organo di revisione sullo schema di rendiconto 2018, appare necessaria la quantificazione e la rilevazione degli oneri relativi al "trattamento di fine rapporto" del personale inserito in organico a seguito dell'assunzione in capo alla Regione della delega della giustizia.

15.6 Indennità di posizione

Con l'art. 4 della l.r. n. 11/2017 la Regione ha istituito dal 1° gennaio 2018 l'indennità di posizione in sostituzione della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione previste dai contratti collettivi di lavoro. L'indennità di posizione, determinata dalla contrattazione collettiva, è composta da una parte fissa nella misura del 40%. Dopo almeno sei anni di incarico di preposizione alle strutture organizzative o loro articolazioni, la sola parte fissa dell'indennità di posizione si trasforma, alla cessazione dell'incarico, in assegno personale pensionabile in base al sistema retributivo.
Il contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale del 1° dicembre 2008 prevede all'art. 77 l'attribuzione di una indennità di direzione ai dipendenti incaricati della funzione di direttore d'ufficio in aggiunta al trattamento economico di posizione. Fino al 31 dicembre 2017 tale indennità, determinata dalla Giunta regionale applicando un coefficiente da 0,6 fino a 0,9, in relazione alla complessità delle funzioni assegnate, veniva trasformata al 1° gennaio di ogni anno in assegno personale pensionabile, riducendo simultaneamente e per pari importo l'indennità di direzione. La trasformazione era computata nella misura del 5% dell'indennità prevista nell'anno precedente per la posizione ricoperta. La trasformazione veniva applicata anche all'atto della cessazione dal servizio comunque motivata, in relazione alla durata dell'incarico di direzione reso nell'anno solare di cessazione. L'assegno seguiva gli aggiornamenti relativi all'indennità di direzione e competeva anche ai sostituti degli uffici nella misura di 1/dodicesimo dell'indennità mensile prevista per il titolare, incrementata al 50% nel caso in cui al titolare fosse stato attribuito l'incarico di direzione di altro ufficio. L'indennità di direzione stabilita per il sostituto, fino al 31 dicembre 2017, era annualmente ridotta per essere trasformata in assegno fisso personale pensionabile nella misura del 5% annuo.

Il contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale disciplina all'art. 41 la retribuzione di posizione al fine di corrispondere ai dirigenti un trattamento economico correlato alle funzioni

assegnate ed alle connesse responsabilità. Tale retribuzione è graduata in relazione al livello di complessità delle strutture organizzative in misura non inferiore a 25 mila euro e non superiore all'importo dello stipendio tabellare, con possibilità di derogare al massimale per la posizione del segretario generale. La graduazione delle strutture è competenza della Giunta regionale sulla base dei criteri che la stessa adotta. Fino al 31 dicembre 2017 tale retribuzione di posizione era annualmente ridotta e trasformata in assegno personale pensionabile nella misura del 6,5% della misura prevista nell'anno precedente per la posizione ricoperta.

Con l'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo del 21 dicembre 2017 (art. 9) del personale dell'area non dirigenziale sono state abrogate le disposizioni dell'art. 77 del contratto collettivo di lavoro del 1° dicembre 2008 che disciplinavano le trasformazioni graduali della indennità di direzione in assegno personale pensionabile, prevedendo che "*in caso di revoca o rinuncia dell'incarico di funzione di direttore d'ufficio, il funzionario che abbia beneficiato di meccanismi di trasformazione dell'indennità di direzione in assegno personale pensionabile, anche in quanto sostituto, potrà essere impiegato in compiti o funzioni di particolare impegno e complessità, tenuto conto della competenza e della professionalità acquisite e compatibilmente con le esigenze organizzative dell'amministrazione; in caso di assegnazione a incarichi di sostituto del direttore, incarichi speciali o di coordinamento l'assegno personale di cui al comma 4 assorbe l'assegno di cui ai commi 6 e 7 del presente articolo e le indennità di cui agli artt. 78 e 79 del presente contratto*".

L'Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale del 4 febbraio 2019 (art. 6) ha abrogato le disposizioni del contratto che disciplinavano le trasformazioni graduali in assegno personale pensionabile ed ha previsto che "*in caso di revoca o rinuncia dell'incarico dirigenziale, il dirigente che abbia beneficiato di meccanismi di trasformazione della retribuzione di posizione in assegno personale pensionabile, potrà essere impiegato in compiti o funzioni di particolare impegno e complessità, tenuto conto della competenza e della professionalità acquisite e compatibilmente con le esigenze organizzative dell'amministrazione; in caso di assegnazione a incarichi di direttore, sostituto direttore, incarichi speciali o di coordinamento l'assegno personale di cui al comma 4 assorbe le corrispondenti indennità spettanti*".

Riepilogando, le modifiche intervenute con i ridetti accordi stralcio hanno riguardato:

- l'abrogazione dei commi 4 e 8 dell'articolo n. 77 del Contratto collettivo del personale dell'area non dirigenziale della Regione[295] del 1° dicembre 2008. Tali articoli, come detto, avevano

[295] Comunicato della Giunta regionale del 1° dicembre 2008: "Contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano - quadriennio giuridico 2008-2011 e biennio economico 2008-2009".

disposto la trasformazione graduale delle indennità di direzione e delle retribuzioni di posizione. Con l'Accordo stralcio di rinnovo del Contratto collettivo del 21 dicembre 2017[296] concernente il personale dell'area non dirigenziale, il nuovo comma 4ter dell'articolo n. 77 prevede che il personale incaricato della funzione di direttore dell'ufficio con indennità di direzione trasformabile in assegno personale pensionabile, in caso di revoca o rinuncia dell'incarico, possa essere impiegato in funzioni di particolare impegno o complessità, tenuto conto delle competenze acquisite e compatibilmente alle esigenze dell'Amministrazione. In caso di assegnazione ad incarichi di direttore, o ad incarichi di coordinamento, l'assegno maturato assorbe le relative indennità;

- per il personale dell'area dirigenziale sono state apportate le medesime modifiche normative di cui al paragrafo precedente, con l'Accordo stralcio del 4 febbraio 2019[297]. L'Accordo ha previsto, a far data dal 1° gennaio 2018[298], a modifica dell'articolo n. 41 del Contratto collettivo dell'area dirigenziale del 27 aprile 2009[299] l'abrogazione dal 1° gennaio 2018 dei meccanismi di trasformazione della retribuzione di posizione in assegno personale pensionabile e, con il comma 6, in caso di revoca o rinuncia dell'incarico dirigenziale, il dirigente già beneficiario dei meccanismi di trasformazione della retribuzione, potrà essere impiegato in funzioni di particolare complessità, tenuto conto delle esigenze dell'Amministrazione. L'assegno pensionabile già maturato non è cumulabile con le eventuali altre indennità o assegni spettanti in caso di assegnazione ad incarichi di direttore o incarichi di coordinamento.

In applicazione di tali disposizioni, nell'anno 2018, l'Amministrazione ha provveduto alla trasformazione di quota parte dell'indennità di direzione in assegno personale pensionabile, per gli incarichi di direzione riguardanti il triennio 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2017.

Le SS.RR.TAA., nella decisione n. 2/2018/PARI, hanno sospeso il giudizio il giudizio di parifica per i capitoli incisi dagli oneri per indennità di direzione e retribuzione di posizione erogati nel 2017 nei confronti del personale cessato dagli incarichi di preposizione a strutture organizzative e con ordinanza

[296] Comunicato della Giunta regionale del 20 dicembre 2017. "Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano – biennio economico 2016 – 2017 e triennio giuridico 2016 – 2018".

[297] Comunicato della Giunta reginale del 25 febbraio 2019:" Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano – triennio economico e giuridico 2016-2018".

[298] Il contratto concerne il periodo 1°gennaio 2016-31 dicembre 2018 sia per la parte giuridica che economica.

[299] Comunicato della Giunta regionale del 27 aprile 2009: "Contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di commercio, industria artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano - quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2008-2009".

dell'8 agosto 2018 hanno sollevato la questione di legittimità costituzionale con riferimento ai commi 1 e 3 dell'art. 4 della ridetta l.r. n. 11/2017 per contrasto con gli art. 3, 36, 81, 97, 117, secondo comma, lett. l) e o) e 119, primo comma della Costituzione.

La Corte costituzionale con la recentissima sentenza n. 138/2019[300] ha dichiarato fondati i dubbi di costituzionalità avanzati nei confronti del comma 1, terzo periodo e del comma 3, dell'art. 4, della l.r. n. 11/2017 in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lett. l) e o) Cost..

Il Giudice delle leggi ha confermato la legittimazione della Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto generale della Regione a sollevare questione di legittimità costituzionale (sentenze n. 196 del 2018, n. 181 del 2015, n. 213 del 2008, n. 121 del 1966 e n. 165 del 1963), anche con riferimento a parametri diversi e ulteriori rispetto agli artt. 81 e 119 della Costituzione, purché la violazione ridondi in una lesione dei principi della sana gestione finanziaria presidiati dall'art. 81 Cost. (in tal senso anche sentenza Corte cost. n. 196/2018). La Consulta ha proceduto poi a scrutinare le norme censurate in relazione all'art. 117, secondo comma, lett. l) e o), risultando "*evidente l'incidenza della violazione delle regole di riparto della competenza legislativa …. Sulla lesione dei principi della sana gestione finanziaria presidiati dall'art. 81 Cost. "*.

La Corte ha affermato che la norma regionale che dispone la trasformazione automatica dell'indennità di posizione (e precedentemente della retribuzione di posizione e dell'indennità di direzione) in assegno personale fisso e pensionabile secondo il regime retributivo, ha invaso la competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile (art. 117, secondo comma, lett. l) Cost.) in quanto, a seguito della privatizzazione del pubblico impiego, la disciplina del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti pubblici (compresi anche i dipendenti delle regioni) compete unicamente al legislatore statale (*ex multis* sentenze n. 196/2018, n. 175/2017, 72/2017, n. 257/2016, n. 180/2015, n. 269, n. 2011 e n. 17/2014).

Analogamente, la trasformazione dell'indennità in assegno personale pensionabile mediante il sistema retributivo attribuisce un illegittimo beneficio ai dipendenti, già eliminato dall'ordinamento pensionistico, che contrasta con la competenza esclusiva dello Stato in materia previdenziale riconosciuta della lett. o) del comma 2, dell'art. 117 Cost..

Specifica la Corte che "*incidendo in due materie di competenza esclusiva statale, quali l'ordinamento civile e la previdenza sociale, la normativa censurata pone in essere una lesione diretta dei principi posti a tutela dell'equilibrio del bilancio e della copertura della spesa presidiati dall'art. 81 Cost.*"

Non è stata accolta la tesi dell'Amministrazione secondo la quale le indennità erogate, essendo di importo notevolmente inferiore al saldo positivo di bilancio, non pregiudicherebbero minimamente i

[300] Sentenza depositata il 6 giugno 2019.

relativi equilibri. Al riguardo afferma la Consulta che "*l'avanzo di amministrazione, infatti, non può essere inteso come una sorta di utile d'esercizio, il cui impiego sarebbe nell'assoluta discrezionalità dell'amministrazione. Anzi, l'avanzo di amministrazione "libero" delle autonomie territoriali è soggetto a un impiego tipizzato, in cui non rientrano dazioni retributive e previdenziali non contemplate dalla legge*"

Conclude, pertanto il Giudice delle leggi, che le norme "*incidono, con tutta evidenza, sull'articolazione della spesa del bilancio consuntivo 2017, sul quantum della stessa, sulla determinazione del risultato di amministrazione e su profili retributivi espressamente esclusi dal legislatore nazionale nell'esercizio della sua competenza esclusiva. Per le considerazioni che precedono, le norme precedentemente esaminate devono essere dunque dichiarate costituzionalmente illegittime e le spese dalle stesse generate non possono essere inserite nei relativi rendiconti*".

La Regione ha comunicato in fase istruttoria[301] che nel corso del 2018 sono state erogate e pagate per la quota di indennità di posizione (in precedenza retribuzione di posizione e indennità di direzione) trasformata in assegno personale pensionabile, la somma totale di euro 389.998,75.

Di tale importo, la quota impegnata e pagata a titolo di assegno *ad personam* al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione è stata pari a euro 29.807,50, come riportato nella seguente tabella:

Tabella 75 – Spesa impegnata e pagata nel 2018 a titolo di assegno ad personam al personale cessato dalle funzioni dirigenziali o di direzione

Missione Progr.	Descrizione programma	Retribuzioni lorde per il personale		Contributi a carico dell'Ente		Imposte e tasse a carico dell'ente (IRAP)		Totale inclusi oneri riflessi
		Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	
1.-02	Segreteria generale	U01021.0000	13.463	U01021.0030	4.055	U01021.0060	1.144	18.662
1.-05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	U01051.0060	2.006	U01051.0090	604	U01051.0120	171	2.781
1.-07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	U01071.0210	3.050	U01071.0240	919	U01071.0270	259	4.228
1.-10	Risorse Umane	U01101.0000	655	U01101.0030	197	U01101.0630	56	907
2.-11	Uffici dei Giudici di pace	U02011.1230	2.323	U02011.1260	700	U02011.1290	198	3.221
5.-02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U05021.0300	6	U05021.0330	2	U05021.0360	0	8
TOTALE			21.503		6.477		1.828	29.808

Fonte: Corte dei conti su deliberazione della Giunta regionale n. 59/2019

Le somme pagate a tale titolo dalla Regione nel corso del 2018 sulla scorta dei contratti collettivi di lavoro, i cui effetti giuridici ed economici erano stati fatti salvi dalla previsione normativa prevista dal terzo comma dell'art. 4 della l.r. n. 11/2017, norma ora espunta dall'ordinamento per effetto della

[301] Nota Regione prot. n. 8700 del 29 marzo 2019 Allegato prospetto al punto 56.

dichiarazione di illegittimità costituzionale con efficacia *ex tunc,* debbono ritenersi illegittimamente erogate.

La somma complessiva di 29.807,50 risulta pertanto corrisposta al personale dipendente interessato *sine titulo*, e come tale non può essere legittimamente imputata al rendiconto generale dell'esercizio 2018. Conseguentemente, i capitoli riportati nella tabella precedente e per gli importi indicati nella colonna "Totale inclusi oneri riflessi", per le motivazioni indicate nella sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, non possono ritenersi regolari.

L'Amministrazione nella nota di osservazioni del 13 giugno 2019 ha comunicato che "la Giunta regionale, nella seduta del 12 giugno 2019, in attuazione della sentenza n. 138/2019, mediante la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 commi 1 terzo periodo e 3 della Legge regionale 18 dicembre 2017, n. 11, ha disposto l'immediato blocco dell'erogazione dell'assegno personale trasformato in attuazione di tale legge regionale nei confronti del personale cessato dalle funzioni direttive, non essendo presenti casi di cessazione dalle funzioni dirigenziali".

In sede di contraddittorio orale l'Amministrazione ha consegnato il decreto n. 556 del 18 giugno 2019 del dirigente della Ripartizione IV – Gestione risorse umane – Ufficio gestione economica e previdenziale del personale – con il quale è stata decisa l'immediata sospensione dell'erogazione nei confronti del personale attualmente non incaricato della direzione d'ufficio, dell'intero assegno personale in godimento; nei confronti del personale attualmente incaricato della direzione d'ufficio, la sospensione dell'assegno personale in godimento è stata decisa limitatamente alla quota parte eccedente l'indennità di posizione/direzione in atto spettante in relazione all'incarico di direzione conferito. L'Amministrazione ha inoltre informato che sono attualmente in corso gli approfondimenti giuridici per definire le modalità di recupero delle somme illegittimamente erogate.

16 ATTIVITA' CONTRATTUALE

La legge regionale n. 2/2002, all'art. 2, stabilisce che la Regione applica, per le procedure di affidamento di appalti, forniture e servizi, la normativa adottata dalla Provincia autonoma di Trento. L'ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici è costituito dalla l.p. 10 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici 1993), dalla l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (legge provinciale sui contratti e sui beni provinciali 1990), dai relativi regolamenti di attuazione e dalle altre disposizioni provinciali in materia di concessioni e di appalti di lavori, servizi e forniture. L'ordinamento così costituito è stato integrato nel 2016 con la l.p. 9 marzo 2016, n. 2 e ss.mm.[302], che ha recepito la direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e la direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici.

A livello statale, il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, modificato dal d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56 (Nuovo codice dei contratti), ha recepito le direttive UE, abrogando il precedente codice d.lgs. n. 163/2006.

16.1Spese per attività contrattuali

A seguito di richiesta istruttoria, la Regione ha comunicato[303] i dati relativi all'attività contrattuale 2016/2018 rappresentati nella tabella seguente:

Tabella 76 – Attività contrattuale

ATTIVITA' CONTRATTUALE		LAVORI		SERVIZI		FORNITURE	
		importo contratti	nr. contratt	importo contratti	nr. contratti	importo impegnato	nr. contratti
2016	mediante centrale di committenza - APAC						
	mediante soggetto aggregatore						
	mediante Mepat, Mepa e Consip			20.550	2		
	interventi di somma urgenza						
	altro	60.013.325	2	5.276.332	14	3.646.384	4
2017	mediante centrale di committenza - APAC			10.103	10	203.742	21
	mediante soggetto aggregatore						
	mediante Mepat, Mepa e Consip			7.816	3	226.713	101
	interventi di somma urgenza						
	altro	168.472	27	4.295.293	132	202.997	127
2018	mediante centrale di committenza - APAC	156.987	1				
	mediante soggetto aggregatore			69.540	1		
	mediante Mepat, Mepa e Consip	39.462	5	419.933	26	235.453	35
	interventi di somma urgenza	4.710	3			2.257	2
	altro	425.127	137	4.148.518	58	1.526.857	151

Fonte: risposta istruttoria Regione prot. 9457 - Allegato 11 -

[302] La L.P. n. 2/2016 è stata modificata/integrata con le ll.pp. nn. 19/2016, 9/2017, 17/2017, 18/2017, 15/2018 e 16/2018.
[303] Con risposta istruttoria prot. 9457/05.04.2019.

Dalla tabella si deduce che nel 2018 la Regione ha concluso contratti per un importo complessivo di euro 7.028.843 di cui: n. 1 contratti per lavori mediante centrale di committenza, n. 1 contratti per servizi mediante soggetto aggregatore, n. 66 contratti (5 per lavori, 26 per servizi, 35 per forniture) mediante MEPAT, MEPA e CONSIP, n. 5 contratti per interventi di somma urgenza e n. 346 "altri" contratti (137 per lavori, 58 per servizi e 151 per forniture).

Dai dati comunicati si rileva che soltanto il 13% dei contratti stipulati (in termini di valore) è avvenuto attraverso l'utilizzo delle centrali di committenza/soggetti aggregatori o per mezzo degli strumenti del mercato elettronico.

Per i contratti in essere con le proprie partecipate la Regione ha fornito[304] i seguenti importi:

- corrispettivi (IVA inclusa) per contratti in house con Informatica Alto Adige S.p.A. e Trentino Digitale S.p.A. euro 4.117.404,83;
- autorizzati contratti con Trentino School of Management SOC. CONS. A R.L. per euro 18.510,00.

L'Amministrazione regionale ha comunicato gli "affidamenti diretti" suddivisi nelle tipologie sotto riportate.

Tabella 77 – Affidamenti diretti

	PER SERVIZI	PER LAVORI	PER FORNITURE	PER ODA	TOTALE
IMPORTI	82.965	394.149	143.828	71.475	692.417
N° AFFIDAMENTI	36	131	146	31	344
IMPORTO MEDIO	2.305	3.009	985	2.306	2.013

Fonte: risposta istruttoria Regione prot. 9457 (allegati "affidamenti diretti")

16.2Spese per collaborazioni esterne

Per la spesa per collaborazioni esterne la Regione ha inviato gli importi compresi nella tabella seguente, evidenziando, anche, quanto corrisposto a vari organismi previsti dalla normativa regionale.

Sul sito istituzionale della Regione, sezione Amministrazione trasparente, risultano pubblicati incarichi per collaborazioni esterne affidati dalla Regione per complessivi euro 242.993,74.

[304] Con prot. n. 10244/15.04.2019 (risposta istruttoria alla richiesta punto 30).

Tabella 78 – Spesa per collaborazioni esterne

a) Regione

TIPOLOGIA INCARICO	IMPEGNI 2017	PAGAMENTI 2017	IMPEGNI 2018	PAGAMENTI 2018
Incarichi capo I bis L.P. n. 23/1990	64.856	63.025	77.798	76.259
Incarichi art. 20 L.P. n. 26/1993	6.317	2.756	-	-
Incarichi affidati mediante confronto concorrenziale (capo I L.P. n. 23/1990)	-	-	8.540	8.540
Incarichi attività defensionale	22.096	21.896	43.283	8.157
Altri incarichi (specificare normativa di riferimento):				
Altri incarichi:(art. 7 bis L.R. 4/2011 - Organismo indipendente di valutazione)	28.961	18.799	28.961	23.461
Altri incarichi: (Capo VII-bis L.R. n. 3/2009 e s.m. - Revisori dei Conti)	100.000	95.495	110.715	110.264
Altri incarichi: Comitato di sviluppo della previdenza complementare (art. 5 D.P.Reg. 7 ottobre 2015, n. 75)	4.313	335	4.725	87
Altri incarichi: Comitato dei Garanti (art. 14 LR 11 luglio 2014, n. 4)	1.500	224	2.000	125
Altri incarichi: Comitato per la revisione dei testi normativi in materia di previdenza sociale (art. 5, comma 3 LR 23 maggio 2008, n. 3)	1.200	286	1.500	-
Altri incarichi: Organo consultivo APSP (art. 25 D.P.Reg. n. 17 ottobre 2006, n. 12/L)	1.563	252	1.800	-
Altri incarichi: Assegno compensativo a un componente dell'Organo consultivo in materia di APSP (art. 57 LR 9 novembre 1983, n. 15 e s.m.; art. 7 comma 2 LR 5 dicembre 2006, n. 3; DPReg. 19 aprile 2007 n. 5/L; Delib. GR n. 19 di data 25 febbraio 2015)	4.500	-	4.500	760
Altri incarichi: Commissione regionale per gli enti cooperativi . Art. 5 della l.r. 9 luglio 2008, n. 5 e ss.mm.	1.800	615	1.800	470
Altri incarichi: Comitato di valutazione per la selezione dei beneficiari delle borse di studio della Regione ai sensi del Testo unificato D.P.G.R. n. 8/L/1997 per la frequenza dell'anno scolastico all'estero.	13.981	13.981	12.085	12.085
TOTALE	**251.086**	**217.663**	**297.707**	**240.207**

b) Società controllate

DENOMINAZIONE ENTE	COSTO TOTALE DI COMPETENZA 2017	COSTO TOTALE DI COMPETENZA 2018
Pensplan Centrum S.p.A.	211.938	133.585
TOTALE	**211.938**	**133.585**

c) Altri organismi partecipati

DENOMINAZIONE ENTE	COSTO TOTALE DI COMPETENZA 2017	COSTO TOTALE DI COMPETENZA 2018
Pensplan Invest S.p.A.	1.298.822	1.224.155
Informatica Alto Adige S.p.A.	68.126	100.169
TOTALE	**1.366.948**	**1.324.324**

Fonte: risposte istruttorie Regione prott. 8700 e 9457 – Allegato 12 -

Agli importi esposti nella tabella vanno sommati, al punto *c) Altri organismi partecipati*, i seguenti importi riferiti alle collaborazioni esterne affidate da Trentino Digitale S.p.A. e Trentino School of Management SOC. CONS. A R.L.:

Tabella 79 – (segue) Spesa per collaborazioni esterne

DENOMINAZIONE ENTE	COSTO TOTALE DI COMPETENZA 2017	COSTO TOTALE DI COMPETENZA 2018
Trentino Digitale S.pA.	63.139	131.719
Trentino School Management S.pA.	1.822.920	1.940.117
TOTALE	**1.886.059**	**2.071.836**

Fonte: atti istruttori per parifica Rendiconto Provincia autonoma di Trento

Per collaborazioni esterne affidate nel 2018 si registrano, quindi, impegni per euro 297.707 e pagamenti per euro 240.207 per gli incarichi affidati dalla Regione (compresi i compensi per organismi previsti dalla norma); euro 135.585 per costi di competenza 2018 per le collaborazioni affidate dalla società controllata Pensplan Centrum S.p.A. ed euro 3.396.159 per costi di collaborazioni esterne affidate da altri organismi partecipati.

17 INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

17.1 Capitolo E05300.0000 – rientri da concessioni di credito

Con legge regionale n. 8 del 13 dicembre 2012 la Regione ha promosso il progetto "Sviluppo del territorio" finalizzato al sostegno dell'economia locale. Per tale finalità, la legge regionale 8/2012 prevedeva che la Regione potesse effettuare concessioni di credito in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime. La stessa legge regionale stabiliva un primo stanziamento di 500 milioni di euro. A tale legge hanno fatto seguito, con integrazioni di stanziamenti, la legge regionale n. 6 del 24 luglio 2014 e la legge regionale n. 22 del 3 agosto 2015.

Complessivamente la Regione ha in atto concessioni di credito alle Province e/o loro società controllate per euro 657.368.782,30.

Tali concessioni saranno rimborsate dalle due Province e/o loro società, andando a movimentare il capitolo E05300.0000 "Rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali", capitolo che alimenta il Titolo 5 delle entrate del bilancio regionale (Entrate da riduzione di attività finanziarie).

La Regione ha approvato i piani di rientro delle due Province (e loro controllate) con deliberazione n. 291 del 5 dicembre 2017 per le risorse erogate per i programmi della Provincia autonoma di Trento (piano aggiornato con deliberazione regionale n. 184 del 19 ottobre 2018) e con deliberazione n. 259 del 31 ottobre 2017 per le risorse assegnate per i programmi della Provincia autonoma di Bolzano (piano aggiornato con deliberazioni regionali n. 20 del 21 febbraio 2018 e n. 164 del 19 settembre 2018).

Gli importi in entrata sul bilancio regionale per l'anno 2018, previsti nei piani di rientro approvati nel 2017 e successivamente aggiornati, sono: euro 13.104.068,02 per i programmi della Provincia autonoma di Trento ed euro 14.317.915,00 per i programmi della Provincia autonoma di Bolzano (per un totale di euro 27.421.983,02); tali importi sono dettagliati nelle due tabelle seguenti[305].

[305] Le due tabelle hanno impostazioni diverse perché sono state costruite sulla base delle impostazioni adottate nelle relative deliberazioni regionali di approvazione dei piani di rientro.

Tabella 80 - Piano di rientro P.A.T.

PIANO DI RIENTRO PER L'ANNO 2018 PROGRAMMI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			
SOGGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO ASSEGNATO	IMPORTO COMPLESSIVO RICEVUTO	RIENTRO IMPORTI ANNO 2018
P.A.T.	135.147.000	116.975.194	7.118.601
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	92.282.000	92.282.000	5.985.467
CASSA DEL TRENTINO S.P.A.	122.571.000	122.571.000	0
TOTALE COMPLESSIVO	**350.000.000**	**331.828.194**	
TOTALE PIANO DI RIENTRO 2018 SU PROGRAMMI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			**13.104.068**

Fonte: deliberazione regionale n. 291/2017 integrata da deliberazione regionale n. 184/2018

Tabella 81 – Piano di rientro P.A.B.

PIANO DI RIENTRO PER L'ANNO 2018 PROGRAMMI PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		
DEBITORE	IMPORTO COMPLESSIVO DA PROGRAMMI	RIENTRO IMPORTI ANNO 2018
ALTO ADIGE FINANCE S.P.A.	171.000.000	7.500.000
P.A.B.	136.368.782	6.817.915
TOTALE COMPLESSIVO	**307.368.782**	
TOTALE PIANO DI RIENTRO PER ANNO 2018 PROGRAMMI PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		**14.317.915**

Fonte: deliberazione regionale n. 259/2017 modificata con deliberazioni regionali nn. 20 e 164 del 2018

Il quadro complessivo dei dati relativi al capitolo, così come esposti nel Rendiconto generale 2018, è rappresentato nella seguente tabella:

Tabella 82 – Importi del capitolo d'entrata

E05300.0000 Rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali	
Previsioni (competenza)	31.930.730
Accertamenti	27.421.983
Minori entrate di competenza	- 4.508.747
Residui da esercizi precedenti	0
Somme riscosse in conto competenza	27.421.983
Residui finali	0

Fonte: deliberazione regionale n. 59/17.04.2019

Le previsioni corrispondono alle quote 2018 previste nei piani di rientro approvati dalla Regione[306].

[306] Euro 6.667.059,50+5.985.466,67+451.541,85 per i programmi della P.A.T.; euro 7.500.000,00+6.817.915,00+4.508.747,00 per i programmi della P.A.B.; totale complessivo euro 31.930.730,02.

Gli accertamenti sono inferiori alle previsioni perché non è compresa la quota 2018 (euro 4.508.747) del rientro previsto per il finanziamento dell'aumento di capitale della società STA (programma P.A.B.), finanziamento revocato con deliberazione regionale n. 164/2018. Lo stesso importo costituisce la voce "Minori entrate di competenza".
Gli accertamenti sono stati tutti riscossi ed i residui, sia iniziali che finali, sono pari a zero.

17.2 Capitolo U18013.0000 – Investimenti strategici per lo sviluppo del territorio

17.2.1 Descrizione capitolo

Il capitolo di bilancio in questione è collegato al progetto "Sviluppo del territorio" promosso dalla Regione con legge regionale n. 8 del 13 dicembre 2012, finalizzato al sostegno dell'economia regionale. Come già indicato nella descrizione del capitolo d'entrata E05300.0000, a tale legge hanno fatto seguito, con integrazioni di stanziamenti, la legge regionale n. 6 del 24 luglio 2014 e la n. 22 del 3 agosto 2015.
In adempimento a quanto stabilito dalle leggi sopra citate, la Regione ha approvato i vari programmi di intervento redatti dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, sui quali sono stati concessi, nel corso degli anni, i finanziamenti regionali.

17.2.2 Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2017

Complessivamente, al 31 dicembre 2017, gli stanziamenti/impegni riferiti ai programmi di intervento per il progetto "Sviluppo del territorio" - capitolo di bilancio U18013.0000 - ammontavano a 725 milioni di euro, di cui 581.077.520,89 già liquidati e 143.922.479,11 ancora da liquidare (residui), come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella 83 – Sviluppo del Territorio al 31.12.2017

SVILUPPO DEL TERRITORIO al 31.12.2017				
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TOTALE EROGAZIONI	IMPORTO ANCORA DA EROGARE
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.T.	250.000.000	totale parziale	225.055.066	24.944.934
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.T.	100.000.000	totale parziale	100.000.000	0
	350.000.000	**TOTALE P.A.T.**	**325.055.066**	**24.944.934**
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.B.	250.000.000	totale parziale	198.653.672	51.346.328
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.B.	40.000.000	totale parziale	30.000.000	10.000.000
PROGRAMMA LR 22/2015 P.A.B.	85.000.000	totale parziale	27.368.783	57.631.217
	375.000.000	**TOTALE P.A.B.**	**256.022.455**	**118.977.545**
	725.000.000	**TOTALE CAPITOLO**	**581.077.521**	**143.922.479**

Fonte: Corte dei conti da atti istruttori

17.2.3 Deliberazioni adottate nel 2018

Nel corso del 2018 la Regione ha adottato, con riferimento agli interventi facenti capo al capitolo U18013.0000, un'unica deliberazione di Giunta, la deliberazione n. 164 del 19.9.2018 a modifica delle assegnazioni alla Provincia autonoma di Bolzano.

Nello specifico, la deliberazione 164/2018 prende atto della rinuncia, da parte della Provincia autonoma di Bolzano[307], dell'assegnazione di euro 67.631.217 quale concessione di credito per l'aumento di capitale della società in house STA – Strutture Trasporto Alto Adige spa e accerta l'importo nelle economie del bilancio regionale.

Conseguentemente, le concessioni di credito -complessive- regionali alla Provincia di Bolzano e sue controllate passano da 375 milioni di euro ad euro 307.368.782,31 e, quindi, come già riportato nel capitolo relativo all'entrata, è stato modificato anche il piano di rientro.

I programmi complessivi, al 31 dicembre 2018, riferiti alle due Province autonome risultano così articolati:

[307] Rinuncia formalizzata con deliberazione provinciale n. 892 dell'11 settembre 2018 in cui si dà atto della comunicazione della Società S.T.A. di non procedere all'aumento di capitale.

Tabella 84 – Situazione Programmi al 31.12.2018

PROGRAMMA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO					
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TIPO DI INTERVENTO	EROGATO 2013-2018	ANCORA DA EROGARE
LR 8/2012	a)	62.571.000	Cassa del Trentino s.p.a. - finanziamento programmi investimento EELL (parte per edilizia abitativa agevolata)	62.571.000	0
	b)	52.282.000	Trentino Sviluppo s.p.a. - progetti di sviluppo imprese e territorio	52.282.000	0
	c)	60.147.000	Provincia autonoma di Trento - costituz. fondi di rotazione + investimenti diretti	60.147.000	0
	d)	75.000.000	Provincia autonoma di Trento - strumenti finanziari art. 1, c. 3	56.828.194	18.171.806
		250.000.000	**totale programma 2013**	**231.828.194**	**18.171.806**
LR 6/2014	a)	60.000.000	Cassa del Trentino s.p.a. - opere pubbliche realizzate dai Comuni trentini	60.000.000	0
	b)	40.000.000	Trentino Sviluppo s.p.a. - progetti di rafforzamento imprese trentine	40.000.000	0
		100.000.000	**totale programma 2014**	**100.000.000**	**0**
		350.000.000	**TOTALE COMPLESSIVO TRENTO**	**331.828.194**	**18.171.806**
PROGRAMMA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO					
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TIPO DI INTERVENTO	EROGATO 2013-2018	ANCORA DA EROGARE
LR 8/2012	a)	65.000.000	Alto Adige Finance - fondo rotazione investimenti EELL banda larga	65.000.000	0
	b)	5.000.000	Alto Adige Finance - fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	5.000.000	0
	c)	75.000.000	Alto Adige Finance - strumenti finanziari art. 1, c. 3	48.549.411	26.450.589
	d)	25.000.000	Alto Adige Finance - fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	25.000.000	0
	e)	20.000.000	Alto Adige Finance- finanziamento progetto "risparmio casa"	20.000.000	0
	f)	15.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - settore edilizia	0	15.000.000
	g)	5.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - immobili servizio sanitario	0	5.000.000
	h)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017**		
	l)	40.000.000	Alto Adige Finance - concessione di credito per finanziamento fondi di rotazione LP 9/1991	40.000.000	0
	m)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017**		
		250.000.000	**totale programma 2013**	**203.549.411**	**46.450.589**
LR 6/2014	a)	10.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - investimenti settore agricolo	10.000.000	0
	b)	5.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento Comuni acquisizione aree edificabili	5.000.000	0
	c)	4.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento fondo di rotazione per interventi patrimonio edilizio	4.000.000	0
	d)	11.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento fondi di rotazione per incentivazione attività economiche	11.000.000	0
	a)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 164/2018**		
	b) c)		**ELIMINATI CON DELIB REG.LE 236/2016**		
		30.000.000	**totale programma 2014**	**30.000.000**	**0**
LR 22/2015	a)	26.380.783	Provincia autonoma di Bolzano - progettazione e realizzazione strade statali	26.380.783	0
	b)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 164/2018**		
	c) d) e) f) g) h)		**ELIMINATI CON DELIB REG.LE 236/2016**		
	i)	488.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento investimenti nel settore dell'ambiente	488.000	0
	j)	500.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento investimenti nel settore della natura e del paesaggio e sviluppo del territorio	500.000	0
		27.368.783	**totale programma 2015**	**27.368.783**	**0**
		307.368.783	**TOTALE COMPLESSIVO BOLZANO**	**260.918.194**	**46.450.589**
		657.368.783	TOTALE RIFERITO ALLE DUE PROVINCE	592.746.388	64.622.395

Fonte: Corte dei conti da atti istruttori

17.2.4 Pagamenti 2018

Con decreto n. 63 del 5 ottobre 2018 e con decreto n. 67 del 23 ottobre 2018 il Presidente della Regione ha disposto, rispettivamente, la liquidazione ed erogazione di euro 6.773.127,75 – in conto residui - alla Provincia autonoma di Trento e la liquidazione ed erogazione di euro 4.895.738,90 – in conto competenza - alla Provincia autonoma di Bolzano, per un totale pagamenti 2018 di euro 11.668.866,65, quale rimborso per le quote versate per l'attivazione di strumenti finanziari. Tali pagamenti gravano sugli impegni effettuati con deliberazione regionale n. 77/2013.

Nei decreti si attesta che le erogazioni sono avvenute secondo quanto stabilito nella deliberazione regionale n. 167/2017 (approvazione dei criteri).

Il quadro complessivo dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2018, distribuiti sui programmi previsti dalle leggi regionali, è riassunto nella tabella seguente.

Tabella 85 - Sviluppo del Territorio al 31.12.2018

SVILUPPO DEL TERRITORIO al 31.12.2018				
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TOTALE EROGAZIONI al 31.12.2018	IMPORTO ANCORA DA EROGARE
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.T.	250.000.000	totale parziale	231.828.194	18.171.806
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.T.	100.000.000	totale parziale	100.000.000	0
	350.000.000	**TOTALE P.A.T.**	**331.828.194**	**18.171.806**
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.B.	250.000.000	totale parziale	203.549.411	46.450.589
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.B.	30.000.000	totale parziale	30.000.000	0
PROGRAMMA LR 22/2015 P.A.B.	27.368.783	totale parziale	27.368.783	0
	307.368.783	**TOTALE P.A.B.**	**260.918.194**	**46.450.589**
	657.368.783	**TOTALE CAPITOLO**	**592.746.388**	**64.622.395**

Fonte: Corte dei conti da atti istruttori

Gli importi ancora da erogare dalla Regione sono relativi a parte degli "Strumenti finanziari" previsti nei programmi delle due Province autonome[308]; inoltre, con riferimento ai programmi della Provincia autonoma di Bolzano, la Regione deve ancora erogare 15 milioni di euro per interventi del settore edilizio e 5 milioni per interventi su immobili del servizio sanitario.

17.2.5 Dati di bilancio

La situazione contabile del capitolo di bilancio regionale U18013.0000 *Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio – Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Locali* è così riassunta:

[308] Dei 75 milioni previsti dal programma P.A.T. l.r. 8/2012 ne sono stati erogati 56.828.193,84; dei 75 milioni previsti dal programma P.A.B. l.r. 8/2012 ne sono stati erogati 48.549.410,70.

Tabella 86 – Dati del capitolo di spesa

Capitolo U18013.0000 Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio – Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Locali	
Previsioni (competenza)	59.879.235
Impegni	15.724.977
Fondo Pluriennale Vincolato	44.154.259
Economie di competenza	0
Residui iniziali da esercizi precedenti (da rendiconto 2017)	84.043.245
Riaccertamento residui	- 67.631.218
Somme pagate in conto residui	6.773.128
Residui finali da esercizi precedenti	9.638.899
Somme pagate in conto competenza	4.895.739
Totale somme pagate	11.668.867
Residui di competenza	10.829.238
Totale residui	20.468.137

Fonte: deliberazione regionale n. 59/2019

Le previsioni corrispondono all'importo che, nel Rendiconto 2017, costituiva il Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.); le previsioni sono ripartite in impegni (che costituiscono la quota della competenza) e in F.P.V..

I residui iniziali da esercizi precedenti erano pari ad euro 84.043.244,63; ad essi sono stati detratti euro 67.631.217,69 corrispondenti al finanziamento (rinunciato) per l'aumento di capitale della società STA (euro 10.000.000,00 nel programma della Provincia autonoma di Bolzano l.r. 6/2014 ed euro 57.631.217,00 nel programma l.r. 22/2015); tale finanziamento è stato eliminato con deliberazione regionale n. 164/2018 e i residui iniziali da esercizi precedenti ammontano, quindi, ad euro 16.412.026,94; a seguito del pagamento in conto residui di euro 6.773.127,75 (strumenti finanziari P.A.T.), i residui finali da esercizi precedenti sono pari ad euro 9.638.899,19.

I pagamenti in conto competenza (euro 4.895.738,90 per strumenti finanziari P.A.B.) determinano residui di competenza pari ad euro 10.829.237,75.

I residui complessivi del capitolo ammontano ad euro 20.468.136,94.

17.2.6 Rendiconti da parte delle Province autonome

Le risorse assegnate dalla Regione alle due Province autonome e/o loro partecipate devono essere rendicontate dalle Province. In occasione delle precedenti parifiche le Sezioni Riunite avevano evidenziato la carenza e la parzialità delle informazioni elaborate dalla Regione sulla base delle rendicontazioni presentate dalle Province alla Regione medesima.

La deliberazione regionale n. 167 del 12 giugno 2017 ha integrato/sostituito quanto già disciplinato con deliberazioni regionali n. 77/2013 e n. 184/2013 e ha disposto che le risorse regionali devono essere utilizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, co. da 16 a 21, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003.

In istruttoria, con la predisposizione dell'Allegato 9, è stato richiesto alla Regione di evidenziare, all'interno di ogni tipologia di intervento dei programmi approvati nell'ambito delle due Province autonome, la parte delle somme ritenute conformi all'utilizzo secondo quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione; l'Amministrazione regionale ha inviato l'Allegato 9 senza la compilazione della parte relativa alla conformità.

Per quanto riguarda le somme rendicontate alla Regione da parte delle Province, in sede istruttoria è stata chiesta la compilazione dell'Allegato 8 - *Utilizzo del fondo di sviluppo territoriale - dati di rendicontazione presentati dalle Province autonome* -: un prospetto che evidenzia gli importi, all'interno di ogni tipologia d'intervento approvata con i programmi, rendicontati dalle Province alla Regione.

La tabella seguente riporta gli importi segnalati dalla Regione[309] sulla base delle rendicontazioni presentate dalle due Province nel corso degli anni.

[309] Da Allegato 8 inviato dalla Regione nella risposta istruttoria prot. n. 9457/5.4.2019 (prot. Cdc n. 1255/9.4.2019).

Tabella 87 – Situazione da rendicontazioni provinciali al 31.12.2018

PROGRAMMA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO					
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TIPO DI INTERVENTO	EROGATO 2013-2018	IMPORTO RENDICONTATO
LR 8/2012	a)	62.571.000	Cassa del Trentino s.p.a. - finanziamento programmi investimento EELL (parte per edilizia abitativa agevolata)	62.571.000	62.571.000
	b)	52.282.000	Trentino Sviluppo s.p.a. - progetti di sviluppo imprese e territorio	52.282.000	52.282.000
	c)	60.147.000	Provincia autonoma di Trento - costituz. fondi di rotazione + investimenti diretti	60.147.000	60.147.000
	d)	75.000.000	Provincia autonoma di Trento - strumenti finanziari art. 1, c. 3	56.828.194	58.480.176
		250.000.000	**totale programma 2013**	**231.828.194**	**233.480.176**
LR 6/2014	a)	60.000.000	Cassa del Trentino s.p.a. - opere pubbliche realizzate dai Comuni trentini	60.000.000	60.000.000
	b)	40.000.000	Trentino Sviluppo s.p.a. - progetti di rafforzamento imprese trentine	40.000.000	40.000.000
		100.000.000	**totale programma 2014**	**100.000.000**	**100.000.000**
		350.000.000	**TOTALE COMPLESSIVO TRENTO**	**331.828.194**	**333.480.176**
PROGRAMMA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO					
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TIPO DI INTERVENTO	EROGATO 2013-2018	IMPORTO RENDICONTATO
LR 8/2012	a)	65.000.000	Alto Adige Finance - fondo rotazione investimenti EELL banda larga	65.000.000	65.000.000
	b)	5.000.000	Alto Adige Finance - fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	5.000.000	5.000.000
	c)	75.000.000	Alto Adige Finance - strumenti finanziari art. 1, c. 3	48.549.411	48.549.411
	d)	25.000.000	Alto Adige Finance - fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	25.000.000	25.000.000
	e)	20.000.000	Alto Adige Finance- finanziamento progetto "risparmio casa"	20.000.000	20.000.000
	f)	15.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - settore edilizia	0	14.676.654
	g)	5.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - immobili servizio sanitario	0	4.139.501
	h)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017**		
	l)	40.000.000	Alto Adige Finance - concessione di credito per finanziamento fondi di rotazione LP 9/1991	40.000.000	40.000.000
	m)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017**		
		250.000.000	**totale programma 2013**	**203.549.411**	**222.365.565**
LR 6/2014	a)	10.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - investimenti settore agricolo	10.000.000	10.000.000
	b)	5.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento Comuni acquisizione aree edificabili	5.000.000	5.000.000
	c)	4.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento fondo di rotazione per interventi patrimonio edilizio	4.000.000	4.000.000
	d)	11.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento fondi di rotazione per incentivazione attività economiche	11.000.000	11.000.000
	a)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 164/2018**		
	b) c)		**ELIMINATI CON DELIB REG.LE 236/2016**		
		30.000.000	**totale programma 2014**	**30.000.000**	**30.000.000**
LR 22/2015	a)	26.380.783	Provincia autonoma di Bolzano - progettazione e realizzazione strade statali	26.380.782	26.380.782
	b)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 164/2018**		
	c) d) e) f) g) h)		**ELIMINATI CON DELIB REG.LE 236/2016**		
	i)	488.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento investimenti nel settore dell'ambiente	488.000	488.000
	j)	500.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento investimenti nel settore della natura e del paesaggio e sviluppo del territorio	500.000	500.000
		27.368.783	**totale programma 2015**	**27.368.782**	**27.368.782**
		307.368.783	**TOTALE COMPLESSIVO BOLZANO**	**260.918.193**	**279.734.348**
		657.368.783	TOTALE RIFERITO ALLE DUE PROVINCE	592.746.387	613.214.524

Fonte: Corte dei conti da atti istruttori

Nel corso dell'istruttoria la Regione ha fornito una relazione[310] nella quale viene attestato l'utilizzo da parte della Provincia autonoma di Bolzano, nel 2018, secondo quanto previsto dall'art. 119 Cost. e dall'art. 3 della l. 350/2003, di euro 14.676.653,56 per investimenti nel settore dell'edilizia[311] e di euro 4.139.501 per spese relative ad immobili destinati al servizio sanitario provinciale[312].

Per quanto riguarda le risorse attribuite alla Provincia autonoma di Trento (euro 60.147.000), la stessa relazione informa dell'utilizzo di euro 147.000 per investimenti in piste ciclabili e di euro 9.424.124,38 per investimenti in ambito scolastico, piste ciclabili, edilizia sanitaria, viabilità e depuratori. Inoltre, la relazione riferisce che la società Cassa del Trentino S.p.A., nel 2018, ha finalizzato euro 2.033.748,84 ad investimenti comunali e che la società Trentino Sviluppo S.p.A. ha destinato euro 9.097.414,20 ad investimenti della Società in favore del sistema economico.

Sebbene la Giunta regionale abbia preso atto della relazione di cui si è appena riferito, non risulta ancora pubblicato il relativo provvedimento in esito alle verifiche sulle rendicontazioni complessive presentate dalle due Province, al fine di accertare la correttezza dell'utilizzo delle risorse concesse a credito, ai sensi dell'art. 3, c. 18, della legge n. 350/2003.

17.3 Sintesi e criticità

a) Con riferimento ai rientri per le concessioni di credito, si prende atto che la Regione ha incassato quanto previsto nei piani di rientro per il 2018.

   Come già riportato in sede di parifica del bilancio 2017 (decisione n. 2/PARI/2018), si rileva che i piani di rientro non sembrano considerare, almeno in parte, il vincolo posto dall'art. 9 della legge n. 243/2012, secondo il quale le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento "di durata non superiore alla vita utile dell'investimento" e che la prevista restituzione a scadenza in unica soluzione (prestito *bullet)* per la concessione di credito a favore di Cassa del Trentino è difforme da quanto previsto dall'art. 62, c. 2, del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008.

   La Regione deve ancora erogare euro 64.622.395,46 (per strumenti finanziari per quanto riguarda il programma P.A.T.; per strumenti finanziari, interventi per settore edilizia e interventi per immobili del servizio sanitario per quanto riguarda il programma P.A.B.).

b) Allo stato attuale, non risulta alcun provvedimento della Giunta regionale finalizzato alla verifica e valutazione diretta delle rendicontazioni presentate dalle Province autonome (anche per i loro enti

[310] "Relazione per la Giunta regionale Fondo strategico" redatta dalla Segreteria Generale della Regione inviata con prot. Regione n. 13716/24.5.2019 (prot. Cdc n. 1524/27.5.2019)

[311] Lett. *f)* del programma della Provincia autonoma di Bolzano: assegnati dalla Regione euro 15.000.000; erogati euro 0.

[312] Lett. *g)* del programma della Provincia autonoma di Bolzano: assegnati dalla Regione euro 5.000.000; erogati euro 0.

strumentali) anche se per il 2018 l'Ente ha comunicato che la Giunta ha preso atto nella seduta del 23 maggio 2019 della specifica relazione predisposta dalla Segreteria generale. In applicazione della deliberazione n. 167/2017 ci si attende che la Regione provveda ad adottare provvedimenti che diano conto degli esiti conseguenti all'esame delle rendicontazioni presentate dalle due Province, in linea con quanto disposto in ordine alla corretta utilizzazione delle risorse ricevute.

c) Manca ancora, da parte della Regione, una precisa individuazione, in termini di importi e di tempi, delle risorse che sono (e/o sono state) concretamente utilizzate in conformità all'art. 119, c. 6 Cost.[313]; a tale norma costituzionale e a quanto disposto dalla l. n. 350/2003 devono conformarsi gli utilizzi, da parte di tutti i soggetti coinvolti, delle risorse assegnate con le concessioni di credito, sia nella forma di competenza che di residuo. A tal riguardo si richiama quanto già espresso da questa Sezione nelle precedenti relazioni di parifica.
d) I pagamenti sul capitolo di spesa U18013.000, effettuati dalla Regione nel 2018 (euro 11.668.866,65), hanno riguardato gli interventi relativi a "strumenti finanziari"; a tal proposito si ribadisce, come già osservato in sede di Parifica 2018, che tale tipologia di investimento, seppur prevista dalla l.r. n. 8/2012 e s.m., può presentare significativi margini di rischio che richiedono un continuo monitoraggio del valore delle quote, tenuto conto delle risorse pubbliche investite.
e) Persiste la mancanza di definizione del rapporto contrattuale per le concessioni di credito in favore delle Province e rispettivi società/enti strumentali.

[313] La segnalazione degli importi conformi all'art. 119, c. 6 della Cost. era richiesta nell'Allegato 9 della nota istruttoria prot. Cdc n. 289/2019 (parte non compilata dalla Regione).

18 CONTROLLI ESTERNI A CAMPIONE

18.1Istruttoria e campionamento

L'istruttoria, volta a stimare l'affidabilità e l'attendibilità degli aggregati contabili, è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento, ricorrendo alla metodologia statistica integrata da scelte professionali nell'individuazione delle unità di campionamento, in analogia alle modalità adottate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato e della Corte dei conti europea nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti e in aderenza agli indirizzi operativi indicati dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti [cfr. deliberazioni n. 9/2013 e n. 14/2014 e, da ultimo, SEZAUT/8/2017/INPR (linee guida per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti delle regioni sui rendiconti regionali per l'esercizio 2016 e SEZAUT/10/2017/INPR (linee guida per la relazione annuale del presidente della regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2016)] e dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte (cfr. deliberazione n. 17/2016/SSRRCO/INPR del 27 dicembre 2016).

In particolare, si è ritenuto di individuare n. 20 mandati di pagamento e n. 10 reversali di incasso, con esclusione degli ordinativi cd. "polvere", cioè quelli di valore inferiore ai duecento euro. Per i pagamenti sono stati esclusi inoltre quelli riferiti agli oneri obbligatori (voce "redditi da lavoro dipendente" e "imposte e tasse a carico dell'Ente") e quelli della voce "Rimborsi e poste correttive delle entrate", in quanto in tale ultimo aggregato erano presenti unicamente pagamenti in favore di enti pubblici.

Per gli ordini di pagamento si è proceduto ad acquisire dal sito istituzionale della Regione l'elenco dei titoli emessi dall'Ente nel corso del 2018 per un totale di euro 455.538.123,12 – Mandati dal n. 1 al n. 6745 – individuando per ciascuna voce i seguenti titoli:

"Acquisizione attività finanziare": mandato n. 6245, unico mandato presente;

"Acquisto di beni e servizi": mandati n. 1002-2028-3011-4022-5000-6028, campionamento a partire dal n. 1000, con l'intervallo di 1000 unità, o ordinativo successivo più prossimo tra quelli contenuti nella voce; inoltre sono stati selezionati i mandati n. 580, 811 e 6052, in quanto di importo più rilevante tra i titoli presenti nell'aggregato;

"Altre spese correnti": mandato n. 3198; "Contributi agli investimenti": mandati n. 2835 e n. 2836; "Investimenti fissi lordi": mandato n. 2956. Tali titoli sono stati individuati, in quanto di importo più elevato fra quelli presenti nei rispettivi aggregati;

"Trasferimenti correnti": n. 1312, 1823 e 4623: selezionati i mandati di importo maggiore a favore di beneficiario non pubblico e due mandati di pagamento accreditati a società partecipate, nonché il mandato n. 4788 a beneficio di associazione ONLUS (quest'ultimo per estrazione casuale);
"Uscite conto terzi": mandati n. 87 e 861: scelti in ordine di emissione con importo fisso pari a 3.000,00 e 1.000,00 euro.
Per le reversali di incasso, non essendo disponibile l'elenco completo dei titoli di riscossione emessi nell'anno 2018, sono state richieste alla Regione la prima reversale contabilizzata per il titolo I° nel mese di febbraio, giugno e novembre; la prima reversale emessa per il titolo II° nel mese di marzo; la prima reversale contabilizzata per il titolo III° nel mese di aprile, maggio e settembre; la prima reversale emessa per il titolo IV° nel mese di maggio; la prima reversale confermata nell'anno per il titolo V° e la prima reversale emessa per il titolo IX° nel mese di ottobre. Nel caso in cui la reversale così individuata non sia disponibile nella mensilità indicata, è stato richiesto di fornire la prima immediatamente successiva riferita al medesimo titolo.
La Regione, con nota acquisita al prot. Corte dei conti n. 902 del 27 marzo 2019, nei termini previsti, ha fornito la documentazione richiesta. In particolare, per le reversali di incasso ha trasmesso i seguenti titoli: n. 624, n. 1810, n. 2738, n. 4445, n. 6946, n. 7000, n. 7681, n. 7758 e n. 8418. Non è stata trasmessa la reversale relativa al titolo IV (entrate in conto capitale), in quanto nell'anno 2018 non risultano emessi ordinativi.
A fronte di ulteriore richiesta istruttoria, l'Ente ha trasmesso la documentazione, le informazioni e i chiarimenti relativamente ad alcune poste contabili oggetto del controllo acquisiti al prot. Corte dei conti n. 1276 del 10 aprile 2019, 1524 del 27 maggio 2019 e 1559 del 31 maggio 2019.

Oggetto del controllo a campione

Le verifiche hanno riguardato: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la verifica della corretta allocazione di bilancio, la pertinente attribuzione dei codici di bilancio, la corretta assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG); l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva (presenza nella documentazione del DURC in corso di validità) e di regolarità fiscale (art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1972).

Con riferimento al quadro normativo di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.[314], i controlli effettuati hanno avuto ad oggetto la regolarità del procedimento contabile ed in modo particolare le seguenti fasi di gestione delle entrate e delle spese:

- Art. 44 "Classificazione delle entrate"
- Art. 45 "Classificazione delle spese"
- Art. 52 "La gestione delle entrate e delle spese"
- Art. 53 "Accertamenti"
- Art. 54 "La riscossione"
- Art. 55 "Il versamento"
- Art. 56 "Impegni di spesa"
- Art. 57 "Liquidazione della spesa"
- Art. 58 "Il pagamento della spesa"
- Art. 59 "Modalità di estinzione dei titoli di pagamento.

Di seguito si riassume, per ciascun titolo di riscossione e di pagamento, quanto rilevato a seguito delle attività di controllo:

18.2Ordini di riscossione (reversali)

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 624/2018

Titolo legittimante: Art. 69, c. 1 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.;

Provvedimento: risultanze SIATEL

Titolo: I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia: 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali

Categoria: 1010335 Imposta ipotecaria

Capitolo: E01103.0000

Descrizione del capitolo: Devoluzione del gettito delle imposte ipotecarie percette nel territorio della regione relative ai beni situati nella regione medesima – Imposta ipotecaria d.p.r. 31.08.1972, n. 670 – art. 69 COD./E.1.01.03.35

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I^ Pianificazione e programmazione delle risorse

Codice SIOPE: 1.01.03.35.001 Imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione

[314] Gli articoli della l.r. n. 3/2009 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" che disciplinavano le diverse fasi delle entrate e delle spese sono stati abrogati dall'art. 25 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25: si applicano, pertanto, le corrispondenti disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e s.m. richiamate nel testo.

Data incasso: 02.01.2018

Data regolarizzazione (reversale): 28.02.2018

Importo pagato: 6.130,80 euro

Versante: Agenzia delle Entrate Riscossioni

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: Ipoteche F23 Trento Gennaio 2018

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico;

Esiti del controllo: Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE. La Regione con nota del 10 aprile 2019 ha rappresentato che "*viene effettuato costantemente il monitoraggio dei gettiti delle imposte ipotecarie, delle imposte sulle successioni e donazioni, dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi interni, confrontando le comunicazioni inviate dall'Agenzia delle Entrate/Tesoreria dello Stato e le risultanze del programma SIATEL con quanto accreditato, quale provvisorio di entrata, presso la Tesoreria regionale. Viene inoltre effettuato un ulteriore controllo mensile tra i prospetti riepilogativi pervenuti dai suddetti enti con quanto inviato giornalmente. Costantemente viene inoltre effettuato un controllo sull'avvenuto accredito e sulla corrispondenza degli importi effettivamente riscossi rispetto a quanto stimato*".

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 1810/2018

Titolo legittimante: D.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L

Provvedimento: Delibera Giunta regionale n. 195 del 26.10.2016 – Decreto n. 481 del 21.08.2017

Titolo: III Entrate extratributarie

Tipologia: 500 Rimborsi e altre entrate correnti

Categoria: 3059900 Altre entrate correnti N.A.C.

Capitolo: E03500.0000

Descrizione del capitolo: Entrate eventuali e diverse – Altre entrate correnti n.a.c. COD./E.3.05.99.99

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III^ Minoranze linguistiche, integrazione europea e giudici di pace

Codice SIOPE: 3.05.99.99.999 Altre entrate correnti n.a.c.

Data incasso: 02.01.2018

Data regolarizzazione (reversale): 05.04.2018

Importo pagato: 100,00 euro (quota mensile della quota totale dovuta di 1.000,00 euro)

Versante: D.A. e R.L.

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: Contributo mensile borsa di studio a.s. 2017/2018.
Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea degli ordinativi informatici n. 3956/2017, 4795/2017, 5495/2017, 6171/2017, 1841/2018, 1868/2018, 2221/2018, 2743/2018, 3401/2018; prospetto contenente elenco soggetti tenuti al versamento; convenzione condizioni e regole per lo svolgimento del soggiorno di studio all'estero 2017/2018;
Esiti del controllo: Dalla documentazione esaminata si è rilevata la tardiva regolarizzazione dell'incasso (oltre i 60 giorni previsti dal paragrafo 4 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011). L'importo da incassare in 10 rate mensili è stato completamene introitato non riscontrando, fatto salvo quanto sopra, irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 2738/2018
Titolo legittimante: D.P.Reg. 19.04.2007, n. 3/L, Regolamento previsto dall'art. 5, c. 5 della l.r. 21 luglio 2000, n. 3, in materia di comandi e distacchi, si sensi dell'art. 7, c.1, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3;
Provvedimento: Delibera della Giunta regionale n. 216 del 22.09.2017, concernente: "Collocazione in posizione di comando di un dipendente regionale presso il Consiglio regionale";
Titolo: III Entrate extratributarie
Tipologia: 500 Rimborsi e altre entrate correnti
Categoria: 3050200 Rimborsi in entrata
Capitolo: E03500.0090
Descrizione del capitolo: Rifusione di somme anticipate per conto dello Stato, delle Province autonome di Trento e Bolzano e di altri Enti – Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.) COD./E.3.05.02.01
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV^ Gestione risorse umane
Codice SIOPE: 3.05.02.01.001 Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)
Data incasso: 12.04.2018
Data regolarizzazione (reversale): 14.05.2018
Importo pagato: 16.909,62 euro
Versante: Consiglio regionale
Imputazione: (Competenza o residui): Residui 2017
Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: Rimborso spese di personale comandato presso il Consiglio regionale.

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Nota dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale del 22 dicembre 2017 inviata all'Ufficio bilancio della Regione relativa al conteggio degli emolumenti ed oneri riflessi del personale regionale in comando per il periodo 01.11.2017-31.12.2017 e tredicesima mensilità. Per il dipendente in comando presso il Consiglio regionale è indicato l'importo di 16.909,62.

Esiti del controllo: Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 4445/2018

Titolo legittimante: Art. 69, c. 2, lett. b) dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.;

Provvedimento: risultanze SIATEL

Titolo: I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia: 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali

Categoria: 1010321 Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni

Capitolo: E01103.0120

Descrizione del capitolo: Devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto esclusa quella relativa all'importazione – Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni – d.p.r. 31.08.1972, n. 670 – art. 69 COD./E.1.01.03.21

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I^ Pianificazione e programmazione delle risorse

Codice SIOPE: 1.01.03.21.001 Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione

Data incasso: 02.01.2018

Data regolarizzazione (reversale): 02.08.2018

Importo pagato: 40.882,35 euro

Versante: Tesoreria dello Stato

Imputazione: (Competenza o residui): Residui 2017

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: F24 IVA dicembre 2017

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico;

Esiti del controllo: Dalla documentazione esaminata si è rilevata la tardiva regolarizzazione dell'incasso (oltre i 60 giorni previsti dal paragrafo 4 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011); corretta l'imputazione dell'entrata e l'attribuzione dei codici SIOPE. Per quanto concerne le attività di monitoraggio attuate dalla Regione, si rinvia agli esiti indicati nella reversale n. 624/2018.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 6946/2018

Titolo legittimante: D.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L

Provvedimento: Delibera Giunta regionale n. 265 del 31.10.2017 – Decreto n. 1164 del 30.07.2018

Titolo: III Entrate extratributarie

Tipologia: 500 Rimborsi e altre entrate correnti

Categoria: 3059900 Altre entrate correnti N.A.C.

Capitolo: E03500.0000

Descrizione del capitolo: Entrate eventuali e diverse – Altre entrate correnti n.a.c. COD./E.3.05.99.99

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III^ Minoranze linguistiche, integrazione europea e giudici di pace

Codice SIOPE: 3.05.99.99.999 Altre entrate correnti n.a.c.

Data incasso: 29.08.2018

Data regolarizzazione (reversale): 25.09.2018

Importo pagato: 500,00 euro

Versante: F.M.

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: Contributo borsa di studio a.s. 2018/2019.

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; prospetto contenente elenco soggetti tenuti al versamento; convenzione condizioni e regole per lo svolgimento del soggiorno di studio all'estero 2018/2019.

Esiti del controllo: Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7000/2018

Titolo legittimante: Art. 25 d.p.r. 29.09.1973, n. 600

Provvedimento: Generazione automatica su mandato n. 5013/2018

Titolo: IX Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia: 100 Entrate per partite di giro

Categoria: 9010300 Ritenute su redditi di lavoro autonomo

Capitolo: E09100.0060

Descrizione del capitolo: Ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale e ritenute d'acconto d'imposta – Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi – d.p.r. 29.09.1973, n. 600 COD./E.9.01.03.01

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV^ Gestione risorse umane

Codice SIOPE: 9.01.03.01.001 Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi

Data incasso: contestuale al pagamento del mandato n. 5013/2018

Data regolarizzazione (reversale): 02.10.2018

Importo pagato: 315,26 euro

Versante: D.F.M.

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: Ritenute su mandato 0005013 per ritenuta IRPEF

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; riproduzione cartacea della fattura n. 4E/2018 del 21.09.2018 su cui è stata operata la ritenuta d'acconto

Esiti del controllo: Non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7681/2018

Titolo legittimante: art. 2, l.r. 17 febbraio 2018, n. 1.;

Provvedimento: Decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 84 del 11 ottobre 2018

Titolo: II Trasferimenti correnti

Tipologia: 101 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche

Categoria: 2010104 Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione

Capitolo: E02101.0030

Descrizione del capitolo: Trasferimento da parte del Consiglio regionale delle somme disinvestite – Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione – l.r. 17.02.2017, n. 1 COD./E.2.01.01.04

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale

Codice SIOPE: 2.01.01.04.001 Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione

Data incasso: 22.10.2018

Data regolarizzazione (reversale): 24.10.2018

Importo pagato: 100.000.000,00 euro

Versante: Consiglio Regionale

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: Trasferimento somme disinvestite – Consiglio Regionale

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico;

Esiti del controllo: Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7758/2018

Titolo legittimante: Art. 69, c. 1 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.;

Provvedimento: risultanze SIATEL

Titolo: I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia: 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali

Categoria: 1010335 Imposta ipotecaria

Capitolo: E01103.0000

Descrizione del capitolo: Devoluzione del gettito delle imposte ipotecarie percette nel territorio della regione relative ai beni situati nella regione medesima – Imposta ipotecaria d.p.r. 31.08.1972, n. 670 – art. 69 COD./E.1.01.03.35

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I^ Pianificazione e programmazione delle risorse

Codice SIOPE: 1.01.03.35.001 Imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione

Data incasso: 01.10.2018

Data regolarizzazione (reversale): 07.11.2018

Importo pagato: 979,86 euro

Versante: Agenzia delle Entrate Riscossioni

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: Ipoteche ruolo competenza Bolzano ottobre 2018

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico;

Esiti del controllo: Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE. Per quanto concerne le attività di monitoraggio attuate dalla Regione, si rinvia agli esiti indicati nella reversale n. 624/2018.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 8418/2018

Titolo legittimante: Art. 1 della l.r. 13 dicembre 2012, n. 8 e s.m., concernente il finanziamento alle Province per il progetto di sostengo ad investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale;

Provvedimento: Delibera Giunta regionale n. 167 del 31.10.2017 di approvazione del piano di rientro delle risorse assegnate alla Provincia autonoma di Bolzano, successivamente modificato con deliberazione n. 20 del 21 febbraio 2018 e n. 164 del 19 settembre 2018;
Titolo: V Entrate da riduzione attività finanziarie
Tipologia: 300 Riscossione crediti medio lungo termine
Categoria: 5030100 Riscossione crediti medio lungo termine a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche
Capitolo: E05300.0000
Descrizione del capitolo: Rientri da concessione di crediti – Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni locali COD./E.5.03.01.02
Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale
Codice SIOPE: 5.03.01.00.000 Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da regioni e province autonome
Data incasso: 13.11.2018
Data regolarizzazione (reversale): 23.11.2018
Importo pagato: 1.613.617,00 euro
Versante: Provincia autonoma di Bolzano
Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018
Descrizione dell'entrata riferita all'ordinativo: Rimborso piano di rientro 2018
Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico;
Esiti del controllo: Dalla documentazione esaminata non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

18.3Ordini di pagamento (mandati)

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 87/2018
Titolo legittimante: delibere della Giunta regionale n. 187 del 07.10.2015, n. 245 del 23.12.2015, n.114/2016 (restituzione depositi cauzionali) e n.167 del 07.09.2016
Provvedimento: decreto del dirigente della III° Ripartizione – minoranze linguistiche e integrazione europea n. 74/2016 "Approvazione elenco studenti beneficiari delle borse di studio per frequenza anno scolastico 2016/2017 all'estero"; decreto n. 1/2017 del dirigente della III° Ripartizione – impegno di

spesa per la restituzione dei depositi cauzionali nell'ambito delle borse di studio per soggiorni scolastici annuali all'estero

Missione: n. 99 - Servizi per conto terzi

Programma: 01 –servizi per conto terzi e partite di giro -

Titolo: 7 – uscite per conto terzo e partite di giro

*Macroaggregato: 0*2 uscite per conto terzi

Piano dei conti finanziario: U99017.0270

Descrizione del capitolo: Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi - Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi COD./01.1/U.7.02.04.02

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III^ – minoranze linguistiche ed integrazione europea – Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari

Codice SIOPE: 7.02.04.02. 001 Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi

Data pagamento: 07.02.2018

Importo pagato: 1.000,00 euro

Beneficiario: O.S.P – Pergine Valsugana (TN)

Imputazione: (Competenza o residui) Residuo 2016

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: restituzione depositi cauzionali nell'ambito dell'iniziativa di borse di studio per soggiorni scolastici all'estero (ODL n. 3080/2017)

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Domanda borsa di studio dell'alunna O.P.S.; ODL n. 3080/2017; Decreto n. 74/2016 di approvazione elenco studenti ammessi alla borsa di studio; Decreto n. 1/2017 impegno di spesa per frequenza corsi studio estero – importo complessivo; Convenzione per frequenza dell'alunna O.P.S. attuativa della delibera GR n. 187 del 07.10.2015; Certificazione frequenza presso istituto scolastico Pergine dell'alunna O.P.S.; Tabella depositi cauzionali.

Esiti del controllo: Dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 580/2018

Titolo legittimante: d.lgs 177/2005 art. 41 e l.r. 9/2005 art. 4

Provvedimento: Delibera della Giunta regionale n. 246/2014 che approva lo schema di convenzione con le due Province autonome; Convenzione sottoscritta in data 8.4.2015; delibera della Giunta regionale n. 2/11.01.2018 attribuzione fondi per attività di informazione.

Missione: n. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 01 Organi istituzionali

Titolo: 1 spese correnti

Macroaggregato: 03 Acquisto di beni e servizi

Piano dei conti finanziario: U01011.0120

Descrizione del capitolo: Spese per l'informazione e la divulgazione dell'attività della Regione - Altri servizi - d.lgs. 31.07.2005 n. 177 art.41 – l.r. 06.12.2005, n. 9 art.4

Struttura amministrativa responsabile: Presidenza della Giunta Regionale

Codice SIOPE: 1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.

Data pagamento: 19.02.2018

Importo pagato: 200.000,00 euro

Beneficiario: Provincia autonoma di Bolzano

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione e pagamento della prima parte della spesa relativa ai fondi attribuiti alla Provincia autonoma di Bolzano – Agenzia per la Stampa e la comunicazione - per l'attività di informazione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. Anno 2018.

Documentazione presente in atti: delibera regionale 246/2014; convenzione con le Province autonome dd. 08.04.2015; piano di comunicazione 2018 (programma) della P.A.B.; ordine di liquidazione n. 295/07.02.2018; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico n. 580/14.02.2018.

Esiti del controllo: Dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 811/2018

Titolo legittimante: art. 1 c. 526 della l. 23 dicembre 2014 n. 190, d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16;

Provvedimento: decreto del Dirigente n. 360 del 3 luglio 2017 relativo all'approvazione dello schema di convenzione fra la Regione e il comune di Bolzano per l'impiego di personale del Comune medesimo da destinarsi alle attività di custodia e presidio del Palazzo di Giustizia di Bolzano dal 1 gennaio 2017 al 31 agosto 2017; Modifica dello schema di convenzione con delibera n. 561 del 21 settembre 2017 per proroga del termine al 30 settembre 2017; Ordine di liquidazione n. 325 del 8 febbraio 2018 di euro 135.139,26 a firma del dirigente della Ripartizione V°;

Missione: n. 02 Giustizia

Programma: 01 Uffici giudiziari

Macroaggregato: 03 acquisto di beni e servizi

Piano dei conti finanziario: U02011.0570

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici giudiziari - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente COD./03.3/U.1.03.02.13

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V^ Gestione risorse strumentali Ufficio Appalti, contratti, patrimonio e economato

Codice SIOPE: 1.03.02.13.001 Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza

Data pagamento: 23.02.2018

Importo pagato: 135.139,26 euro

Beneficiario: Comune di Bolzano

Imputazione: (Competenza o residui): Residuo 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione della spesa relativa rimborso spesa personale di custodia presso Palazzo di Giustizia di Bolzano. Comune di Bolzano - euro 135.139,26;

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Ordine di Liquidazione n. 325/2018 (euro 135.139,26); decreto del dirigente della Ripartizione V^ n. 360 del 3 luglio 2017 concernente l'approvazione dello schema di convenzione fra la RTAA e il comune di Bolzano; decreto del dirigente della Ripartizione V^ n. 561 del 21 settembre 2017 concernente l'approvazione dello schema di convenzione fra la RTAA e il comune di Bolzano con proroga al 30 settembre 2017; mail di richiesta del 20 giugno 2017 del dirigente della Ripartizione V^ della Regione di formalizzazione di uno schema di convenzione; convenzione tra la Regione e il comune di Bolzano n. 261 dal 1 gennaio 2017 al 30 settembre 2017 per utilizzo del personale del Comune di Bolzano – registro di raccolta dei contratti per il servizio di custodia e presidio del Palazzo di Giustizia di Bolzano, con allegato prospetto relativo al personale comunale in servizio presso gli uffici Giudiziari di Bolzano - anno 2017 con il totale del costo a carico dell'ente; delibera della Giunta comunale di Bolzano n. 549 del 4 settembre 2017 relativa all'autorizzazione alla stipula dello schema di convenzione per il rimborso delle spese; richiesta da parte della Regione di proroga al 30 settembre 2017 con nota prot. n. 0012202 del 23 agosto 2017; richiesta di rimborso della spesa da parte del comune di Bolzano di data 14 dicembre 2017 con allegata tabella; rettifica degli importi da rimborsare di cui alla tabella allegata alla nota del 14 dicembre 2017; tabella del comune di Bolzano contenente i dati del personale comunale in servizio presso gli Uffici giudiziari di Bolzano relativamente al periodo 1 gennaio 2017-30 giugno 2017 e relativo costo, e proiezione dei costi per luglio e agosto ; corrispondenza via mail del 7 marzo 2017 del Segretario generale della Regione con la quale chiedeva di continuare a garantire il servizi in essere con disponibilità a stipulare apposita convenzione con il comune di Bolzano; mail del 20 luglio 2017 del dirigente della V^ Ripartizione che chiedeva la formalizzazione della convenzione per il periodo 1 gennaio 2017-31 agosto 2017;

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 861/2018

Titolo legittimante: l.p. n.23 del 19.07.1990 art. 8; DPGP n.10-40LEG del 22.05.1991

Provvedimento: Decreto della Giunta regionale n. 410 del 29.12.2016 - impegno di spesa per la restituzione di depositi cauzionali o contrattuali effettuati da soggetti economici affidatari di forniture e servizi. (per un totale di Euro 26.315,94).

Missione: n. 99 - Servizi per conto terzi

Programma: 01 – servizi per conto terzi e partite di giro -

Titolo: 7 – uscite per conto terzo e partite di giro -

Macro aggregato: 02

Piano dei conti finanziario: U99017.0270

Descrizione del capitolo: Servizi conto terzi - impegno di spesa per la restituzione di depositi cauzionali o contrattuali effettuati da soggetti economici affidatari di forniture e servizi.

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria Giunta regionale

Codice SIOPE: 7.02.04.00.000 Depositi di/presso terzi

Data pagamento: 28.02.2018

Importo pagato: 3.000.00 euro

Beneficiario: Servizi Integrati s.a.s.

Imputazione: (Competenza o residui) residui 2016

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: R*estituzione di depositi cauzionali o contrattuali effettuati da soggetti economici affidatari di forniture e servizi. (per un totale di euro 26.315,94 - cap. U99017.0270 – dei quali euro 3.000,00 della Ditta Servizi Integrati s.a.s.

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Allegato. n 1 - riferito all'ordine di pagamento - ODL – n. 421 del 20.02.2018 – concernente il versamento eseguito dalla Ditta Servizi integrati SAS in data 04.09.2012 di euro 3.000.00 con causale: cauzione definitiva; Allegato n. 2 – del 02.11.2017 - dichiarazione del responsabile del Servizio di prevenzione e protezione della RTAA - ai fini dello svincolo della cauzione versata; Allegato n. 3 - Messaggio di posta certificata del 02.11.2017 - richiesta da parte della ditta "Servizi integrati SAS" di svincolo cauzione – indirizzato al Servizio appalti della RTAA; Allegato n. 4 – dichiarazione concernente gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari eseguita dalla titolare della ditta in data 27/02/2018; ODL n. 421 del 20.02.2018 di euro 3.000.00; Decreto n. 410/2016 provvedimento con il quale si impegna la spesa.

Ordine di liquidazione: ODL n. 421 del 20.02.2018

Esiti del controllo: Dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: mandato n. 1002/2018

Titolo legittimante: l.p. 23 del 19.07.1990, decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16 - articolo 1, comma 12, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari", l.r. 15 luglio 2009 n. 3 -art. 29 "Norme in materia di Bilancio e contabilità della Regione" e s.m.

Provvedimento: Decreto di impegno n. 459/2017 del dirigente Ripartizione V – Gestione risorse strumentali – Ufficio appalti contratti patrimonio ed economato, Decreto di impegno n. 530/2018 del dirigente Ripartizione V^ – Gestione risorse strumentali – Ufficio appalti contratti patrimonio ed economato, nota ministeriale di data 21 marzo 2017, prot. n. 0054678.U, nota ministeriale di data 16 giugno 2017, prot. n. 0025079U.

Missione: n. 2 - Giustizia

Programma: 01 Uffici giudiziari

Macroaggregato: 03 acquisto di beni e servizi

Piano dei conti finanziario: U02011.0630

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici giudiziari - Utenze e canoni COD./03.3/U.1.03.02.05

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V^ – Gestione risorse strumentali – Ufficio appalti contratti patrimonio ed economato -

Codice SIOPE: 1.03.02.05.004 Energia elettrica

Data pagamento: 07.03.2018

Importo pagato: 335,11 euro

Beneficiario: Iren Mercato S.p.a.

Imputazione: (Competenza o residui) Competenza 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: CIG N. Z6A21341F0 riferimento pagamento 011840037172 II parte corrispettivo – ODL n. 468/2018

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; ODL n. 468/2018 comprendente tutte le 6 fatture per un totale di euro 8.739.95; Decreto di impegno n. 459/2017; Decreto di impegno n. 530/2018; Fatture di data 14.02.2018 numero: 011840037170 (euro 845.34), n.

011840037169 (euro 75.38), 011840037174 (euro 6.669.76), 011840037173 (euro 211.28), 011840037172 (euro 659.40), 011840037171(euro 278.79).

Esiti del controllo: Dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1312/2018

Titolo legittimante: l.r.17 aprile 2003, n. 3, d.lgs. 18 maggio 2011, n. 280, protocollo d'intesa di data 28 gennaio 2004 tra Regione PAT e PAB; d.lgs 50/2016

Provvedimento: decreto del Dirigente n. 847 del 22 dicembre 2017 concernente: "Atto esecutivo relativo alla gestione del sistema informativo del libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con quello del catasto presentato congiuntamente da Informatica Trentina S.p.a. e da Informatica Alto Adige Spa per il periodo 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017". Ordine di liquidazione n. 673 del 19 marzo 2018 di euro 1.023.214,00 a firma del dirigente della Ripartizione V^ (Gestione risorse strumentali Ufficio Appalti, Contratti, Patrimonio ed Economato)

Missione: n. 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma: 01 relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Macroaggregato: 04 trasferimenti correnti

Piano dei conti finanziario: U18011.0150

Descrizione del capitolo: Spese per la gestione ordinaria del sistema informativo del Libro fondiario e per l'integrazione con quello del catasto - Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate - L.R. 17.04.2003, n.3 art.1 COD./01.8/U.1.04.03.02

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V^ Gestione risorse strumentali Ufficio Appalti, Contratti, Patrimonio ed Economato;

Codice SIOPE: 1.04.03.02.001 Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate

Data pagamento: 22.03.2018

Importo pagato: 1.023.214,00 euro

Beneficiario: Informatica Alto Adige S.p.a.

Imputazione: (Competenza o residui): Residui 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione e pagamento della spesa riguardante i servizi relativi allo sviluppo e alla manutenzione evolutiva di cui al I Atto esecutivo relativo alla gestione del sistema informativo del Libro Fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con quello del Catasto per il periodo 1 gennaio 2017-31 dicembre 2017 – Atto esecutivo Rep. N. 276 Registro raccolta dei contratti dd 27 dicembre 2017, art. 2, p. 1 " Servizi di manutenzione ordinaria delle

procedure software e di assistenza tecnico-applicativa del sistema informativo del Libro Fondiario coordinato ed integrato con quello del Catasto".

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Fattura elettronica n. SP410200006-2018 del 23 febbraio 2018 con allegato invio alla Regione dei riferimenti alla sopra citata fattura; valutazione di congruità per le società in house prot. n. 13982 del 26 settembre 2017 a firma di Informatica Trentina e Informatica Alto Adige, con allegato parere legale del prof Zito, "la valutazione di congruità nel nuovo codice degli appalti: il percorso proposto da Assinter", "la valutazione di congruità: il percorso proposto ed i risultati del 9 agosto 2017"; convenzione n. 150 tra la PAT, PAB e Regione per la collaborazione nella gestione e nello sviluppo del sistema informativo del libro fondiario ed il coordinamento e integrazione con quello del Catasto; accordo quadro n. 151 tra Regione e Informatica Trentina e Informatica Alto Adige per l'affidamento degli incarichi; atto esecutivo n. 276 di cui all'accordo quadro; verbale di data 6 dicembre 2017 del gruppo di lavoro per il coordinamento della gestione del sistema informativo del Libro Fondiario…; DURC on line di Informatica Alto Adige con scadenza 7 luglio 2018; comunicazione ai sensi della legge 190 (sistema informativo contratti osservatorio PAT); rapporto positivo sulla conclusione dell'intervento da parte della PAB di data 30 gennaio 2018 prot. n. DF 319/2018/113490; rapporto positivo sulla conclusione dell'intervento da parte della PAB di data 30 gennaio 2018.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti, non sono state riscontrate irregolarità in relazione alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita. Si rileva che l'imputazione della spesa è stata disposta sul Macroaggregato 04 "trasferimenti correnti" della Missione 18 "relazioni con le altre autonomie territoriali" non coerente con la natura dei servizi resi (servizi di manutenzione informatica e di esercizio sistemi centrali). L'attribuzione dei codici SIOPE è conseguente all'imputazione contabile ai trasferimenti. Con riferimento alla valutazione di congruità per gli affidamenti diretti alle società in house prescritta dall'art. 192 del codice dei contratti pubblici per servizi disponibili sul mercato, si nutrono delle perplessità legate al fatto che tale valutazione è supportata unicamente da un modello di analisi elaborato e fornito dall'associazione rappresentativa delle 17 società in house regionali e delle province autonome e quindi, nella sostanza, proveniente dalle società interessate all'affidamento.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1823/2018

Titolo legittimante: l.r.17 aprile 2003, n. 3, d.lgs. 18 maggio 2011, n. 280, protocollo d'intesa di data 28 gennaio 2004 tra Regione Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano; d.lgs 50/2016;

Provvedimento: decreto del Dirigente n. 847 del 22 dicembre 2017 concernente: "Atto esecutivo relativo alla gestione del sistema informativo del libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con

quello del catasto presentato congiuntamente da Informatica Trentina S.p.a. e da Informatica Alto Adige Spa per il periodo 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017". Ordine di liquidazione n. 768 del 26 marzo 2018 di euro 974.414,00 a firma del dirigente della Ripartizione V^ (Gestione risorse strumentali Ufficio Appalti, Contratti, Patrimonio ed Economato) L'ordine di liquidazione comprende anche il pagamento dei servizi di cui al punto 2 "Servizi per l'esercizio dei sistemi centrali della Provincia Autonoma di Trento del sistema informativo del Libro Fondiario coordinato ed integrato con quello del Catasto" per euro 610.976,00;

Missione: n. 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma: 01 relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Macroaggregato: 04 trasferimenti correnti

Piano dei conti finanziario: U18011.0150

Descrizione del capitolo: Spese per la gestione ordinaria del sistema informativo del Libro fondiario e per l'integrazione con quello del catasto - Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate - L.R. 17.04.2003, n.3 art.1 COD./01.8/U.1.04.03.02

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V^ Gestione risorse strumentali Ufficio Appalti, Contratti, Patrimonio ed Economato;

Codice SIOPE: 1.04.03.02.001 Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate

Data pagamento: 19.04.2018

Importo pagato: 974.414,00 euro

Beneficiario: Informatica Trentina S.p.a.

Imputazione: (Competenza o residui): Residui 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione e pagamento della spesa riguardante l'Atto esecutivo relativo alla gestione del sistema informativo del Libro Fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con quello del Catasto per il periodo 1 gennaio 2017-31 dicembre 2017 – Atto esecutivo Rep. N. 276 Registro raccolta dei contratti dd 27 dicembre 2017, art. 2, p. 1 " Servizi di manutenzione ordinaria delle procedure software e di assistenza tecnico-applicativa del sistema informativo del Libro Fondiario coordinato ed integrato con quello del Catasto";

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Fattura elettronica n. 1018670233 del 15 marzo 2018 con allegato n. 1 relativo alla fatturazione gestione (riferimento all'art. 7 c. 1 dell'accordo quadro 151) allegato n. 2 prospetto delle attività svolte da Informatica Trentina; decreto del Dirigente della Ripartizione V^ atto esecutivo n. 847 del 22 dicembre 2017 relativo alla gestione del sistema informativo del libro fondiario ed al coordinamento e integrazione con quello del catasto; valutazione di congruità per le società in house prot. n. 13982 del 26 settembre 2017 a firma di Informatica Trentina e Informatica Alto Adige, con allegato parere legale del prof Zito, "la valutazione

dei congruità nel nuovo codice degli appalti: il percorso proposto da Assinter", "la valutazione di congruità: il percorso proposto ed i risultati del 9 agosto 2017"; convenzione n. 150 tra la PAT, PAB e Regione per la collaborazione nella gestione e nello sviluppo del sistema informativo del libro fondiario ed il coordinamento e integrazione con quello del Catasto; accordo quadro n. 151 tra Regione e Informatica Trentina e Informatica Alto Adige per l'affidamento degli incarichi; atto esecutivo n. 276 di cui all'accordo quadro; verbale di data 6 dicembre 2017 del gruppo di lavoro per il coordinamento della gestione del sistema informativo del Libro Fondiario…; DURC on line di Informatica Trentina con scadenza 20 giugno 2018; comunicazione ai sensi della legge 190 (sistema informativo contratti osservatorio PAT); rapporto positivo sulla conclusione dell'intervento da parte della PAT di data 22 febbraio 2018 prot. n. DF 319/2018/113490; rapporto positivo sulla conclusione dell'intervento da parte della PAB di data 30 gennaio 2018.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti, non sono state riscontrate irregolarità in relazione alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita. Si rileva che l'imputazione della spesa è stata disposta sul Macroaggregato 04 "trasferimenti correnti" della Missione 18 "relazioni con le altre autonomie territoriali" non coerente con la natura dei servizi resi ed oggetto del pagamento (servizi di manutenzione informatica e di esercizio sistemi centrali). L'attribuzione dei codici SIOPE è conseguente all'imputazione contabile ai trasferimenti. Il pagamento risulta effettuato con qualche giorno di ritardo rispetto al termine legale di 30 giorni. Con riferimento alla valutazione di congruità si richiama quanto riportato con riferimento al mandato n. 1312/2018.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2028/2018

Titolo legittimante: Contratto Collettivo di lavoro - 01.12.2008 - articolo n.52.

Provvedimento: Regione Trentino Alto Adige - delibera n.14/2018 - Linee di indirizzo relative alla gestione delle risorse umane per l'anno 2018 e ulteriori determinazioni, Regione Trentino Alto Adige - delibera n. 68/2009 - Linee guida applicative dei principi enunciati dall'art. 52 del Contratto Collettivo 1° dicembre 2008, per la programmazione dell'attività formativa e deleghe al Dirigente la Ripartizione I^ – Risorse Umane, strumentali e finanziarie all'adozione dei provvedimenti di pianificazione dell'attività formativa e per l'affidamento degli incarichi di docenza, Decreto n. 608/2018 di impegno del Dirigente della Ripartizione IV^ – Gestione delle Risorse Umane Ufficio Sviluppo del personale e servizio ispettivo **-** Autorizzazione ad un dipendente regionale a partecipare ad un corso di formazione in materia di **-** "Privacy 25/05/2018 – Adempimenti e organizzazione per il passaggio al nuovo regolamento europeo (n. 679/2016)" organizzato a Milano dalla Società ITA srl di Torino

Missione: 01 **-** Servizi istituzionali, Generali e di gestione

Programma: 10 – Risorse Umane

Macroaggregato: 03 Spese per la formazione

Piano dei conti finanziario: U01101.0270

Descrizione del capitolo: Spese per la formazione - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente - contratti collettivi COD./01.3/U.1.03.02.04

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV^ – Gestione delle Risorse Umane Ufficio Sviluppo del personale e servizio ispettivo

Codice SIOPE: 1030204004 – acquisto di servizi per formazione obbligatoria

Data pagamento: 07.05.2018

Importo pagato: 1.450,00 euro

Beneficiario: ITA s.r.l.

Imputazione: (Competenza o residui) Competenza 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Autorizzazione ad un dipendente regionale a partecipare ad un corso di formazione in materia di Privacy 25/05/2018.

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; delibera della Giunta regio nale n.14/2018 - Linee di indirizzo relative alla gestione delle risorse umane per l'anno 2018 e ulteriori determinazioni, Regione Trentino Alto Adige - delibera n. 68/2009 - Linee guida applicative dei principi enunciati dall'art. 52 del Contratto Collettivo 1° dicembre 2008, per la programmazione dell'attività formativa, Decreto n. 608/2018 di impegno del Dirigente della Ripartizione IV^ – Gestione delle Risorse Umane Ufficio Sviluppo del personale e servizio ispettivo **-** Autorizzazione ad un dipendente regionale a partecipare ad un corso di formazione in materia di **-** "Privacy 25/05/2018", ODL n. 992 del 18.04.2018 - Liquidazione della quota di iscrizione (euro 1.450,00) alla società Ita S.r.l. per la partecipazione di un dipendente regionale ad un corso di formazione, Fattura Società Ita S.r.l. - n. 186/18PA – del 17.04.2018, DURC – INAIL di regolarità della società I.T.A. S.r.l., Dichiarazione sostitutiva resa ai senti del DPR n.445/2000 – informazioni/dichiarazioni sull'operatore, Richiesta autorizzazione per la partecipazione al corso da parte di un dipendente, Programma del corso: "PRIVACY - 25/05/2018 – Adempimenti e organizzazione per il passaggio al nuovo regolamento europeo (n. 679/2016)", Attestato di partecipazione del dipendente G.C. in data - 09 e 10/04/2018, Scheda di valutazione complessiva da parte del dipendente del corso.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2835/2018

Titolo legittimante: l.r. 16.07.2004, n. 1 Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria) Art. 13.
Provvedimento: Delibera della Giunta regionale n. 209/07.09.2017 Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Bolzano e di Trento. Ulteriore assegnazione per l'anno 2017 alla Provincia autonoma di Bolzano.
Missione: n. 18 Relazioni con le altre amministrazioni territoriali
Programma: 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
Titolo: 2 Spese in conto capitale
Macroaggregato: 03 Contributi agli investimenti
Piano dei conti finanziario: U18012.0060
Descrizione del capitolo: Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Trento e di Bolzano - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali – l.r. 16.07.2004, n.1 art.13
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II^ - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali
Codice SIOPE: 2.03.01.02.001 Contributi agli investimenti a Regioni e province autonome
Data pagamento: 21.06.2018
Importo pagato: 11.000.000,00 euro
Beneficiario: Agenzia per la protezione civile Provincia autonoma di Bolzano
Imputazione: (Competenza o residui): residuo 2017
Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Erogazione della spesa in conto capitale del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Bolzano e di Trento relativa all'anno 2017, a favore della Provincia Autonoma di Bolzano – Agenzia per la protezione civile.
Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Cronoprogramma delle liquidazioni elaborato dal Direttore di ripartizione della Provincia autonoma di Bolzano del 27.03.2018 indirizzato alla Ripartizione II^ della Regione; mail del 05.06.2018 del Segretario generale Regione alla Ripartizione II^ con indicazione di priorità per la liquidazione dei fondi regionali; ordine di Liquidazione n. 1456/14.06.2018 per Erogazione della spesa in conto capitale del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Bolzano e di Trento relativa all'anno 2017, a favore della Provincia Autonoma di Bolzano – Agenzia per la protezione civile; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico n. 2835/20.06.2018; nota Provincia autonoma di Bolzano del 17.08.2017, prot. arrivo Regione n. 11927 del 17.08.2017 di richiesta fabbisogno finanziario.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2836/2018

Titolo legittimante: l.r. 16/07/2004, n. 1 Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria) Art. 13.

Provvedimento: Delibera della Giunta regionale n. 198/20.7.2017 Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Bolzano e di Trento. Assegnazioni per l'anno 2017 alla Provincia autonoma di Bolzano.

Missione: n. 18 Relazioni con le altre amministrazioni territoriali

Programma: 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Titolo: 2 Spese in conto capitale

Macroaggregato: 03 Contributi agli investimenti

Piano dei conti finanziario: U18012.0060

Descrizione del capitolo: Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Trento e di Bolzano - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - L.R. 16.07.2004, n.1 art.13

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II^ - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali

Codice SIOPE: 2.03.01.02.001 Contributi agli investimenti a Regioni e province autonome

Data pagamento: 21.06.2018

Importo pagato: 15.000.000,00 euro

Beneficiario: Agenzia per la protezione civile Provincia autonoma di Bolzano

Imputazione: (Competenza o residui): residui 2017

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Erogazione della spesa in conto capitale del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Bolzano e di Trento relativa all'anno 2017, a favore della Provincia Autonoma di Bolzano – Agenzia per la protezione civile.

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Cronoprogramma delle liquidazioni elaborato dal Direttore di ripartizione della Provincia autonoma di Bolzano dd. 27.3.2018 indirizzato alla Ripartizione II^ della Regione; mail dd. 05.06.2018 del Segretario generale Regione alla Ripartizione II^ con indicazione di priorità per la liquidazione dei fondi regionali; Ordine di Liquidazione n. 1457/14.06.2018 per Erogazione della spesa in conto capitale del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Bolzano e di Trento relativa all'anno

2017, a favore della Provincia Autonoma di Bolzano – Agenzia per la protezione civile; Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico n. 2836/20.06.2018; nota della Provincia autonoma di Bolzano del 26.06.2017, prot. arrivo Regione n. 9305 del 27.06.2017 di richiesta fabbisogno finanziario.
Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2956/2018
Titolo legittimante: d.lgs. 7 febbraio 2017, n. 16: "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino Alto – Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari";
Provvedimenti: deliberazione della Giunta regionale n. 233 di data 07.12.2016: "Conferma degli impegni previsti dall'Accordo di programma con il Ministero della Giustizia del 31 gennaio 2011 per il funzionamento degli uffici giudiziari del distretto", nota prot. n. RATAA/0019046/05/12/2017- con schede di dettaglio dei prodotti offerti in Convenzione Consip "PC desktop 15", la nota permette all'Ufficio Informatica e Digitalizzazione chiede di procedere ad effettuare l'impegno di spesa per la fornitura in oggetto, destinata agli Uffici centrali, Uffici del Giudice di Pace e Uffici Giudiziari della Regione.
Missione: 02 Giustizia
Programma: 01 – Uffici giudiziari - titolo 2
Macroaggregato: 02 – Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
Piano dei conti finanziario: U020120300
Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisto di apparecchiature informatiche, l'acquisto o la realizzazione di software, per l'informatizzazione degli uffici giudiziari - Hardware COD./03.3/U.2.02.01.07.
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V^ – Gestione risorse strumentali - Ufficio appalti, contratti e patrimonio.
Codice SIOPE: 2020107002 - Postazioni di lavoro
Data pagamento: 28.06.2018
Importo pagato: 129.548,75 euro
Beneficiario: Italware S.r.l.
Imputazione: (Competenza o residui) Competenza 2018
Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: acquisto apparecchiature informatiche per gli Uffici Giudiziari del Distretto di Corte d'Appello, Ditte in RTI: Italware S.r.l. (mandataria) e Computer Gross Italia Spa (mandante)

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Ripartizione V gestione risorse strumentali richiesta di acquisto materiale informatico del 05.12.2017, *ODL* n. 1500 del 21.06.2018, n. 2 DURC INAIL ditta Italware con scadenza 17/02/2018 e 17/10/2018, Decreto di impegno n. 820 del 18.12.2017, Offerta adesione alla convenzione "acquistinretePA", Modulo di conferma ordine, tracciabilità flussi finanziari e documento legale rappresentante ditta, Fattura n. 544 del 30.05.2018 – euro 129.548,75 – Attestazione di regolare esecuzione riferita alla fattura n. 544, Buono di carico n. 17 riferito alla somma (129.548,75) inerente al mandato n. 2956, 2 schede di dettaglio dei PC DESKTOP, 2 tabelle descrizione cespiti.

Esiti del controllo: Per talune apparecchiature informatiche acquisite per gli uffici giudiziari, le operazioni di inventariazione, come risultanti dalla documentazione inviata, hanno evidenziato l'attribuzione dello stesso numero di inventario ad alcuni PC (nr. 11655 attribuito a PC0S3TKF, a PC0S3TKL e a PC0TFX2K e nr. 11436 assegnato a PC0S3SX1 e a PC0S3SWY). L'Ente ha successivamente comunicato che si è trattato di un mero errore materiale.

In considerazione dell'importanza di una puntuale rilevazione delle immobilizzazioni in dotazione, della loro ubicazione, del consegnatario, anche ai fini di eventuali responsabilità per mancata vigilanza, si raccomanda all'Amministrazione di assicurare una particolare attenzione nella gestione degli inventari delle immobilizzazioni. Il consegnatario per materia ha predisposto il conto giudiziale 2018 in data 30 maggio 2019 che evidenzia una giacenza a magazzino di 62 PC. Per il resto, dalla documentazione in atti, non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo legittimante: Art. 7 della l.r. 20.11.1999, n. 8, come sostituito dall'art. 6, c. 1, della l.r. 24.07.2014, n. 6;

Provvedimento: delibera della Giunta regionale n. 106 del 6 maggio 2015, concernente: "Formazione permanente dei giudici di pace in servizio e analisi, catalogazione e massimazione delle decisioni dei giudici di pace. Affidamento dell'incarico alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento"; decreto di impegno n. 6 del 19 febbraio 2016 del dirigente della Ripartizione IV^ (Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di pace); Ordine di Liquidazione n. 1532 del 25 giugno 2018 di euro 7.320,00 a firma del dirigente della Ripartizione III^ (Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace);

Missione: n. 02 Giustizia

Programma: 01 Uffici giudiziari

Macroaggregato: 03 Acquisto di beni e servizi

Piano dei conti finanziario: U02011.0030

Descrizione del capitolo: Spese per la formazione dei Giudici di pace – Altri servizi – l.r. 20.11.1999, n. 8, art. 7, COD./03.3/U.1.03.02.99

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III^ Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace;

Codice SIOPE: 1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c.

Data pagamento: 16.07.2018

Importo pagato: 1.320,00 euro a titolo di IVA trattenuta su mandato per Split payment

Beneficiario: Università degli Studi di Trento – Beneficiario effettivo Regione

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento IVA su fattura n. 2800000079 del 4 giugno 2018 (di euro 6.000,00 oltre IVA di euro 1.320,00) per corsi di formazione erogati nel 2018 ai Giudici di pace.

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Fattura n. 2800000079 del 6 giugno 2018; Attestazione di regolarità di detta fattura del Dirigente Ripartizione III; Ordine di Liquidazione n. 1532/2018 (di euro 7.210,00); Decreto di impegno n. 6 del 19.02.2016; delibera della Giunta provinciale n. 106 del 06.05.2015; Convenzione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trento, Rep. N. 23 di Registro di raccolta dei contratti;

Esiti del controllo: Dalla documentazione in atti risulta la pertinente imputazione dell'uscita, e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita. L'Ente ha altresì chiarito (nota assunta al protocollo Corte dei conti n. 1276 del 10 aprile 2019) che è stato attribuito il codice SIOPE 1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c.", in quanto il codice 1.03.02.04.004 "Acquisto di servizi per formazione obbligatoria" è riservato alla formazione del personale dipendente (i giudici di pace non sono personale della Regione). Appare dal mandato la contestuale ritenuta per IVA split payment di 1.320,00 euro a totale estinzione compensativa del titolo di pagamento. Con riferimento all'applicabilità dell'esenzione da IVA sull'attività di formazione la Regione ha correttamente affermato che non è invocabile l'art. 14, c. 10 della legge n. 537/1993. Appare però applicabile alla fattispecie in oggetto il punto 20 dell'art. 10 del d.p.r. n. 633/1972 che esenta l'attività formativa resa da scuole ed istituti riconosciuti (l'Università è un "istituto riconosciuto") e ciò a prescindere dalla tipologia di rapporto in essere con i giudici di pace.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3198/2018

Titolo legittimante: l.p. 19.07.2018, n. 23 e sm.m; l.p. 9 marzo 2016, n. 2, applicabili alla Regione ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 22 luglio 2002, n. 2 e s.m.;

Provvedimento: decreto del Dirigente della Segreteria della Giunta regionale n. 485 del 23 giugno 2016, concernente: "Polizze assicurative All Risk Property – All Risk Opere d'arte – Libro matricola autovetture della Regione – per il periodo dal 1 luglio 2016 al 30 giugno 2019: individuazione delle compagnie assicuratrici e stipula relative polizze per il tramite del broker Marsh S.p.A."; con tale provvedimento è inoltre assunto il relativo impegno di spesa; Ordine di Liquidazione n. 1578 del 3 luglio 2018 di euro 22.216,93 a firma del dirigente della Ripartizione V (Gestione risorse strumentali);
Missione: n. 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Macroaggregato: 10 Altre spese correnti
Piano dei conti finanziario: U01031.0420
Descrizione del capitolo: Premi assicurativi a carico dell'Amministrazione – Premi di assicurazione contro i danni, COD./01.3/U.1.10.04.01
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V^ Gestione risorse strumentali;
Codice SIOPE: 1.10.04.01.002 Premi di assicurazione su beni immobili
Data pagamento: 16.07.2018
Importo pagato: 22.216,93 euro
Beneficiario: Marsh S.p.A.
Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018
Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: CIG 6698314792 pagamento carico contabile n. 7332349 premio all risks diversi 30.06.2018/30.06.2019;
Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Carico contabile n. 7332349 del 29 giugno 2018; Ordine di Liquidazione n. 1578/2018 (di euro 22.216,93); Decreto di impegno n. 485 del 23.06.2016; Polizza n.00062511300257 della Società Cattolica di Assicurazione; DURC con scadenza validità 18.10.2018; documentazione inerente al conto dedicato ai sensi della l. n. 136/2010;
Esiti del controllo: Con nota assunta al protocollo Corte dei conti n. 1276 del 10 aprile 2019 la Regione, a seguito richiesta istruttoria, ha trasmesso l'attestazione di verifica di regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48bis del d.p.r. n. 602/1973. Dalla documentazione in atti risulta la pertinente imputazione dell'uscita, e la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, la corretta indicazione del codice SIOPE. Sul mandato di pagamento è riportato il codice CIG nel rispetto degli obblighi di tracciabilità.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 4022/2018

Titolo legittimante: l.p. 19.07.2018, n. 23 e sm.m; l.p. 9 marzo 2016, n. 2, applicabili alla Regione ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 22 luglio 2002, n. 2 e s.m.;

Provvedimento: decreto di impegno n. 530 del 21 febbraio 2018; Ordine di Liquidazione n. 1603 del 5 luglio 2018 di euro 5.281,65 a firma del dirigente della Ripartizione V^;
Missione: n. 02 Giustizia
Programma: 01 Uffici giudiziari
Macroaggregato: 03 Acquisto di beni e servizi
Piano dei conti finanziario: U02011.0720
Descrizione del capitolo: Spese postali e telefoniche, trasmissione dati e connessione a reti informatiche, per gli uffici giudiziari – Utenze e canoni, COD./03.3/U.1.03.02.05
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V^ Gestione risorse strumentali
Codice SIOPE: 1.03.02.05.001 Telefonia fissa
Data pagamento: 03.08.2018
Importo pagato: 268,60 euro di cui 28,60 di IVA trattenuta su mandato per Split payment
Beneficiario: Telecom Italia S.p.A.
Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018
Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: CIG: Z69230274E – Pagamento fattura n. 8C00107369 del 6 giugno 2018 riferita al periodo aprile-maggio 2018.
Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Fattura n. 8C00107369 del 6 giugno 2018; Ordine di Liquidazione n. 1603/2018 (di euro 5.281,65); Decreto di impegno n. 530 21.02.2018; Riferimento contrattuale alla convenzione Consip IP4; DURC con scadenza 13.10.2018;
Esiti del controllo: A seguito richiesta istruttoria la Regione ha trasmesso la nota del Ministero della Giustizia[315] di comunicazione a Telecom Italia S.p.A. della proroga tecnica al 31 dicembre 2018 della convenzione "Telefonia fissa e connettività IP per le PA 4" e la documentazione inerente al conto dedicato per la tracciabilità dei flussi finanziari.
Dalla documentazione in atti risulta la pertinente imputazione dell'uscita, la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE. Il mandato contiene la ritenuta per IVA split payment di 28,60 euro, e la decurtazione dell'importo di 2,00 euro per imposta di bollo sulla fattura. Sul punto la Regione ha affermato che non sussiste diritto di rivalsa da parte del cedente/prestatore relativamente all'imposta di bollo, salvo di verso accordo fra le parti che nel caso specifico non sussiste. Sul mandato è riportato il codice CIG nel rispetto degli obblighi di tracciabilità. Il pagamento risulta effettuato nei termini di scadenza dell'obbligazione.

[315] Nota prot. n. 143337.U del 28 giugno 2018, acquisita al prot. Regione n. 13620 del 2 luglio 2018

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 4623/2018

Titolo legittimante: l.r. 16.07.2004, n. 1 Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria) Art. 13.

Provvedimento: Delibera della Giunta regionale n. 10/24.01.2018 Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Bolzano e di Trento. Assegnazioni per l'anno 2018 alla Provincia autonoma di Bolzano.

Missione: n. 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali totale

Programma: 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Titolo: 1 Spese correnti

Macroaggregato: 04 Trasferimenti correnti

Piano dei conti finanziario: U18011.0090

Descrizione del capitolo: Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province Autonome di Trento e di Bolzano - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali – l.r. 16.07.2004, n.1 art.13.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II^ - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali

Codice SIOPE: 1.04.01.02.001 Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome

Data pagamento: 06.09.2018

Importo pagato: 15.235.000,00 euro

Beneficiario: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) Provincia autonoma di Bolzano

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Erogazione della spesa di parte corrente del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Bolzano e di Trento relativa all'anno 2018, assegnazione a favore della Provincia Autonoma di Bolzano – Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE).

Documentazione presente in atti: Cronoprogramma delle liquidazioni elaborato dal Direttore di ripartizione della Provincia autonoma di Bolzano dd. 27.3.2018 indirizzato alla Ripartizione II^ della Regione; mail dd. 05.06.2018 del Segretario generale Regione alla Ripartizione II^ con indicazione di priorità per la liquidazione dei fondi regionali; Ordine di Liquidazione n. 1941/27.08.2018 per Erogazione della spesa di parte corrente del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Bolzano e di Trento relativa all'anno 2018, assegnazione a favore della Provincia Autonoma di Bolzano – Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE); Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico n. 4623/31.08.2018; nota Provincia autonoma di Bolzano del 09.01.2018, prot. arrivo Regione n. 451 del 09.01.2018 di richiesta fabbisogno finanziario.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 4788/2018

Titolo legittimante: D.P.Reg. 23.02.2010, n. 1/L, concernente il testo unico delle norme regionali concernenti iniziative umanitarie e relativo Regolamento di esecuzione di cui al D.P.G.Reg. 25.11.2009, n. 9/L;

Provvedimento: Delibera della Giunta regionale n. 40 del 16.03.2017, concernente: "Assegnazione di contributi ai sensi del Testo unificato delle norme concernenti iniziative umanitarie, approvato con D.P.G.Reg. 23.02.2010, n. 1/L a favore di enti, associazioni o comitati per la realizzazione di interventi a favore di popolazioni di stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolare difficoltà economiche e sociali o di natura formativa"; Ordine di Liquidazione n. 1996 del 31.08.2018 di euro 4.500,00 a firma del dirigente della Ripartizione III^;

Missione: n. 19 Relazioni internazionali

Programma: 01 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Macroaggregato: 04 Trasferimenti correnti

Piano dei conti finanziario: U19011.0030

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di contributi per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali – Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private – l.r. 30.05.1993, n. 11 art. 2, c. 3, COD./01.2/U.1.04.04.01

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III^ Minoranze linguistiche ed integrazione europea

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001 Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private

Data pagamento: 24.09.2018

Importo pagato: 4.500,00 euro

Beneficiario: Africa Rafiki Onlus

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Saldo del contributo concesso dalla Regione per la realizzazione di serre, di coltivazioni idroponiche e di una pescicoltura a Karameno, distretto di Nyeri – Kenya, da parte dell'Associazione Africa Rafiki Onlus.

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Ordine di Liquidazione n. 1996/2018 (euro 4.500,00) e 956/2017 (euro 10.500,00 per erogazione in via anticipata dell'acconto pari al 70% del finanziamento); Convenzione con l'Associazione Africa RAfiki Onlus disciplinante le condizioni per l'utilizzo del contributo e la realizzazione delle iniziative finanziate;

Richiesta di liquidazione del contributo a firma del legale rappresentate dell'Associazione; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulle spese sostenute e le fonti di finanziamento; relazione finale di realizzazione del progetto del 16.08.2018; verbale di accordo con la Comunità locale per la realizzazione delle opere di progetto del 28 ottobre 2016; contratto di lavoro con alcune maestranze locali; prospetto dei pagamenti alle maestranze con sottoscrizione degli interessati; ricevute dei pagamenti eseguiti e rendicontati; prospetto di rendicontazione spese di euro 19.785,06

Esiti del controllo: Con nota assunta al protocollo Corte di conti n. 1276 del 10 aprile 2019 la Regione ha completato la trasmissione della documentazione istruttoria ed ha comunicato che "*ai sensi delle norme vigenti, il "prospetto riassuntivo" deve riportare, per l'ODL, i soli documenti forniti alla Regione il cui totale ammonti almeno al contributo concesso, cioè € 15.000,00, non necessariamente di più; non vi è pertanto alcun obbligo, da parte della Regione, di effettuare controlli su progetti così rendicontati, come peraltro lo sono sostanzialmente tutti i progetti finanziati, salvo rare eccezioni, in quanto trattasi – come detto sopra – di situazione in pieno rispetto delle norme regionali;* [omissis] *Per il caso in questione non trova applicazione la disposizione di cui al comma 2 dell'art. 2 del regolamento approvato con D.P.G.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L in quanto non è il totale del costo del progetto a risultare inferiore alla spesa ammessa".*

Al riguardo giova rappresentare che pur prevedendo il D.P.G.Reg. 25.11.2009, n. 9/L la rendicontazione della spesa sostenuta fino all'ammontare del contributo concesso (art. 10, c. 1, lett. a), la disciplina generale impone che "*le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47"* (art. 71 d.p.r. n. 445/2000). Il regolamento regionale va applicato (*rectius* modificato) coerentemente al quadro normativo generale che impone i controlli, anche a campione, sulle autocertificazioni rilasciate dagli interessati (nel caso di specie con riferimento al costo totale del progetto), anche al fine di scoraggiare e prevenire possibili abusi. Si sollecita pertanto l'Amministrazione ad attivare forme di controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà nell'ambito dei procedimenti di cui in argomento, tenuto anche conto della rilevanza delle somme annualmente erogate (nel 2018 al cap. U19011.0030 risultano impegnati euro 3.061.706,24)

Precisato quanto sopra, non sono state riscontrate ulteriori irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE. Il provvedimento di concessione del contributo all'Associazione Africa Rafiki Onlus risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in apposito elenco presente in Amministrazione trasparente nel bunner "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l.r. 13.12.2012, n. 8 – Anno 2017".

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5000/2018

Titolo legittimante: l.p. 19 luglio 1990 n. 23 –disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento;

Provvedimento: Decreto del Dirigente n. 597 del 9 marzo 2018 concernente: "Impegno della spesa per la proroga tecnica dei contratti prot. 5670 di data 12 marzo 2013 per il servizio di rilegatura di volumi per Uffici giudiziari aventi sede nella Provincia di Bolzano – ditta C.L.A.B. scs di Bolzano e contratto prot. 5671 di data 12 marzo 2013 per il servizio di rilegatura di volumi per uffici giudiziari aventi sede nella Provincia di Trento – ditta Laboratorio Sociale scs di Trento;

Missione: n. 02 Giustizia

Programma: 01 Uffici giudiziari

Macroaggregato: 03 acquisto di beni e servizi

Piano dei conti finanziario: U02011.0570

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici giudiziari - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente COD./03.3/U.1.03.02.13

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V^ Gestione risorse strumentali Ufficio Appalti, contratti, patrimonio e economato

Codice SIOPE: 1.03.02.13.004 Stampa e rilegatura

Data pagamento: 01.10.2018

Importo pagato: 539,48 euro

Beneficiario: C.L.A.B. – soc. cooperativa sociale

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: CIG: ZEF22AEDC9 - liquidazione della spesa relativa alla rilegatura volumi per gli Uffici Giudiziari siti nella provincia di Bolzano. C.L.A.B. – Soc. cooperativa sociale

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Ordine di Liquidazione n. 2170/2018 (euro 539,48); decreto del dirigente della Ripartizione V° n. 597 del 9 marzo 2018; contratto prot. n. 5760 del 12 marzo 2013 per il servizio di rilegatura di volumi per gli uffici giudiziari aventi sede nella provincia di Bolzano; capitolato speciale d'appalto relativo al servizio di rilegatura di volumi per gli uffici giudiziari aventi sede nella provincia di Trento e Bolzano, lotto 1 Uffici Giudiziari provincia di Trento - lotto 2 Uffici giudiziari provincia di Bolzano; DURC on line con scadenza validità 1 dicembre 2018; fattura n. 45 del 18 settembre 2018 per euro 539,48 ditta C.L.A.B. di Bolzano; richiesta di rilegatura volumi del 30 agosto 2018 prot. n. 1982/U/2018 da parte del Tribunale di Bolzano alla segreteria tecnica distrettuale presso Corte di Appello di Trento; richiesta di rilegatura volumi del 31 agosto 2018 prot. n. 1127/2018 da parte della Segreteria Tecnica Distrettuale presso la

Corte di Appello di Trento alla Regione; dichiarazione di regolarità esecuzione di servizi da parte del Tribunale di Bolzano sulla fattura n. 45/2018; dichiarazione sull'assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari del 9 marzo 2018; DDT n. 99 del 10 settembre 2018 e DDT n. 101 del 10 settembre 2018; mail da ufficio appalti Regione a C.L.A.B. Bolzano con la quale la Regione fa presente la disponibilità economica per l'esecuzione della prestazione con la precisazione che il contratto ha scadenza l'11/9/2018 (DDT antecedente al 11/9/2018); elenco uffici giudiziari della Provincia di Bolzano; carta d'identità della rappresentante firmataria del contratto;

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE. Appare dal mandato la contestuale ritenuta per IVA split payment di 97,28 euro. Sul mandato è riportato il codice CIG di riferimento nel rispetto degli obblighi di tracciabilità.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 6028/2018

Titolo legittimante: l.p. 19.07.2018, n. 23 e sm.m; l.p. 9 marzo 2016, n. 2, applicabili alla Regione ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 22 luglio 2002, n. 2 e s.m.;

Provvedimento: decreto di impegno n. 855 del 27 dicembre 2017; decreto di impegno n. 530 del 21 febbraio 2018; Ordine di Liquidazione n. 2808 del 28 novembre 2018 di euro 19.839,31 a firma del direttore di Ufficio Appalti, contratti, patrimonio e economato;

Missione: n. 02 Giustizia

Programma: 01 Uffici giudiziari

Macroaggregato: 03 Acquisto di beni e servizi

Piano dei conti finanziario: U02011.0690

Descrizione del capitolo: Spese postali e telefoniche, trasmissione dati e connessione a reti informatiche, per gli uffici giudiziari – Servizi amministrativi, COD./03.3/U.1.03.02.16

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V^ Gestione risorse strumentali

Codice SIOPE: 1.03.02.16.002 Spese postali

Data pagamento: 29.11.2018

Importo pagato: 2.088,90 euro

Beneficiario: Poste Italiane S.p.A.

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: CIG: 7646715CD04 – Pagamento fattura n. 8718340339 del 16 ottobre 2018 riferita alle spedizioni effettuate nel mese di aprile 2018 (conto contrattuale 30071550-001)

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; Fattura n. 8718340339 del 16 ottobre 2018; Ordine di Liquidazione n. 2808/2018 (euro 19.839,31); Decreto di impegno n. 855 del 27.12.2017 e n. 530 del 21.02.2018; Prospetto denominato "Spese postali 2018 – Riepilogo consumi"; Stampa procedura SIMOG per acquisizione cod. CIG n. 7646715CD04; DURC con scadenza 30.10.2018; nota Regione del 15.11.2018 a Poste Italiane per comunicazione non disponibilità DURC; DURC con scadenza 27.02.2019;

Esiti del controllo: Con nota assunta al protocollo al n. 1276 del 10 aprile 2019 la Regione ha trasmesso l'ordine di liquidazione protocollato e la determina di impegno n. 855/2017. Non è stata inviata la documentazione inerente al conto dedicato ai sensi della l. n. 136/2010 in quanto non rinvenuta presso il competente ufficio. L'Ente ha allegato, inoltre, un promemoria del direttore dell'ufficio Appalti, contratti, patrimonio ed economato (non sottoscritto) che giustifica la tardiva acquisizione del CIG in relazione alle difficoltà incontrate dagli uffici nel subentro da parte della Regione nei conti della Giustizia aperti con Poste Italiane. L'operazione si è conclusa solamente nel mese di settembre 2018 a cui è seguita l'acquisizione del CIG e l'emissione delle relative fatture.

Dalla documentazione in atti risulta che la tardiva acquisizione del CIG (perfezionata in data 08.10.2018) a fronte di servizi forniti da Poste Italiane anche nei mesi precedenti è conseguente ai ritardi legati alle operazioni di subentro nei 4 conti della Giustizia. Si rileva la corretta imputazione dell'uscita, la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché la pertinente attribuzione dei codici SIOPE. L'ordine di pagamento indica correttamente l'assoggettamento dell'imposta di bollo a carico dell'Ente ed è riportato il codice CIG di riferimento nel rispetto degli obblighi di tracciabilità. Il pagamento risulta effettuato in data 29 novembre 2018 dopo che è stato acquisito dall'Ente il documento di regolarità degli adempimenti contributivi (DURC). Non risulta trasmessa la documentazione inerente al conto dedicato ai sensi della l. n. 136/2010 in quanto non rinvenuta presso il competente ufficio. Si inviata l'Amministrazione a provvedere a regolarizzare l'adempimento.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 6052/2018

Titolo legittimante: dpgr 23.06.1997, n. 8/L e Regolamento di esecuzione dpReg. 29.10.2015, n. 79

Provvedimento: Delibera della Giunta regionale n. 103/30.05.2018 Adesione della Regione per l'anno 2018 all'associazione Accademia Europea di Bolzano EURAC Research

Missione: 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali totale

Programma: 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 Spese correnti

Macroaggregato: 03 Acquisto di beni e servizi

Piano dei conti finanziario: U05021.0060

Descrizione del capitolo: Spese per la realizzazione di iniziative dirette intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e iniziative dirette che abbiano particolare importanza per la Regione - Altri servizi - D.P.G.R. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett.a) b) c) d) e) h) i) m) n) p); art.5 c.1; art.9 c.1 lett.a) b) c) COD./08.2/U.1.03.02.99

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III^

Codice SIOPE: 1.03.02.99.003 Quote di associazioni

Data pagamento: 29.11.2018

Importo pagato: 130.000,00 euro

Beneficiario: Accademia Europea di Bolzano EURAC Research

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Adesione della Regione per l'anno 2018 all'associazione Accademia Europea di Bolzano

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; comunicazione da parte del Presidente dell'EURAC del 09.03.2018 (in lingua tedesca); ordine di liquidazione n. 2706/20.11.2018; attestazione di verifica di regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48 bis del d.p.r. n. 602/1973.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 6245/2018

Titolo legittimante: art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.

Provvedimento: delibera della Giunta regionale n. 84 del 16 maggio 2018 – approvazione del piano di riassetto delle società a partecipazione regionale ai sensi dell'art. 20 del d. lgs 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.

Missione: n. 1 servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 03 gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Macroaggregato: 01 contributi agli investimenti

Piano dei conti finanziario: U01033.0000

Descrizione del capitolo: Spese per la partecipazione della Regione a società o enti - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese - L.R. 14.12.2010, n. 4 art. 2 c.1, c.2, c.2bis COD./01.3/U.3.01.01.03

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria Generale

Codice SIOPE: 3.01.01.03.002 Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese partecipate

Data pagamento: 10.12.2018

Importo pagato: 1.801.583,60 euro

Beneficiario: Informatica Trentina S.p.a.

Imputazione: (Competenza o residui): Competenza 2018

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Conferimento della partecipazione di Trentino Network S.r.l. a titolo di aumento di capitale sociale a pagamento di Informatica Trentina S.p.a.. Commutazione della spesa in conto entrate, sul capitolo E05100.0000 – "Ricavo dall'alienazione di titoli - Alienazione di partecipazioni in altre imprese - L.R. 14.12.2010, n. 4 art.2 COD./E.5.01.01.03" - *tipologia*: alienazione di attività finanziarie – *categoria*: alienazione da partecipazioni - codice SIOPE: 5.01.01.03.002 Alienazione di partecipazioni in altre imprese partecipate;

Documentazione presente in atti: Riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico; deliberazione della G.R. n. 84 del 16 maggio 2018; verbale relativo al parere del Collegio sindacale di Informatica Trentina S.p.a. sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni; relazione di stima ex. Art. 2343 ter c. 2 lett. b) del c.c. Trentino Network S.r.l; relazione peritale di stima del valore della società Informatica Trentina S.p.a

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono state riscontrate irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, alla corretta imputazione dell'uscita e dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché alla corretta attribuzione dei codici SIOPE.

18.4Conclusioni

Le operazioni di verifica non hanno evidenziato particolari criticità in relazione alla regolarità delle procedure contabili seguite, alla classificazione delle entrate e delle spese, al rispetto delle norme di contabilità e dei principi contabili applicati, alla documentazione di supporto ai titoli esaminati e alla corretta attribuzione dei codici SIOPE, fatto salvo quanto sotto specificato. Resta fermo che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri di questo modulo di controllo, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, i quali potranno essere valutati nelle competenti sedi.

Con riferimento ai titoli di riscossione è stato rilevato che per 2 incassi la Regione ha ritardato la regolarizzazione rispetto a quanto previsto dal paragrafo 4 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 (reversali n. 1810/2018 e 4445/2018).

Relativamente ai titoli di pagamento, il controllo ha evidenziato:

- la mancanza di controlli sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà presentate dai beneficiari di finanziamenti per la realizzazione di progetti realizzati in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali (mandato n. 4788/2018).

  Sul punto l'Ente ha dichiarato che "*sono stati effettuati vari sopralluoghi per controllare direttamente la realizzazione dei progetti finanziati dalla Regione. Comunque si informa che l'ufficio competente sta perfezionando le procedure relative ai controlli a campione*".

  Si prende atto, favorevolmente, dell'attivazione dei controlli da parte dei competenti uffici, anche se permane tuttora la difformità della specifica disciplina regolamentare regionale rispetto alle fonti primarie più sopra citate che richiede un intervento di adeguamento;
- l'imputazione ai trasferimenti correnti, anziché agli acquisiti di beni e servizi, delle attività di manutenzione informatica e gestione sistemi centrali rese dalle società in house della Regione. Inoltre, la valutazione di congruità dei servizi offerti dagli affidatari, di significativo valore finanziario, è stata effettuata dall'Ente sulla scorta di un modello di analisi elaborato e fornito dall'associazione rappresentativa delle 17 società in house regionali e delle province autonome e quindi da fonte direttamente interessata all'affidamento (mandati n. 1312/2018 e 1823/2018).

  L'Amministrazione ha rappresentato nella propria nota di osservazioni[316] che "*vengono imputate ai trasferimenti correnti le spese conseguenti alle attività di manutenzione relative alla gestione del sistema informativo del libro fondiario rese dalle società in house, in quanto riferite ad una competenza (libro fondiario) delegata alle Province. Sono invece imputate ad acquisto di beni e servizi le attività di manutenzione informatica e gestione sistemi centrali rese dalle società in house per garantire il funzionamento degli uffici regionali. Per quanto riguarda l'osservazione in merito alla valutazione di congruità si fa presente che tale valutazione pur basandosi sul benchmark fornito da ASSINTER è soggetta ad una procedura molto più articolata che prevede il coinvolgimento attivo sia della Regione che delle due Province autonome nelle fasi di valutazione, approvazione, esecuzione e rendicontazione dei progetti informatici*".

  Permangono le perplessità per l'imputazione ai trasferimenti correnti dei compensi pagati alle società in house per le manutenzioni informatiche non avendo gli stessi natura di contributo, ma propriamente quella di corrispettivo per prestazioni di servizio ancorché finalizzate alla gestione del libro fondiario. Anche per quanto riguarda la valutazione di congruità dei corrispettivi richiesti vengono confermate le perplessità non rilevando, dalla parte motiva del provvedimento di affidamento dei servizi, le articolate procedure di valutazione ed approvazione della proposta formulata dai fornitori, effettuate congiuntamente alle Province, che diano conto di un autonomo e indipendente giudizio;

[316] Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019

- la necessità di assicurare la puntuale rilevazione inventariale delle immobilizzazioni in dotazione, la loro ubicazione, il consegnatario;
- l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (I.V.A) per l'attività di formazione effettuata dall'Università degli Studi di Trento a favore dei giudici di pace, pur essendo applicabile alla fattispecie il punto 20 dell'art. 10 del d.p.r. n. 633/1972. Tale norma esenta l'attività formativa resa da scuole ed istituti riconosciuti (l'Università è "istituto riconosciuto") e ciò a prescindere dalla tipologia di rapporto, di dipendenza o meno, in essere con i giudici di pace.

  L'Amministrazione ha rappresentato nelle proprie osservazioni che la convenzione con l'Università, nel concetto di formazione permanente, prevede anche l'organizzazione di attività convegnistica, aperta a terzi, e tavole rotonde.

  Si condivide l'assoggettamento all'imposta per l'attività convegnistica, ma dalla descrizione degli eventi formativi fatturati alla Regione non emerge tale specificità.

Dal controllo campionario è stato accertato che l'Ente effettua, in fase di ordinazione del pagamento e ove previsto, le verifiche di regolarità contributiva e fiscale del beneficiario. Risultano sostanzialmente osservati gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della l. n. 136/2010 e s.m..

19 CONTROLLI INTERNI

L'istruttoria concernente il funzionamento dei controlli interni, attivati nel 2018 dall'Amministrazione regionale, si è sviluppata sulla base delle informazioni fornite dalla Regione. Non è stato possibile acquisire il questionario sui controlli interni da parte del Presidente dell'Ente, approvato dalla Sezione delle Autonomie in data 28 maggio 2019, visti i tempi ristretti del procedimento di parifica del rendiconto 2018.

L'Ente esercita al suo interno le seguenti tipologie di controllo:

- controllo di regolarità amministrativa - esercitato dai dirigenti di ripartizione - collegato al controllo di regolarità contabile effettuato in via preventiva dall'Ufficio bilancio;
- valutazione del personale con incarico dirigenziale - espressa dall'O.I.V. sul livello di raggiungimento degli obiettivi, sul comportamento professionale del personale dirigenziale e sulla qualità delle valutazioni del personale assegnato.

Con riferimento al controllo di gestione, nel corso del 2018, l'Amministrazione ha proceduto ad effettuare una preliminare analisi organizzativa e una verifica dei sistemi informativi esistenti per la riprogrammazione ed implementazione del sistema di controllo di gestione. L'Ente ha altresì informato che sono attualmente in corso le procedure per l'attivazione dello specifico modulo, all'interno del sistema di contabilità utilizzato dall'Amministrazione, che consenta una rilevazione sistematica e strutturata dei dati di costo.

Anche in questa sede occorre sollecitare la Regione a rendere effettivamente operativo il controllo di gestione, sia perché rappresenta un obbligo normativo (d.lgs. n. 286/1999), sia perché con l'assunzione delle funzioni di supporto alla giustizia sono significativamente incrementate le risorse utilizzate con conseguente necessità per gli organi di governo di conoscere la puntuale destinazione dei relativi consumi.

L'attivazione di un sistema informatico integrato nel modulo di contabilità, l'utilizzo della contabilità economico-patrimoniale, quale sistema informativo idoneo a determinare i costi impiegati dalle diverse strutture e assorbiti nell'erogazione dei diversi servizi, costituiscono i presupposti per lo sviluppo di un efficace controllo di gestione per assicurare la misurazione dei risultati raggiunti. L'analisi degli scostamenti delle risorse utilizzate rispetto agli obiettivi programmati permette a tutte le parti interessate la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

L'implementazione del controllo di gestione è anche funzionale per l'efficace sviluppo del controllo strategico attraverso l'integrazione dei due strumenti. Tramite il Documento economico finanziario regionale (DEFR) l'Amministrazione fissa gli obiettivi di riferimento per la realizzazione delle linee strategiche già definite per la XV legislatura, fornendo indicazioni di massima attraverso le quali raggiungere i risultati.[317].

Alla definizione degli obiettivi dovrebbe far seguito, per la completezza del ciclo della programmazione, una fase di monitoraggio costante e verifica dell'azione svolta, in rapporto agli obiettivi fissati, attraverso una specifica relazione di *accountability*.

L'Ente nel corso dell'esercizio 2017 ha aggiornato la mappatura delle attività e dei processi amministrativi, conseguentemente al rinnovamento funzionale di cui è stato oggetto con l'assunzione delle nuove competenze.

Gli aggiornamenti sono stati successivamente formalizzati nel Piano di prevenzione della corruzione riferito al triennio 2018-2020 approvato con deliberazione n. 6 del 24 gennaio 2018. Il Piano è stato rielaborato sulla base della nuova "mappatura dei processi" in conseguenza della riorganizzazione degli uffici e della ridefinizione delle rispettive competenze. Il nuovo Piano ha ampliato le misure preventive per la corruzione e ha aumentato il supporto operativo da affiancare al Responsabile.

Tra gli obiettivi posti nel Piano 2018 della Regione si rilevano l'ampliamento della Segreteria Generale a supporto del RPCT, la ricerca di una maggiore efficacia del sistema di monitoraggio, la creazione di una procedura, che individui i criteri di selezione delle azioni da monitorare, e le modalità di svolgimento dello stesso.

Il R.P.C.T.[318] con la relazione del 30 gennaio 2019[319] ha reso noti i risultati del suo operato relativo all'esercizio 2018 e, con la circolare n. 2 del 18 gennaio 2019[320], ha predisposto i criteri di selezione delle azioni da sottoporre a monitoraggio/controllo per l'anno 2019.

Con un ordine di servizio del 7 dicembre 2018 il Responsabile ha nominato il gruppo di lavoro "whistleblowing" i cui componenti hanno, oltre a compiti di protocollazione riservata delle segnalazioni, una funzione di supporto al Responsabile nell'attività istruttoria[321].

[317] La Giunta regionale è tenuta ad approvare il DEFR entro il 30 giugno di ogni anno ed a trasmetterlo al Consiglio regionale, che lo esamina secondo le procedure previste dal proprio Regolamento interno.
[318] Responsabile della prevenzione per la corruzione e la trasparenza.
[319] Pubblicata sul sito istituzionale – Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione.
[320] La circolare n. 2 del 18 gennaio 2019 è stata predisposta secondo quanto previsto dal punto 2.1 del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Regione 2018 – 2019 – 2020.
[321] L'Amministrazione segnala che al momento non sono mai pervenute segnalazioni "whistleblowing".

Il R.P.C.T. ha monitorato l'attuazione delle misure previste dal Piano di prevenzione attraverso le schede raccolte con gli elementi informativi di verifica e monitoraggio effettuati dal 30 aprile al 30 ottobre 2018.
In istruttoria l'Ente ha trasmesso alcuni report sul monitoraggio eseguito dalle strutture dai quali non emergono particolari anomalie.
Si reputa peraltro opportuna una differenziazione delle schede di monitoraggio coerentemente agli specifici rischi mappati per ciascun Ufficio di riferimento. Appare inoltre necessario assicurare omogeneità dei periodi di rilevazione da parte dei referenti del RPCT.

Nel corso del 2018 la Giunta regionale non ha impartito altre specifiche direttive generali in merito alle attività di controllo interno oltre a quanto disposto in tema di anticorruzione.

Il Collegio dei revisori dei conti, istituito con la l.r. 26 luglio 2016, n. 7, ha dato conto dell'attività svolta presso la Regione e presso il Consiglio regionale in raccordo con la Sezione di controllo mediante l'invio di relazioni, verbali e questionari dai quali non sono emerse irregolarità sintomatiche di un cattivo funzionamento delle strutture.

19.1 Gli esiti dei controlli interni

19.1.1 Ufficio bilancio

La Regione ha comunicato in istruttoria[322] che l'Ufficio Bilancio della Regione[323] ha sottoposto a controllo di regolarità contabile n. 158 proposte di deliberazione della Giunta Regionale, n. 922 decreti dei dirigenti e n. 6 decreti del Presidente; lo stesso Ufficio ha registrato n. 557 accertamenti e n. 4849 posizioni di impegno di spesa.
Le irregolarità o gli errori riscontrati negli atti sottoposti a verifica sono stati restituiti con motivazione agli Uffici competenti che, a loro volta, hanno proceduto alla correzione del provvedimento. Non vi sono stati atti per i quali la struttura proponente abbia richiesto la registrazione senza apportare le modifiche indicate dall'Ufficio Bilancio e controllo contabile.
È stato riferito che:

[322] Nota Regione prot. n. 8700 del 29 marzo 2019.
[323] Le risultanze del controllo di regolarità amministrativo (esercitato dai dirigenti) e il controllo contabile svolto dall'Ufficio bilancio non vengono trasmesse ad alcun organo. Il controllo successivo di regolarità contabile viene effettuato su tutti i conti giudiziali.

- le irregolarità hanno riguardato prevalentemente i decreti di impegno (circa 70 sono stati restituiti ai proponenti) e sono state originate talvolta da errori materiali (omissioni di riferimenti normativi, imputazione della spesa ad un capitolo diverso da quello indicato) e talaltra dalla mancata disponibilità di fondi nello stanziamento del relativo capitolo di bilancio;
- sono stati emessi dall'Ufficio Bilancio e controllo contabile n. 6.745 mandati - per un numero di 11.219 beneficiari - successivamente al controllo di n. 3.128 ordini di liquidazione nonché n. 9.514 reversali;
- nei casi di errori/irregolarità negli ordini di liquidazione, l'Ufficio ha provveduto alla restituzione dei medesimi alla struttura competente per le relative sistemazioni;
- la maggior parte degli ordini di liquidazione restituiti alle strutture proponenti[324] ha riguardato errori materiali o irregolarità contabili (numero di capitolo errato, DURC scaduto, nominativo creditore errato, numero fattura errato, fattura mancante di elementi obbligatori (CIG), impegno non corrispondente alla spesa da liquidare);
- il controllo contabile non consiste in un controllo campionario sugli atti di liquidazione, ma concerne la totalità di tutti gli atti di spesa predisposti dalle strutture regionali.

La Regione ha altresì informato che tutti i documenti sono verificabili attraverso un applicativo di gestione del protocollo informatico e di archiviazione digitale (sistema Pi.Tre), implementato anche per gestire i flussi delle delibere, dei decreti e dei documenti digitali. Il sistema traccia tutte le attività svolte, dalla presa in carico da parte del dipendente, all'elaborazione, alle eventuali modifiche, cancellazioni, invii e firme.

19.1.2 Il Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti svolge le funzioni di revisione economico-finanziaria indicate dall'art. 34-*ter* della l.r. n. 3/2009, aggiunto dall'art. 2, c. 1, della l.r. n. 7/2016, in attuazione di quanto indicato dall'art. 6, c. 3-*bis* dello Statuto speciale di autonomia (d.p.r. 15 luglio 1988, n. 305[325]).
Tale norma prevede che il Collegio operi, nel quadro dell'ordinamento finanziario del titolo VI dello Statuto, in raccordo con le competenti sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento.
In tale ottica, nel corso dell'anno sono pervenuti alla Corte dei conti di Trento dieci verbali del Collegio relativi alla gestione della Giunta regionale e undici verbali relativi al Consiglio regionale. Da detti verbali risulta che il Collegio ha svolto le verifiche trimestrali di cassa previste dalla normativa, ha reso

[324] N. 277 ordini di liquidazione.
[325] d.p.r n. 305/1988. "Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto".

i pareri sul riaccertamento dei residui, sui documenti di bilancio, ha effettuato verifiche sulla cassa economale, su mandati e reversali, sugli adempimenti fiscali, sulle posizioni di debito e credito con gli organismi partecipati e sulla ricognizione ordinaria delle partecipazioni, sulla contrattualistica, nonché altre attività connesse ai compiti spettanti al Collegio dei revisori dei conti.

Con PEC del 31 maggio 2019[326] è pervenuta la relazione annuale sull'attività svolta dal Collegio, come previsto dalla lett. e) del c.1, dell'art. 34-*quater* della l.r. n. 3/2009 e s.m..

19.1.3 Organismo Indipendente di Valutazione

La legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, modificata dalla legge regionale 17 maggio 2011, n. 4, ed in particolare l'art. 7-bis, ha previsto l'istituzione dell'Organismo indipendente di valutazione e di verifica. L'organismo ha analoghe funzioni e denominazione di quello previsto dall'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ma è disciplinato in maniera diversa. La Giunta regionale con deliberazione n. 160 del 18 settembre 2012 ha approvato le linee generali per la realizzazione del sistema di programmazione, valutazione e controllo e il regolamento per il funzionamento dell'O.I.V. Con la deliberazione n. 55 del 18 marzo 2014 la Giunta regionale ha provveduto a costituire ufficialmente l'Organismo di controllo.

Per l'esercizio 2018 gli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale all'O.I.V. con la delibera n. 21 del 21 febbraio 2018 sono stati i seguenti:

a) relazione sugli obiettivi raggiunti nell'anno e conseguente proposta di valutazione dei risultati della dirigenza alla Giunta regionale;

b) supporto nell'elaborazione delle linee programmatiche dell'ente, del piano degli obiettivi e dei relativi strumenti – anno 2018;

c) supporto metodologico nell'elaborazione e nell'attuazione degli obiettivi nei seguenti ambiti:

- organizzazione, attribuzioni e articolazioni delle strutture;
- anticorruzione, trasparenza e privacy;

d) verifica dello stato di avanzamento della programmazione, del grado di raggiungimento dei risultati in fase intermedia per l'anno in corso e supporto metodologico nell'individuazione di correttivi agli strumenti utilizzati.

L'organismo di valutazione verifica inoltre che la programmazione e gli obiettivi per la valutazione della performance siano coerenti ai piani triennali per la prevenzione della corruzione.

[326] Prot. Corte dei conti n. 1652 del 31 maggio 2019

Gli esiti della valutazione dei risultati conseguiti dalla dirigenza nell'esercizio 2018 sono stati descritti nella relazione sugli obiettivi del gennaio 2019 presentata dall'Organismo Indipendente di Valutazione. Gli obiettivi assegnati alla dirigenza corrispondono alle linee guida indicate dalla Giunta regionale per la XV legislatura[327]. Nella relazione sono presenti le schede individuali di valutazione complessiva del personale dirigente. I punteggi attribuiti ai dirigenti sono ottenuti sulla base di tre criteri:

- raggiungimento degli obiettivi (obiettivi assegnati e loro peso);
- comportamento organizzativo (competenze manageriali e comportamenti organizzativi);
- capacità di valutazione dei propri collaboratori (abilità nel differenziare le valutazioni in base ai criteri espressi nelle schede).

La valutazione dei risultati espressa dall'O.I.V., ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato, ha un impatto sul fondo destinato alla premialità dei dirigenti, espresso in percentuale e con le seguenti modalità[328]:

- grado di raggiungimento compreso tra 91-100%: 100% del fondo
- grado di raggiungimento compreso tra 81-90%: taglio del 10% del fondo
- grado di raggiungimento compreso tra 61-80%: taglio del 20% del fondo
- grado di raggiungimento inferiore al 60%: taglio del 60% del fondo.

Nell'anno 2018 i dirigenti regionali hanno registrato un livello di conseguimento degli obiettivi compreso tra la percentuale dell'88,70% e del 96,53%.

19.1.4 Sintesi e criticità

Nel corso del 2017 il controllo di gestione attivato dall'Amministrazione aveva avuto ad oggetto l'analisi, in via sperimentale, di alcuni indicatori su processi scelti a campione in due Ripartizioni. Con le nuove attribuzioni in capo all'Ufficio programmazione finanziaria, incardinato nella Ripartizione I Pianificazione e programmazione delle risorse, era prevista l'implementazione di tale strumento di controllo con l'esercizio 2018, anche al fine di assicurare l'integrazione tra controllo di gestione e controllo strategico. Nell'esercizio appena trascorso, l'Ente ha effettuato una preliminare analisi organizzativa e ha completato una verifica dei sistemi informativi esistenti per la riprogrammazione e implementazione del sistema controllo di gestione. Ha, inoltre, dato avvio alle procedure per

[327] Delibera della Giunta regionale n. 10/2017: "Approvazione delle linee guida della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la 15. Legislatura".
[328] Rintracciabili sul sito istituzionale dell'Ente – Amministrazione trasparente – Performance -delibera n.93/2014 - Approvazione modello del sistema di programmazione, valutazione e controllo realizzato dall'O.I.V.

l'acquisizione dell'apposito modulo informatico da integrare nel sistema di contabilità per la rilevazione sistematica e strutturata dei dati di costo[329].

Nel prendere atto delle azioni attuate dall'Amministrazione per implementare un efficace sistema di controllo di gestione anche a seguito dell'assunzione delle nuove funzioni in materia di giustizia, occorre che l'Ente renda effettivamente operativo lo strumento.

Tale integrazione appare necessaria per consentire alla Regione l'effettivo sviluppo di un "sistema" di controllo strategico, che, a partire dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR) - atto nel quale si identificano le politiche e gli obiettivi strategici - si articola poi negli obiettivi operativi da assegnare ai dirigenti, da monitorare periodicamente attraverso i report del controllo di gestione, al fine di istituire un *unicum* tra processo di pianificazione generale, programmazione e controllo strategico, nell'ambito del quale si inserisce anche il controllo delle performance dei dirigenti.

Non risulta implementato un sistema informativo strutturato ed informatizzato per la gestione dei rapporti con gli organismi partecipati.

La Regione ha segnalato che al fine di garantire l'allineamento delle scritture contabili e la corretta redazione del bilancio consolidato per i soggetti inseriti nel relativo perimetro sono state poste in essere specifiche note di richiesta, prima della chiusura dell'esercizio, al fine della verifica di corrispondenza delle reciproche partite di credito/debito.

Anche per l'anno 2018 non sono state segnalate novità in merito all'adozione di strumenti informativi per comunicazioni al Consiglio regionale circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti rispetto ai risultati previsti.

Nell'anno 2018 la Giunta regionale non ha impartito altre specifiche direttive generali in merito alle attività di controllo interno, fatto salvo quanto disposto in tema di anticorruzione.

Non risulta attivato un controllo sulla qualità dei servizi erogati, anche con riferimento alle nuove funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, al fine di poter corrispondere alle legittime aspettative delle parti interessate.

[329] Nota di risposta della RTAA prot 8700 dd 29.03.2019 - Corte dei conti prot 1041 dd 01.04.2019.

20 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - PUBBLICITA' E TRASPARENZA

20.1 La prevenzione della corruzione

Il Piano triennale di Prevenzione della corruzione per il triennio 2018, 2019 e 2020 è stato approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 24 gennaio 2018 e il responsabile (RPCT) è stato individuato nella figura del segretario generale.

Nella deliberazione, in ottemperanza a quanto disposto dal d.l. n. 179 del 18 ottobre 2012, è stata nominata la nuova figura del Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A) incaricato della verifica, della compilazione e dell'aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi da inserire nella banca dati.

Sulla base di quanto previsto nel piano di prevenzione della corruzione riferito al triennio 2018-2020, l'Amministrazione regionale ha istituito il registro degli accessi civici e il medesimo è stato pubblicato sul sito internet istituzionale in "Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Accesso civico". Ha, inoltre, adottato una procedura informatizzata per la gestione dell'intero flusso con il supporto tecnico della propria società in house Informatica Trentina. Con circolare n. 11 di data 4 settembre 2018 prot. RATAA/0018085/04/2018-P, pubblicata sul sito internet istituzionale in "Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Accesso civico", la Segreteria generale ha diramato indicazioni riguardanti la gestione delle istanze di accesso civico generalizzato, accesso civico (semplice), accesso documentale e registro degli accessi civici generalizzati. La circolare riporta, all'allegato A), una breve sintesi sulle disposizioni in materia di diritto di accesso, mentre, all'allegato, B) sono illustrate le modalità di gestione delle domande di accesso tramite il software gestionale Pi.TRE. Inoltre, la procedura è stata schematizzata in un diagramma di flusso delle attività (allegato C), che rende immediatamente comprensibile, anche ai cittadini interessati, l'intero processo.

Il RPCT monitora, attraverso apposite schede nella forma della *check list*, compilate e trasmesse periodicamente dai responsabili delle diverse strutture, l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Dalle schede di monitoraggio fornite dall'Ente[330] è stata rilavata una tempistica di invio non omogenea anche con riferimento al periodo oggetto della rilevazione[331].

[330] Nota di risposta della RTAA prot 8700 del 29.03.2019 alla nota istruttoria della Corte dei Conti (prot.289 del 19.02.2019).

[331] Ufficio Informatica e digitalizzazione Responsabile – I e II Semestre 2018 –
Ufficio Sviluppo del personale e servizio ispettivo - I Semestre 2018 – e una scheda riferita all'anno 2018 -
Ufficio gestione economica e previdenziale del personale - I e II Semestre 2018 –

E' stato comunicato che il Responsabile della prevenzione, sulla base delle informazioni raccolte, effettua le eventuali verifiche istruttorie, accerta l'efficacia del Piano, la sua idoneità a prevenire anche forme di "*maladministration*" e, con il supporto dei propri referenti di struttura, coordina e mantiene un'attenzione costante sull'intera organizzazione.

Il RPCT ha nominato al termine dell'esercizio 2018 il gruppo di lavoro[332] "*whistleblowing*"[333] con compiti di protocollazione riservata e di supporto al responsabile per lo svolgimento dell'attività istruttoria. La Regione ha informato che, fino alla fine del mese di marzo 2019, non sono mai pervenute segnalazioni.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella propria relazione per l'anno 2018[334], ha valutato "molto buono" il livello di attuazione del Piano. Secondo l'RPCT, il risultato è stato ottenuto anche attraverso il coordinamento dei referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in sede di Conferenza mensile dei dirigenti, dove le tematiche dell'implementazione delle misure da adottare e degli obiettivi attribuiti ad ogni dirigente/referente costituiscono oggetto dell'ordine del giorno.

Ufficio II Ripartizione (Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali) - I Semestre 2018 e una scheda riferita al periodo compreso tra l'11 novembre 2017 e il 31 ottobre 2018 -
Ufficio Affari generali - I Semestre 2018 e una scheda riferita al I e al II semestre 2018
Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato - periodo di rilevazione - novembre 2017 – 30 aprile 2018 e una scheda riferita al periodo 1° maggio – 31 ottobre 2018 -
Ufficio Ripartizione IV – Gestione risorse umane – periodo dal 1. novembre 2017 al 30 aprile 2018 e una scheda riferita generalmente al II semestre 2018 -
Ufficio per i Giudici di pace e la mediazione – periodo da ottobre 2017 ad aprile 2018 e una scheda riferita al periodo 1° novembre 2017 – 31 ottobre 2018 -
Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari –periodo ottobre 2017 – aprile 2018 e una scheda riferita al periodo aprile – ottobre 2018 -
Ufficio legale (Segreteria generale) - periodo dal 1° novembre 2017 al 31 ottobre 2018
Ufficio pianificazione e programmazione delle risorse – periodo 1° maggio – 31 ottobre 2018 –
Ufficio programmazione finanziaria - periodo 1° maggio – 31 ottobre 2018 –
Ufficio bilancio e controllo contabile - periodo dal 26 aprile al 26 ottobre 2018 –
Ufficio pianificazione e supporto (delega giustizia) - - periodo 1° maggio – 31 ottobre 2018 –
Ufficio previdenza sociale e APSP – periodo 1° novembre 2017 - 31 ottobre 2018 –
Ufficio del Bollettino ufficiale – tre periodi a partire da: 5 febbraio al 30 settembre 2018, dal 1° ottobre al 31 ottobre 2018 e dal 1° novembre 2017 sino al 4 febbraio 2018 –
Ufficio elettorale periodo dal 1° novembre 2017 al 31 ottobre 2018
Ufficio minoranze linguistiche periodo - aprile 2018 sino a ottobre 2018 –
Ufficio gestione giuridica del personale – II semestre 2018 –
Ufficio gestione risorse strumentali – II semestre 2018 –
Ufficio tecnico – II semestre 2018 -

[332] Con ordine di servizio di data 7/12/2018 – già menzionato nel paragrafo precedente -.

[333] Legge 30 novembre 2017, n. 179: "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". La norma modifica l'articolo 54 bis del T.U. del Pubblico Impiego - n. 165/2001 -: "..Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione……".

[334] La scheda è compilata dal RPCT relativamente all'attuazione del PTPC 2018 entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Tra le criticità riscontrate in sede di verifica delle schede di monitoraggio semestrale, compilate dai referenti, il RPCT sottolinea l'esigenza di un approfondimento istruttorio con riferimento al conferimento di incarichi.

Dalla relazione del RPCT si evince inoltre che la Regione ha effettuato l'attività di formazione del personale attraverso l'erogazione di corsi specifici anche per mezzo della partecipata "Trentino school of management"; per la tutela del *whistleblower* la Regione utilizza la piattaforma *open source* messa a disposizione dall'ANAC.

Il RPCT comunica che le richieste di accesso civico sono state quattro, di cui tre indirizzate alla Segreteria generale della Giunta e una rivolta alla II Ripartizione (Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali). Una segnalazione ha avuto a riferimento la violazione delle norme contenute nel d.p.r. n. 62/2013[335] e ha dato luogo ad un procedimento disciplinare.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione, al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali[336], e del decreto legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 è prevista la nomina presso tutti i titolari della figura del Responsabile della protezione dei dati personali (RDP).

La Regione con deliberazione n. 86 del 16 maggio 2018 ha affidato al Consorzio dei comuni trentini, anche per conto del Consiglio regionale, il servizio di supporto e consulenza quale responsabile della protezione dei dati.

20.2 Pubblicità e Trasparenza

La normativa regionale con l'articolo 1 della l.r. n. 10 del 29 ottobre 2014[337], come modificato dall'articolo 1 della l.r. n. 16 del 15 dicembre 2016[338], si è in parte adeguata alle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012[339] e nel decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal d. lgs. n. 97/2016[340].

[335] Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.
[336] 25 maggio 2018.
[337] Legge regionale n. 10/2014: "Disposizioni in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale…"
[338] Legge regionale n. 16/2016: "Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017" - CAPO I - Disposizioni di adeguamento alle norme in materia di trasparenza Art. 1 (Modifiche alla legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 e successive modificazioni).
[339] Legge 6 novembre 2012, n. 190 - detta legge anticorruzione - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
[340] D.lgs. 14 marzo 2013 e s.m. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

In particolare, la legge regionale n.16/2016 ha aggiornato la normativa locale in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale alle novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Il piano operativo di applicazione della trasparenza (rintracciabile sul sito nell'apposita sezione – disposizioni generali) illustra i contenuti oggetto di pubblicazione con i pertinenti riferimenti normativi, le tempistiche e le scadenze per la pubblicazione, le strutture responsabili per la trasmissione dei dati e le strutture responsabili della pubblicazione.

Si rileva il sostanziale aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente - sezione "Amministrazione trasparente" nei limiti previsti dalla disciplina regionale.
L'Organismo indipendente di valutazione, in data 30 aprile 2019, ha attestato l'effettuazione della verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'Allegato 2.1 – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2019 della delibera ANAC n. 141/2019 e nel rispetto della l.r. n. 10/2014. Ha, inoltre, attestato la presenza in Regione di misure organizzative, che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati.
Si segnala la mancata pubblicazione dell'ammontare dei debiti commerciali scaduti al 31 dicembre 2018 all'interno della sezione "Pagamenti dell'Amministrazione". La Regione ha comunicato che provvederà tempestivamente alla relativa pubblicazione[341].

20.2.1 Osservazioni in materia di pubblicità e trasparenza

Nelle precedenti relazioni di parifica, allegate alle decisioni n. 2/2018/PARI e n. 1/2017/PARI, le SS.RR.T.A.A. avevano rilevato che alcune disposizioni della disciplina regionale apparivano limitative del diritto all'informazione dei cittadini e in generale delle persone interessate all'attività dell'amministrazione pubblica.
Il diritto all'informazione costituisce un livello essenziale delle prestazioni erogate dagli enti pubblici ai fini di trasparenza e prevenzione e lotta alla corruzione e alla cattiva amministrazione, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione.
Si osserva al riguardo che la clausola di salvaguardia, contenuta nell'art. 49, quarto comma, del d.lgs. n. 33/2013, attribuisce alle autonomie speciali la possibilità di stabilire forme e modalità attuative degli obblighi di trasparenza, ma non di limitarne i contenuti.

[341] Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019.

La necessità di completare da parte della Regione l'adeguamento normativo a tutti gli obblighi di pubblicazione e trasparenza, come individuati e previsti dalla normativa nazionale, al fine di assicurare il pieno rispetto dei livelli essenziali di cui all'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, rappresenta un vincolo che discende anche dagli artt. 4 e 5 dello Statuto e dall'art. 2 del d.lgs. n. 266/1992.

21 RENDICONTO 2018 DEL CONSIGLIO REGIONALE E GRUPPI CONSILIARI

21.1 Rendiconto del Consiglio regionale - esercizio 2018

In data 23 maggio 2019 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato, con la deliberazione n. 30/19, la proposta di Rendiconto generale 2018 del Consiglio regionale redatto secondo le disposizioni del d. lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili) e comprendente 37 allegati.

Su tale proposta di rendiconto si è favorevolmente espresso il Collegio dei revisori in data 29 maggio 2019[342].

Tabella 88 – Quadro generale riassuntivo Rendiconto 2018 Consiglio regionale

ENTRATE - SPESE	ACCERTAMENTI IMPEGNI	INCASSI PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		**19.611.589**
Utilizzo avanzo amministrazione	**582.128**	
F.P.V. per spese correnti	**283.588**	
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	34.500.000	34.500.000
Tit. 3 - Entrate extratributarie	109.168.888	109.375.390
Totale entrate finali	**143.668.888**	**143.875.390**
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.893.031	9.801.658
Totale entrate dell'esercizio	**153.561.918**	**153.677.048**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**154.427.634**	**173.288.637**
Tit. 1 - Spese correnti	124.980.753	124.957.297
F.P.V. di parte corrente	294.508	
Tit. 2 - Spese in conto capitale	18.276	1.196
Totale spese finali	**125.293.537**	**124.958.493**
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	9.893.031	9.848.922
Totale spese dell'esercizio	**135.186.568**	**134.807.415**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**135.186.568**	**134.807.415**
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	**19.241.067**	**38.481.222**
TOTALE A PAREGGIO	**154.427.634**	**173.288.637**

Fonte: deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio regionale n. 30/19 - Allegato 25

Come evidenziato nel quadro generale riassuntivo, nel 2018 il Consiglio regionale ha accertato in entrata euro 153.561.918,36; assommando l'utilizzo di avanzo di amministrazione e il F.P.V. in entrata, il totale complessivo delle entrate ammonta ad euro 154.427.634,47. Gli incassi ammontano ad euro 153.677.047,79 cui vanno aggiunti euro 19.611.589,03 di fondo cassa all'inizio dell'esercizio, per un totale complessivo di incassi 2018 pari ad euro 173.288.636,82.

[342] Verbale n. 5/2019.

Sul versante della spesa, nel 2018 il Consiglio regionale ha impegnato euro 135.186.567,85, comprensivi di F.P.V. (di sola parte corrente) per euro 294.508,22.

I risultati finali riportano euro 19.241.066,62 di avanzo di competenza ed euro 38.481.221,68 di fondo cassa.

Tabella 89 -Entrate di competenza Rendiconto 2018 Consiglio regionale

ENTRATE					
	Previsioni definitive	Accertamenti	Maggiori o minori entrate	Riscossioni	Residui di competenza
Tit. 2 Trasferimenti correnti	34.500.000	34.500.000		34.500.000	0
Tit. 3 Entrate extratributarie	109.531.000	109.168.888	- 362.112	108.835.894	332.994
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	11.864.560	9.893.031	- 1.971.529	9.735.019	158.011
TOTALE ENTRATE	**155.895.560**	**153.561.918**	**- 2.333.642**	**153.070.913**	**491.005**

Fonte: deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio regionale n. 30/19 - Allegato 2

Nelle entrate si registrano, nel Tit. 2, euro 34.500.000,00 di trasferimenti ricevuti dalla Regione[343] e, nel Tit. 3, i 100 milioni di euro derivanti dalle quote di disinvestimento dai fondi di gestione del Consiglio regionale[344]. Le entrate per conto terzi e partite di giro ammontano ad euro 9.893.030,61 e hanno precisa corrispondenza con il Tit. 7 della spesa.

Tabella 90 - Spese di competenza Rendiconto 2018 Consiglio regionale

SPESE						
	Previsioni definitive	Impegni	Economie	F.P.V.	Pagamenti	Residui di competenza
Tit. 1 Spese correnti	144.664.716	124.980.753	19.389.454	294.508	123.267.340	1.713.414
Tit. 2 Spese in conto capitale	232.000	18.276	213.724	0	1.196	17.080
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	11.864.560	9.893.031	1.971.529	0	9.782.814	110.217
TOTALE SPESE	**156.761.276**	**134.892.060**	**21.574.708**	**294.508**	**133.051.349**	**1.840.710**

Fonte: deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio regionale n. 30/19 - Allegato 9

La spesa corrente è la voce più consistente delle spese 2018, considerati i 100 milioni di euro versati alla Regione a seguito del disinvestimento di cui alla legge regionale n. 1 del 17 febbraio 2017.

Tabella 91 – Residui attivi Rendiconto 2018 Consiglio regionale

RESIDUI ATTIVI					
	Residui al 1.1.2018	Riscossioni in conto residui	Riaccertamenti	Residui da competenza	Totale Residui al 31.12.2018
Tit. 2 Trasferimenti correnti	11.764.431	539.496	- 11.224.935	332.994	332.994
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	204.959	66.638	0	158.011	296.332
TOTALE	**11.969.391**	**606.135**	**- 11.224.935**	**491.005**	**629.326**

Fonte: deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio regionale n. 30/19 - Allegato 2

I residui attivi sono passati da euro 11.969.390,58 di inizio esercizio 2018 ad euro 629.326,36 di fine esercizio, notevolmente diminuiti per il riaccertamento di -11.224.934,79 euro.

Tabella 92 -Residui passivi Rendiconto 2018 Consiglio regionale

RESIDUI PASSIVI					
	Residui al 1.1.2018	Pagamenti in conto residui	Riaccertamenti	Residui da competenza	Totale Residui al 31.12.2018
Tit. 1 Spese correnti	13.634.825	1.689.958	- 11.944.867	1.713.414	1.713.414
Tit. 2 Spese in conto capitale	0	0	0	17.080	17.080
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	66.108	66.108	0	110.217	110.217
TOTALE	**13.700.933**	**1.756.066**	**- 11.944.867**	**1.840.710**	**1.840.710**

[343] Lo stesso importo si riscontra nel bilancio regionale, al capitolo U01011.0000 trasferimenti correnti al Consiglio regionale.
[344] Disinvestimento previsto dalla legge regionale n. 1 del 17 febbraio 2017.

Fonte: deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio regionale n. 30/19 - Allegato 9

I residui passivi passano da euro 13.700.933,23 dell'1.1.2018 ad euro 1.840.710,34 del 31.12.2018, così rideterminati, soprattutto, per il riaccertamento di – 11.944.867,38.

Tabella 93 – Risultato di amministrazione Rendiconto 2018 Consiglio regionale

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			19.611.589
RISCOSSIONI	606.135	153.070.913	153.677.048
PAGAMENTI	1.756.066	1.333.051.349	134.807.415
Saldo cassa al 31 dicembre			38.481.222
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze euro 0)	138.321	491.005	629.326
RESIDUI PASSIVI	0	1.840.710	1.840.710
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			294.508
F.P.V.PER SPESE IN CONTO CAPITALE			0
A) Risultato di amministrazione			**36.975.329**
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018			40.192
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			0
Fondo perdite società partecipate			0
Fondo rischi per contenzioso			10.500.000
Altri accantonamenti			0
B) Totale parte accantonata			**10.540.192**
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			0
Vincoli derivanti da trasferimenti			10.847.098
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente			0
Altri vincoli			0
C) Totale parte vincolata			**10.847.098**
D) Totale parte destinata agli investimenti			**0**
E) Totale parte disponibile			**15.588.039**

Fonte: deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio regionale n. 30/19 - Allegato 27

Il Risultato di amministrazione 2018 ammonta ad euro 36.975.329,48 con una quota accantonata per euro 10.540.192,36 e una quota vincolata per euro 10.847.097,96; la parte disponibile ammonta ad euro 15.588.039,16.

Tabella 94 – Composizione F.P.V. Rendiconto 2018 Consiglio regionale

	Missioni	FPV al 31.12.2017	Spese impegnate es. prec., imputate 2018 e coperte dal FPV	Riacc. impegni di cui alla lett. b) effettuata nel 2018 (cd. economie di impegni)	Riacc. impegni di cui alla lett. b) effettuata nel 2018 (econ. di impegni) su impegni pl. finanziati dal FPV e imputati agli es. succ. 2018	Quota FPV 31.12.2017 rinviata a 2019 e succ.	Spese impegnate 2018 con imput. 2019 e coperte dal FPV	FPV al 31.12.2018
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	283.588	106.610	20.365	0	156.613	137.895	294.508
20	Fondi e accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0
60	Anticipazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
99	Servizi per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALI	**283.588**	**106.610**	**20.365**	**0**	**156.613**	**137.895**	**294.508**

Fonte: deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio regionale n. 30/19 - Allegato 24

Il F.P.V. è costituito solo per la Missione 1, suddiviso nei seguenti programmi: Programma 1 "Organi istituzionali" euro 9.600,00; Programma 2 "Segreteria generale" euro 42.000,00; Programma 3 "Gestione

economica, finanziaria, programmazione, provveditorato" euro 216.108,22; Programma 10 "Risorse umane" euro 26.800,00.

Figura 4 – Prospetto verifica equilibri Consiglio regionale

VERIFICA EQUILIBRI

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

CONSIGLIO REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	19.611.589,03		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)		283.588,48
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		143.668.887,75
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		124.980.753,42
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		294.508,22
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			18.677.214,59
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M			18.677.214,59
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)		0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		18.275,60
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			-18.275,60
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			18.658.938,99
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
Equilibrio di parte corrente (O)			18.677.214,59
Utilizzo avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		
Equilibrio di parte corrente ai fini degli investimenti pluriennali			18.677.214,59

Fonte: deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio regionale n. 30/19 - Allegato 26

L'equilibrio di parte corrente è quantificato in euro 18.677.214,59 e quello in parte capitale in euro -18.275,60, determinando un equilibrio finale ammontante ad euro 18.658.938,99.

L'equilibrio finale non coincide con l'avanzo di competenza in quanto non è stata (erroneamente) considerata la quota di utilizzo dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento della spesa corrente pari ad euro 582.127,63.

21.2 Gruppi consiliari

21.2.1 Quadro normativo di riferimento

L'art. 1, comma 9, del d.l. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012, ha introdotto l'obbligo per ciascun gruppo consiliare di approvare un rendiconto di esercizio annuale strutturato secondo le linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, per rendicontare i contributi versati dal Consiglio regionale per il funzionamento e le attività istituzionali del gruppo e documentare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, e di definire la documentazione necessaria a supporto del medesimo rendiconto.

In base ai successivi commi 10, 11 e 12, i rendiconti sono sottoposti al controllo esterno della Corte dei conti che si pronuncia con apposita delibera sulla regolarità degli stessi (art. 1, c. 10, Legge n. 213/2012). Qualora la Sezione regionale di controllo accerti la non conformità del rendiconto o della documentazione trasmessa a corredo rispetto alle ridette prescrizioni normative, trasmette al Presidente del Consiglio regionale una richiesta di regolarizzazione (art. 1, c. 11, Legge n. 213/2012).

La disciplina del finanziamento dei gruppi consiliari della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, adottata in attuazione della l. n. 2013/2012 e del d.P.C.M. 21 dicembre 2012, è contenuta nel Regolamento approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 33 di data 10 settembre 2013, modificato dalla deliberazione n. 8 del 10 dicembre 2014, in vigore dall'insediamento della XV^ Legislatura (22 novembre 2013). Il Regolamento indica le tipologie di spesa ammissibili e quelle precluse, sottolineando la necessaria finalizzazione dei contributi alla realizzazione degli scopi istituzionali del gruppo riferiti all'attività del Consiglio regionale.

La Corte costituzionale[345] ha statuito che il controllo svolto dalla Sezione regionale della Corte dei conti va ascritto alla tipologia dei "controlli estrinseci di regolarità contabile", con finalità di carattere restitutorio e non sanzionatorio (cfr. art. 1, c. 12, Legge n. 213/2012, come emendato dalla sentenza medesima), essendo inteso a garantire la corretta gestione del bilancio regionale, cui è collegato il bilancio del Consiglio, dal quale sono tratti i fondi destinati ai gruppi consiliari.

La Consulta, ha altresì precisato che con le menzionate disposizioni il legislatore ha predisposto "un'analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, né verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo".

[345] Sentenza n. 39/2014.

In altri termini, il giudice delle leggi ha qualificato la funzione svolta in tale ambito dalla Corte dei conti come controllo di legittimità-regolarità, che assume quale parametro la "conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza Stato – Regioni" e che non può spingersi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, "nei limiti del mandato istituzionale".

In varie occasioni il giudice delle leggi ha confermato e ribadito che l'art. 1, comma 11, del decreto-legge n. 174 del 2012 "attribuisce alla sezione regionale di controllo un giudizio di conformità dei rendiconti medesimi alle prescrizioni dettate dall'art. 1, e quindi ai […] criteri contenuti nelle linee guida" (sentenze n. 104 del 2016, n. 130 del 2014). Tra i criteri richiamati, l'art. 1 dell'Allegato A al d.P.C.M. 21 dicembre 2012, menziona la "veridicità e correttezza delle spese", specificando che "la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute" (comma 2), mentre "la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge" (comma 3), con l'ulteriore puntualizzazione che "ogni spesa deve essere espressamente riconducibile all'attività istituzionale del gruppo" (comma 3, lettera a)[346].

A conclusione della XV^ legislatura, che costituisce la prima legislatura in cui è stato introdotto il controllo della Corte dei conti sulla gestione dei contributi regionali da parte dei gruppi consiliari, si ritiene utile tracciare un quadro d'insieme sulle somme complessivamente utilizzate/rendicontate, ovvero dichiarate irregolari dalla Sezione regionale di controllo, al fine di offrire un utile contributo conoscitivo all'assemblea legislativa regionale cui compete l'approvazione del rendiconto generale consolidato.

21.2.2 I rendiconti annuali dei gruppi consiliari

L'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale prevede che entro 5 giorni dalla prima seduta dopo le elezioni i consiglieri dichiarano per iscritto alla Presidenza a quale gruppo consiliare appartengono o intendono aggregarsi. I gruppi sono costituiti da almeno due consiglieri, mentre coloro che non hanno dichiarato la loro appartenenza o la loro aggregazione ad un gruppo consiliare o non costituiscono un gruppo per mancanza del numero previsto, vanno a far parte di un unico gruppo misto.

Nel corso della XV^ legislatura in seno al Consiglio regionale si sono costituiti 14 gruppi come indicato nella tabella sotto riportata.

[346] Nelle sentenze n. 130/2014, n. 263/2014, n. 104/2016 e, da ultimo, n. 260/2016 la Corte costituzionale ha nuovamente affermato tali principi ribadendo che "il controllo in questione, se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge".

Tabella 95 – Gruppi consiliari della XV Legislatura

CONSIGLIO REGIONALE - GRUPPI CONSILIARI DELLA XV° LEGISLATURA		
N.	**Gruppo**	**n. Componenti (*)**
1	Amministrare e Civica Trentina	4
2	Die Freiheitlichen	6
3	Gruppo Verde - Grüne Fraktion - Grupa Verda	3
4	Gruppo Misto	3
5	Lega Nord Trentino - Forza Italia	4
6	Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - 5 Moviment Steiles	2
7	Partito Autonomista Trentino Tirolese	8
8	Partito Democratico del Trentiono-Alto Adige/C	10
9	Progetto Trentino	2
10	S.V.P. Südtiroler Volkspartei	17
11	Süd-Tiroler Freiheit	3
12	Team Autonomie - BürgerUnion	2
13	Union Autonomista Ladina	2
14	U.P.T. Unione per il Trentino	4
	Totale componenti Consiglio regionale	**70**
(*) Il numero è riferito alla composizione risultante al termine della legislatura		

Fonte: Rendicontazione Gruppi consiliari 2014-2018

In base al citato regolamento compete a ciascun gruppo un contributo annuo di euro 5.760,00 per ogni componente per garantire gli scopi istituzionali e le funzioni di studio, editoria e comunicazione riferite all'attività del Consiglio regionale. Inoltre, è facoltà del capogruppo, per far fronte alle spese di personale mediante contratto di collaborazione a tempo determinato o tramite contratto di lavoro subordinato o autonomo, anche di carattere occasionale, di chiedere per ogni componente del gruppo un'ulteriore assegnazione fino all'importo massimo di euro 5.400,00. I fondi a carico del bilancio del Consiglio regionale, rispettivamente per le spese di funzionamento e per le spese del personale, non sono fra loro compensabili e quindi all'interno del rendiconto costituiscono fondi separati.

Nella successiva tabella sono riepilogate, per ciascuna delle annualità dal 2014 al 2018, il totale delle entrate e delle uscite rendicontate dai gruppi consiliari, con separata evidenza delle somme dichiarate irregolari a seguito del controllo espletato dalla Corte dei conti, nonché l'incidenza percentuale delle diverse tipologie di spesa, rispetto al totale rendicontato nel corso dell'intera legislatura.

Tabella 96 – Voci di rendiconto dei Gruppi consiliari della XV Legislatura

SPESE GRUPPI CONSILIARI - Riepilogo generale XV legislatura													
Voci di rendiconto	Anno 2014		Anno 2015 (*)		Anno 2016 (**)		Anno 2017		Anno 2018 (***)		Totale legislatura		Incidenza % spesa
	Totale	Somme irreg.ri	Totale	Somme irreg.ri	Totale	Somme irreg.ri	Totale	Somme irreg.ri	Totale	Somme irreg.ri	Totale	Somme irreg.ri	
Entrate													
Fondi trasferiti per spese di funzionamento	446.420,00		402.718,00		404.640,00		402.720,00		316.800,00		1.973.298,00		
Fondi trasferiti per spese di personale	172.581,00		132.200,00		159.300,00		173.850,00		166.770,00		804.701,00		
Altre entrate (specificare)	864,23		2.928,33		2.617,67		1.681,34		1.149,71		9.241,28		
Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	-		381.857,95		731.206,05		1.046.253,50		1.289.834,22		1.289.834,22		
Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	-		93.560,30		109.358,04		126.045,81		161.059,91		161.059,91		
Totale entrate	**619.865,23**		**1.013.264,58**		**1.407.121,76**		**1.750.550,65**		**1.935.613,84**		**4.236.134,41**		
Uscite													
Spese per il personale sostenute dal gruppo (art. 4, comma 2)	66.929,83		92.740,76		111.965,73		119.377,17	21.349,40	116.840,43	1.082,00	507.853,92	22.431,40	40,71
Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese del gruppo (art. 4, comma 2)	13.040,87		23.288,76		30.881,57		37.960,12		47.995,38	313,17	153.166,70	313,17	12,28
Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web (****)	9.959,11	2.830,40	20.692,77		44.123,80		46.941,42		90.429,23	3.000,00	212.146,33	5.830,40	17,01
Spese per consulenze, studi e incarichi	12.481,50		8.721,65		13.208,86		51.735,60		78.579,58	772,47	164.727,19	772,47	13,21
Spese postali e telegrafiche	2.274,93		2.314,60		300,00		1.852,55		-		6.742,08	-	0,54
Spese telefoniche e di trasmissione dati	784,35		2.178,89		3.467,23		3.928,15		4.627,40		14.986,02	-	1,20
Spese di cancelleria e stampanti	3.152,71		1.505,70		4.177,16		3.139,12		2.972,92	79,00	14.947,61	79,00	1,20
Spese per duplicazione e stampa	-		213,13		-		-		181,17		394,30	-	0,03
Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	3.304,96		3.957,96		3.946,92		4.706,49		9.067,65		24.983,98	-	2,00
spese per attività promozionali, convegni e attività di aggiornamento	12.585,36		6.645,05		4.125,43		19.528,09		20.658,27	15.143,51	63.542,20	15.143,51	5,09
Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	-		527,04		2.879,46		2.401,50		-		5.808,00	-	0,47
Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	2.549,03		5.343,57		4.894,96		12.632,53		5.275,18		30.695,27	-	2,46
Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	1.899,28		900,00		2.357,58		7.941,13		3.401,14		16.499,13	-	1,32
Altre spese	6.110,64		3.675,61		8.493,75		5.715,02		6.918,99		30.914,01	-	2,48
Totale uscite	**135.072,57**	**2.830,40**	**172.705,49**	-	**234.822,45**	-	**317.858,89**	**21.349,40**	**356.947,34**	**20.390,15**	**1.247.406,74**	**44.569,95**	**100,00**
Avanzo di cassa/Totale spese irregolari	**484.792,66**	**2.830,40**	**840.559,09**	-	**1.172.299,31**	-	**1.432.691,76**	**21.349,40**	**1.548.666,50**	**20.390,15**	**1.548.666,50**	**44.569,95**	
(*)	Il Fondo cassa riportato dall'anno precedente presenta una differenza di 9,4 mila euro in quanto riversata al Consiglio regionale da un Gruppo cessato												
(**)	Il riporto dei fondi cassa risulta maggiorato di 5,00 euro rispetto alla chiusura finale dell'anno precedente												
(***)	Il riporto del fondo cassa risulta maggiorato di 18,2 mila euro rispetto alla chiusura dell'anno precedente per restituzione da parte di un Gruppo per l'eccedenza di spese del personale												
(****)	Per le somme dichiarate irregolari nell'anno 2015, per un totale di 18,1 mila euro, è stato presentato ricorso alle Sezioni riunite in speciale composizione per il riconoscimento della regolarità della somma di 15,1 mila euro												

Fonte: Rendicontazione Gruppi consiliari 2014-2018

Dai rendiconti presentati si rileva che nel corso della XV^ legislatura il Consiglio regionale ha erogato a favore dei gruppi l'importo di cui euro 1.973.298 per le spese di funzionamento e di euro 804.701 per le spese di personale (per un totale complessivo di euro 2.777.999). Le spese sostenute sono state pari ad euro 1.247.407 (45% del finanziamento), così ripartite: euro 135.072,57 nell'anno 2014, euro 172.705,49 nell'anno 2015 (+27,86%), euro 234.822,45 nell'anno 2016 (+35,97 su 2015), euro 317.858,89 nell'anno 2017 (+35,36% su 2016), euro 386.947,34 nell'anno 2018 (+21,74% su 2017), a dimostrazione di una costante e progressiva espansione degli utilizzi nel corso dei diversi esercizi.

Le spese dichiarate irregolari, a seguito del controllo della Corte dei conti, sono state complessivamente pari a 44.569,95 euro che corrispondono al 3,57% del totale. In particolare, le difformità hanno riguardato la voce delle spese del personale (in gran parte legate al superamento delle quote di contributo specifico, non compensabile con i fondi delle spese di funzionamento), le spese per attività di comunicazione e quelle per attività promozionali (in larga misura conseguenti al mancato rispetto della par condicio nel periodo pre-elettorale)[347], ed in misura minore le spese per incarichi e consulenze e le spese di cancelleria. Si dà atto che i gruppi hanno sempre messo in atto puntualmente la doverosa attività conformativa ai rilievi avanzati dalla Corte e che, le irregolarità riscontrate, non hanno mai avuto ad oggetto spese di natura "personale" dei consiglieri.

I costi per il personale rappresentano la voce maggiormente consistente in quanto sono pari al 53% del totale (compresi gli oneri riflessi, escluso l'IRAP), a seguire le spese per pubblicazioni, periodici e per attività di comunicazione pari al 17%, le spese per consulenze pari al 13%, le spese per convegni ed attività promozionali pari al 5%. Il restante 12% è ripartito sulle altre voci per il funzionamento dei gruppi.

Infine, si rileva che al termine della legislatura i gruppi hanno restituito al Consiglio regionale una somma superiore alla metà dei contributi ricevuti (euro 1.548.666,50, corrispondente al 55% del totale dei fondi messi a disposizione). Tali risultanze inducono a ritenere probabilmente sovradimensionate le risorse erogate dall'Assemblea legislativa regionale in virtù del fatto che questa è composta dai membri dei Consigli provinciali di Trento e Bolzano (art. 25 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige). Pur essendo formalmente distinti i gruppi istituti in seno ai Consigli provinciali di Trento e Bolzano e pur essendo diverse le competenze attribuite alle Province e alla Regione, i componenti delle rispettive assemblee svolgendo contestualmente le funzioni di consigliere provinciale e regionale, vedono fortemente integrate le attività di supporto necessarie al funzionamento dei corrispondenti gruppi consigliari. I finanziamenti erogati dalle assemblee provinciali e regionali per le spese di

[347] Un gruppo ha peraltro impugnato alle Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione la delibera di irregolarità assunta dalla Sezione di controllo – Sede di Trento

funzionamento sono attualmente pari a 5.760,00 euro per ogni componente (quindi in totale 11.520,00 a consigliere), in virtù di quanto stabilito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 6 dicembre 2012 – repertorio atti n. 234/csr e puntualmente recepito nei regolamenti approvati dai singoli consigli provinciali e regionale[348].

Conclusivamente, fermo restando che i contributi concessi sono conformi alla disciplina definita nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, il Consiglio regionale, nell'ambito della sua autonomia, potrà valutare un'eventuale rimodulazione della misura dei contributi erogati ai gruppi consiliari, in considerazione di quanto rappresentato.

[348] Delibera del Consiglio regionale del 10 settembre 2013, n. 33; delibera del Consiglio provinciale di Trento del 11 aprile 2013, n. 6 e delibera del Consiglio provinciale di Bolzano del 12 marzo 2014, n. 3

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA